

qualiasi altro Paese, ed io ne apprezzo pienamente le ragioni. Deplorare soltanto che comunisti di carattere polemico siano apparsi nella stampa svedese. Benché le espressioni del malcontento svedese possano essere naturali, questo non altera la Svezia o la causa anglo-francese. Nel caso specifico, le recriminazioni che potrebbero essere fatte egualmente da ambo le parti, sono sterili. Più che di passato importa il futuro. La Svezia ha deciso di attenersi alla neutralità ed onta della sua presente situazione: spero che tale neutralità sarà rigidamente imparziale (Applausi).

«Quanto all'invio di forze a Narvik, nessuno lo ha criticato e ritengo quindi che abbia avuto l'approvazione generale. Ma non è da credere che nel tentativo l'occupazione di Trondhjem non fosse una conseguenza della superiorità dell'aviazione tedesca ed alla possibilità che rinforzi nemici risalissero la valle. Non ho la pretesa di affermare che prevedemmo fin dal principio quel che poi è avvenuto: nessuno avrebbe potuto prevederlo. Ma ci rendemmo subito conto che la spedizione era piena di rischi e che sarebbe stato difficile occupare Trondhjem e tenere la città, a meno che non fossero riusciti ad impedire al nemico di ricevere rinforzi. Ad onta della difficoltà dell'impresa, avevamo da considerare l'effetto che la nostra iniziativa avrebbe avuto sulle forze militari e sul popolo della Norvegia dato che era evidente che, senza saperlo e vedersi aiutati da noi, i norvegesi non avrebbero potuto continuare la lotta e tutta la Norvegia sarebbe caduta nelle mani della Germania. (Rumori).

La solagurata spedizione

«In tali circostanze decidemmo all'unanimità di intraprendere la spedizione, per quanto potesse esser rischiosa, pur di aiutare il valoroso popolo norvegese nella lotta per la sua libertà e la sua indipendenza. Se non avessimo agito così, ci sarebbe stato giustamente rifiutato di non avere alcuna mira nella Scandinavia che l'occupazione del ferro svedese. D'altro canto avevamo motivo di supporre che la distruzione di ferrovie, ponti e strade, che conducevano a Trondhjem attraverso le due vallate in partenza da Oslo, avrebbero ritardato l'avanzata dei rinforzi tedeschi; in realtà non fu possibile procedere a tali demolizioni in tempo utile, e soltanto due ponti poterono essere abbattuti dalle nostre truppe.

«E' stato affermato che facevamo male a non tener conto le forze anglo-francesi che dovevano aiutare la Finlandia e che avevamo potuto prevenire i tedeschi nell'occupazione dei porti norvegesi o che, nella peggiore delle ipotesi, avremmo dovuto essere in grado di mandare più rapidamente forze assai più rilevanti in Norvegia.

«Rispondo anzitutto che, qualunque forza avessimo avuto a nostra disposizione, non avremmo mai potuto percorrere i tedeschi, se i norvegesi non ci avessero invitati e non ci avessero permesso di occupare i loro porti. Nessuno, qui, ci avrebbe suggerito di invadere la Norvegia prima dei tedeschi. Quanto alle truppe destinate, a suo tempo, alla Finlandia c'è un malinteso. Una parte di quelle forze era rimasta in Inghilterra, ma forze molto maggiori, che dovevano seguire i primi scaglioni, erano state inviate in Francia. Il 9 aprile, mandammo in Norvegia un numero di truppe limitato dall'assoluta necessità di sbarcare il più rapidamente possibile nei pochi porti male attrezzati, dove potevamo ancora entrare. Quanto ai trasporti, quelli che avevamo adunati in marzo per la mancata spedizione in Finlandia non erano più disponibili il 9 aprile, e, del resto, noi avevamo ragione di credere che un numero relativamente limitato di truppe sarebbe stato sufficiente per occupare e tenere i punti di sbarco, sino al sopraggiungere di adeguati rinforzi.

La miglior soluzione: ritirarsi,

«In ogni modo — ha esclamato Chamberlain — una volta persuasi che non saremmo riusciti a prendere Trondhjem, abbiamo fatto bene a ritirarci. Taluni affermano che dovevamo mandare altri rinforzi assai più rilevanti per tentare la prova, ma io non sono d'accordo e credo che la miglior soluzione sia stata il ritiro delle truppe. Il nostro piano è fallito in primo luogo perché non potevamo disporre di aerei, ed inoltre per il rapido arrivo dei rinforzi germanici.

«Ma, prima di giungere a giudizi frettolosi sui risultati dell'impresa, riflettete che i tedeschi, se hanno guadagnato taluni vantaggi, li hanno però pagati a caro prezzo. E' troppo presto per dire da quale parte, alla fine, pendrà il piatto della bilancia. La campagna di Norvegia non è ancora finita. Una gran parte della Norvegia non è ancora nelle mani dei tedeschi. Il Re ed il Governo si trovano ancora sul suolo norvegese, e raccoglieranno intorno a sé le forze norvegesi rimaste per condurre a fondo, contro lo invasore, la resistenza, nella quale noi saremo al loro fianco».

Ricordando che il Ministro degli Esteri di Norvegia ha esortato il popolo del suo Paese alla pazienza, Chamberlain ha detto che questo è un saggio consiglio, ed ha ripetuto che, a suo avviso, la portata dello scacco subito è stata troppo esagerata.

«Io temo — ha soggiunto il Primo Ministro — che il popolo britannico non si renda pieno conto della gravità e forse della imminenza della minaccia che incombe sull'Inghilterra. Pur continuando ad aiutare la Norvegia, come e quanto possiamo, non dobbiamo dimenticare che vi sono altri fronti che da un momento all'altro potrebbero essere coinvolti nel conflitto. Con il suo vasto, ben equipaggiato esercito, la Germania può repentinamente sferrare un attacco contro una o più parti, e dobbiamo essere pronti a respingere questi attacchi da qualsiasi parte essi provengano. (Applausi e contrasti che si protraggono per vari minuti, anche Chamberlain, agitando il braccio, ottiene silenzio).

«Un Ministro che si mostra fiducioso — ha continuato il Primo Ministro — è tale e tale per convinzione, in caso contrario è accusato di disfattismo. Per parte mia, mi terrà nel giusto mezzo e non alimenterò speranze premature, né farò accapponare la pelle ai neutrali con dimostrazioni di pessimismo».

Appello alla concordia

Chamberlain ha voluto poi spiegare il significato della frase: «Hitler ha perduto l'autobus» da lui pronunciata in un recente discorso. Con quella frase egli non si riferiva all'azione dei tedeschi in Norvegia, ma a tutto il

complesso del conflitto. Difatti la frase fu pronunciata tre giorni prima dell'inizio della campagna norvegese.

Ritornando a parlare della campagna di Norvegia, il Primo Ministro ha ammesso che essa è stata per gli Alleati una lezione salutare. «L'esperienza norvegese dimostra come la nostra possa rapidamente cambiare nel corso di una guerra e quindi è bene resistere alla tentazione di disperdere le nostre energie, giacché questo vantaggio sarebbe soltanto il nemico. Guardiamoci pure dalle divergenze e dalle divisioni all'interno. Poiché possiamo da un momento all'altro trovarci trascinati in una guerra violentissima diretta contro il nostro Paese, nella speranza di fiaccare il nostro coraggio e la nostra forza di volontà, non è questo il momento di dissidi interni; bisogna piuttosto serrare le file e stringere i denti con la ferma volontà di unire tutti i nostri sforzi per armarci meglio e per affilare le nostre armi, che dovranno aiutarci a vincere. Oggi è in gioco il nostro destino.

«I nostri informatori militari ci hanno prevenuto in termini molto seri del pericolo di questo dibattito parlamentare, sconsigliandoci di evitarlo, ma la discussione l'ho voluta io, perché chi è criticato deve poter difendersi. Sono stati fatti tentativi per separare l'uno dall'altro i membri del Governo. Questi tentativi sono indegni. Non vi è alcun dissidio tra di noi. Non uno ha tentato di ingigantire a danno dei propri colleghi».

Chamberlain ha poi detto che non è contrario ad un qualche cambiamento nel Gabinetto. Egli ha ricordato quindi che il giorno 11 marzo chiese a Churchill di succedere a Lord Chatfield nella presidenza della Commissione di coordinamento militare. Churchill, se riterrà di poter continuare anche nella carica di Ministro della Marina, potrà farlo; la decisione su questo punto dipenderà da lui.

Il Primo Ministro dopo aver detto che, in questi giorni difficili, occorre soprattutto adoperarsi per l'incremento dello sforzo bellico della Nazione e della cessazione degli scambi commerciali con gli Stati Scandinavi e Baltici. Ha criticato quindi il sistema seguito dal Governo nel dare le informazioni uff.

alla solidarietà di tutti i partiti parlava perché il Governo possa decidersi al suo lavoro e che ha l'unico scopo di aumentare continuamente la nostra potenza, sino a che potremo sferrare i nostri colpi, quando e dove vorremo».

Le requisitorie di Attlee e Sinclair

Il capo dell'opposizione laburista Attlee, che ha parlato dopo il Primo Ministro, ha detto fra le riele dei deputati che il Governo aveva perso, durante la sua carriera di continui fallimenti, «tutti gli autobus della pace e della guerra». Rilevato che le operazioni in Norvegia rappresentavano una effettiva disfatta, ha criticato fra l'altro che l'attenzione è stata concentrata troppo e solo su Narvik, mentre era vitale assicurare basi aeree importanti come Stavanger e Trondhjem. L'oratore ha continuato affermando che l'opinione pubblica britannica non è affatto convinta che la guerra sia stata condotta con tutta l'energia, la risoluzione e l'efficienza necessarie. «Gli uomini che guidano il Paese hanno dimostrato di arrivare costantemente in ritardo. Il loro giudizio sulle situazioni ha costituito un fallimento; la loro direzione della politica derivava da tali situazioni ha costituito un altro fallimento. La debolezza del Primo Ministro, deriva dal fatto che egli è troppo devoto a colleghi che sono falliti o che hanno bisogno di riposo. Noi siamo combattendo una battaglia decisiva per la vita come per la morte. Noi possiamo vincere o non possiamo lasciare il nostro destino nelle mani di falliti».

La requisitoria di Attlee è stata accolta da grandi generali applausi.

Ha quindi parlato il capo dei liberali di opposizione, Sinclair, affermando che economicamente, politicamente e militarmente, la Gran Bretagna ha subito una grande disfatta. Egli si è preoccupato soprattutto delle ripercussioni economiche della sconfitta e della cessazione degli scambi commerciali con gli Stati Scandinavi e Baltici. Ha criticato quindi il sistema seguito dal Governo nel dare le informazioni uff.

quali «che — ha detto — hanno favorito la pubblica opinione». Ha poi denunciato la mancanza di preparazione, riscontrata nella spedizione in Norvegia ed ha concluso affermando che il prestigio della Gran Bretagna è rimasto scosso e sostenendo la necessità di una più vigorosa politica nella condotta della guerra.

Dopo Sir Rago Croft, che ha cercato di difendere il Governo, ha preso la parola l'Ammiraglio Sir Roger Keyes il quale, dopo aver sottolineato la grandissima importanza strategica del porto di Trondhjem ha detto fra l'altro che il modo con il quale le operazioni navali sono state compiute è una impressionante storia di inettitudine».

Violentissimo è stato l'ex-Primo Lord dell'Ammiraglio Amery, che volgendosi infine verso il Primo Ministro, ha ripetuto alla fine della sua requisitoria la frase che Cromwell lanciava contro Long: «Sei seduto lì da troppo a lungo per quello che hai fatto. Vattene, le dico, e facciamola finita. In nome di Dio, va via». (Applausi).

Hanno poi attaccato il Governo Winterston, conservatore, e il laburista Greenwood. Ha concluso il dibattito odierno, in difesa del Governo, il Ministro della Guerra Stanley, il quale ha esordito dicendo che sarebbe ridicolo definire l'episodio norvegese come un disastro. Un membro dell'opposizione ha interrotto gridando: «Certamente, lo è». Stanley ha proseguito dicendo che il Governo si attendeva una invasione della Norvegia meridionale da parte dei tedeschi, non l'occupazione simultanea di tutti i porti. Egli ha fatto una enumerazione delle difficoltà a cui l'Inghilterra si è trovata di fronte e ha amplificato i concetti già espressi dal Primo Ministro.

La stampa, di domani mattina nel suo complesso, è fortemente ostile al discorso di Chamberlain. Il Daily Herald scrive che la fiducia del Paese in Chamberlain se ne è andata. Il Daily Mirror si chiede quanto durerà la pazienza. «A che serve — domanda il giornale — stringere le file dietro Capì che arrivano sempre troppo tardi?».

GERRARD PALLERBERG

CELEBRAZIONE DELL'ESERCITO NELL'ANNUALE DELL'IMPERO

Il Duce al rito marziale che si svolgerà domani nell'Urbe

Mussolini riceverà a Palazzo Venezia il Direttorio del Partito Fascista Albanese

ROMA, 7 maggio

Il 9 corrente, nella ricorrenza della giornata celebrativa dell'Esercito, si svolgerà in Piazza Venezia una breve ed austera cerimonia, con la partecipazione delle truppe del Presidio e di rappresentanze delle altre Forze Armate.

Alla cerimonia, interverrà il Duce. In tale occasione, avrà luogo la consegna delle ricompense al valore militare concesse per le campagne in A.O. in Spagna e per l'Albania (37 medaglie d'oro alla memoria, 3 medaglie d'oro a viventi, 15 medaglie d'argento alla memoria).

Albania fascista

Domani, 8, giungeranno a Roma i membri del Direttorio del Partito Fascista Albanese, guidati dal Segretario del P.F.A. e dall'ispettore del P.N.F. in Albania. Subito dopo, si recheranno a visitare il Ministro Segretario del P.N.F.

Il 9, anniversario della fondazione dell'Impero, il Duce li riceverà a Palazzo Venezia. Si tratta di un avvenimento significativo. Il 9 maggio XV, una legge dello Stato italiano sanciva giuridicamente la condizione di Stato, creato dal sacrificio glorioso dei nostri soldati, e sorgeva per la prima volta l'Impero d'Etiopia, ma lo stesso giorno la vita parola del Duce, annunciava al popolo italiano la rinascita di un altro Impero, l'Impero di Roma, che riappariva sui colli fatali, ad affermare ancora una volta la vocazione secolare e la missione storica del popolo italiano.

In questo Impero, dallo spazio ideale illimitato, separato e sovrastato dall'Impero d'Etiopia, trova da più di un anno, sotto il Regno d'Albania, in unione indissolubile e quello d'Italia. E' uno stato di fatto e di diritto che nessuna forza potrà mutare, o che fu più volte riaffermato in solenni occasioni dalle più alte gerarchie dei due popoli fratelli: basta ricordare le parole rivolte dal Duce, a Palazzo Venezia, ai delegati del popolo albanese, il 17 aprile dello scorso anno: «La vostra presenza qui segna l'inizio di una nuova era per il nostro popolo, che entra nella grande comunità imperiale».

Ed il testo del messaggio inviato il 16 aprile XVII da Vittorio Emanuele III alla prima Legislatura del Consiglio superiore fascista corporativo, nel quale il Sovrano afferma che il nobile popolo albanese vede assicurata la sua vita nazionale nella luce del littorio e nell'ambito imperiale di Roma». E si tratta d'Impero fascista, perché fu il Fascismo a creare le basi spirituali e materiali della sua rinascita, ed è il Fascismo che lo anima e gli dà la sua inconfondibile impronta. Anche l'Albania è oggi fascista. Rientra con una propria individualità politica nella comunità dell'Impero di Roma, alla quale gli appartengono per secoli, essa partecipa alla sua gloria e ne assume gli obblighi e i doveri relativi.

Nuova coscienza schipetara

Il compito di adeguare a questa nuova realtà storica la coscienza di tutto il popolo schipetara, è assunto dal Partito Fascista Albanese. Nel quadro dell'Impero di Roma, il popolo albanese, merita l'opera del Partito, sta ravvivando e rendendo operanti i suoi principi valori nazionali: ma non basta. Il Fascismo include fra i suoi ostomi quello del perseguire la giustizia sociale: su questo punto del programma, il Fascismo albanese si è avvalso di tutta l'esperienza italiana, e sta realizzando le condizioni necessarie non solo per il

trapianto delle istituzioni adeguate, ma anche per il loro approfondirsi negli spiriti, senza di che le istituzioni stesse resterebbero vuote di significato. Mercoledì i sottili ramificazioni del Partito, l'idea imperiale e sociale di Roma potrà e dovrà giungere dappertutto, imbevendo di sé costumi e istituzioni nazionali, sicché essa si risolve nell'essere non più una cosa, sia pure antica ma comunque diversa dallo spirito della Nazione schipetara, ma una inseparabile sintesi.

Asini seconda è stata l'istituzione del P.F.A. in questo primo anno di vita, via, via, campo «cavaliatico», che in quello militare e assistenziale. La vita di domani al Duce, verrà esser premio del lavoro compiuto ed instaurato per il futuro.

Domani sarà inaugurato il primo tronco del grandioso e Acquedotto dell'Impero, che doterà Roma delle acque del Peschiera. Il nuovo acquedotto, che raddoppierà la già cospicua dotazione delle acque dell'Urbe, arriverà a buon punto a mettere termine a una posizione di disagio in cui fra qualche anno si sarebbe potuto venire a trovare l'Urbe.

I fascisti in uniforme militare se hanno un grado nell'Esercito

Disposizione del Segretario del Partito

Roma, 7 maggio

Il Foglio di Disposizioni N. 128 del Segretario del P.N.F. reca:

Il 9 maggio XVII, giornata celebrativa dell'Esercito, i fascisti che ricoprono un grado nell'Esercito indosseranno l'uniforme militare.

La relazione di Maraviglia al Senato sul Bilancio degli Interni

Roma, 7 maggio

La Commissione di Finanza del Senato ha approvato la relazione del Ministro Maraviglia sul Bilancio del Ministero dell'Interno. La relazione, rileva che la politica interna fascista non è soltanto difensiva, ma poderosamente costruttiva.

In merito alle ripercussioni della situazione internazionale sulla situazione interna del nostro Paese, il relatore nota che la posizione dell'Italia di fronte al conflitto fra la Germania e le Potenze alleate è stata definita di «non belligeranza», ma che questa formula esprime esattamente lo stato di diritto e di fatto dal punto di vista internazionale: per quanto concerne lo stato d'animo del Paese, sarebbe forse più appropriato dire che il popolo italiano si considera in una posizione di prebelligeranza, nel senso che esso non è disposto a pagare il beneficio della pace a prezzo del benché minimo sacrificio dei suoi interessi e delle sue aspirazioni.

D'altra parte, la sola prospettiva di un riassetto dell'Europa, in cui quella che fu la triste esperienza delle sanzioni avesse a diventare un sistema di vita europeo, e il fondato sospetto che, col pretesto di garantire i piccoli Stati divenuti satelliti in virtù di queste garanzie, si miri a fiaccare e soggiogare i grandi popoli insofferenti di egemonie plutocratiche, giustificano le serie preoccupazioni e i virili propositi del popolo italiano.

La relazione, quindi, rileva che la confortante situazione di spirito e di organizzazione dovuta alla poterosa azione ricostruttiva del Regime di cui esiste oggi, nonostante la gravità delle

vicerie internazionali e l'impellente necessità di provvedere alla preparazione bellica, di potere egualmente attendere al lavoro della vita normale con lo stesso ritmo dei tempi più tranquilli. Nessuna delle opere in corso ha subito arresto o rallentamenti di sorta.

Il popolo italiano è più che mai unito intorno al Duce e più che mai fedele nel Duce, sicuro interprete dei suoi destini.

Undicimila iscritti alla G.I.L.E. alle nostre colonie estive

Le disposizioni del Ministro Ciano

Roma, 7 maggio

Secondo le direttive del Duce, l'Eccellenza Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha disposto affinché, anche per l'anno XVII, prescindendo dalle difficoltà contingenti, abbia regolare attuazione l'opera educativa ed assistenziale che, ogni anno, la G.I.L.E. svolge attraverso le colonie estive per i figli degli italiani all'estero, ottenendo lusinghieri e ben noti risultati.

Anche quest'anno si prevede una partecipazione di circa 11 mila giovani di ambo i sessi, che saranno suddivisi in 12 sedi estive: Cattolica, Villaggio Alpino, Mondello (Basilicata), Mondello (Piccola Italia), Pescara, Roma (Campo Mussolini), Tirrenia (Piccola Italia), Terrentia (Giovani Italiane), Castiglione della Pescaia, Nettuno (U. Borloni). Fanno, in esse, i giovani ospiti, che vanno dal 10 al 18 anni di età, riceveranno ogni assistenza, e vivendo nella gioia della loro età belleranno di cura igieniche che, associate ad opportune attività fisiche, ne ritempereranno il corpo e lo spirito nel clima della Patria imperiale, di cui conosceranno da vicino le inestimabili bellezze e l'ardore della nuova vita.

Gli aumenti salariali nel settore degli ausiliari del traffico

Stipulazione del contratto con la Confederazione degli Agricoltori

Roma, 7 maggio

A completamento dell'accordo stipulato il 19 marzo scorso, nel settore degli ausiliari del traffico, e trasporto complementari, per gli aumenti salariali di carattere generale, sono stati stipulati nei giorni scorsi gli accordi che hanno fissato le percentuali di maggiorazione per le varie categorie. E' stato recentemente stipulato fra la Federazione dei lavoratori ausiliari del traffico e la Confederazione Fascista degli Agricoltori l'«accordo nazionale» per le operazioni di facchinaggio svolte da fascisti liberi esercenti per conto di aziende agricole. Attraverso tale contratto le aziende agricole assumono l'obbligo di far eseguire, in mancanza di personale fisso alle proprie dipendenze, normalmente adibito a lavoro di manovalanza e facchinaggio in genere, le operazioni di carico e scarico ai fascisti liberi esercenti.

Inoltre i datori di lavoro dovranno corrispondere, quale loro concorso agli oneri assicurativi che gravano sui lavoratori riuniti in carovana, una percentuale del 15 per cento sulle tariffe contrattuali di fatto. La fissazione dei salari e delle tariffe è demandata alle Unioni Provinciali le quali dovranno provvedere alla stipulazione dei relativi accordi.

Il Duce visita la Salma del Senatore Vassallo

Roma, 7 maggio

Il Senatore Ernesto Vassallo, colpito da improvviso male mentre si trovava in Senato, è deceduto alle ore 22.35 di ieri sera.

Il Senatore Ernesto Vassallo era nato a S. Cataldo (Calabria) il 19 aprile 1875. Laureatosi in legge a Roma si diede con successo alla professione di avvocato ma praticò anche il giornalismo specializzandosi in politica estera e coloniale. Quale inviato speciale partecipò alla guerra mondiale prestando servizio come ufficiale. Deputato per tre Legislature, dopo la Marcia su Roma partecipò al Governo come Sottosegretario al Ministero per gli Affari Esteri. Fu pure parte della Giunta generale del bilancio della quale fu Vicepresidente. Il 10 marzo 1934 fu nominato Senatore del Regno.

Il Duce, dopo avere assistito alla riunione plenaria del Senato, si è recato, accompagnato dal Presidente del Senato e dal Segretario del Partito, a visitare la salma del Senatore Vassallo, esposta in una sala del Senato trasformata in camera ardente.

OFFERTE AL DUCE

Nobile voto di un fascista esaudito dalla vedova

Roma, 7 maggio

Il Duce ha ricevuto la Signora Giuseppina Giannuzzi vedova Bucci, la quale, in omaggio a disposizioni testamentarie del suo compianto marito, che fu preclaro e stimato professionista della città di Ferrara, nonché ardente fascista, ha consegnato al Duce mille azioni della Società idroelettrica Tirso. Di esse, 500 destinate alla G.I.L., per premi di incoraggiamento da assegnare ogni anno a quelli tra gli iscritti d'ambio i sessi nella zona della città di Ferrara e provincia, i quali siano degni di speciale riconoscimento; ed altre 500 azioni alla R. Accademia Aeronautica di Caserta per istituire due premi da conferire secondo certe clausole ogni anno a due giovani allievi piloti.

Il Duce ha vivamente ringraziato la signora Giannuzzi ed ha avuto parole di simpatia per la memoria del marito.

I funerali di Giovanni Bagaini

Le condoglianze del Duce alla famiglia dell'Estinto

Varese, 7 maggio

Il Duce ha incaricato oggi il Prefetto della Provincia di porgere le sue condoglianze alla famiglia del collega Giovanni Bagaini, fondatore de La Cronaca Padovana e appartenente al giornalismo lombardo da oltre 55 anni, morto l'altro giorno. I funerali, svoltisi a spese del Comune, cui oltre al Prefetto, al Federale e al Podestà di Varese ha partecipato il Dott. Carlo Varesio, Segretario del Sindacato Interprovinciale dei giornalisti lombardi, si sono svolti con la partecipazione di tutte le autorità provinciali, delle rappresentanze delle istituzioni cittadine e di larghissima massa di popolo, che ha voluto testimoniare la propria reverente gratitudine al benemerito cittadino, il quale, per oltre 50 anni si è battuto per difendere gli interessi della propria terra.

La Cronaca Padovana, che il defunto collega aveva fondato e diretto per 40 anni, era presente con il suo direttore Prof. Nicolò Giani, tutti i redattori, i corrispondenti, il personale dell'amministrazione, gli operai della tipografia, i rivenditori.

Reggio in memoria di Filippo Corridoni

Reggio Emilia, 7 maggio

Domani, prossima 12, in Reggio Emilia, alla presenza delle gerarchie cittadine e del Maggiore Fulvio Ballati, Direttore dei servizi della Presidenza del Consiglio, Segretario di Federazione nazionale della Confederazione fascista lavoratori del Commercio, avrà luogo lo scoprimento della targa a marmore offerta dai lavoratori del commercio all'Eroe della Trincea delle Franche, Filippo Corridoni, e riprodurrà la motivazione della medaglia d'oro concessagli.

Contemporaneamente sarà intitolata al nome di Filippo Corridoni l'attuale Via del Monte.

Dopo lo scoprimento della targa, il Maggiore Ballati terrà, al Teatro Ariston, alla presenza delle autorità e dei lavoratori del Commercio, la commemorazione dell'Eroe.

ANNUNZI SANITARI

Prof. P. Tarchini

Docente nella R. Università di Bologna. MALATTIE PELLE E VENEREE Via G. Petroni 15, ore 10-13; 15.30-19.30.

Grand Off. Dott. Carletti Cura delle DISFUNZIONI SESSUALI Consultazioni: 9-12, 16-18, festivi 9-11 Piazza Esquilino 12 - ROMA

La CASA di CURA Villa Anna (nuova gestione) si è trasferita in Via Duca d'Aosta 71, Tel. 22575 Tram N. 11 - 17 - 18 - la seconda fermata dopo porta S. Isidoro



Impiego di materie prime purissime, dosatura scrupolosa dei componenti, lavorazione accurata, fanno dell'

AVORIOLINA BERTELLI

una crema dentifricia perfetta che oltre ogni garanzia per la bellezza e soprattutto per la salute dei denti.

AVORIOLINA BERTELLI



TOSSE ASININA

guarita con lo

SCIROPPO NEGRI

POLVERI ALBERANI

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

VISITATE LA

VII TRIENNALE DI MILANO

APRILE-GIUGNO 1940-XVIII

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELLA ARCHITETTURA MODERNA

RIDUZIONI FERROVIARIE dal 1° MAGGIO al 3 LUGLIO



FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PRESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Macedonia EXTRA

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini a offerta

"IL RESTO DEL CARLINO"

Il romanzo della strada

Il mio primo incontro con Attilio Crépas, autore di questo *Romanzo della strada*, (Paravia, editore) avvenne nel gennaio del 1939. Eravamo piovelli, tutti e due: studenti; e — come avevamo deciso — con felice immobilità — poeti. Poeti futuristi. Ricordo certe bizzarre lirieche di Crépas, poi raccolte in un breve libro; ricordo certe solari canzoni bersagliere; annunciano quel temperamento che oggi Crépas conferma nelle sue scritture giornalistiche. Canzoni scritte a sedici anni: ma — e la mia impressione è nitida — non impacciate né generiche. Il mio amico era già, in quel tempo, lo scrittore di oggi: voglio dire che le esperienze letterarie non hanno attenuato o mutato quella sua prima personalità: concreta, risoluta, fremente.

Nonostante la poesia — poesia di allora: che fioriva dai tripudi immaginosi e parolieri di Marinetti e di Govoni — la mia infuata vocazione critica già si palesava; e Crépas non vedeva di buon occhio quelle mie sibiline esercitazioni in margine. Piccolo, energico, esplosivo, con quel suo ciuffo napoleonico, con quella sua parlata veloce, incisiva, Attilio presiedeva le nostre adunate. Avevamo fondato — pochi ragazzi — una sezione del Partito politico futurista; e il mio amico giungeva dalla sua città, tutte le domeniche, per esserci lì, fra noi: Ecce, nei momenti di più accesa oratoria, in piedi sul tavolo della cosiddetta presidenza; e ripenso ai fogli battagliari che ideammo e, per la solita e dannata mancanza di fondi, non pubblicammo; a tutti i numeri unici che scrivevamo, e non uscirono; a tutte le riviste che proponevamo ai diffidenti tipografi. Naturalmente, io — smilzo, lungo, pallidissimo — avevo sempre in serbo la stroncatura di uno scrittore; e Crépas mi esortava alla poesia, la poesia di «noi futuristi». «Devi essere poeta, non critico...». E già, insolente ai critici. «Ma io — urliavo — sono un critico futurista; ho qui la stroncatura di Leopardi...». L'amico che ospitava nella sua mitica casa quelle rumorose assemblee, di quando in quando interveniva: «Fate piano, mia zia protesta». E Crépas, furibondo: «Abbasso le zie passatiste».

Eravamo ragazzi, ho detto. Ma noi nascebamo al Fascismo, all'Italia di Mussolini, in quelle domeniche della nostra adolescenza, così piene di fede, di sogni e di manoscritti senza stampatore. Attilio Crépas, oggi, è fra i nostri giornalisti più conosciuti. Deve tutto a se stesso: la sua è la dolce, aspra, romantica storia dei ragazzi che vogliono, a ogni costo, essere fedeli a un ideale di vita. Giornalista della Rivoluzione: squadrato, legionario di Fiume e di Africa, ferito e decorato. Non scrive più versi; ma la sua giovinezza è una poesia splendente. Ha abbandonato la letteratura per questa nuova arte del giornalismo: che è un'arte, tumultuosa e potente, del nostro secolo; ma al giornalista, al suo giornalista di inviato senza soste, Crépas porta una franca bravura, un'armonia stilistica, una disciplina che definiscono le sue esperienze di lirico e di narratore. Ecco un giornalista che sa raccontare: e sa esprimere, con agili immagini, un clima, o, con sicuri accenti, un personaggio. Ecco un giornalista che non indulge al «servizio» generico o tirato via. L'articolo di Crépas è sempre pieno di cose; e la fretta non suggerisce mai una parola arida o stanca o disattenta. Crépas (a vedere): termine di gergo, il quale significa scattante rilievo, vibrante immediatezza, concisa e definitiva rappresentazione degli avvenimenti.

Narrare è difficile: e narrare alla lesta — non scrivere ma dattiloscopia — mentre gli stenografi chiamano, e la tipografia attende l'articolo, e si hanno sulle spalle lunghe ore di fatica, è impresa ardua; non è concessa la scelta dell'aggettivo né il rifacimento. Ma Crépas ha il dono di una non confondibile indole: egli partecipa e avverte con un suo slancio umano, con una sua commovente poetica: è slancio e commovente, tramutata in forma sensibile, in parole puntuali, creando l'articolo, che è sempre singolare e vivace.

Giornalisti si nasce; e Crépas e il giornale, sono sempre stati una sola cosa. «Attilio Crépas pubblicista» dichiaravano, vent'anni fa, con orgoglio appassionato e candido, i biglietti da visita del mio amico. Di certo, il mio amico doveva scrivere, sui muri dell'avanguardia, accanto al nome della sua ragazza, un «Attilio Crépas-pubblicista» grande così. Quanto sognare. E quanto lavoro dal primo libretto di liriche, *Fra me e te*, a questo vivido *Romanzo della strada*, rigoroso come un documento e trascinante come una fiaba. Ma non si supponga in Crépas — per via del titolo: *Romanzo della strada* — un «drammatizzatore», un esperto del «pittresco». Non saprei segnalare scritture giornalistiche più concrete e più libere, più scelte o più spedite. Crépas bada ai fatti; è preciso; e categorico; non sottintende il «colore» alle statistiche. Come l'altro suo volume recente, *Vita segreta dei sommergibili*, questo *Romanzo* è un «servizio» compiuto per la stampa; l'assunto, dunque, è e rimane informativo; i capitoli sono nati articoli.

Strada: parola magica: la quale suscita visioni di città e di cieli, lucide visioni di praterie e di ponti. Strada: parola senza fine. Crépas ha scritto il romanzo della strada italiana, tutta nuova e vasta, ha raccontato la vita e l'opera fascista della Milizia stradale, che assicura al formidabile traffico un ordine e si viandanti una tutela. Provvida, fervida, nobile, dura

opera. «Vidi come con mille uomini eccezionali, i calcoli sapienti della velocità, le tempestive presenze nei luoghi ed ore di più intenso traffico, il movimento cronometrico dei turni riescono a far sorgere fantasmagoricamente una selva di migliaia di sentinelle della strada, nei punti nervosi (dove ci sono ingorghi da dipanare, incidenti da prevenire, irregolarità da reprimere), come nei punti più deserti (dove c'è da presidiare la tranquillità di chi passa)». Materiale umano eccellente, per un alto perfetto composto di provate Camicie Nere dei primi anni della Rivoluzione. Motoristi perfetti, meccanici finiti: perché essi devono assistere ad ogni sorta di utenti: al povero ciclista cui è spezzato il filo d'acciaio dei freni, come al nababbo straniero che non sa ritrovare il guasto che ha bloccato la sua sontuosa macchina. Infermieri pronti, essiccati. Molte volte da quel sarà stata fatta la prima bendatura di una ferita, la prima immobilizzazione d'una frattura, il tamponamento di una emorragia, potrà dipendere la vita di una creatura». «Taluni di questi militi

più anziani hanno toccato, in questo decennio anno della fondazione della Milizia della Strada, persino il milione di chilometri di percorrenza».

«Servizi» simili sono per Crépas una gioia: c'è da agire. Il giornalista Crépas non è, non può essere uno spettatore; egli deve partecipare. E ha partecipato: perlustrando in motocicletta, con le pattuglie volanti, quattordicimila chilometri: sotto il sole, sotto le stelle, nella pioggia. Ha visto i militi all'opera: attenti, inflessibili: muniti di un colpo d'occhio inesorabile; cortesissimi sempre, «perché i contravventori non si rammarichino tanto per la multa pagata, quanto per la infrazione commessa, e comprendano che questa infrazione è stata repressa anche nel loro stesso interesse». Il valoroso generale Ugo Leonardi, che della magnifica Specialità è il comandante, vuole che i suoi uomini «siano anzitutto degli educatori del traffico, vuole che sappiano spiegare lo scopo di un provvedimento, che sappiano dare, chiari e inequivocabili, mille consigli utili a chi passa sulle strade italiane». Gloriosa Specialità, che nelle guerre di Africa e di Spa-

gna ha dato mirabili testimonianze di eroismo. E ha visto, Crépas, la strada: la vita e la gente della strada. Il suo libro è colmo di episodi e di figure. Davvero che gli articoli si sono trasformati in capitoli: svelti, arguti, incalzanti capitoli di un romanzo «visuto»: vissuto in motocicletta, di pattuglia con le Camicie Nere; e scritto su un foglio di quattordicimila chilometri.

E' un film veloce e suggestivo. Crépas racconta al modo cinematografico: gli basta, per esprimere un paesaggio o un personaggio, un tratto, uno scorcio, un guizzo: gli basta una nuvola, una foglia, un ponte, il suono di una voce, il nodo di una cravatta. Egli ha occhi per tutto e per tutti: nulla trascura, ogni cosa sa dire. Denso e strana vita, quella della strada: una vita che noi crediamo di conoscere. In verità, la strada, con le sue creature e con le sue macchine, è un segreto, del quale Crépas ci offre ora l'attraente rivelazione. Questo ragguaglio si è fatto lungo, e citare non è possibile. Accennerò soltanto a una scoperta: «ogni anno

fanno più vittime gli incidenti stradali provocati da distrazioni amorose che le tragedie passionali». «Sì, avverte Crépas: gli innamorati sono gli utenti più docili delle strade italiane. Forse è il loro stato di grazia che li dispone all'obbedienza, forse è la fretta di ritornare a filare il loro amore che li spinge alla rapida conclusione della infrazione commessa, forse...». Ma sono, gli innamorati, gli utenti più distratti. E non avvertono — beati, rapidi — le macchine che sopraggiungono. Confondono gli occhi abbaglianti della creatura amata con la luce dei fari. «La statistica comprende, questi casi nella voce generica: «distrazione». Le donne ispirano il primo sonetto e il primo incidente stradale (o distrazione).

Il *Romanzo della strada* è dedicato a «nomadi, ai più miseri, a quelli che oggi sono dormono su un giaciglio diverso; e a una creatura lontana per sempre, a Dedé, «che da tanti anni è sulla strada dove camminano gli angeli e i sogni». Gli angeli e i sogni del cielo.

E. FERDINANDO PALMIERI

NEL TRENTENNALE DELLA MORTE DELL'AUTORE DI «ROMANTICISMO»

GEROLAMO ROVETTA

Sbiaditi inchiostri di lontane primavere - Al Conte Vitaliano Lamberti debbo il primo ingresso in guardina - Autografo indegnamente barattato - Incontro con lo Scrittore - Un discorso per quelli della mia classe

Il nome di Gerolamo Rovetta impuntò a conoscerlo per la prima volta nel 1902, quando imberbe e sparuto quattordicenne — i miei compagni di Ginnasio mi trascinarono, quasi a viva forza, a una recita di Romanticismo. — Ci andiamo tutti — mi aveva spiegato con fare perentorio un condiscipolo grande e grosso, che ci dominava con la potenza dei suoi bicipiti. — Non devi assolutamente mancare. E se non sono orgoglioso. (Il che, nella parlata vicentina, significava punito a gran tuoto).

Ci venne — risposi — tanto per ottenere un dilatorio respiro. — Ma di che cosa si tratta? Mi furono date spiegazioni confuse e impetuose: un dramma da piangere per tutta una sera, il Risorgimento, Mazzini e la Giovine Italia, i Martiri di Belfiore, il 1848, Trento e Trieste e Radetzky. Tentai un'ultima difesa. — E per gli studenti tanta centesimi? E a costo di rubare in casa, dobbiamo esser tutti presenti. Il mio bollente compagno — attualmente console generale in non so quale parte del mondo — appoggiò le sue ultime parole con un'occhiata da gangster e se n'andò. Quanto a me, riuscii a ottenere il permesso dei miei, ma non osai chiedere i sei soldi. Vendetti invece i Pirati della Malesia a un amico in fama di palanche, e alla sera mi schierai nella prima fila lubrificata, fra la turba accesa degli studenti, mi esaltai, pianis, strepitai in mille toni, gridai Viva l'Italia e abbasso Cecco Beppe. Ci fu poi una mezza colluttazione con gli agenti di Questura e venni portato in guardina. Mio padre mi fece liberare poco dopo, previa una coppia di schiaffi alla presenza del signor delegato; ma poi, a casa, quando mi fui rifugiato sotto le coperte, egli calmò l'agitazione di mia madre, dicendole lusingosamente così: le non sospettava certo che io stessi ad ascoltare?

Non è stato niente. Ragazzaccio. Però, quel figliolo... Rivoltuzionario come suo padre! La frase mi inorgogì profondamente, cancellando l'ancor vivo bruciore delle sberle. Rivoltuzionario! Mi addormentai sognando baricade, pendiami austriaci, la piccola vedetta lombarda e pronunciando commosso il nome di un idolo nuovo: Gerolamo Rovetta.

Immagino che tutti coloro che appartengono alla mia generazione, abbiano fatto la prima conoscenza di Rovetta pressappoco alla mia stessa maniera: a traverso cioè l'imitazione di Romanticismo, che fu per i ragazzi dell'epoca una scintilla rivoluzionaria. Il nostro era un sentimento d'amore per Rovetta, insomma, ci fiorì nel cuore, assiduamente attraverso le vicende del Conte Vitaliano Lamberti e dei frementi



«Romanticismo» in una edizione cinematografica del 1915: Elena Makovska nella figura di Anna Lamberti

personaggi che gli facevano corona. Per me si aggiungeva un'altra particolare ragione di simpatia. I giornali definivano Gerolamo Rovetta «lo scrittore bresciano»; e infatti proprio a Brescia egli era nato; ma mio padre, veneto di fede giurata, voleva aggiungere questa secca precisazione: «Nato a Brescia ma educato e cresciuto a Verona». E io stavo a pensare che, se non ero naturalmente favorevole a Verona, e senza avvertire lo sproporzionato confronto, ricordavo Ludovico Ariosto, nato a Reggio ma rivendicato dai Ferraresi.

Nel primi anni delle mie fatiche giornalistiche — incominciati ch'ero ancora un ragazzo — la mia passione più grande era il teatro. Con la scusa del libero impresso — «stampare» — gridavano le maschere; e la proclamazione che adesso mi fa sussurrare come una denuncia, costituisce il mio preciso orpoglio di allora — non mancava una sera sola. Opera, operetta, commedia: non lasciavo assolutamente nulla; ma la drammatica godeva le mie preferenze. I miei fanciulleschi fervori rovetiani si andavano naturalmente attenuando, a mano a mano che le mie cognizioni si allargavano e il mio senso critico si dirigeva. L'orizzonte teatrale dell'epoca, d'altronde, era abbastanza aperto e si prestava a polemiche e presentimenti. A Marco Fraga, a Glaciosa, a Bracco, a Rovetta, succedevano ormai altri autori di più aggiornata sensibilità e che parla-

vano favelle diverse. Renato Simoni si era affacciato alla ribalta con la Vedova, Carlo Gozzi e Congedo; Marinetti e i suoi futuristi inauguravano lo sconquasso dell'inconformismo, rompendo i timidi educatissimi timpani della borghesia; e il teatro di Gabriele d'Annunzio aveva già portato sui palcoscenici una ventata di poesia, che, su noi giovani, faceva una formidabile presa. I segni di nuovi orientamenti non potevano insomma sfuggire allo spirito del meno pagati, e io stesso li avvertivo confusamente.

Rovetta non era certo fra i precursori; ma nonostante i fermenti che incominciavano ad agire sulla mia sensibilità, le sue opere mi avevano sempre fedele spettatore: vuoi per motivi di ordine sentimentale, vuoi perché una devota ammirazione per l'uomo di teatro — così aderente ai gusti dell'epoca, e abile costruttore di scene, e sapiente dosatore di effetti — resisteva nel mio cervello.

Nel 1907, se ben ricordo, fui incaricato di scrivere sul mio giornale di allora, l'Adige di Verona, un resoconto sulla prima di Papa Eccellenza, che i giornali di fuori avevano stroncato; e ne dissi bene, perché un mio associato alla pur fondata critica altrui l'avrei ritenuto un tradimento. Per l'occasione Rovetta m'inviò una cartolina (la parola Verità! spiccava sopra un disegno scartato) ringraziando «il giovane e benevolo amico e

conterraneo». Serbat l'autografo con venerazione per quasi una settimana; poi un conoscente mi propose di comperarlo in cambio di una cosa «data la giovanile bontà, mi rassegnai all'ignobile baratto. (Da ragazzi, d'altronde, non si ha mai il senso del collezionismo. Si pensa che più insigni documenti riceveremo o vergheremo nell'imminente futuro. E si cede al primo strozzino che vi lusinga con l'offerta gastronomica).

Qualche mese più tardi ebbi la ventura di conoscere personalmente «l'illustre concittadino». Ci incontrammo negli spogliati uffici di redazione dell'Adige, fra l'opere di brindelli e fugginosi trofei scherzistici. Mi pare che fossoro presenti Oreste Calabresi. L'interprete primo di Re Burlone. Bertol Barbarani, Guido Tombetti e l'imprenditore Federico Rovato.

Lo scrittore parlava con voce un po' stanca e con un singolare accento fra il menaghino e il sanzenuolo. Era tutt'altro che vecchio — 56 o 57 anni — ma soffriva, mi disse, di non so quale malanno. Si parlò di letteratura e di teatro. Egli ebbe parole, non so se più amare o irritate, per «l'incomprensione dei giovani». Ammise di avere dato alla luce troppe creature e il numero, spiegò, va fatalmente a scapito della qualità. Ma quella sovrabbondanza, insistette, era in funzione del suo bisogno di assicurarsi i mezzi per vivere: almeno nei primi anni.

Mi domandai a un certo punto quale dei suoi lavori io preferissi. Risposi senza esitare: «Romanticismo». Sorrise e dichiarò la propria simpatia per i Disonesti. Ricordo ancora un'altra sua frase: «Il meglio di me stesso è forse nei miei romanzi». Probabilmente aveva ragione.

Gerolamo Rovetta morì l'8 maggio 1910 — trent'anni fa come oggi — suscitando il compianto sincero del Paese, che per venti anni ne aveva ammirato le opere, folle autentiche del tempo. Si spese proprio nel colmo di quella placida beatitudine e nella vita dell'immediato anteguerra, che appena quattro anni più tardi doveva ricevere un così formidabile colpo di grazia. Il suo lavoro di scrittore non fu mai interrotto. La Trilogia di Dornia scomparve dalla scena del mondo con la stessa tempestività con cui, sul palcoscenico, i suoi personaggi si muovevano, e i conflitti scoppiano, e le soluzioni drammatiche si concretavano. Appena qualche anno più tardi, il vecchio scrittore avrebbe assistito non soltanto al crollo del mondo che era stato suo, ma anche al progressivo, se non sempre giusto, assottigliamento del proprio nome.

Oggi, a trent'anni dalla scomparsa, nessuno probabilmente si sognerebbe di ricordarne l'anniversario in sede critica. E perché il suo nome ricomparisse sulle colonne di un giornale, bisognava proprio che un malinconico revocatore del mio stampo intingesse la penna negli sbiaditi inchiostri di primavere distanti. Non più, intendiamoci, a scopo di impossibili rivendicazioni, ma soltanto per rinverdire la memoria di uno scrittore che suscitò e diede un senso ai nostri primi e più commossi patimenti. In fondo, per noi di cinquant'anni fa, e passa, Rovetta s'identifica naturalmente e spontaneamente con Romanticismo: la commedia che ci esaltò come una fantasia, trascinandoci come una bandiera. E alla vigilia di partire per Tripoli Pasciò, cantando «naviga o corazzata»; e la riscattammo nel 1915, mentre il trullallà interventista della «capricciosa garibaldina» risuonava per tutte le contrade. Si dirà: motivi patriottici, motivi sentimentali. Giusto. Ma esiste certamente nell'opera anche un felice calore di arte, che la mantiene viva ed esaltatrice per così lungo potere di anni. Il primo atto, per esempio...

Ecco perché il ricordo di Gerolamo Rovetta non potrà mai di staccarsi da noi. Ma il discorso, ripeto, s'indirizza soltanto a quelli della mia classe. Che, come tutti sanno, era la classe di ferro per antonomasia.

A. M. PERRELLINI

Il programma delle manifestazioni dell'Estate Musicale Italiana

Grandi spettacoli drammatici e lirici - Rappresentazioni di un Carro di Tespi in Albania - Biglietti gratuiti per i militari

Roma, 7 maggio. Il Ministro della Cultura Popolare ha approvato il programma delle manifestazioni teatrali e musicali all'aperto che si svolgeranno durante l'Estate Musicale Italiana dell'anno XVIII. Le grandi linee dell'organizzazione sono le stesse che hanno assicurato agli spettatori dell'E.M.I. negli scorsi anni pieno successo artistico e una crescente adesione popolare.

La nota caratteristica è data quest'anno dai grandi spettacoli di arte drammatica i quali si svolgeranno non soltanto nelle città di Firenze e Venezia, sedi di manifestazioni ormai tradizionali del genere: anche Roma e Napoli avranno importanti spettacoli di prosa all'aperto, mentre altre minori località saranno visitate dai Carri di Tespi di prosa dell'O.N.D. o saranno sede di adatte manifestazioni drammatiche.

A Firenze saranno rappresentati: *Adelchi*, di Manzoni, e *Gli straccioni* di Annibal Caro, il primo a Boboli, nel quadro delle manifestazioni del Maggio Musicale, e il secondo nella Villa Medicea di Poggio a Caiano. A Venezia avranno luogo i consueti spettacoli goldoniani, e oltre al Campiello, dato con successo lo scorso anno, verrà ripresa *La bottega del caffè*, in una interessante edizione. A Roma verranno dati nella Villa Celimontana, il *Tratto di Proserpina*, novità assoluta di Rosso di San Secondo, e la ripresa della *Sagra del Signore della Nave*, di Pirandello. A Napoli l'inaugurazione del grande Teatro all'aperto della Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare avrà come la rappresentazione di *Leandro*, di Stefano Landi.

E' allo studio inoltre, da parte degli organi competenti, la realizzazione del nuovissimo lavoro *Vespro siciliano* di C. V. Lodovici. I Carri di Tespi nazionali di prosa, in numero di due, rappresenteranno durante il loro giro artistico che durerà l'intera estate, i seguenti lavori: *Villafranca*, di G. Forzano, *La giurmanica inascoltata*, di A. Colantoni, *Deputo di noi*, di S. Angeli, e *Tutto per la donna*, di N. Manzoni. Oltre ad essi opereranno numerosi Carri di Tespi di prosa provinciali.

Particolarmente curati sono quest'anno i cartelloni delle stagioni liriche estive nei quali, accanto alle opere di repertorio, troveranno posto opere di autore contemporaneo opportunamente scelte, agevolando in tale modo il contatto fra il popolo e le espressioni artistiche del nostro tempo. Grandi spettacoli lirici avranno luogo, come nella scorsa estate, a Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Trieste, Verona; altre stagioni si svolgeranno a Bologna, Ancona, Catania, Messina, Padova, Pesaro, Pola, ecc.

D'intesa con la presidenza dell'O.N.D., l'attività dei Carri di Tespi lirici sarà quest'anno particolarmente intensificata, estendendosi il raggio d'azione dell'E.M.I. a quei centri minori in cui la difficoltà di carattere organizzativo non consentono l'allestimento di spettacoli lirici con i mezzi locali. I Carri di Tespi lirici saranno quest'anno complessivamente otto, di cui uno nazionale e sette interprovinciali. Il primo toccherà tredici province dell'Italia centrale e settentrionale, mentre i Carri interprovinciali svolgeranno i loro spettacoli nel Piemonte, Veneto, Lombardia, Toscana, Campania, Molise, Puglia, Lucania, Sicilia e Sardegna.

Particolare significato avrà gli spettacoli lirici estivi dell'anno XVIII, prosa dell'O.N.D., di effettuare in Albania un ciclo di rappresentazioni con un Carro di Tespi lirico. Nel quadro delle manifestazioni musicali dell'E.M.I. troveranno posto anche quest'anno alcune serie di concerti sinfonici all'aperto. Infine, in ossequio alle direttive del Duce per l'estensione degli spettacoli ai militari, l'O.N.D. d'accordo con il Ministero della Cultura Popolare, ha disposto che i Carri di Tespi lirici e quelli di prosa mettano a disposizione dei militari di truppa, una quota di biglietti gratuiti per ogni spettacolo lirico, e quanta per ogni spettacolo di prosa, e che, dove è possibile, i Carri stessi, organizzando, con la collaborazione degli elementi scritturali, concerti gratuiti a favore dei militari di truppa. In tal modo, nei mesi estivi, non meno di mille militari al giorno avranno modo di assistere a queste importanti manifestazioni d'arte.

Il programma delle prossime manifestazioni teatrali e musicali all'aperto che si svolgeranno in tutte le regioni d'Italia presenta nel suo cartellone grandi spettacoli di arte drammatica, che costituiscono la novità di questa prossima Estate Musicale Italiana, che il Duce ha voluto per il nostro popolo di lavoratori e di soldati.

Gli spettacoli drammatici, che sono stati predisposti e che comprendono varie opere già note ad alcune novità dei nostri migliori autori del teatro di prosa, sono di notevole importanza perché danno rilievo alla dignità artistica dell'E.M.I., e valorizzano le varie molteplici iniziative del Dopopopolare che coi suoi Carri di Tespi porta in noi più lontani, per la voce e la bellezza dell'arte italiana. Particolare importanza, soprattutto per il suo riflesso politico, ha l'iniziativa presa dall'O.N.D. di far sostare nei principali centri di Albania un Carro di Tespi Lirico. E' questa la prima volta, da poi che l'Albania esiste, che vengono organizzati per il suo popolo spettacoli lirici. Migliaia e migliaia di cittadini albanesi potranno assistere così a queste rappresentazioni teatrali che costituiscono un notevole contributo di civiltà dato dall'Italia fascista al popolo schiacciato.

Infine il comunicato accenna alle iniziative disposte a favore dei nostri soldati che potranno assistere gratuitamente agli spettacoli dell'E.M.I. Anche questa volta, come sempre, il Duce ha voluto premiare i militari ai quali sarà possibile di assistere non solo agli spettacoli speciali che l'O.N.D. organizza da qualche tempo nelle caserme e teatri di ogni città d'Italia, ma anche a queste grandi manifestazioni do-

125 I soldati saranno nei primi posti in mezzo al popolo. Con queste iniziative di preta marcia fascista, l'Estate Musicale Italiana si presenta sotto i migliori auspici con delle realizzazioni e con delle novità che certamente incontreranno il favore e il plauso della massa popolare di tutta Italia.

Il Sovrano visita a Nemi il Museo delle navi imperiali

Genzano di Roma, 7 maggio. Stamane il Re Imperatore ha visitato il Museo delle navi imperiali, recentemente inaugurato. Il Sovrano, che è stato ricevuto dal Ministro per l'Educazione Nazionale, dal Direttore generale delle Arti e da altre autorità, si è lungamente e minutamente soffermato ad ammirare i resti delle meravigliose navi romane e gli altri cimeli. Quando il Re Imperatore, ossessato dalle autorità, è risalito in automobile per fare ritorno a Roma, è stato accolto dalla folla.

Disposizioni di Ciano per la celebrazione della «Giornata degli Italiani all'estero»

Roma, 7 maggio. Mentre in Italia si sta tutto predisponendo perché abbia il massimo rilievo la celebrazione della Giornata degli Italiani nel mondo, come è noto, in conformità di quanto è stato ordinato dal Duce, avrà luogo il 19 maggio, annuale della nascita di Dante Alighieri, all'estero, ovunque risiede una collettività italiana. L'iniziativa non solo è stata accolta col più vivo entusiasmo da parte dei nostri connazionali, ma ha suscitato un complesso di fervide attività organizzative, dirette a dare alla manifestazione una importanza veramente degna del suo significato. Come all'interno del Regno, l'organizzazione della giornata celebrativa è stata affidata alla Società Dante Alighieri, in accordo con la Direzione Generale degli Italiani all'estero, così oltre i confini, per disposizione del Ministro degli Esteri Eccellenza Ciano, spetterà di ricordare ed esaltare il contributo che in ogni secolo gli Italiani hanno dato alla civiltà del mondo agli Istituti di Cultura, alle Scuole, ai Comitati della «Dante», al Fasci, al Dopolavoro. Ai nostri insegnanti in particolare modo sarà commesso l'alto compito di illustrare non solo ai propri alunni, ma a tutti i componenti le nostre collettività, la ragione di questo grande atto di omaggio nazionale che l'Italia Fascista compie verso coloro che hanno onorato con le opere e con l'azione la Patria all'estero, segnando in ogni Paese le orme incancellabili dello splendore del nostro genio e della fattività del nostro lavoro.

Disposizioni di Bottai per gli esperimenti di lavoro scolastico

Roma, 7 maggio. Nel fissare le direttive di massima da seguire negli esperimenti di lavoro scolastico, il Ministero della Educazione Nazionale ha lasciato che le iniziative delle autorità scolastiche si svolgano liberamente secondo le possibilità locali nei precisi limiti in cui la Carta della Scuola definisce le finalità del lavoro scolastico, seguendo cioè un criterio di gradualità appropriato alle diverse età. «Tale criterio, rileva lo stesso Ministero in una sua circolare, non può tuttavia trovare applicazione rispetto a determinate forme di lavoro che per l'ambiente in cui si attua è assolutamente incompatibile con l'età dell'alunno. Si tratta in genere di lavori ai quali la legge 26 aprile 1934 XIII, numero 653, vieta di adibire i fanciulli di età inferiore ai 18 anni. Tale legge costituisce evidentemente un limite che deve essere osservato per ovvie ragioni di opportunità e di igiene. Si dispone pertanto che per gli alunni fino ai 18 anni di età siano vietati le esercitazioni di lavoro scolastico nelle cave, miniere, gallerie nonché i lavori consistenti nel sollevamento o trasporto di pesi; lavori di carico o scarico nelle soffiere. Per tutti gli alunni inoltre è vietato il lavoro di manovra e traino di vagonetti».

L'arrivo a Roma della Delegazione dell'Artigianato tedesco

Cordialissime accoglienze - L'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

Roma, 7 maggio. E' giunta a Roma la Delegazione dell'Artigianato tedesco, che viene a restituire la visita effettuata recentemente in Germania dai dirigenti dell'Artigianato italiano. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, Piero Gazzotti, e dal Direttore Nazionale dell'Artigianato.

Nella mattinata la Delegazione, composta di Hans Schort, Capo dell'Artigianato del fronte politico, Fernando Schramm, Capo dell'Artigianato del fronte economico, Rudolf Schaefer, Direttore dell'Artigianato politico, dott. Felix Schuler, Segretario generale dell'Artigianato economico, dott. Hans Boller, direttore della Sezione estera dell'Artigianato politico, dott. Krause, Consigliere ministeriale del Ministero dell'Economia del Reich, si è recata a deporre una corona sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Successivamente, la Delegazione, ricevuta dal Presidente e dai Dirigenti dell'Artigianato, ha visitato gli uffici della Federazione degli Artigiani e dell'Ente per l'Artigianato e le Piccole Industrie. Qui il Presidente Gazzotti ha rivolto ai Dirigenti dell'Artigianato tedesco il saluto vivo e cameratesco degli artigiani fascisti. Dopo avere visitato il Centro dell'Artigianato, dove è stata accolta dal Presidente Burzio, la Delegazione è stata ricevuta dal Presidente della Confederazione degli Industriali, che ha rivolto ai camerati nazionali socialisti il cordiale saluto degli industriali. La Delegazione proseguirà domani per Napoli.



Il finale del film: «Romanticismo»; Tullio Carminati raffigura Vitaliano Lamberti

ULTIME NOTIZIE

GLI ANGLO-FRANCESI IN CERCA DI BATOSTE IN ORIENTE

Un colloquio segreto Chamberlain-Reynaud palesa i piani aggressivi degli Alleati

Il minaccioso contenuto della conversazione conosciuto e rivelato dalla stampa tedesca - Il Generale Weygand dovrebbe essere pronto per "l'azione ordinata", entro il 20 maggio - Perentorie pressioni inglesi sulla Francia

Berlino, 7 maggio
Tutti i giornali pubblicano in queste ore in prima pagina la seguente informazione.

Il Presidente del Consiglio francese Reynaud ha avuto il 30 aprile 1940, ore 22.10, un colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio britannico Chamberlain. Reynaud dopo avere dapprima parlato di questioni finanziarie, disse che il Generale Weygand aveva dichiarato di essere definitivamente pronto per il 15 maggio per l'azione ordinata. Tuttavia Chamberlain non doveva prendere questa data troppo alla lettera, dato che poteva verificarsi qualche ritardo.

Chamberlain, evidentemente contrariato, fece osservare di avere l'impressione che l'aggressione di Reynaud fosse stata fatta solo per il momento. Reynaud ribattì parlando delle complesse difficoltà da superare nei confronti della Turchia e adoperò la frase "quotidiane maggiori richieste".

Chamberlain promise di occuparsi ancora una volta dei turchi. Tuttavia, egli non poteva garantire di nulla, se non che si finiva una buona volta con le elezioni e si avrebbe una nuova politica di governo. Reynaud promise di fare tutto il possibile per vincere la difficoltà psicologica.

A questo punto Chamberlain richiese a Reynaud, in forma piuttosto imperiosa, di comunicargli al più tardi per il 20 maggio la fine dei preparativi.

Dopo alcune formule di cortesia il colloquio finì alle 22.25, con la preghiera di Chamberlain a Reynaud di provvedere che, questa volta, non si ripetessero indiscrezioni da parte francese.

Documento di propositi aggressivi

Il corrispondente del D. N. B. da Bruxelles apprende che, non appena avuta notizia della pubblicazione, da parte tedesca, del suo colloquio telefonico del 30 aprile con Chamberlain, Reynaud ha ordinato un'inchiesta sul suo gabinetto particolare, come pure nella direzione del Quirinale, per appurare se si tratta di una indiscrezione o di un caso di spionaggio.

Da parte di Chamberlain, si ha l'impressione che il Governo francese desideri mettere la cosa in luce e si preoccupi soprattutto di evitare uno scandalo.

Dal colloquio che si trova naturalmente al centro delle odierne discussioni politiche, risultano dimostrati i propositi aggressivi delle Potenze Occidentali e i pericoli che si potrebbero avere se la Germania non si fosse accorta che la lotta con le forze del Reich.

Del resto, lo stesso Premier ha ammesso la superiorità dell'aviazione germanica, lasciandosi perfino sfuggire un riconoscimento quanto mai significativo circa l'efficienza delle Forze Armate del Reich.

TAUERO ZULBERTI
Londra e Parigi smentiscono
L'agenzia Reuter pubblica: «Nei circoli ufficiali di Londra si smentisce e si definisce fantastica la notizia, pubblicata stamane sui giornali tedeschi, relativa ad una presunta conversazione telefonica che avrebbe avuto luogo il 30 aprile scorso tra il Presidente del Consiglio francese Reynaud e il Primo Ministro inglese Chamberlain».

Parigi, 7 maggio
Da fonte ufficiale francese si comunica quanto segue: «La notizia pubblicata dalla stampa tedesca di una conversazione telefonica del 30 aprile, tra il Capo del Governo francese e il Primo Ministro inglese, nella quale sarebbero stati discussi i piani di azione nel Mediterraneo è destituita di qualsiasi fondamento. Il colloquio telefonico in questione non ha avuto mai luogo».

PARKER DELLA STAMPA RUSSA
L'Inghilterra ha tutto da perdere a sfidare l'Italia in Oriente

Mosca, 7 maggio
Il giornale "Trud", in un articolo a firma "Zaporožets", intitolato "I piani italiani", dopo aver riportato le voci diffuse dalla stampa anglo-francese circa l'imminente entrata dell'Italia in guerra, osserva che le affermazioni di De Kerillis e di altri circa la debolezza dell'Italia sono discutibili, poiché preferiscono tacere delle forti posizioni italiane, tali da minacciare le vie marittime anglo-francesi, mentre la flotta e l'aviazione italiana rappresentano un serio pericolo per l'Inghilterra.

Il programma dell'Italia di diventare padrona del Mediterraneo è ben noto, come pure le rivendicazioni italiane verso la Francia. La prudente posizione dell'Italia di non belligerare, permette di supporre che Mussolini aspetti per attuare il suo programma, il momento in cui l'intervento delle fresche forze italiane potrà assicurare una pronta decisione. Secondo il giornale, soltanto la violazione anglo-francese della neutralità del Baltico, avrebbe per immediata replica l'immediato intervento italiano.

L'Italia segue con la massima attenzione le manovre dell'esercito di Weygand; e se gli alleati non rinunceranno a piani offensivi nel sud-est dell'Europa, entrerà in guerra.

L'organo delle Forze Armate "Krasnaja Zvezda" ha pubblicato un articolo circa i piani britannici nel vicino Oriente, nel quale rileva, tra l'altro, che le basi aeree italiane della Libia e dell'Abissinia impediscono la formazione degli assi strategici britannici Galt-Gibilterra e Alessandria-Città del Capo.

L'articolo viene considerato nei circoli politici e militari moscoviti, come sintomo della convulsione degli ambienti responsabili della U.R.S.S. che le operazioni militari nel vicino Oriente e nel Mediterraneo porterebbero un ultimo colpo al prestigio ed alla potenza militare della Gran Bretagna.

rientre, nel quale rileva, tra l'altro, che le basi aeree italiane della Libia e dell'Abissinia impediscono la formazione degli assi strategici britannici Galt-Gibilterra e Alessandria-Città del Capo. L'articolo viene considerato nei circoli politici e militari moscoviti, come sintomo della convulsione degli ambienti responsabili della U.R.S.S. che le operazioni militari nel vicino Oriente e nel Mediterraneo porterebbero un ultimo colpo al prestigio ed alla potenza militare della Gran Bretagna.

L'Italia inattaccabile nel suo spazio vitale

Una chiara disamina magiara
Budapest, 7 maggio
L'ufficiale Pester Lloyd dedica un articolo alla posizione dell'Italia nel Mediterraneo, rilevando che proprio in occasione dei notevoli movimenti delle navi anglo-francesi nel Mar Mediterraneo, risulta la saggezza della politica seguita dall'Italia: politica lungimirante, limpida, energica, che assolve la missione imperiale di una grande Nazione civilizzata, e salvaguarda un tempo i generali interessi europei.

Il giornale sottolinea poi che le più importanti caratteristiche dell'avvicinamento italiano di fronte agli avvenimenti del Mediterraneo sono state la calma e la fermezza.

Gli insegnamenti della guerra europea - continua il giornale - hanno mostrato che in una prova di forza odierna possono influire al massimo sulla decisione quelle armi nelle quali l'Italia si sente superiore a tutti i possibili avversari. Non soltanto la forte Marina da Guerra che dispone di basi strategicamente favorevoli, non soltanto la Flotta sottomarina, insuperabile nella difesa costiera, non soltanto il formidabile Esercito di terra, estremamente mobile e già collaudato in ardue imprese, ma specialmente la precisa cooperazione di tutti questi fattori con una Aviazione della più elevata capacità di rendimento, organizzata sulla base di tutte le esperienze della condotta di guerra moderna, conferisce all'Italia la consapevolezza di una forza ed anzi di una superiorità inattaccabile nel proprio spazio vitale.

Con questa consapevolezza della propria potenza l'Impero italiano, non ha da temere provocazioni. Di fatti, la calma fermezza di Roma in questo momento, ha anche tranquillizzato - prosegue il giornale - tutti i Paesi del Mediterraneo e dell'Europa sud-orientale. L'Italia continua ad assolvere sempre la funzione di una Potenza che costruisce in senso europeo e che non si lascia deviare da alcuna influenza estera dalla diretta linea della sua politica determinata da direttive civilizzatrici.

Il notiziario balcanico è fatto di smentite
Budapest, 7 maggio
(F.V.D.) Si apprende che a Sofia viene smentita la voce secondo cui l'Ambasciatore britannico ad Ankara, che attualmente si trova in visita nella Capitale bulgara, avrebbe chiesto il libero transito in Bulgaria per le truppe alleate. Secondo la Pravda di Belgrado, il diplomatico inglese avrebbe invece svolto trattative intorno alla costituzione di un blocco balcanico, che dovrebbe comprendere la Bulgaria. Il giornale bulgaro dice, però, che questo problema era stato posto sul tappeto in febbraio, in occasione della Conferenza dell'Intesa Balcanica, ma che non era stato risolto appunto in considerazione della guerra. Vien da osservare che il blocco proposto ora dall'Inghilterra tenderebbe solo a traslocare i Balcani, rasi vassalli degli Alleati, in una paurosa avventura. A Sofia si sottolineano invece con insistenza le parole pronunciate dal Ministro della Guerra "Daskaloff", il quale ha detto che la Bulgaria è decisa a mantenere una «veramente vera» neutralità.

Da Bucarest si smentisce che l'Inghilterra abbia avanzato proteste contro le misure di sicurezza prese dalle autorità romene per il porto di Costanza, e che una delegazione dello Stato Maggiore romeno sia partita alla volta di Ankara. Altre smentite ancora più recise vengono date in Jugoslavia, a voci addirittura fantastiche di evidente fonte interessata - su incidenti di confine.

Anzi a Belgrado la oscura nube degli allarmi sembra essersi dissipata. I giornali, nelle obiettive informazioni della stampa italiana, hanno ritrovato la propria serenità e la prova che l'Alleanza stabilita fra i vicini è più salda e più seria di quanto non ostendano di credere i propagatori di tendenze menzognere. La "Politika" nota che l'Accordo di Belgrado potrà rivelare, in momenti più gravi del presente, la saldezza dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, la cui neutralità dice il giornale, è il perno su cui poggia la sua politica estera.

Soddisfazione svedese per le assicurazioni del Führer
Berlino, 7 maggio
Il comunicato relativo allo scambio di lettere tra il Führer e il Re di Svezia, e in particolare modo una precisazione ufficiale, da cui risulta che il

Reich si è impegnato di riconoscere e rispettare la neutralità della Svezia, sono state accolte, secondo apprende il D.N.B., a Stoccolma, con vivissima soddisfazione.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Reich si è impegnato di riconoscere e rispettare la neutralità della Svezia, sono state accolte, secondo apprende il D.N.B., a Stoccolma, con vivissima soddisfazione.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Londra si guarda bene dal chiedere precisazioni all'Italia

Londra, 7 maggio
Il "Foreign Office" smentisce la voce che Sir Percy Loraine, Ambasciatore britannico a Roma, abbia ricevuto istruzioni di chiedere una definizione dell'atteggiamento italiano entro il 18 corrente.

Nuovi allarmi in Olanda

Tutte le licenze nell'Esercito e nella Marina revocate - Richiamo dei marinai riservisti del 1908 - Perfora intensificazione della guerra aerea anglo-tedesca

L'Aja, 7 maggio
Un comunicato ufficiale annuncia che da oggi tutte le licenze nell'Esercito e nella Marina sono sospese. Inoltre i riservisti di Marina della classe 1908 sono stati richiamati agli obblighi di servizio attivo.

La revoca di tutte le licenze nelle Forze Armate ha completamente sorpreso il Paese e la maggioranza degli stessi circoli di Governo. Si osserva che la prima volta, dopo settembre, che tale revoca è così assoluta da comprendere anche gli studenti e i tecnici industriali. Nei circoli ufficiali si rifiuta qualsiasi commento o spiegazione del provvedimento dell'autorità militare, e si limita a dire che esso è in conseguenza di un'unanimità tensione della situazione internazionale, la quale impone ai belligeranti, di prevenire qualsiasi possibilità di rischio e di essere preparati all'improvviso.

Sembra che in questi ultimi giorni i circoli dirigenti olandesi siano giunti alla conclusione di una prossima intensificazione delle operazioni belliche nell'Europa Occidentale: ciò che provocherebbe automaticamente un'intensificazione della guerra aerea tra l'Inghilterra e la Germania, rendendo così più difficile la posizione dei neutrali (U. P.).

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito laburista alla cui fondazione aveva attivamente cooperato. Disegnò sempre gli intrighi parlamentari e fu definito appunto un "paladino" della politica.

Spesso nel suo discorso gli accadeva di sorreggersi con concetti puramente religiosi argomentazioni di carattere strettamente politico-sociale. Fu soprattutto uomo di coraggio, come dimostrò nel 1935, quando rinunciò alla direzione del partito laburista, piuttosto che condividere la responsabilità della politica delle sanzioni contro l'Italia, voluta dal Governo ed appoggiata dal Partito laburista.

La morte di E. Lansbury
Londra, 7 maggio
In una clinica di Londra è morto oggi George Lansbury. Aveva 81 anni.

Era una caratteristica personalità della vita pubblica inglese. Per 40 anni fu uno dei dirigenti del Partito lab

Comitia Nera

Dieci sterline di multa

Il vocabolario di uso comune, che la R. Accademia d'Italia sta compilando, prenderà certo il primo posto tra i libri italiani più necessari ed utili, perché se più si ignora e meno si sa, più il vocabolario crescerà e quanto più si sa, più si desidera di sapere e — per soddisfare questa inasauribile sete dell'intelletto o dell'anima, che dir si voglia — si ricorre alla fonte perenne del vocabolario, da cui senza fatica e con viva gioia si attinge la scienza del bene e del male, degli uomini e delle cose nel tempo e nello spazio.

(Tribunale Penale di Bologna)

6

ULTIME NOTIZIE

I PANNI SPORCHI DELLA DISFATTA SBANDIERATI AI COMUNI

Chamberlain si salva a stento

Gli oppositori documentano la incapacità del Gabinetto - I Ministri Hoare e Churchill confessano la impotenza delle forze aeree e navali britanniche contro la dominatrice Aviazione germanica - Il voto finale: 281 voti per il Governo contro 200

Londra, 8 maggio

Il dibattito odierno è stato anche più drammatico di quello di ieri. All'apertura della seduta, i banchi dell'opposizione erano gremiti e il Primo Ministro Chamberlain aveva di fronte a sé una massa compatta e ostile. Alle spalle, cioè nelle file dei suoi sostenitori, numerosi posti erano vuoti, cosa inaspettata più notevole alla Camera dei Comuni, dove, come si sa, non ci sono abbastanza seggi per accogliere tutti i deputati.

Un accenno allo sgombrare di Narvik

In principio di seduta si sono svolte le interrogazioni. La possibilità di sgombrare Narvik è stata menzionata apertamente dopo che Chamberlain aveva risposto a un deputato dichiarando che il Governo tiene in considerazione la situazione a Narvik e che le truppe alleate saranno protette più efficacemente contro gli attacchi aerei. Il laburista Dalton ha chiesto: «Si deve tener presente la possibilità che Narvik sia sgomberata nella prossima settimana?». Il Primo Ministro non ha risposto mentre i sostenitori del Governo sono insorti gridando: «Vergogna!» all'interrogante, ma Chamberlain non ha risposto.

Il sottosegretario Butler, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che la restaurazione dell'indipendenza della Danimarca è uno degli scopi di guerra degli Alleati. Lo stesso Butler ha dichiarato ad altro interrogante che ancora non è stata fissata la data del ritorno dell'Ambasciatore della Gran Bretagna a Mosca, ma che, essendo in esame le proposte del Governo sovietico per la ripresa delle trattative commerciali, è ritenuta, per ora, necessaria la presenza a Londra dell'Ambasciatore. A tale proposito si apprende che il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha consegnato oggi una nota all'Ambasciatore sovietico Minsky. Si ha ragione di credere che in essa il Governo britannico abbia insistito sulla necessità di passare a minute informazioni sui rapporti economici russo-tedeschi prima di iniziare i negoziati commerciali anglo-russi. Nel circolo sovietico di Londra è stato dichiarato nel pomeriggio che la comunicazione britannica «non è soddisfacente» e che le prospettive di conclusione di un accordo commerciale anglo-sovietico non si presentano favorevoli.

Sforzi accesi laburisti

La riunione è continuata in un'atmosfera di nervosismo e di irrequietezza. L'opposizione ha interrotto gli oratori del Governo con tanta frequenza che lo «speaker» è dovuto spesso intervenire per ristabilire l'ordine, un avvenimento questo insolito nel campo di dibattito e corretto della Camera dei Comuni.

Il laburista Morrison, Presidente del Consiglio della Contea di Londra, parlando a nome del suo Partito, ha sferrato un violento attacco al Governo, provocando una drammatica interruzione del Primo Ministro, il quale ha dichiarato di accettare la sfida della opposizione ed ha invitato i suoi fautori a manifestargli alla fine della discussione il proprio appoggio con un voto di fiducia.

Il signor Morrison ha incominciato dichiarandosi convinto che Chamberlain, ad onta del suo ottimismo di parola, si rende conto degli errori commessi dal Governo, e come deve essersi reso conto il Ministro della Guerra che, ieri sera, tentando invano di difendersi, fece una così meschina figura. Quanto al Ministro della Marina, egli preferisce parlare stasera all'ultimo momento perché nessuno possa più contraddirgli, ma questo è un espediente che non gli gioverà.

Dopo aver sottolineato la profonda impressione prodotta all'estero dal rovescio subito dalla Gran Bretagna, il rovescio dell'opposizione ha affermato che il Governo non ha ancora compreso che la Germania di Hitler è una avversaria formidabile e si è chiesto quanto più vicina al disastro dovrà trovarsi l'Inghilterra prima che il Governo arrivi finalmente a persuadersene.

Orticolando aspramente la diplomazia inglese, Morrison, ha soggiunto: «E' stato un errore madornale dare notizia della posa delle mine nelle acque territoriali norvegesi, prima che l'operazione fosse stata compiuta. Bisognava prima posare le mine e poi sbarrare al mondo. E' evidente che quanto ha dichiarato il Primo Ministro, che nessun sopraluogo preventivo fu fatto in Norvegia per assicurare la possibilità di uso degli aerodromi, dei porti e dei mezzi atti ad impedire le comunicazioni marittime con la Germania. Ma il fatto è che non solo durante la guerra, ma anche prima, il Governo di Chamberlain, menò di coraggio, di iniziativa, di chiarezza, di preveggenza, e che tutte queste sono manchevolezze che hanno prima delle ostilità la sua politica estera, si manifestano ora anche nella condotta della guerra».

Morrison a questo punto, ha pronunciato un voto di sfiducia del Partito laburista contro il Governo, e dopo avere criticato aspramente Chamberlain, Simon e Hoare, ha esclamato a gran voce: «Con tutta sincerità debbo esprimere quello che penso: Se gli uomini che sono oggi al governo vi rimangono, corriamo il rischio di perdere la guerra!».

Il Premier accetta la sfida

Il clamore degli applausi dei laburisti e dei contro applausi dei fautori del Governo si è calmato di colpo non appena Chamberlain, pallidissimo e scattato in piedi: «Come Capo del Governo — egli ha detto — accetto in pieno la responsabilità dell'intero Gabinetto e sono certo che anche i miei

colleghi non esiteranno ad assumere le loro responsabilità».

La sfida di Morrison è grave e dico questo, non per considerazioni di carattere personale, perché nessuno di noi vuole restare in carica un minuto di più se non riscuote la fiducia del Parlamento, ma perché, come già da ieri ho avvertito, questo è un momento di pericolo grave, e che abbiamo combattuto dall'intera Nazione unita e solidale. La critica può, tuttavia, essere anche un dovere e non tendo certo ad evitare le critiche. Ai miei amici, e so di averne, dichiaro che nessun Governo può continuare la guerra efficacemente se non è sicuro di avere l'appoggio del paese e del Parlamento. Quindi, accetto volentieri la sfida e sarò lieto di vedere chi è con noi e chi è contro di noi.

Le conclusioni frasi che il Primo Ministro ha pronunciato sono state accolte con applausi non molto calorosi. Questo episodio sintetizza la lotta odierna. La Camera, il Paese sono scontenti del Governo del Primo Ministro in particolare, ma egli è il Capo del Partito conservatore, organizzativo, potente, collaudato, che impone ai suoi membri una disciplina ferrea. Oggi i deputati conservatori avevano ricevuto dal Segretario del partito capitano Marjesson l'ordine perentorio di votare per il Governo. Il rifiuto di obbedire a questo ordine può comportare l'espulsione dal partito e la conseguente perdita dell'appoggio nelle elezioni della potente organizzazione elettorale dei conservatori.

Hoare parla degli scacchi aerei

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Aria Sir Samuel Hoare, il quale, occupandosi delle operazioni svolte in Norvegia dell'Armata Aerea ha ripetuto che l'Aviazione britannica ebbe, fin dall'inizio, lo svantaggio di dover attraversare il Mare del Nord per raggiungere i suoi obiettivi, mentre il nemico si era stabilito in ottime basi aeree. «Noi tentammo — ha asserito Hoare — di stabilire, alla nostra volta, basi aeree sia per i bombardieri che per la caccia britannica sul territorio norvegese ed intanto facemmo tutto quanto stava in nostro potere per fronteggiare gli attacchi aerei contro le nostre basi navali».

«Subito dopo l'entrata dei tedeschi in Norvegia l'Aviazione britannica potè, dopo un intervallo relativamente breve, bombardare intensamente non solo gli aeroporti norvegesi, ma anche le basi aeree danesi e tedesche, e poi, di notte in notte e di giorno in giorno, adotte delle condizioni meteorologiche sfavorevoli, continuammo i nostri attacchi sopra quegli importanti obiettivi, infliggendo al nemico perdite tre volte maggiori di quelle subite da noi».

Dopo aver conferito personalmente con gli aviatori che effettuarono le operazioni aeree il Ministro Hoare si è fermato la convinzione che essi «fecero un lavoro meraviglioso, superando inaudite difficoltà».

Il Ministro ha, quindi, smentito la voce che la «quadriglia da caccia» dei «Gladiatori» sia stata inviata in Norvegia senza benzina. Egli ha poi ricordato che il terreno intorno ad Andalsnes era formato da piccoli laghi, e che non era possibile dire ad un giorno all'altro se il ghiaccio fosse ancora saldo abbastanza per sopportare il peso degli aeroplani. Un solo terreno di atterraggio adatto fu trovato nella vallata di Romsdal, ma era ricoperto di neve. In meno di una settimana le necessarie munizioni ed i rifornimenti di benzina furono, tuttavia, portati sul posto e l'aeroporto venne messo in grado di funzionare. «La quadriglia dei «Gladiatori» — ha continuato il Ministro — giunse dall'Inghilterra in una tempesta di neve; ottantadue apparecchi da bombardamento tedeschi che rimasero sul lago ininterrottamente per quindici ore, la attaccarono rovesciando su di essa tonnellate e tonnellate di esplosivi. Si ebbero in tutto, 37 combattimenti aerei. E' apparso che i germanici furono abbattuti nei pressi del lago ed è certo che altri si caddero in quel paraggio. Il Caposquadra calcolò che non meno di 30 apparecchi germanici siano stati messi fuori combattimento nel corso di questi giorni».

«Siccome nessun cannone antiaereo era stato piazzato da noi intorno al lago, si dovette ricorrere a mezzi di fortuna presi dalle navi ed intanto il Governo ordinò l'immediato invio di altri apparecchi per combattere i bombardieri germanici senza attendere ulteriori rinforzi».

Riassumendo, il Ministro dell'Aria ha sostenuto che il Governo aveva capito sin dal principio che era essenziale impedire l'impadronirsi di almeno una base aerea per i «caccia». Fu con questa intenzione che vennero sviluppate le azioni tra Namsos e Andalsnes, e se fossero riuscite, le cose sarebbero andate in altro modo. «Ma avevamo anche capito — ha soggiunto — che se non potevamo stabilire almeno una base aerea, non era possibile, data la mole degli attacchi dei bombardieri germanici, far fronte, senza i nostri «caccia», al nemico, e mantenere le nostre basi marittime. Sono quindi onestamente persuaso che non si poteva far nulla di più di quanto abbiamo fatto».

Altro momento di intensa drammaticità si è avuto quando il vecchio Lloyd George ha detto che Chamberlain renderebbe il suo migliore servizio alla Paese andandosi, e quando il dismissionario di Monaco Duff Cooper ha respinto l'appello del Primo Ministro ai suoi amici e ha dichiarato che riteneva suo dovere, ai termini della discussione, votare contro il Governo.

Altro episodio che ha impressionato la Camera è stato il violento battibe-

co fra tre conservatori. Il primo, il Deputato Cautheport, stava dicendo che, a parer suo, la grande maggioranza della Camera e del Paese nutrivano ancora fiducia nel Primo Ministro, quando il deputato Hogg, in difesa dell'esercito, ha gridato: «No, mille volte no. Egli non ha certo la fiducia di nessuno che sia in uniforme». Cautheport ha replicato: «Mi attendevo una simile esplosione». Si è allora alzato un altro conservatore in uniforme, il Comandante Bower, il quale ha detto che discorsi come quello di Cautheport possono portare il Paese alla rovina e che la fiducia nel Governo è svanita.

Ha preso infine la parola il Primo Lord dell'Ammiragliato, Churchill. Egli che ha avuto una così gran parte nella campagna di Norvegia, come Ministro della Marina e come capo del Comitato di difesa, gode la maggiore fiducia fra i deputati e nel Paese ed è considerato l'uomo forte del Gabinetto. Il Governo contava sulla sua oratoria per raddizzare le sorti della giornata.

Riepilogando il dibattito, egli ha detto che bisogna considerare il nuovo fronte che in una guerra come la attuale è dato dall'Armata aerea. E' inutile voler fare confronti con la guerra del passato, giacché l'Aviazione ha grandemente mutato le possibilità di movimento non soltanto degli eserciti, ma anche delle flotte. E' questo un fatto che non dobbiamo nasconderci e che il Paese deve conoscere e considerare.

La Camera ricorda che da più di due anni vuol ammonendo sulla necessità per il nostro Paese di mantenere almeno una parità con le Forze Aeree tedesche, ma nessuno di quella parte della Camera mi ha mai ascoltato. Egli ha continuato rivolgendosi ai banchi dell'opposizione nei quali, come si ricorda, ha militato fino allo scorso settembre.

Venendo poi a parlare in modo specifico delle operazioni svolte dalla Marina, Churchill ha detto che era facile domandarsi perché non è stata tentata qualche azione decisiva nello Skagerrak e Kattegat. «Ma il Governo — ha detto il Ministro — non lo ha fatto, perché ciò avrebbe reso necessario l'impiego di navi di superficie e questo sarebbe stato un grave pericolo che avrebbe potuto condurre a qualche notevole disastro, data la vicinanza delle basi navali tedesche, e non bisogna dimenticare le Forze aeree tedesche, sempre presenti in quelle località. Qualcuno ci ha suggerito che avremmo potuto per lo meno compiere qualche attacco di sorpresa. Ma anche qui questi critici dimenticano che ogni attacco fatto da navi di superficie sarebbe stato prontamente spiato dagli occhi aerei tedeschi».

L'impotenza della Marina inglese

«Questi fatti — ha aggiunto Churchill — possono essere spiacevoli, ma per quanto dispiacevoli essi possano arrecare non devono essere ignorati dal pubblico».

«Che cosa si poteva fare dunque?»

LA GUERRA NEL NORD

Due incrociatori e reparti inglesi colpiti da bombe di aerei tedeschi

Enorme bottino catturato a Andalsnes - La pacificazione nella Norvegia centrale e meridionale

Berlino, 8 maggio

Il Gran Quartiere Generale annuncia: L'Armata aerea ha attaccato ancora una volta forze navali tedesche presso Narvik. Due incrociatori sono stati colpiti da bombe. L'Armata Aerea ha anche efficacemente bombardato colonne tedesche in marcia e posizioni avversarie. Ad est di Narvik la situazione è immutata.

L'enorme bottino, raccolto dai nostri nella regione di Andalsnes, comprende tra l'altro quattrocento cannoni anticarro con munizioni, 49 carri di cui 40 contrattori inglesi, 60 lanciaripari, 355 mitragliatrici, 5200 fucili, 4 milioni e mezzo di cartucce, un treno carico di 300 tonnellate di munizioni varie. Gli ultimi fucili della resistenza norvegese nella Norvegia meridionale e centrale sono stati ormai domati. Presso Vinje si sono arresti reparti di un reggimento norvegese e sono state catturate grandi quantità di materiale bellico, di armi e di esplosivi.

Da parte competente si dichiara che le perdite subite dall'Armata aerea tedesca dall'inizio dell'azione in Norvegia ammontano a 33 apparecchi, cifra rilevante se si tiene conto delle gravissime perdite inflitte dall'Aviazione germanica in questo periodo non solo alla Flotta ma anche all'Armata aerea del nemico. Gli apparecchi britannici complessivamente abbattuti sono stati 79. L'asserzione che la Germania avrebbe perso 235 apparecchi è definita una grottesca invenzione.

Sul Fronte Occidentale

Berlino, 8 maggio
Il comunicato tedesco reca:
A sud di Saarbrücken i nostri hanno respinto l'attacco da un reparto di ar. diti. Il nemico ha subito forti perdite.
Parigi, 8 maggio
Il bollettino di stamane reca:
L'attività delle due artiglierie ha con-

Non restava che tentare una specie di blocco sottomarino, il che abbiamo fatto; ma anche qui, dietro consiglio dei tecnici, consiglio che non possiamo trascurare, ma che va interpretato anche alla luce di certe altre necessità, abbiamo lasciato ai sottomarini la più ampia libertà di azione. Coloro che hanno interpretato certe mie parole, nel senso che io abbia promesso di distruggere ogni nave tedesca, come è stato scritto, le hanno travisate. Io intendevo dire soltanto che i sottomarini avrebbero fatto il possibile per affondare ogni nave nemica che avesse incontrato».

Churchill è quindi passato ad esaminare l'azione svolta in queste circostanze, affermando che le gravissime perdite tedesche in mare mostrano appunto l'efficacia del controllo navale, egli ha parlato di sette o ottomila navi che sono state distrutte o danneggiate nell'acqua di Oslo. Venendo poi all'azione di Narvik egli ha dichiarato che non era stato ritenuto prudente inviare degli incrociatori giacché ciò sarebbe stato estremamente rischioso e chissà che cosa sarebbe avvenuto nel Paese se una grossa unità fosse stata così perduta. «E' facile essere audaci — ha esclamato — ma bisogna moderare l'ardimento quando questo diventa delittuoso».

Parlando poi dell'attacco contro Tromsø, Churchill ha detto che sarebbe stato impossibile forzare l'entrata al fiordo, ma che l'attacco si sarebbe fatto a sorpresa, e che il terribile fuoco dell'Aviazione tedesca e vi potrebbero quindi essere state delle gravi perdite.

«Tuttavia — egli ha aggiunto — l'ammiragliato era perfettamente disposto a correre questo rischio e tentare l'impresa. Il piano in proposito era stato redatto il 25 aprile. Ma, mentre ci si accingeva ad eseguirlo, forti dubbi vennero sollevati dal duplice militari, francesi e inglesi di poter riuscire a sbarcare truppe sotto il fuoco incessante dell'Aviazione nemica. Ancora una volta, così, questa nuova Armata si è dimostrata il principale ostacolo ai piani inglesi».

La fulminea azione tedesca
«Non vi fu a questo proposito alcuna divergenza fra i due capi di Stato Maggiore. Tanto più poi che si riteneva che le operazioni insalate nelle due basi di sbarco fossero in via di dare favorevoli risultati. Purtroppo, invece, quando già l'idea di un attacco diretto contro Tromsø era stata abbandonata, si è visto che i tedeschi erano riusciti, con una rapidità davvero stupefacente, a portare contro le nostre truppe rinforzi così importanti, che il resistere sarebbe stato inutile».

Churchill ha sottolineato questa sorprendente velocità dei tedeschi e l'effetto che ha avuto. Concludendo egli ha dichiarato che il Governo non può essere accusato di debolezza e di inoperosità e che ha fatto tutto le forze perdute del nemico, affermando che da parte inglese le perdite di navi sono state piccole e, per esempio, non è vero che una portaerei sia stata affondata; essa è stata soltanto danneggiata. Sono state affondate invece dal nemico numerose spazzamine ausiliarie.

Infine, rispondendo ad una interruzione di un Deputato egli ha informato la Camera che a Narvik le cose andranno diversamente, giacché un aeroporto locale è in possesso degli alleati e da esso possono operare.

Concludo così il dibattito, è stata posta ai voti la mozione del Governo, per l'aggiornamento della Camera, alla quale era stato attribuito il valore di voto di fiducia. La mozione è stata approvata con 281 voti contro 200. Il risultato della votazione è stato accolto con applausi dai governativi e grida di dissenso da parte dell'opposizione. Molti deputati hanno urlato: «Dimettiti».

CORRADO PALLEMBERG

trattenere per un tempo indeterminato la propria Flotta nel Pacifico nelle acque delle Hawaii ha carattere nettamente antinipponico. Tipico dei giudizi dei giornali è il commento dell'Asahi Shimbun il quale afferma che si tratta di una dimostrazione che il Giappone la quale poteva essere prevista e perciò non ha causato sorpresa. (U.P.)

La sterlina discende

Il più basso livello dal gennaio del '33 toccato a Wall Street

Roma, 8 maggio
E' interessante osservare, secondo quanto si apprende da Nuova York, la discesa della sterlina che ha toccato ieri a Wall Street la quotazione di 3,37 e 7/8 il più basso livello dal gennaio 1933. Il franco è disceso a 1,91 e 1/4 perdendo due punti e 3/4.

L'importazione dell'oro nella sterlina è stata di 48.252.291 dollari, contro 56.239.816 dollari della settimana scorsa.

I circoli finanziari londinesi sono allarmati per la rapida discesa della sterlina sul mercato americano.

Armando Mazza direttore responsabile
Piero Pedrazza redattore capo

Il giorno 8 maggio è santamente spirata in Fagnano di Castelli di Serravalle

Adele Stanzani in Vallona di anni 71

Con immenso dolore il marito GIOVANNI, e figli EMILIO con la moglie ELENA GUIDETTI, CHIARA con il marito DOTT. GALLINA LUIGI, ANNA, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Il trasporto avrà luogo domani venerdì alle ore 9 partendo dalla abitazione alla Chiesa Parrocchiale ove sarà celebrata una Messa di suffragio, indi la cara Salma, proseguirà per Monte S. Pietro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Fagnano di Castel di Serravalle, 9 Maggio 1940-XVIII.

La madre TERESA LEONESI Ved. MINGHETTI, il fratello DOTT. ANDREA, la sorella LAURA in BELVEDERE, MARIA in BERNARDI, la cognata, i cognati, i nipoti MANGHETTI e BERNARDI ed i parenti tutti partecipano addolorati la morte santamente avvenuta dell'amata

Giuseppina Minghetti di anni 34

Il trasporto funebre avrà luogo Venerdì 10 alle ore 8,45 partendo da Via Clotilde Tambroni N. 9, per la Chiesa degli Alemanni ove sarà celebrata una Santa Messa.

S. I. D. V.
Bologna, 8 Maggio 1940-XVIII.

Alle ore 18 di ieri, santamente come visse, spirava

Elena Zoboli ved. TAVERNARI

I funerali avranno luogo venerdì 10, alle ore 9 partendo dalla abitazione di Via Guerrazzi 29.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 9 Maggio 1940-XVIII.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente ciascuno dei tanti che hanno voluto significare il loro affettuoso cordoglio per la scomparsa di

Elisa Giovannini ved. FEDERZONI

Il figlio LUIGI, commosso per l'imponente manifestazione di amore e di compianto tributata alla memoria della diletta Madre, esprime a tutti con questo mezzo la profonda gratitudine sua e dei congiunti.

La stampa è unanime nel giudicare che la decisione degli Stati Uniti di

Primi aspri commenti a Tochio
Tochio, 8 maggio
La stampa è unanime nel giudicare che la decisione degli Stati Uniti di

OSPEDALE CIVILE di SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Fino al 15 giugno p. v. (ore 17) è aperto il

CONCORSO per TITOLI a 2 POSTI di ASSISTENTE MEDICO-CHIRURGO

Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione del subintestato Ospedale.

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVICHE alla Villa Haruziana, via Osservanza 23, nelle ore antimeridiane, dei giorni feriali.

Orlo - Giardino - Campagna

Piante e Sementi Ansaloni BOLOGNA, Via Orzelli 14 - Tel. 22250 Via Venezia 3 - Tel. 26552

REGGIO EMILIA, Via Vittorio Veneto 5 - Telefono 2968 ROMA, Viale Africa 43 - Telefono 655107 RICHIEDETE CATALOGHI GRATIS A ARTURO ANSALONI - BOLOGNA

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA L'INDIPENDENZA 12-14 piano terreno tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Pagamenti essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alle agenzie presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S.p.A. non possono venire recapitate a meno che abbiano a norma di legge, esatte affrancature e spesse per via postale. All'indirizzo delle Casette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non saranno corse.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione. N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2,50 per parola

A prezzo occasione vendendo arredamenti completo per pasticciera fra cui biglietto, registratore cassa, biancheria autonoma ecc. volendo cedere licenza. Scrivere CASSETTA 5 Y UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4485

A. Ore. brillanti, alto prezzo compra 24.000 orologio. Parini 6. 4472 ARITI su misura, giacca, stoffe novità, impermeabili. Rattalmele. Gianni, Avoglio 46. 4356

ADDITIONATRICI, calcolatrici, macchine da scrivere, Vestimenti, stoffe, calzature, Cambi. Forniscono rivenditori. Una. Telefono 38-866, Parini 14, int. 4317

BERTAGNINI - Fabbrica Refrigeranti frigoriferi via Jacopo di Paolo 3 (Tropico). 4724

II. Maga ondulazioni permanenti, tinture rosse, platino, parrucche Parini Enrico. Premiata parrucchiere. 4726

VINITARE Mobilificio Alessandri, via Castagnoli, acquirente convenientemente Moderni, Antichi, Lussuosi, Comodi. 4718

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI

L. 2,50 per parola

DANZE. Desiderate imparare privatamente? (Consiglio informativo) - Maestro Mongiorgi - Castiglione 35. 4488

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 2,50 per parola

BUON affare, cedere motivi salute. antica Tabaccheria, Bar Drogheria centrale, prezzo 10.000 offrendo solida garanzia. Concedo, parte dilazioni, pagamento. Scrivere CASSETTA 5 Y UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4722

CRONIST ristorante magnifica posizione, mlti pretese, Caffè centrale e trattoria. Lanzarini, Venezia 1. 4669

NEGOZIO frutta, verdura, vino, cetrato, cedoli, 6, Vitale 30, Baita. 4726

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 1,50 per parola

ATTOTRASPORTI Isolani, cerca giovane conducente motocarro con licenza secondo grado, pratico ritiro consegne. 4666

CERCAST subito pattinatrice per signora, finita. Scrivere pattinatrice Guido. Forretta Torine. 4507

CERCAST mezzo lavorante, lavorante fante per sartoria signora. Graldi, S. Vitale 56. 4738

CERCAST successa lavorante pattinatrice. Scrivere CASSETTA 20 Y UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4655

CERCAST fattorino quattordicenne con licenza. Profumerie Bortolotti. 4585

CRONIST contiguo portinaria, ragazza scapote. Scrivere CASSETTA 12 Y UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4501

CONTUGI cercano abile cuoca tutto fare. Clumino, Rubbiani 7. 4712

CUTTRICI biancheria busti pratiche macchinare cucire gessuali via Boldini 4. 4679

GOVERNANTI, cercati da piccola famiglia. Telefonare 24-800 ore 14-16. 4671

LAUREATO cerca importante industria possibilità carriera direttiva. Dettaglio. Scrivere CASSETTA 16 Y UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4502

SARTORIA Signora cerca bimba giovane, mezzo lavorante. Scrivere CASSETTA 14 Y UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4700-252

SIGNORINE cercano sorveglianti gradiscanti. Presentarsi ore 21, Scuola bulio, S. Stefano 33. 4730

TINTORIA e LAVANDERIA CARLO DE MARCHI

con sede in MODENA Via Beato Don Bosco 8-10

LA DITTA DI FIDUCIA PER LA TINTORIA e LA LAVATURA DEI VOSTRI ABITI LAVORAZIONE PERFETTA MASSIMA ACCURATEZZA

Succursali: BOLOGNA, Piazza Maggiore 18 - Via Garibaldi 7 Imola - Faenza - Forlì - Ravenna - Lugo - Pesaro - Fano

CAPRI

Ideale soggiorno all'Albergo PAGANO VITTORIA

TRATTAMENTO SPECIALE. PER SPOSI e FAMIGLIE. RICHIEDERE PROSPETTI ALLA DIREZIONE

APPARECCHI PER BAGNO BABBINI

Tutti gli apparecchi idraulici

Via Riva Reno n. 45 - Telefono 24040 Via Altabella 2, 11 - Telefono 28230

COMPRA-VENDITA CASE e TERRENI

L. 2,50 per parola

ACQUISTAREBBESTI casa più adatta, mobili entro vecchi mobili, massime, cantinella, Dettaglio. Scrivere CASSETTA 5 Y UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4722

FONDO collina est. 15 L. 100.000, macchinari, Jacopo Quercia 20. 4700

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

AUGUSTA mobilino ottimo, consumato, mitato vendesi. Telefonare 26-240.

Comincia N'era

EXTRA

NELL' ANNUALE DELL' IMPERO

Il Re Imperatore a Napoli

inaugura la Triennale delle Terre d'Oltremare



Un aspetto della grandiosa rassegna

Napoli, 9 maggio. Il Re Imperatore, a testa di ponte verso le terre d'Oltremare, ha celebrato il quarto annuale della Fondazione dell'Impero in pieno fervore di opere con una serie di grandi manifestazioni.

Alla presenza del Re Imperatore è stata inaugurata nella città che vide la partenza dei glorievoli esponenti in pieno fervore di opere con una serie di grandi manifestazioni.

L'arrivo del Sovrano

Agli attendere il Sovrano alla stazione dei Campi Flegrei sono i rappresentanti del Governo tra cui il Sottosegretario per gli Affari Albanesi, dal Partito, del Senato, della Camera dei Fascisti e delle Corporazioni e dell'Accademia d'Italia. I Ministri Benito e De Bono e altre autorità e gerarchie. Alle 9.20 giungono alla stazione il Conte di Torino e i Duca di Bergamo e Genova, e poco dopo, i Principi di Piemonte accompagnati dai Principi Vittorio Emanuele e Maria Pia.

Il treno reale arriva alle ore 9.30 mentre i reparti di truppe in servizio d'onore presentano le armi.

L'Augusto Sovrano riceve il saluto dei Principi Reali, accarezza i Principi Vittorio Emanuele e Maria Pia mentre le autorità e le Gerarchie gli rendono omaggio. La Maestà del Re Imperatore sale quindi in automobile scoperta col Ministro dell'Africa Italiana che rappresenta il Governo Fascista, col Primo aiutante di Campo Generale e col Podestà di Napoli.

Altre vetture che formano il corteo reale prendono posto i Principi di Piemonte, gli altri Principi Reali, le autorità e gerarchie. Il corteo si dirige, salutato dagli onori militari, verso la Triennale d'Oltremare.

Intanto innanzi al Palazzo degli Uffizi della Mostra si schierano un folto stuolo di ufficiali generali, superiori delle Forze Armate, mentre sul portone una squadrone della Polizia coloniale staglia nelle caratteristiche uniformi.

Il corteo reale giunge alla Mostra accolto dagli onori militari e dagli onori nazionali. Il Re e Imperatore, seguito dai Principi Reali, accompagnato dal Ministro Teruzzi, dai Quadrumviri e dalle autorità, si reca nel salone, fatto segno all'omaggio dei presenti.

Prende subito parola il Podestà di Napoli il quale, rivolgendosi al Sovrano il devoto ringraziamento della cittadina per l'Augusta visita.

Alla parola del Podestà, segue il discorso del Commissario governativo della Mostra, Cons. Naz. Tecchio e del Ministro Teruzzi il quale, col consenso e nel nome dell'Augusto Sovrano, dichiara aperta, per incarico del Governo Fascista, la prima Mostra Triennale delle Terre italiane d'Oltremare.

Nei Padiglioni della Mostra

Il Sovrano inizia la sua visita dal padiglione che si intitola a Roma antica sul mare e con cui si apre la sezione storica della Mostra. Si passa dal mio campo di Enea, alla conquista romana del Mediterraneo; specialmente, il Sovrano si sofferma dinanzi ai modelli e alle documentazioni della Marina da guerra dell'antica Roma.

Si esce, infine, nella sala destinata al simbolo di Roma napoleone, e da Roma antica si passa al Risorgimento navale della razza latina.

Il Sovrano sosta nel sacro delle reliquie, nella sala, dedicata alla Torre di Cristoforo Colombo, dove sono raccolte le armi del secolo XV all'anno XVII, e passa in quelle che documentano l'attività di Genova nei secoli XVI, XVII e XVIII e l'espansione veneziana in Levante. Altra sosta il Sovrano fa nella sala della battaglia di Lepanto, nella sala della guerra di Candia e in quella della Marina ligure, della Marina araba, della Marina toscana, della Marina pontificia, della Marina napoletana.

Nella corte interna, il Sovrano sale nella galleria veneziana della fine del 1500.

Indi il Sovrano visita i padiglioni dei primi tentativi italiani verso l'Africa.

All'uscita, salutato da acclamazioni altissime, il Sovrano passa alla Torre del Perito che si erge con i suoi 40 metri di altezza, cinta, alla base da un basorilievo allegorico e dominata da una grande statua femminile, rappresentante l'Italia Fascista.

Il Sovrano si avvia quindi al settore che documenta lo sforzo dell'Esercito e della Marina, della Marina e dell'Aeronautica, e si sofferma presso i vari tipi di armi e modelli di mezzi di locomozione e tutta la documentazione dello sforzo sostenuto dal soldato italiano nella conquista dell'Impero.

Il Sovrano passa quindi nel padiglione destinato all'Africa Orientale Italiana, salutato da reparti di fedelissimi truppe dell'Impero e da Capi e Notabili.

Il Sovrano passa poi nel padiglione della Marina, che documenta lo sforzo imponente compiuto dalla Marina da guerra italiana nel campo costruttivo e in quello scientifico, e si sofferma davanti a tutti i tipi di navi da guerra della Marina italiana: dalla grossa corazzata da 35 mila tonnellate al più piccolo sommergibile. Dal padiglione della Marina si passa a quello della Libia in cui sono documentati la storia, la geografia, la paleontologia, la preistoria, l'archeologia, ed infine, tutto un settore è dedicato al carattere popolare e documentario di questa terra italiana d'Oltremare.

All'uscita dal padiglione della Libia si riforma il corteo delle automobili Reali. Il corteo si arresta dinanzi alla Mostra dell'Albania che pur non essendo politicamente una terra italiana d'Oltremare, partecipa alla rassegna che oggi si inaugura in quanto si tratta

di un Paese che fino dai tempi più antichi ebbe speciali, stretti rapporti culturali, economici ed artistici con l'Italia.

Il Re e Imperatore si interessa vivamente a questa mostra, e la visita si protrae minuziosa per oltre due ore.

Alle 12.30 la visita ha termine. Il Cons. Naz. Tecchio osteggia il Sovrano nella cui automobile prende posto il Podestà di Napoli. Il corteo Reale lascia ora la triennale d'Oltremare e si avvia verso Napoli, in pieno sole tra lo sventolio di mille e mille bandiere.

Reparti di truppe in armi rendono omaggio fino all'imbocco della riviera della galleria di Piedigrotta, dove ora galleria IX Maggio, e poi le organizzazioni del Regime che si schierano ininterrottamente da Piazza San Nazario fino alla Piazza della Vittoria, salutano con fervido entusiasmo il Sovrano che alle 13 rientra nella Reggia.

Le cerimonie del pomeriggio

Nel pomeriggio il Sovrano lascia la Reggia in automobile alle 15.20, seguito dal corteo delle vetture dei Principi di Piemonte, gli altri Principi e le alte gerarchie. La moltitudine in piazza del Plebiscito, accoglie il Re Imperatore con acclamazioni altissime che lo accompagnano ininterrottamente lungo tutto il percorso fino alla zona Flegrea. Senza discendere dall'automobile il Sovrano attraversa la Scuola di equitazione partenopea «28 Ottobre» ove gli iscritti e le iscritte e i reperti della G.I.L. a cavallo ne salutano il passaggio.

Il Sovrano si reca quindi a inaugurare il Collegio della G.I.L. Fondazione Banco di Napoli, intitolato a Costanzo Ciano che un reparto della G. I. L. in armi rende omaggio.

Dal Collegio della G.I.L. il Re Imperatore passa alla zona archeologica della Triennale, ove ammirerà le Terme Romane il cui scavo ha rivelato pregiate vestigia del I e del II secolo. Un'altra rapida corsa, nuove acclamazioni della folla, ed il Sovrano giunge all'Istituto nazionale dei motori, voluto

dal Duce e realizzato dal Consiglio nazionale delle Ricerche. Accolto dai dirigenti dell'Istituto, il Sovrano passa fra rinnovate acclamazioni degli iscritti al G.I.F. in tutta, i quali in attuazione delle disposizioni della Carta della Scuola, prestano servizio in un campo di lavoro.

Il Sovrano fa quindi ritorno in città, e tra l'entusiasmo della folla, nel suo quartiere, polare della ferrovia inaugurata dalla Roma del primo centenario delle Repubbliche Italiane.

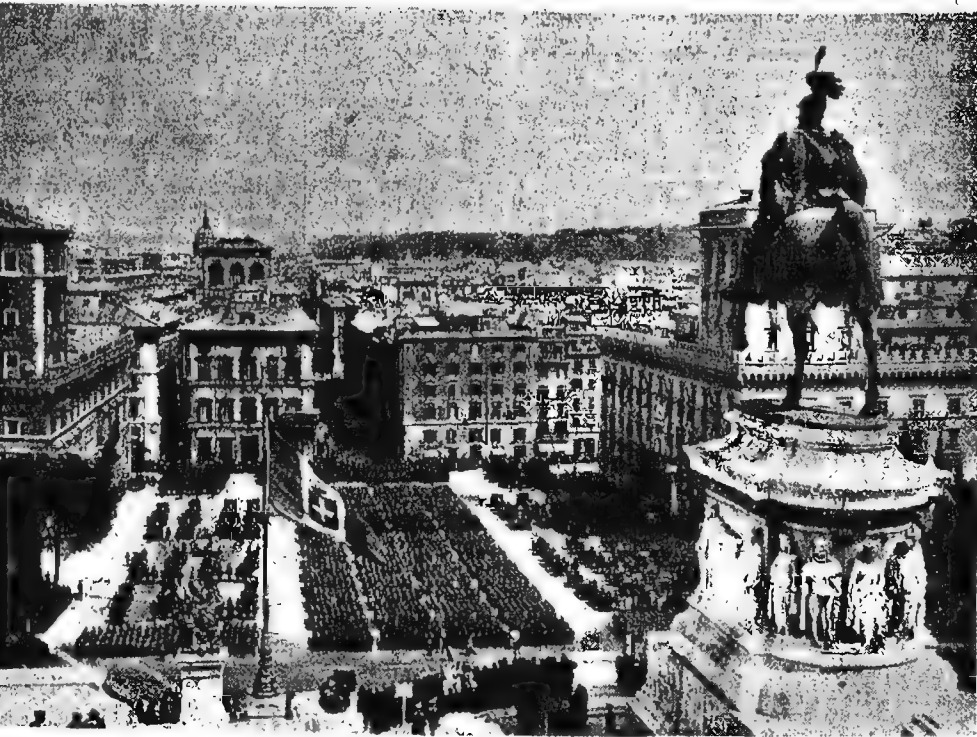
Alla importantissima manifestazione tutte le principali amministrazioni ferroviarie di Europa hanno inviato loro rappresentanti e la mirabile rassegna documentaria va da 100 anni o sono all'attuale periodo illuminato dal genio di Benito Mussolini, con la esaltazione di opere colossali, quali il traforo del Moncenisio che costituiscono una gloria dell'ingegno italiano. Sono anche illustrati i processi della trazione elettrica, i vantaggi conseguiti con l'apertura della direttissima Bologna-Firenze e Roma-Napoli, le principali linee di valico italiano e le più importanti salite.

Dalla Mostra delle ferrovie italiane il Sovrano si reca in Piazza Municipio dove sorge la nuova sede della Banca d'Italia. Nel primo masso dell'ingegnera sede viene inclusa una pergamena che dopo essere stata firmata dalla Maestà del Re, dai Reali Principi, dal Cardinale Arcivescovo, dal Governatore della Banca d'Italia, dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie napoletane, è murata dall'Augusto Sovrano con una cascata d'argento che venne adoperata da Re Umberto I e dalla Regina Margherita allo stesso scopo per l'istituzione del primo palazzo del risanamento di Napoli. Il Cardinale Arcivescovo impartisce la benedizione al primo masso che viene calato subito dopo nella fondamenta. Compiuto anche questo rito, il Sovrano si reca in via Roma ad inaugurare la nuova sede del Banco di Napoli, ove è ricevuto dal Direttore Generale del Banco camerata Frignani, il quale ha illustrato il cammino e l'opera del glorioso Istituto che oggi compie i 400 anni di vita.

Quindi il Sovrano fra interminabili ovazioni della folla prende posto nella macchina per recarsi alla Reggia. La vastissima piazza Plebiscito è letteralmente gremita di popolo che applaude invocando l'apparizione del Sovrano al balcone. Infatti alle 18.50 il Sovrano appare, poco dopo raggiunto dal Principe Ereditario, al balcone, salutato da deliranti acclamazioni.

In serata il Sovrano, dopo avere inaugurato il Teatro Mediterraneo, ha lasciato Napoli, salutato da travolgenti manifestazioni di popolo.

FOTOCRONACA DELLA CELEBRAZIONE ROMANA



Visita alla Mostra

Napoli, 9 maggio

Nell'infinita devozione con cui oggi Napoli ha salutato il Re Imperatore, c'era anche una punta d'orgoglio, orgoglio nato dalla coscienza di poter offrire al Sovrano, nella Mostra d'Oltremare, un'opera d'arte e di ingegno la quale fa veramente onore alla città che l'ha saputa creare. In realtà, questa Mostra è una piccola città, nata accanto alla grande Napoli marinara, e il visitatore rimane stupefatto della ricchezza, ampiezza, varietà di documenti, di avventure, che essa racchiude. Più che una Mostra, è un centro di vita — vita stabile e duratura — poiché, quasi tutti i palazzi e i padiglioni costruiti per l'Esposizione sono opere stabili, in cui l'architettura moderna, e specialmente i giovani architetti, hanno dato una importante espressione del nostro tempo. E se si mettono questi edifici accanto a quelli che sono sorti negli ultimi anni nel centro della città, a tutto il quartiere monumentale sul fianco di Via Roma, si ha l'immediata sensazione di un fatto assai significativo, e cioè dell'intima connessione che esiste fra la rinascita di Napoli e l'espansione imperiale della Nazione.

Forse per questo Napoli era fra tutte le città d'Italia quella che più si adattava ad accogliere la grande rassegna della missione marinara e colonizzatrice d'Italia. Non solo perché essa s'affaccia sul mare, non solo perché da qui sono partite le navi per la conquista della Libia e dell'Egitto, non solo perché nel Golfo si respira un'aria e splende una luce che è già la luce dell'Oriente — quell'Oriente che vide e vede la grandezza dei destini storici della nostra Patria. Ma soprattutto perché l'espansione imperiale è strettamente collegata a un nuovo dinamismo della stirpe — dinamismo che assomiglia molto all'improvviso destarsi d'un gigante da troppo tempo asopito.

Documentare la vita e la missione dell'Italia in Oltremare: questo era il tema della Mostra. Tema impegnativo, troppo facile e difficilissimo a un tempo. Gli organizzatori hanno scelto senz'altro la via più difficile — che era quella di dire tutto, senza essere prosaici. Hanno diviso perciò, grosso modo, la Mostra in tre grandi settori: una parte storica e rievocativa, che va dalla espansione di Roma sul mare, al periodo delle grandi repubbliche marinare, ai primi passi della diffusione (più che espansione) della nuova Italia nel mondo, fino alla conquista dell'Impero, documentata in vari modi, fra cui quello assai vivace delle Forze Armate. La seconda parte è quella che riguarda la vita dei nostri possedimenti, l'Impero, la Libia, il Dodecaneso, l'Egitto, il Regno d'Albania. La terza parte è quella che ha più un carattere fieristico e documentario, ed abbraccia tutta la produzione del nostro paese, le varie iniziative, imprese, organizzazioni che l'Italia ha fatto nascere in connessione con la vita economica d'Oltremare.

La prima cosa che vien fatto di dire a proposito di questa Mostra è un'idea salda alla fantasia con un'idea concepita. E' difficilissimo dare una documentazione, di qualsiasi genere, per le grandi masse, senza cadere in uno di questi due estremi pericolosi: mettere insieme tante vetrine di Museo, oppure un baraccone da fiera. Prendiamo un esempio fra mille: la sala della Somalia prima della nostra occupazione. Dice una scritta: «L'Eritrea era chiamata a portare la civiltà ai genti dimenticate». Ecco le armi di queste genti: l'arco, le frecce, il pugnale, la zagaglia. Quante volte, non le abbiamo già vedute assieme alle civiltà di legno e allo scudo di palo d'ipopotamo? Per ravvivare questo materiale etnologico, si potrebbe immaginare una scena da caccia, cadendo nella vista l'illustrazione d'un libro da ragazzi. Ma invece, ecco un fregio nudo, in due toni di grigio, su cui pesano una pila di leopardo, la sagoma di una gazza uccisa, e, particolare

attenuato da una particolare delicatezza di disegno, lo scheletro di un altro animale abbattuto. Contro questo fregio, che si seguono a distanza, si appuntano le armi, che sembrano giungere a volo da qualche misterioso agguato.

A questo schema la Mostra si mantiene fedele in quasi tutti i suoi settori: evitare un'immagine troppo precisa, e evitare nello stesso tempo la frigidità elefantica, l'esposizione senza commenti. Si è voluto principalmente suggerire allo spettatore alcune idee, in modo che non il fatto o l'oggetto agissero più fortemente su di lui, ma il loro spirito, il loro significato, l'importanza che hanno avuto nella nostra storia.

Sagaci accostamenti, suggerimenti sottili, un'aria di far nascere spontaneamente le idee in testa alla gente, senza averle fatte apposta — ecco il sistema. Essere intelligenti, senza affastare gli altri con la propria intelligenza — ecco il segreto. Un altro esempio: nel Padiglione della Conquista dell'Impero, uno dei più ricchi di documentazione. Dal violento colpo di scena dell'albero di Ual-Ual (sotto il fortino giallo, su una distesa di sabbia gialla, monta la sentinella un ascari presso lo scheletro troncato che doveva passare alla storia; e ve tanta insolazione in tutto quel bianco, eccitante, nella nudità di quell'albero morto, che si pensa con maggiore gratitudine al pugno di eroi che soli nel deserto intimarono l'alto-là alle orde del Negus) si passa a un'ampia sala che contiene documentazioni fotografiche della conquista. Ma tutto intorno a questa sala corre un vastissimo fregio, dipinto da un giovane pittore italiano in stile e su motivi albanesi: come gli abissi immaginavano graficamente la battaglia fra le loro eserciti, e quell'Italia.

Una grande parte, nel parlare della Mostra d'Oltremare, bisognerà dedicarla agli artisti che vi hanno collaborato. Abbiamo già accennato all'importanza della Mostra dal punto di vista dell'architettura. Ma, proprio per quanto riguarda la comunicazione col pubblico, l'alaborazione, la messa in scena del materiale, e particolarmente, delle idee che si volevano raggiungere, l'opera dei pittori e degli scultori è stata veramente preziosa. Anche qui, non possiamo procedere che per via d'esempi, poiché ricordare degnamente tutti coloro che lo meritano, supera di troppo le possibilità di una breve cronaca. Ritorniamo perciò un momento, mentre il Sovrano visita i padiglioni dell'Impero e della Libia, verso quello delle Repubbliche marinare. Il Cortile amalfitano, il fondaco veneziano sono senza dubbio molto suggestivi; ma Arzuffi del Vittiniani, l'arsenale di Venezia, è il grande colpo di scena. Nel bacino è ancorata la galera di Marco Querini, rutilante di bronzi, splendente di gloria, alata di vele, come quando comandava l'ala sinistra dello schieramento cristiano alla battaglia di Lepanto.

Al di là del muro di cinta, merlato e armato; il cielo sorride con un lieve brivido sopra a tanta forza, e si sente respirare il mare. Splendida coreografia! Ma pure sarebbe solo coreografia, paziente ricostruzione, lezione fedelmente ripetuta o pasticcio domenicale, se su una delle pareti, e proprio quella difesa dalle grosse sbarre ferree, Ezechiel, Guardasole, non avesse dipinto la sua «Venezia nel Mari d'Oriente». Qui la folla, all'improvviso, interviene e contribuisce alla galleria-gioiello della storia italiana che ne fa una galleria-monumento.

Nel Palazzo dell'Arte è stata anche organizzata una esposizione di arte coloniale, di pittori e scultori moderni e dell'Ottocento. E' un'ampia scelta, la quale dimostra quanti sforzi fecero i nostri artisti per penetrare nella nuova terra d'Oltremare e carpirne il segreto. Si tratta principalmente di paesaggi e di brevi annotazioni: confe-

siamo che ci interessano maggiormente questi, che i pochi tentativi di grandi rappresentazioni figurative. C'è però un quadro, in questa mostra, che va fra tutti ricordato, un quadro di un pittore ottocentesco, il «Prigioniero delle Ande», del Cammarano. E' una paurosa distesa di sassi bianchi bruciati dal sole; un parlerebbe da sola, anche senza il disegno di quella placca la figura nera che scompare quasi al centro, come assorbita dalla luce implacabile. E in quella disperata solitudine, ci pare di vedere evocato lo spirito di avventura e del supremo coraggio che hanno avuto i nostri pionieri del secolo scorso, quando affrontarono l'Oltremare significando gettarsi senza difesa in pasto a una natura nemica e feroce.

E' un secolo che parla in quella tela. A quel secolo, il nostro risponde con tutta la Mostra: gli risponde soprattutto col la Torre della Rivoluzione, l'edificio del Partito, costruito nel centro della mostra, in una torre quadrata che sembra sostenuta sulla sua sommità, il cielo inarcano fra le colline di Fuorigrotta. La torre si eleva sul Sacro, dedicato ai caduti dell'Impero, della Spagna, d'Albania: è il Sacrario dei Morti d'Oltremare, dei quali la torre intera narra, con parole di fuoco, la gesta immortale.

ALBERTO SPADINI

Al Collegio Costanzo Ciano del Banco di Napoli

Napoli, 9 maggio

Il Collegio fondato dal Banco di Napoli per i figli del popolo che si intitola a Costanzo Ciano, reca anche nel nome, il suo luminoso vaticinio. Esso nasce dalla ricorrenza del quarto centenario della Fondazione del glorioso Istituto Bancario e inizia la sua vita nella stesso giorno inaugurale della Mostra d'Oltremare.

Il monumentale ingresso è costituito da un maestoso scalone largo venti metri, al centro del quale sta un artistico basamento su cui poggia monumentale la sagoma, alta e massiccia, di Costanzo Ciano. Il volto sorridente e paterno dell'Eroe di Buccari si staglia chiaro in questo luminoso cielo napoletano.

Il Sovrano con gesto fiero e solenne, porta la mano al berretto, dalla doppia greca e saluta la Bandiera dell'Ammiraglio simbolo del valore guerriero della stirpe italiana. Duemila voci argentine gridano: Viva il Re!

Apri i battenti, infatti la sua vita la grandiosa istituzione umanitaria che il Banco ha creato.

Ed ecco i 21 edifici che ospiteranno 2500 persone, cinque dormitori capaci di 500 posti, quattro padiglioni destinati a scuola, officina, laboratorio, un pacifico che può produrre duemila chilogrammi di pane al giorno, una lavanderia che può lavare 400 chilogrammi di biancheria. Più avanti, un grande Teatro capace di mille posti e di modernissima attrezzatura, un imponente stadio che può contenere diecimila spettatori e dove possono svolgersi competizioni di calcio e di atletica. Due palestre per maschi e femmine, vari campi di gioco, una educazione fisica dei collegiali è incrementata con ogni cura.

Il Sovrano ha visitato minutamente ogni padiglione, si è vivamente interessato di ogni particolare, ha apposto l'augusta firma che apre il libro dei visitatori illustri, ha espresso, infine, al camerata Frignani, il suo fervido compiacimento. Fuori, grida e canti di Ballata e Piccola Italiana hanno accolto l'uscita del Sovrano e del corteo di Principi e di Gerarchie.

Le lezioni che usciranno un giorno da questo banco di educazione e di lavoro, saranno l'esaltazione più certa e più degna della Patria Fascista.

GIOVANNI SARNO

ULTIME NOTIZIE

DOPO LA VITTORIA DI PIRRO AI COMUNI

Chamberlain in difficoltà

I laburisti non parteciperanno a un Governo presieduto dall'attuale Primo Ministro
La soluzione più probabile: un Gabinetto di unione nazionale con Halifax e Churchill

Lloyd George denuncia le responsabilità di guerra della Gran Bretagna e dei suoi ex satelliti del Centro Europa che non hanno mai rispettato gli impegni assunti a Versaglia

Londra, 9 maggio

Si è consolidata stasera l'opinione che il Primo Ministro Chamberlain, dopo la vittoria di Pirro di ieri notte alla Camera dei Comuni, sarà costretto a dimettersi. Si apprende che l'era dei deputati governativi hanno votato contro il Governo, e tra questi il liberale Horace Belsham, i conservatori Duff Cooper, Amery, l'ammiraglio Keyes, Lady Astor, Lord Wolmer e il laburista nazionale Kingsmill.

La condizione posta da Attlee

Oggi è stata la giornata degli andirivieri, delle consultazioni, dei conti e liboli tra le varie personalità politiche, tra i vari gruppi di deputati. Chamberlain è stato molto occupato. Ha avuto un lungo colloquio con Halifax. Ha ricevuto nel pomeriggio una delegazione di conservatori con i quali ha discusso un progetto secondo il quale egli potrebbe restare al Governo, ma procedendo ad una radicale trasformazione del Gabinetto. Apprendiamo che ieri notte questo gruppo di conservatori aveva fatto sapere a Chamberlain che avrebbe votato in suo favore solo se egli avesse promesso di compiere questa drastica ricostruzione. Chamberlain ha promesso. Il nuovo Governo dovrebbe essere di coalizione, e cioè dovrebbero parteciparvi i laburisti e i liberali di opposizione. Senonché è accertato che questi due partiti politici sono disposti a entrare nel Governo, ma solo a patto che Chamberlain ne esca.

Alle 17 il capo dell'opposizione Attlee e il capo dei laburisti Greenwood si sono recati al numero 10 di Downing Street e hanno avuto con Chamberlain un colloquio di mezz'ora. Alla riunione hanno partecipato anche Lord Halifax e Churchill.

Chamberlain ha chiesto ai capi del Gruppo parlamentare laburista, Attlee e Greenwood, se essi erano pronti a partecipare a un Governo da lui presieduto, o, in caso contrario, presieduto da un altro conservatore. I due capi laburisti hanno risposto negativamente per un Governo presieduto da Chamberlain. Analoghe vedute sono state espresse anche dai capi dell'opposizione liberale. Il Comitato esecutivo del Partito laburista si riunirà domani, per decidere se il Partito dovrà partecipare o meno a un Governo di unione nazionale.

Nel circolo politico si desume dalla forma del quesito posto da Chamberlain ai capi laburisti che il Primo Ministro sia disposto a lasciare il potere, qualora la sua persona sia d'impaccio alla costituzione di un Governo nazionale.

E' l'impressione generale che entro le prossime quarantotto ore al massimo si avranno sviluppi di primaria importanza nella situazione ministeriale. Si ha ragione di credere che Chamberlain abbia elaborato una radicale ricostruzione del suo Gabinetto, per l'eventualità che egli rimanga alla direzione del Governo. Tra i Ministri che sarebbero sostituiti sono Sir John Simon, Sir Samuel Hoare e Oliver Stanley. Se invece i laburisti insistessero nella pregiudiziale del cambiamento del Primo Ministro, Chamberlain lascerà — come è più probabile — il potere. Chi potrà capere il nuovo Governo? Secondo l'opinione dei circoli politici, Halifax e Churchill, una soluzione di cui si parla molto sarebbe la nomina di Halifax a Primo Ministro e di Churchill quale rappresentante del Primo Ministro nella Camera dei Comuni.

L'atto di accusa del Galles

Alcuni hanno fatto anche il nome di Lloyd George, ma sembra che egli abbia irrimediabilmente compromesso la sua posizione stasera alla Camera dei Comuni, dichiarando che la responsabilità della presente guerra spetta in gran parte all'Inghilterra. Poco prima che la Camera dei Comuni si aprisse, si è avuto un infuocato intervento di Lloyd George il quale, rispondendo alle critiche mosse da un deputato conservatore per avere affermato che il Belgio non aveva mantenuto la parola data ai tedeschi, ha risposto scattando: «Una promessa era stata fatta da Benès a «Quattro» che concepivano il Trattato di Versaglia. Io fui uno di quelli. Ora io non voglio giustificare, voglio solamente provare le cause di tutto questo «caos». Se Benès avesse mantenuto la promessa, Hitler non avrebbe mai avuto il pretesto per intervenire.

Del resto, una gran parte dell'attuale conflitto è dovuta al fatto che il Trattato di Versaglia non fu mai applicato come era stato previsto, e ciò perché i Governi democratici non eseguirono gli impegni del Trattato. L'impegno di disarmare, dopo il disarmo della Germania, non fu mai mantenuto. Noi abbiamo le testimonianze di Ambasciatori che affermano che il disarmo tedesco era completo e che, malgrado ciò, noi non mantenemmo le nostre promesse.

Lo stesso si può ripetere per il problema delle minoranze. Il Dottor Benès alla Conferenza di Parigi fu responsabile più di ogni altro, per avere dato precise garanzie alla Conferenza stessa che se i tedeschi dei Sudeti fossero diventati parte loro l'autonomia. Altrimenti si deve anche dire che gli ungheresi e per gli slovacchi, che avrebbero dovuto avere essi pure l'au-

tonomia, ma le promesse non furono mantenute.

Il mio ultimo atto come Primo Ministro nel 1922 — ha aggiunto Lloyd George — fu di domandare alla Conferenza di Ginevra che le promesse fossero rispettate. Non fu colpa mia se ciò non fu fatto. Dalla firma del Trattato di Versaglia io feci del mio meglio per sollecitare la Potenza vittoriosa ad esercitare tutta la loro autorità per far sì che i Paesi interessati mantenessero i loro impegni. Richiamai l'attenzione più e più volte sul fatto che, se si fosse mancato di rispettare gli impegni assunti col trattato, saremmo andati a finire in una guerra.

Disgraziatamente le mie previsioni si sono avverate. Molto del «caos» odierno è stato originato dal fatto che i vincitori dell'ultima guerra non rispettarono i solenni impegni che avevano assunto con un Trattato che aveva voluto imporre. Lo spirito che anima la Potenza tedesca è dovuto al fatto che noi non mantenemmo gli impegni. Ci troviamo, ora, di fronte alla più terribile risposta che sia mai stata data ad un popolo che non ha mantenuto la parola data e rotto l'impegno assunto.

La impressione che con il suo atto di accusa l'ex Primo Ministro si sia preclusa ogni possibilità di dirigere il Governo non è unanimemente condivisa, almeno nelle sfere della opposizione. Una eminente personalità laburista ha dichiarato questa sera che nelle attuali circostanze Lloyd George sarebbe il migliore Primo Ministro che si potesse auspicare. Ha ammesso però che se il Galles incontrasse fortissime opposizioni tra i ranghi dei conservatori, per i laburisti, dopo Lloyd George, il candidato che incontra maggiori favori è Winston Churchill, e non è escluso che i laburisti possano anche accettare di fare parte di un Gabinetto presieduto da Lord Halifax. Nel ranghi dell'opposizione liberale si esprimono idee sostanzialmente analoghe.

Oggi ai Comuni il Primo Ministro Chamberlain è stato sottoposto a nuovi attacchi, sia da parte di membri dell'opposizione che di governativi ribelli, che lo hanno invitato ad andarsene con ancora maggiore veemenza di non sia stato fatto ieri.

Il Primo Ministro, rispondendo ad Attlee il quale aveva chiesto se non fosse possibile fissare una seduta segreta per discutere sui problemi concernenti la guerra economica, ha dichiarato che egli sarà ben lieto di farlo. E' stata presentata alla Camera la legge che istituisce la pena di morte per casi gravi di spionaggio e sabotaggio. La mozione di aggiornamento della Camera al 21 maggio è stata approvata con la riserva di convocazione a domicilio in caso di urgenza.

Stamane si era riunito il Consiglio della Corona a Buckingham Palace sotto la presidenza del Sovrano. Subito dopo è stato emesso un decreto reale con il quale sono assoggettati al servizio militare tutti i cittadini di età fra i 19 ed i 37 anni.

CORRADO FALLENBERG

Le giornate balcaniche

Attenzione romana al successore di Vorosiloff - Contatti economici privati magliar-russi - L'interesse turco per la Bulgaria

Budapest, 9 maggio

(F.V.D.) Mentre viene raccolta la notizia dell'invio di una missione militare jugoslava a Mosca, in occasione del ripristino delle relazioni politiche e diplomatiche, si conferma anche per l'Ungheria una più profonda presa di contatto di carattere economico con il vicino sovietico. Non si tratta di uno speciale trattato commerciale, ma di accordi di carattere privato, che essendo autorizzati non hanno minore importanza. E' infatti confermato che da parte di latitanti e società private ungheresi è stato raggiunto un accordo con la Russia in materia di scambi. La maggiore beneficiaria sarebbe l'Ungheria.

I giornali di Budapest si occupano della nomina del nuovo Commissario sovietico alla Guerra, Marsciallo Timoshenko. Si nota che è nativo della Bessarabia, e che finora era comandante militare nella regione di Kiev, confinate appunto con la Bessarabia. Egli è pertanto considerato un profondo conoscitore dei problemi balcanici. Per questo, secondo il *Magyar*, la nomina di Timoshenko avrebbe provocato una certa inquietudine a Bucarest, dove si conoscono le rivendicazioni russe sulla provincia nord-orientale.

Osservando gli avvenimenti balcanici, quasi incidentalmente il Post accenna alla probabilità di una imminente visita del Presidente del Consiglio turco a Sofia, che seguitrebbe quella dell'Ambasciatore britannico ad Ankara intorno alla quale ragna ancora una certa perplessità. Nonostante le recenti dichiarazioni di Saraghiu e del Ministro della Guerra turco, a smentita di pretesi movimenti di truppe ai confini turco-bulgari, continua a Sofia a persistere una atmosfera di inquietudine.

Secondo l'*Oras Ulas*, gli alleati, mediante la propaganda del loro piano per il Sud-Est europeo, vorrebbero forse semplicemente attirare l'attenzione su di una zona ben lontana da quella dove in verità contatterebbero di sviluppare la loro azione aggressiva.

Un comunicato del Governo romano sui lavori della delegazione economica presieduta dal Presidente del Consiglio dice che è stato deciso di «bloccare e di procedere agli acquisti necessari di combustibili, di foraggio, di prodotti petroliferi, di cereali e di prodotti alimentari nell'interesse della difesa nazionale e per l'approvvigionamento della popolazione civile».

Questo provvedimento viene interpretato nei circoli economici locali come una misura legale per procedere agli ammassi intensivi di quanto può essere necessario all'Esercito ed alla popolazione civile, sia in caso di guerra, sia in caso di carestia di alcuni generi. Si precisa infine che tale provvedimento non avrà, almeno per ora, nessuna influenza sulle esportazioni di materie prime dalla Romania.

La direzione delle strade ferrate romene ha deciso di aumentare del 50 per cento la tariffa del trasporto del petrolio grezzo attraverso gli oleodotti di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

LA GUERRA NEL NORD

Il Führer fa rimettere in libertà i soldati norvegesi prigionieri

Una nave-trasporto e un sottomarino affondati da aerei germanici
Truppe e batterie anglo-francesi bombardate a nord di Narvik

Berlino, 9 maggio

Il Führer ha ordinato al Comandante delle truppe tedesche di Norvegia di rimettere in libertà i soldati norvegesi prigionieri, fatta eccezione di quelli di carriera, che rimarranno in prigione finché il Governo norvegese non abbia revocato l'appello a combattere contro il Reich, o ufficiali e soldati che non si impegnino singolarmente, sotto il vincolo della parola d'onore, a non prendere le armi contro la Germania.

A motivazione di quest'atto di clemenza il Führer ricorda che, durante la campagna di Polonia, i soldati tedeschi caduti prigionieri vennero massacrati o maltrattati nella maniera più crudele. Non un solo caso di questo genere invece si è verificato in Norvegia. «I soldati norvegesi — dichiara il Führer — ha mostrato di destare, in metodi più ed ha combattuto con lealtà; trattando bene i nostri feriti e prigionieri, rispettando ed onorando la massima cura. Lo stesso d'istinto della popolazione civile, la quale in nessuna occasione ha preso parte ai combattimenti ed ha prestato le sue cure ai nostri feriti».

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

Presso Narvik aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato forze navali avversarie. Una nave-trasporto di 7 mila tonnellate, colpita da una bomba di medio calibro, è stata affondata. A nord di Narvik la nostra Aviazione è intervenuta ancora una volta in combattimenti terrestri bombardando colonne nemiche in marcia e attaccando postazioni di batterie nemiche.

I nostri Aviatori hanno distrutto a colpi di bombe un sommergibile nemico nello Skagerrak.

Secondo notizie dalla frontiera norvegese-svedese, pattuglie tedesche sono penetrate a Nord e hanno occupato quella stazione doganale.

La lotta per la ferrovia del ferro

La guarnigione germanica di Narvik continuamento rafforzata - Un aeroporto audeamente creato sopra un ghiacciaio a 1300 metri d'altezza

Kiruna, 9 maggio

Le ultimissime notizie di oltre frontiera dicono che due colonne anglo-franco-norvegesi convergono su Bleiken, dove la ferrovia del ferro entra in territorio svedese. Esse distano tuttora 15 chilometri l'una dall'altra e operano in alta montagna. Il loro piano è conquistare posizioni dominanti, quelle che i tedeschi hanno occupato e fortificato lungo la ferrovia e in fondo al fiordo di Harjans.

Le informazioni dicono che nuclei scelti di norvegesi e di alpini francesi si sono provenienti dal nord combattendo da dieci giorni per strappare ai tedeschi le cime da essi occupate.

Contemporaneamente altre forze anglo-francesi sono sbarcate nello Skomeshord, a sud ovest di Narvik, e starebbero inoltrandosi nell'interno.

I tedeschi, superate le difficoltà iniziali di assetto sul terreno scelto per la resistenza, hanno iniziato puntate controffensive contro i nuclei avversari. L'aviazione germanica, per collaborare alla resistenza e per offendere i franco-anglo-norvegesi in movimento, ha creato un aeroporto di ghiaccio a 1300 metri di altezza sul ghiacciaio, ora coperto di neve, dello Stoll, a non molta distanza dal villaggio di Bonnes. E su quel ghiacciaio che

Il Re Imperatore, accompagnato dal Ministro Teruzzi, visita la Mostra delle Terre d'Oltremare

Il Führer riceve Attolico in udienza di congedo

Un pranzo di von Ribbentrop

Berlino, 9 maggio

Il Führer ha ricevuto al Palazzo della Cancelleria l'Ambasciatore d'Italia Attolico, per l'udienza di congedo. Von Ribbentrop ha offerto al diplomatico italiano una colazione.

Grande eco in Ungheria alle fiere parole del Duce

Budapest, 9 maggio

Tutti i giornali riproducono con grandi titoli le parole pronunciate dal Duce in Piazza Venezia e pubblicano ampie corrispondenze da Roma sulla celebrazione della proclamazione dell'Impero e della giornata dell'Esercito. L'«Ungarisches Tageblatt» nell'editoriale di questa sera, scrive che la nuova Italia, ringiovanita dal Fascismo, ha elevato la preparazione della Nazione armata a principio formatore e stimolatore della vita italiana. «L'Italia segue i fenomeni e i problemi odierni pervasa da un alto spirito di volontà costruttiva e di dinamismo creatore, pronta a far sentire tutto il suo peso nelle decisioni che dovranno essere prese».

Nell'assemblea dell'Associazione «Turula», la più grande organizzazione nazionale giovanile dell'Ungheria, il Deputato Olah, membro del Partito giovanista, ha parlato della efficienza e della preparazione militare dell'Italia, affermando che l'aumento della forza italiana significa nello stesso tempo un rafforzamento della Nazione Magiara. Ha concluso dichiarando che oggi il supremo principio della politica estera ungherese è questo: guardare all'Italia.

Missione colonizzatrice di Roma

Berlino, 9 maggio

La ricorrenza della fondazione dell'Impero italiano è ricordata da tutta la stampa tedesca che pubblica lunghi telegrammi dai suoi corrispondenti romani.

La D.A.Z. così si esprime: «L'Italia fascista celebra la fondazione dell'Impero in un momento politico che rassomiglia molto a quello della guerra etiopica. Anche allora l'Impero Fleet manovrava nel Mediterraneo cercando di intimidire il Governo italiano; anche allora si compivano febbrili preparativi militari a Malta e in Egitto. Ma oggi come allora la minaccia inglese non può minacciarci in futuro sulla ferrea risolutezza del Duce che continuerà nella sua politica imperiale».

Il giornale tedesco ricorda poi l'opera di civiltà compiuta dall'Italia nella lontana Abissinia.

«Ciò che è stato realizzato nella maggiore colonia italiana fa parte di un nuovo capitolo della storia della civiltà colonizzatrice. I metodi di politica coloniale italiana differiscono profondamente da quelli adottati da Francia e Inghilterra. Essi si distinguono per il rispetto della proprietà privata, della religione, dei costumi indigeni, per la giustizia applicata con saggezza, per la comprensione degli interessi commerciali della gente di colore, per le provvidenze mediche e sociali in favore degli indigeni. L'Italia ha appreso la missione colonizzatrice dall'antica Roma e ha compiuto in Africa, in soli quattro anni, ciò che le democrazie non sono riuscite in decenni a realizzare».

L'Italia grande Potenza navale

Berlino, 9 maggio

Fra i molti scritti sul Mediterraneo, ha rilevato quello redazionale del *Bund*, posto in prima pagina, in cui si afferma che l'Italia ha raggiunto il rango delle grandi potenze navali. Dopo aver rilevato la situazione singolarmente favorevole delle isole italiane, e specialmente di quella di Pantelleria, che permette di chiudere il passaggio dal Mediterraneo occidentale a quello orientale, il giornale così continua: «Di fronte al risollevarsi dello spirito marinaro della Nazione italiana, possiamo ricordare una frase di Cavour, pronunciata nel 1860: «Roma, nei tempi antichi, era la grande dominatrice del Mediterraneo, l'Italia del Medio Evo e del Rinascimento fu forte attraverso la sua potenza marinara. La nuova Italia, quale erede di tanta gloria, deve essere una forte Potenza navale».

Baluardo imperiale di civiltà

Bucarest, 9 maggio

Della celebrazione del quarto anniversario della Fondazione dell'Impero fascista e della giornata dell'Esercito si occupano largamente tutti i giornali. Il governativo *Romanian*, in un articolo di prima pagina, nel quale assai il valore dell'Impero italiano, scrive che quella di oggi è la festa di tutti gli italiani, i quali, con fede immutabile, con splendida disciplina, con forza di volontà meravigliosa e con la guida di un Grande Capo, hanno creato, attraverso la loro unità, un Impero che stanno riconducendo con il lavoro e che difenderanno con le armi contro chiunque. «Gli italiani non hanno però da difendere soltanto l'Impero — esso aggiunge — ma anche la Civiltà di Roma che ha ripreso il suo cammino trionfale sotto il segno del Littorio».

Smentita americana

alla voce di una mediazione di Roosevelt

Colazione politica alla Casa Bianca

Washington, 9 maggio

Dalla Casa Bianca è stata diramata la seguente dichiarazione riguardante la informazione di un giornale americano: «La Casa Bianca nettamente smentisce quanto è detto in un dispaccio stampa da Roma, che cioè Roosevelt, per il tramite dell'Ambasciatore a Roma Philips, avrebbe offerto un piano di mediazione per la pace a Mussolini, che lo avrebbe respinto. Il Presidente ha autorizzato questa dichiarazione perché l'informazione è del tutto errata e non ha alcuna base di fatto».

Roosevelt ha invitato a colazione alla Casa Bianca Hull e Sumner Welles, per conferire sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Bruno Mussolini in volo a Rio

Rio de Janeiro, 9 maggio

L'ufficio della L.A.T.I. informa che il presidente della Società, Comandante Bruno Mussolini, è giunto ieri a Rio.

Nel dare la notizia della partenza dall'Italia alla volta del Brasile, del Dott. Vargas, figlio del Presidente della Repubblica, a bordo di un apparecchio della «L.A.T.I.», i giornali esaltano il valore dei piloti italiani e l'amicizia dell'Italia verso il Governo e il popolo brasiliano.

La consorte del figlio di Tafari

rientra definitivamente ad Addis Abeba

Gerusalemme, 9 maggio

Dopo alcuni mesi di permanenza a Gerusalemme, per partecipare alle feste di Natale e della Pasqua di Terra Santa, la principessa Uelata, israel, figlia di ras Belun e consorte del principe Ereditario di Etiopia, Asfawossen, è partita per Porto Said, dove domani si imbarcherà sul piroscafo «Grasp» per rientrare definitivamente ad Addis Abeba insieme al figlio, Zaidi. Al seguito della principessa sono il ginecegnas Gabrui Testai e due religiosi abissini.

Alla Stazione di Gerusalemme si trovavano il console generale e il vice console d'Italia con un folto gruppo di religiosi e della Fascia di Terra Santa, gran numero di abissini qui residenti. Gli etiopi hanno improvvisato una calorosa dimostrazione, levando il braccio al saluto romano, mentre la principessa Uelata, larvel dal finestrino del vagone, rispondeva fascisticamente.

Tochio non s'impressiona

per il concentramento alle Hawaii

Tochio, 9 maggio

Lo stazionamento della Flotta americana nelle Isole Hawaii e le notizie che si susseguono in questo pelagio, richiamano l'attenzione della stampa giapponese e in particolare dei circoli navali.

Il Contrammiraglio Kanakawa, capo dell'Ammiragliato nipponico, ha dichiarato ai giornalisti che la Marina giapponese non è preoccupata per questo spiegamento di forze americane; ciò non toglie però che esso sia interpretato come una nuova manifestazione antigiapponese. Il portavoce ha poi detto di simpatizzare con gli ufficiali e marinai della Flotta americana, che sotto il sole tropicale dovranno sobbarcarsi a esercitazioni che metteranno a dura prova la loro resistenza.

Fra gli altri giornali, lo *Yomiuri* sierge contro questa nuova provocazione americana, che manda alla questione delle Indie orientali olandesi, nei confronti delle quali Stati Uniti avrebbero manifestato certa simpatia. Il giornale invita il Governo a chiedere a Washington ampie spiegazioni sulla portata dell'attuale mossa americana alle Hawaii. Il *Nichi Nichi* esorta pure il Governo a seguire con vigile attenzione le mosse americane nel Pacifico.

Disordini in un cinema cile

per la proiezione d'un film inglese

Santiago del Cile, 9 maggio

Il Ministro di Germania ha presentato al Ministero degli Esteri una protesta contro la proiezione del film inglese intitolato: «Il reame dei re». Il cinematografico Germanico, cui spettava il diritto di proiezione, ha manifestato disordine. Nella sala sono state gettate numerose bombe puzzolenti. La polizia è intervenuta ed ha espulso sette spettatori di nazionalità tedesca, mentre la proiezione veniva sospesa e l'orchestra intonava l'Inno nazionale. Siccome le dimostrazioni non cessavano, gli agenti hanno fatto sgomberare il locale. (U. P.)

Armando Mazza direttore responsabile

Pietro Pedrazza redattore capo

I figli GUIDO e RENATO.

sorelle, la nuora e i parenti partecipano addolorati la perdita della loro cara

Ida Piccinelli

Ved. BASSI

socia dell'Umanitaria

avvenuta ieri mattina.

Il trasporto funebre seguirà alle ore 16 da Via Alghardi 14 secondo.

Bologna, 10 Maggio 1940-XVIII.

Consorzio Impresa Pompe Funerarie Palazzo Comunale Tel. 25-305.

Ieri, dopo lunga, penosa malattia, è spirata cristianamente

Margherita Acciari

Nata CILLARIO

Con profondo dolore, il marito ANTONIO la figlia LIDIA, i fratelli INES e GIOVANNI, il genero ALBERTO CARLO GALLETTI con l'adorato nipotino, i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo, Sabato 11 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via Madi no 13.

Bologna, 9 Maggio 1940-XVIII.

Il loro numero è molto superiore. Questi sorvoli del territorio olandese, non lasciando alcun dubbio che si trattava di apparecchi britannici. Il numero di questi sorvoli ed il fatto che il Governo Reale Olandese non ha preso alcuna misura efficace per impedire il probabile tentativo che le forze britanniche dell'aria hanno sistematicamente utilizzato, con la tolleranza del Governo Reale Olandese, il territorio dell'Olanda, come punto di partenza per le loro operazioni contro il Reich.

6.0) Una prova ancor più evidente dei sentimenti reali dei Governi del Belgio e dell'Olanda, risulta dal fatto del concentramento strategico di tutte le forze belliche e olandesi, concentramento diretto unicamente contro la Germania. All'inizio del settembre 1939, il Belgio e i Paesi Bassi avevano distribuito le loro truppe in modo pressoché uguale alle frontiere, ma qualche tempo più tardi, parallelamente alla collaborazione sempre più profonda che si stabiliva tra gli Stati Mannigri belga e olandese e quelli dell'Inghilterra e della Francia, le frontiere occidentali di questi due Paesi sono state completamente sgarnite di truppe e l'insieme delle forze belliche e olandesi sono state concentrate sulle frontiere con l'Germania.

7.0) Questi concentramenti di forze belliche e olandesi alle frontiere tedesche si sono effettuati nel momento in cui la Germania non aveva concentrato alcun elemento al fronte del Belgio e dell'Olanda, e mentre l'Inghilterra e la Francia avevano, raccolto all'est un forte esercito motorizzato alla frontiera franco-belga. Ciò vuol dire che nel momento in cui la loro neutralità appariva minacciata dall'occidente dalla agguerrita della Francia e dell'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda hanno ritirato le loro truppe, proprio dalle frontiere occidentali minacciate, e gettate alle frontiere orientali completamente sgarnite di truppe tedesche. Non è che in questo momento che in Germania ha preso misure in risposta, ed ha disposto a sua volta truppe alle frontiere belga e olandese. Con tali misure, improvvisate e contrarie ad ogni precauzione, lo Stato Maggiore belga e lo Stato Maggiore olandese hanno mostrato il loro vero spirito, ma il loro modo di fare divenne incomprensibile, quando si sa che queste misure sono state prese nel più stretto accordo con lo Stato Maggiore anglo-francese e che le truppe belliche e olandesi non sono state mai considerate altro che l'avanguardia dell'esercito di attacco anglo-francese.

Le violazioni delle frontiere

8.0) I documenti che il Governo tedesco ha a sua disposizione, provano che i preparativi dell'Inghilterra e della Francia sul territorio belga ed olandese, in vista di un attacco verso la Germania, sono di lunga data. Ufficiali inglesi e ufficiali francesi hanno studiato e visitato gli aeroporti belgi ed olandesi e li hanno fatti completamente. Il Belgio ha tenuto materiale di truppe pronte alle frontiere e, dopo poco tempo, distaccamenti composti di ufficiali di Stato Maggiore e di unità dell'esercito anglo-francese sono arrivati in differenti punti del Belgio e dell'Olanda. Questa ed altre informazioni che si sono accumulate in questi giorni forniscono la prova irrefutabile che un attacco contro la Germania è imminente e che questa spinta verso il Reich avrà luogo passando sul Belgio e sull'Olanda, come risulta da questi fatti e da quanto è evidente. Dopo l'inizio della guerra, e contro le dichiarazioni fatte apertamente dai loro Governi, i due Paesi hanno preso segretamente partito per l'Inghilterra e per la Francia, quindi per la Polonia che hanno deciso di attaccare la Germania. Mentre da parte tedesca, in varie forme, si è attirata l'attenzione del Ministro degli Affari Esteri del Belgio su tale atteggiamento e sulla sua gravità, la situazione non si è modificata per nulla; al contrario il Primo Ministro della Difesa Nazionale belga, recentemente, in piena Camera, ha fatto dichiarazioni contenenti ammissioni non più mascherate che tutte le misure in vista di una iniziativa contro la Germania erano state prese tra gli Stati Mannigri del Belgio, dell'Inghilterra e della Francia. Se, malgrado tutto, il Belgio e l'Olanda continuano a fare mostra di una politica di indipendenza e di neutralità, non si può dimenticare che questa è un tentativo di indurre in errore circa le intenzioni reali della politica del Belgio e dell'Olanda.

In presenza di tale situazione, il Governo tedesco non può più dubitare che il Belgio e l'Olanda sono decisi non solo a tollerare l'attacco anglo-francese imminente, ma a favorirlo in tutti i modi e che gli accordi intervenuti con lo Stato Maggiore anglo-francese servono esclusivamente a tale scopo. La obiezione fatta da parte belga ed olandese che un tale sviluppo non risponde alle loro intenzioni, ma che sono stati costretti a prendere un tale atteggiamento, perché non si potevano loro mettere contro l'Inghilterra e la Francia, non cambia nulla nella situazione della Germania.

Berlino costretta ad agire

Il Governo tedesco non intende, in questa lotta per l'esistenza imposta al popolo tedesco dalla Francia e dalla Inghilterra, attendere che la draccia incrociata e permettere che la guerra sia portata in territorio tedesco, passando per il Belgio e per l'Olanda. Esso ha quindi dato l'ordine alle truppe tedesche di assicurare la neutralità di questi due Paesi con tutti i mezzi militari di cui la Germania dispone.

Il Governo tedesco deve aggiungere ad una tale dichiarazione quanto segue: Le truppe tedesche non si presentano come nemiche del Popolo belga e del Popolo olandese, poiché il Governo tedesco non ha voluto provocare un tale sviluppo. La responsabilità ricade sull'Inghilterra e sulla Francia, che hanno preparato in tutti i dettagli l'attacco contro la Germania sui territori belga e olandese, e ricade altresì sui circoli governativi del Belgio e della Olanda, che hanno tollerato e favorito tale sviluppo.

Il Governo tedesco dichiara che la Germania non ha intenzione, con queste misure, di attentare, né ora, né in avvenire alla sovranità del Regno del Belgio e del Regno di Olanda, né ai loro possedimenti in Europa o fuori di Europa.

Il Governo Reale del Belgio e il Governo Reale di Olanda hanno ancora oggi la possibilità di assicurare all'ultima ora il bene dei loro popoli, evitando cioè che nessuna resistenza sia opposta alle truppe tedesche. Il Governo tedesco invita dunque i due

Governi a dare immediatamente gli ordini necessari a tale scopo. Se le truppe tedesche dovessero incontrare resistenza in Belgio ed in Olanda, sarebbe spazzata con tutti i mezzi. Il Governo Reale del Belgio ed il Governo Reale di Olanda portano esclusivamente la responsabilità delle conseguenze risultanti e del sangue che verrebbe inutilmente speso.

Il memorandum consegnato al Governo del Lussemburgo, dopo aver ripetuto che «Francia e Inghilterra avevano deciso di estendere la guerra contro il Reich, passando per il Belgio e l'Olanda e comprendendo anche il Lussemburgo, e aver accusato i Governi dell'Aja e di Bruxelles di essersi già posti a fianco dei nemici della Germania, informa che il Governo tedesco è costretto ad estendere al Lussemburgo le misure adottate per gli altri due Paesi e fornisce assicurazioni sulla integrità territoriale e l'indipendenza del Granducato.

Spiegazioni e documentazioni

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha radunato stamane, in conferenza straordinaria la stampa tedesca ed interna per far loro brevi dichiarazioni.

Il Governo del Reich — ha detto von Ribbentrop — è venuto a sapere nella giornata di ieri che l'Inghilterra ha comunicato al Governo belga ed a quello olandese l'imminente sbarco di truppe britanniche in territorio del Belgio e della Olanda. Il Führer non ha intenzione di esporre ancora una volta il territorio della Ruhr, questo importante centro economico tedesco, ad una aggressione anglo-francese. Egli pertanto ha creduto di prendere sotto la sua protezione la neutralità del Belgio e dell'Olanda contro gli aggressori inglesi e francesi. Le forze armate tedesche parleranno all'Inghilterra e alla Francia nell'unico linguaggio che, date le circostanze, è possibile adoperare con questi Paesi.

Il D.N.B. dirama un lungo rapporto del Comando Supremo tedesco al Führer, nel quale vi sono le prove che l'Inghilterra e la Francia preparavano un'aggressione contro la Germania dalla parte occidentale, e altresì le prove che il Belgio e l'Olanda nulla avrebbero fatto per impedire una tale aggressione.

Nello stesso tempo viene pubblicato un rapporto del Ministro degli Interni del Reich dove si parla esclusivamente del lavoro d'informazione compiuto in territorio belga ed olandese da parte di agenti britannici e francesi. Numerose organizzazioni già esistenti dall'epoca della guerra mondiale lavorano nel Belgio e nell'Olanda mascherate come ditte commerciali, per raccogliere informazioni necessarie agli Stati Mannigri francese e britannico. Il rapporto si diffonde nei minimi dettagli circa l'attività di queste organizzazioni che lavoravano, secondo il parere del Ministero dell'Interno del Reich, a preparare la dissoluzione della Germania ed a creare nel Reich un sistema federale.

Berlino, 10 maggio

Il Reich ha deciso dunque di fronteggiare la minaccia anglo-francese nel Belgio, nell'Olanda e nel Lussemburgo. Belgio e Olanda hanno reagito buttandosi allo sbalzo, tentando cioè di opporre resistenza alle travolgenti forze armate germaniche.

Dopo le rivelazioni dei competenti uffici diplomatici politici e militari di Berlino non vi può essere dubbio di sorta: se la Germania non avesse agito, tra qualche giorno, forse tra poche ore, i due Paesi sedicenti neutrali sarebbero diventati una pericolosissima base di azione degli alleati. Giova sperare — si osserva poi nei medesimi circoli — che la nuova lezione faccia finalmente aprire gli occhi ad altri Paesi neutrali e più precisamente a quelli del settore balcanico-danubiano e del vicino Oriente, dove va maturando una situazione analoga a quella che ha provocato l'intervento tedesco in Belgio e in Olanda.

«Delle immane proteste, ingiurie, invettive e minacce del mondo democratico il popolo tedesco si inchina altamente. Esso — ha dichiarato Goebbels — sa di battere per una causa giusta, per il trionfo della giustizia in Europa e nel mondo e questo trionfo non è concepibile senza la disfatta della plutocrazia occidentale di cui alcuni neutrali sono divenuti supini strumenti».

Il Führer ha annunciato nel suo problema indirizzato alle forze armate, che è giunta l'ora della decisione. Il momento in cui dovranno essere decise per i secoli venturi le sorti della Germania e dell'Europa. La notizia della decisione del Führer è stata appresa dal popolo tedesco alle 8 di sera, attraverso la radio. Il Ministro Goebbels ha letto il memoriale del Governo ai Governi belga e olandese.

L'impressione come è facile immaginare è stata enorme. Ognuno anche il più semplice uomo della strada ha capito benissimo che da oggi è incominciata la guerra guerreggiata, la lotta che dovrà decidere le sorti del conflitto. I rappresentanti della stampa estera sono stati messi al corrente della decisione del Führer dal Capo dell'Ufficio stampa del Governo Dietrich. Più tardi hanno ascoltato la lettura dei memoriali e le dichiarazioni del Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Questi hanno accennato anche all'occupazione dell'Islanda da parte della Gran Bretagna affermando che tale occupazione costituisce la prova inoppugnabile delle mire aggressive ed egemoniche della plutocrazia occidentale; e un tentativo alquanto grossolano di rassicurare con un successo a buon mercato l'opinione pubblica di qua e di là della Manica, la quale ha buon motivo di essere preoccupata.

Tutto il popolo tedesco segue gli avvenimenti di occidente con immenso interesse e grandiosa aspettativa. Una grande moltitudine si è ammassata davanti alla Cancelleria dove ha assistito a lungo in silenzio. Non sono mancate manifestazioni patriottiche, che si sono rinnovate nel corso del pomeriggio quando sono incominciati ad arrivare i primi particolari dei successi riportati nelle azioni effettuate dalle colonne motorizzate e dall'arma aerea, come pure le prime notizie circa l'offensiva che sotto la direzione generale del Führer sta per essere sferrata con-

L'ESAME DEI BILANCI AL SENATO

Giustizia Fascista e Codici Mussoliniani nel lucido discorso del Ministro Grandi

Roma, 10 maggio

Il Senato ha continuato stamane in assemblea plenaria la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il Presidente ha aperto la riunione alle 9.30. Al banco del Governo sono presenti i Ministri Grandi, Tassinari, Taroni di Revel, Ricci, Sereni, Riccardi, Sottosegretario Priolo, Solmi, Cianetti, Russo, Del Giudice, Marinelli, Amicucci, Putolu.

Poiché il relatore Sen. Facchinetti rinuncia alla parola inizia il suo discorso il Ministro GRANDI, il quale, accolto da un caloroso applauso, dopo avere ringraziato il relatore e gli oratori per le parole di consenso pronunciate, e dopo aver rivolto un saluto al suo predecessore, Senatore Solmi (applausi) si intrattiene sul problema del coordinamento e della formulazione dei provvedimenti legislativi.

L'opera delle Assemblee legislative

Il Fascismo ha trovato e troverà sempre nella legge la sua base e la sua forza. (Approvazioni). Il consigliere giuridico della Camera, il Compito del Ministro Guardasigilli. Può assicurare il Senato che, seguendo le direttive rigorose date dal Duce, nulla viene trasalato perché nei limiti del possibile tale scopo venga raggiunto. Ringrazia i Senatori i quali hanno riconosciuto come in questi ultimi tempi si siano raggiunti nel campo del coordinamento e dei provvedimenti legislativi risultati concreti.

Rilevato l'importantissimo apporto dato dal Senato e dalla Camera, il relatore mette in rilievo i risultati positivi che, dopo un anno dalla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'importante riforma ha dato. Si può dire che l'Italia sia oggi il solo Paese del mondo il quale ha un Parlamento che funziona. (Applausi).

Nelle passate legislature, l'opera del Senato e della Camera consisteva quasi esclusivamente nella convalida di Decreti Legge che nel 1929 raggiunsero il 70 per cento dell'ammontare complessivo dei provvedimenti legislativi, nel 1929 il 77 per cento, fino a raggiungere l'88 per cento nella passata legislatura. Nella attuale legislatura i Decreti Legge sono stati contenuti nella misura del 13 per cento al dicembre u.s., riducendosi al 3 per cento dal dicembre al marzo u.s. per raggiungere addirittura il zero per cento, cioè annullandosi praticamente dal mese di marzo.

Giustizia rapida e umana

L'Oratore continua illustrando le varie fasi del lavoro compiuto durante questi nove mesi e il contributo prezioso dato dalla Commissione delle Assemblee Legislative da illustri rappresentanti della nostra Scienza giuridica, da magistrati e da avvocati. Identica collaborazione si è attuata per quella parte del Codice che regola il processo del lavoro.

Dopo 14 anni di esperienza, corporativa, l'azione concorde delle organizzazioni sindacali e degli organi giudiziari ha fatto della nostra Magistratura un lavoro un modello che si è imposto all'attenzione e all'ammirazione di tutte le Nazioni, indugiando nello stesso tempo la strada maestra sulla quale doveva orientarsi la riforma del nostro processo civile. L'ispirazione definitiva nel Codice di Procedura Civile del processo del lavoro risponde a una profonda ragione di ordine politico: l'affermazione sempre più piena dell'unità di giurisdizione e l'inserzione sempre più progressiva ed organica dell'ordinamento corporativo nel nostro sistema giuridico. Il nuovo Codice non è il risultato di concezioni astratte o dottrinali di questa o di quella scuola: esso rappresenta la conclusione del pensiero scientifico e soprattutto dell'esperienza pratica di 50 anni intesi a dare finalmente al popolo italiano moderni ed efficaci mezzi processuali che assicurino una Giustizia rapida, efficiente e umana. L'Oratore ha cercato di utilizzare a questo fine la collaborazione di tutti gli scienziati, magistrati, avvocati, fino ai cancellieri, conoscitori pratici delle esigenze più moderne e indispensabili della quotidiana vita giudiziaria: non ha innovato se non dove era strettamente necessario e cercando sempre di raggiungere un giusto equilibrio tra i vecchi istituti collaudati dall'esperienza e le nuove esigenze. Questa è stata soprattutto la preoccupazione costante, ma il rafforzamento del potere del Giudice, il suo significato in alcun modo l'accolimento del principio inquisitorio da taluni caldeggiato.

Il nuovo Codice, mentre attua con criterio prudente il principio del necessario intervento del Giudice, permette alle parti e ai difensori tutti i possibili mezzi e cautele per la dimostrazione del proprio diritto. Esso riconosce l'opera del difensore come indispensabile ai fini della giustizia e realizza una collaborazione efficace e costante fra Giudice e Avvocato. Aderenza pratica del processo alla realtà umana e alla vita vissuta: questo il significato della riforma.

Un appello di Pierlot al Belgio

Asperissimi combattimenti in corso

Bruxelles, 10 maggio. E' stato proclamato lo stato di assedio. Il Re è partito per il quartiere generale dove ha preso il comando dell'esercito. Tutti i sudditi tedeschi vengono arrestati. Il Governo belga ha trasmesso a tutti i Governi una fiera protesta contro l'azione del Reich.

L'Ambasciatore di Germania von Bulow è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Spaak che gli ha dato lettura di una dichiarazione con la quale il Belgio, proclamando per l'azione tedesca, dichiara di essere risoluto a difendersi.

Il Primo Ministro ha pronunciato alla Camera un breve discorso nel quale, dopo avere ricordato che per la seconda volta in ventiquattrore, il Belgio subisce un grave attacco e dopo avere ricordato che la Francia e l'Inghilterra rispondendo all'appello ricevuto lo stamane hanno immediatamente offerto il loro aiuto al Belgio, ha lanciato un appello alla Nazione, invitandola a stringersi attorno alla persona del Re e ad unirsi in un solo blocco per difendere la Patria.

La stazione radiofonica di Bruxelles alle ore 15.15 ha annunciato che le truppe belliche avevano preso contatto con quelle germaniche su tutto il fronte e che sono in corso asperissimi combattimenti ovunque.

L'impressione a Budapest dei nuovi avvenimenti

Budapest, 10 maggio. (F.V.D.). La nuova piega presa dagli avvenimenti è stata accolta con la massima calma se pure con estremo interesse. In questa fase politica si considera fondato il sospetto che l'Inghilterra stesse attirando l'attenzione del mondo sull'Europa Sud Orientale e sul Mediterraneo per distrarla dal vero obiettivo dei suoi progetti militari. Ancora una volta, però, la Germania è arrivata prima. La conseguenza, si spera, dovrebbe essere una detensione nei Balcani, in ogni modo a titolo di precisazione la Germania avrebbe fatto un passo a Belgrado per invitare il Governo Jugoslavo a non accettare proposte od iniziative tali da metterla in pericolo di abbandonare la neutralità. Questa sera si è riunito a Budapest il Consiglio dei Ministri.

zo ad oggi, e ciò grazie al diretto controllo del Duce sui provvedimenti emanati. (Applausi). Il numero di provvedimenti legislativi discussi e emanati, e approvati dalle Assemblee Legislative durante questi primi dodici mesi ha già raggiunto la cifra imponente di 663. Ciò dimostra come le Assemblee Legislative oggi effettivamente funzionino.

Il nuovo Codice di Procedura Civile

L'Oratore passa quindi a parlare della riforma del Codice. Ricorda come davanti al Senato, e nel rapporto tenuto dal Duce ai giuristi a Palazzo Venezia, egli abbia avuto occasione di esporre con ampiezza il programma del lavoro che direttive sulle quali dovrà compiersi l'opera della codificazione. Assicura il Senato che la consegna data dal Duce quando volle chiamarlo a dirigere il Ministero della Giustizia sarà eseguita, e rileva l'entusiasmo provato con cui tutti hanno lavorato e stanno lavorando.

Quindi, continua riferendo sull'attività dei diversi Comitati e sullo stato dei lavori dei diversi Codici. I nuovi Codici saranno i Codici del nostro tempo, ma è superfluo riaffermare che tutti gli Istituti della nostra tradizione romana e italiana saranno non soltanto mantenuti bensì consolidati e rafforzati nei nuovi Codici Mussoliniani. «Ciò pensiamo, infatti, che una rivoluzione misura la propria forza non soltanto nel fissare in leggi principi nuovi principi e nuove ideologie, ma anche nel richiamare a sé, e in qualche modo, le leggi del passato che la tradizione e l'esperienza hanno dimostrato vitali e aderenti al costume e allo spirito del popolo. (Vivi applausi). L'Oratore viene quindi a parlare con ampiezza del nuovo Codice di Procedura Civile. Egli illustra i precedenti storici della riforma e le ragioni per cui l'attuale Codice di Procedura Civile in vigore dal 1865, e modellato sul Codice francese del 1806, non risponde più alle moderne esigenze della Giustizia Civile.

Ricordo dal Duce l'ordine di portare a compimento la riforma. L'Oratore si pone il quesito se a guisa di quanto è stato sempre fatto in passato, convenga sostituire il progetto presentato dal Ministro Solmi con un nuovo. Ciò avrebbe portato a una perdita di tempo: ed avrebbe dato l'impressione di una discontinuità nell'opera legislativa del Governo. Inoltre il progetto preparato dal Ministro Solmi aveva pregi indiscutibili. Esso abbracciava tuttavia di vaste e radicali innovazioni nella struttura del procedimento e in molti istituti che non sembrano praticamente attuabili.

In accordo con la Commissione del Senato e della Camera, l'Oratore ritiene inopportuna la progettata introduzione del «Giudice unico», e assai più conveniente la fine della Giustizia in tre rami del sistema del Giudice collegiale. (Applausi).

Magistratura e Avvocatura

Occorre, infine, risolvere il problema del trattamento economico della Magistratura. Il Regime Fascista ha fatto moltissimo per i magistrati elevandone il prestigio e la posizione morale. E' assolutamente necessario che i Magistrati siano posti in una situazione economica consona alla dignità della loro vita, e tale che possa rinvigore la serenità del loro spirito, oggi sovente turbato dai bisogni della vita materiale.

Altro problema che il Fascismo ha già in parte affrontato, ma che occorre risolvere compiutamente, è quello dei locali giudiziari e in genere dell'organizzazione in senso moderno degli uffici e dei servizi giudiziari.

Gli uffici giudiziari debbono essere semplicemente degli uffici. Niente marmi, preziosi ovvero decorazioni artistiche di gusto discutibile. (Applausi). Il Regime ha dimostrato la sua più vigile simpatia verso le classi forensi con una serie di recenti provvedimenti, coi quali sono stati accolti i voti presentati dal ceto forense in convegni nazionali e attraverso le proprie rappresentanze giudiziali. Era tutto quello che si poteva fare per venire incontro nei limiti del possibile ad alcune necessità, ma assai più che nella politica delle provvidenze gli avvocati troveranno il rimedio alle attuali difficoltà, modificando coraggiosamente vecchie posizioni mentali e professionali.

Nel nuovo Codice di Procedura Civile, Magistratura e Avvocatura sono le due colonne su cui poggia l'arco del nuovo processo civile.

Il nuovo Codice entrerà in vigore non appena si avrà la ragionevole certezza attraverso l'indispensabile lavoro preparatorio di carattere morale, legislativo finanziario ed amministrativo, che i nuovi Istituti processuali potranno avere immediata integrale applicazione.

Nella storia del Diritto, la riforma del processo civile ha segnato sempre il momento deciso nella trasformazione del sistema giuridico. Il Diritto del nostro tempo fascista vuole essere la affermazione moderna e operante dei tre principi fondamentali della romanità, che furono e sono espressi nel Fascio Littorio: essi sono la giustizia, l'autorità dello Stato, la solidarietà civile fra tutti gli italiani.

Il denso e lucido discorso, sottolineato spesso dai più vivi applausi, è accolto alla fine da un vibrante ovazione. Al nuovo, vivissimo applauso dell'Assemblea si unisce il pubblico delle tribune.

LE COMMISSIONI DELLA CAMERA

L'approvazione di un provvedimento a favore degli Italiani rimpatriati dall'estero

Roma, 10 maggio. Sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Gray si è riunita la Commissione legislativa delle professioni e delle arti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' stato ripreso ed esaurito l'esame del disegno di legge a favore dei cittadini italiani rimpatriati dall'estero, iniziato nella riunione del 3 maggio. Dopo il riassunto della discussione, fatta dal Presidente, il Consigliere Nazionale Castelli, relatore, ha illustrato un emendamento relativo all'iscrizione nell'elenco dei professionisti dei giornalisti rimpatriati dall'estero. E con questo emendamento il disegno di legge è stato approvato.

Ispezioni e visite a Napoli del Capo di S. M. della Milizia

Napoli, 10 maggio. E' giunto il Capo di S. M. della Milizia, che si è recato subito ad ispezionare alcuni reparti della Milizia Artiglieria Contrattori, accompagnato dal Comandante interinale della 11a Zona CC. NN. e dal Comandante del 33o Gruppo.

Le funzioni del Prefetto

Occorre innanzi tutto riorganizzare la Magistratura pretoriale. E' necessario elevare il prestigio del Pretore nell'ambito della Magistratura di fronte al popolo, di cui il Pretore rappresenta il Magistrato più immediato e vicino, e quindi l'organo di Giustizia forse il più delicato e importante, dal punto di vista sociale e politico. Occorre mo-

dificare, sostanzialmente, ritornando all'antico, l'attuale sistema delle promozioni nella Magistratura, abbandonando il costume per cui il dottrinario delle sentenze è alla base della valutazione del merito. (Applausi).

Più che il giudice d'alto, noi vogliamo il giudice giusto. Dottrina e sapienza non sempre coincidono, e il senso della Giustizia è una virtù che spesso non ha nulla a che vedere con la tecnica del diritto. La missione del Giudice è davvero una missione divina: di questa il Magistrato deve possedere una coscienza sacerdotale. Il giudice non può e non deve essere caritatevole, ma può essere umano e essere severo. (Applausi).

Occorre rafforzare numericamente i quadri della Magistratura nei gradi di Giudice e di Pretore, e nel personale della Cancelleria. Non è necessario fare un elogio nella Magistratura italiana. La personale conoscenza che ha l'Oratore di cose e paesi stranieri lo hanno portato al convincimento che la Magistratura italiana è la migliore del mondo. (Applausi). Ma per quanto encomiabili siano le doti dei magistrati, e per quanto grande sia il loro sforzo, non vi è un limite di lavoro che non può essere superato, a meno di non pensare ad aiutare il giudice di Rebaldo che per far presto e per essere imparziale decideva le cause con i dadi. (Nervosa).

Rilevato che è urgente provvedere a colmare le deficienze della nostra organizzazione giudiziaria, il Ministro elogia gli ottimi uffici conciliatori. (Applausi). A questi, il Governo Fascista intende rivolgere una cura particolare rianalizzando in modo concreto il prestigio e l'autorità.

Magistratura e Avvocatura. Occorre, infine, risolvere il problema del trattamento economico della Magistratura. Il Regime Fascista ha fatto moltissimo per i magistrati elevandone il prestigio e la posizione morale. E' assolutamente necessario che i Magistrati siano posti in una situazione economica consona alla dignità della loro vita, e tale che possa rinvigore la serenità del loro spirito, oggi sovente turbato dai bisogni della vita materiale.

Altro problema che il Fascismo ha già in parte affrontato, ma che occorre risolvere compiutamente, è quello dei locali giudiziari e in genere dell'organizzazione in senso moderno degli uffici e dei servizi giudiziari.

Gli uffici giudiziari debbono essere semplicemente degli uffici. Niente marmi, preziosi ovvero decorazioni artistiche di gusto discutibile. (Applausi). Il Regime ha dimostrato la sua più vigile simpatia verso le classi forensi con una serie di recenti provvedimenti, coi quali sono stati accolti i voti presentati dal ceto forense in convegni nazionali e attraverso le proprie rappresentanze giudiziali. Era tutto quello che si poteva fare per venire incontro nei limiti del possibile ad alcune necessità, ma assai più che nella politica delle provvidenze gli avvocati troveranno il rimedio alle attuali difficoltà, modificando coraggiosamente vecchie posizioni mentali e professionali.

Nel nuovo Codice di Procedura Civile, Magistratura e Avvocatura sono le due colonne su cui poggia l'arco del nuovo processo civile.

Il nuovo Codice entrerà in vigore non appena si avrà la ragionevole certezza attraverso l'indispensabile lavoro preparatorio di carattere morale, legislativo finanziario ed amministrativo, che i nuovi Istituti processuali potranno avere immediata integrale applicazione.

Nella storia del Diritto, la riforma del processo civile ha segnato sempre il momento deciso nella trasformazione del sistema giuridico. Il Diritto del nostro tempo fascista vuole essere la affermazione moderna e operante dei tre principi fondamentali della romanità, che furono e sono espressi nel Fascio Littorio: essi sono la giustizia, l'autorità dello Stato, la solidarietà civile fra tutti gli italiani.

Il denso e lucido discorso, sottolineato spesso dai più vivi applausi, è accolto alla fine da un vibrante ovazione. Al nuovo, vivissimo applauso dell'Assemblea si unisce il pubblico delle tribune.

Approvato il bilancio, la riunione è sciolta alle 10.40. All'ordine del giorno della riunione di domani, che avrà inizio alle 9.30, è stato posto il bilancio delle Forze Armate.

LE COMMISSIONI DELLA CAMERA. L'approvazione di un provvedimento a favore degli Italiani rimpatriati dall'estero.

Roma, 10 maggio. Sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Gray si è riunita la Commissione legislativa delle professioni e delle arti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' stato ripreso ed esaurito l'esame del disegno di legge a favore dei cittadini italiani rimpatriati dall'estero, iniziato nella riunione del 3 maggio. Dopo il riassunto della discussione, fatta dal Presidente, il Consigliere Nazionale Castelli, relatore, ha illustrato un emendamento relativo all'iscrizione nell'elenco dei professionisti dei giornalisti rimpatriati dall'estero. E con questo emendamento il disegno di legge è stato approvato.

Ispezioni e visite a Napoli del Capo di S. M. della Milizia

Napoli, 10 maggio. E' giunto il Capo di S. M. della Milizia, che si è recato subito ad ispezionare alcuni reparti della Milizia Artiglieria Contrattori, accompagnato dal Comandante interinale della 11a Zona CC. NN. e dal Comandante del 33o Gruppo.

Le funzioni del Prefetto

Occorre innanzi tutto riorganizzare la Magistratura pretoriale. E' necessario elevare il prestigio del Pretore nell'ambito della Magistratura di fronte al popolo, di cui il Pretore rappresenta il Magistrato più immediato e vicino, e quindi l'organo di Giustizia forse il più delicato e importante, dal punto di vista sociale e politico. Occorre mo-

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e il controllo periodico della salute

Si può bene affermare che noi potremmo il più delle volte evitare o per lo meno combattere tempestivamente con efficacia molte infermità, anche gravissime, qualora ci persuadessimo della necessità della

medicina preventiva

e cioè del controllo periodico della nostra salute.

Possiamo anzi aggiungere che oggi, di fronte alle grandi istituzioni create dal Fascismo nell'intento di assistere e curare fin dai primi giorni di vita l'infanzia per poi seguirle negli anni della giovinezza e prepararla ai compiti più gravi richiesti dalla Patria, diventa preciso dovere di ogni buon cittadino il conservare il frutto di così grande e benefica opera.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ha voluto facilitare a tutti i suoi assicurati l'adempimento di un tale dovere ed a tale scopo ha creato nelle diverse regioni italiane e nelle colonie numerosi

centri sanitari

Sub-Centri e Consultori attrezzati modernamente e diretti da valenti medici e specialisti.

Le prestazioni di questa Organizzazione ormai in pieno sviluppo, sono molte. Ecco le principali:

- Visite mediche periodiche gratuite per il controllo della salute a tutti indistintamente gli assicurati;
- Concessione di un buono di visita medica gratuita ogni due anni agli assicurati in forma ordinaria per un capitale superiore alle L. 20 mila;
- Consultazioni gratuite d'igiene (matrimoniale, tropicale, dell'alimentazione, del lavoro, dello sport, ecc.);
- Visite consultive gratuite per la idoneità alla vita coloniale;
- Consultazioni gratuite per il collaudo della vista, orecchio, naso, gola, ecc.);
- Ricerche cliniche ed esami di laboratorio;
- Prestiti senza interessi per operazioni di alta chirurgia. Inoltre:
- Facilitazioni presso medici specialisti;
- Facilitazioni presso ospedali e case di cura;
- Facilitazioni presso stabilimenti termali.

Queste vaste provvidenze hanno portato a pratici risultati?

Possiamo rispondere affermativamente, perchè durante il decorso anno ben

95812 assicurati

dell'Istituto ne hanno approfittato.

Ed esaminando questa cifra globale nelle sue voci speciali, riteniamo interessante porre in rilievo che in detto anno furono, ad esempio, richieste dagli assicurati 17.815 visite mediche di collaudo della salute, 11.527 esami del sangue, 12.513 misure della pressione arteriosa, 10.807 teleradiografie del torace, radiografie e radioscopia. Oltre 14.000 assicurati poi chiesero consigli d'igiene e 13.636 vollero verificare il loro peso, l'altezza, ecc.

Queste poche cifre dimostrano:

- 1) - che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, anche nel campo dell'assistenza sanitaria e nell'orbita dei suoi assicurati, affianca con risultati positivi la grandiosa attività del Regime;
- 2) - che la coscienza del doveroso controllo della propria salute, si va diffondendo anche per opera dell'Istituto con sicuro vantaggio della salute pubblica e della vigorosa conservazione della razza.

Siate previdenti! Come vedete, una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oltre a garantire la vostra vecchiaia e l'avvenire dei vostri figli, vi fornisce anche i mezzi gratuiti per controllare e conservare la vostra salute. Non esitate a chiedere informazioni agli Agenti del grande Ente di Stato; vi convincerete dell'utilità di entrare a far parte della sua grande famiglia.

Siate previdenti! Come vedete, una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oltre a garantire la vostra vecchiaia e l'avvenire dei vostri figli, vi fornisce anche i mezzi gratuiti per controllare e conservare la vostra salute. Non esitate a chiedere informazioni agli Agenti del grande Ente di Stato; vi convincerete dell'utilità di entrare a far parte della sua grande famiglia.

Siate previdenti! Come vedete, una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oltre a garantire la vostra vecchiaia e l'avvenire dei vostri figli, vi fornisce anche i mezzi gratuiti per controllare e conservare la vostra salute. Non esitate a chiedere informazioni agli Agenti del grande Ente di Stato; vi convincerete dell'utilità di entrare a far parte della sua grande famiglia.

Siate previdenti! Come vedete, una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oltre a garantire la vostra vecchiaia e l'avvenire dei vostri figli, vi fornisce anche i mezzi gratuiti per controllare e conservare la vostra salute. Non esitate a chiedere informazioni agli Agenti del grande Ente di Stato; vi convincerete dell'utilità di entrare a far parte della sua grande famiglia.

Siate previdenti! Come vedete, una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oltre a garantire la vostra vecchiaia e l'avvenire dei vostri figli, vi fornisce anche i mezzi gratuiti per controllare e conservare la vostra salute. Non esitate a chiedere informazioni agli Agenti del grande Ente di Stato; vi convincerete dell'utilità di entrare a far parte della sua grande famiglia.

Siate previdenti! Come vedete, una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oltre a garantire la vostra vecchiaia e l'avvenire dei vostri figli, vi fornisce anche i mezzi gratuiti per controllare e conservare la vostra salute. Non esitate a chiedere informazioni agli Agenti del grande Ente di Stato; vi convincerete dell'utilità di entrare a far parte della sua grande famiglia.

Siate previdenti! Come vedete, una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oltre a

Ministro Pavolini

ss e Ribbentrop
erarca in Italia

onore del Direttorio Nazionale del
P.N.F. e alla quale sono intervenuti
il Vicesegretario del P.N.F. Cerrulli,
autorità e gerarchie. I Gerarchi albanesi,
poi, si sono cameratescamente uf-
ficialmente in un albergo con gli uf-
ficiali della Reale Guardia Albanese
e con gli studenti albanesi inquadrati
nel Battaglione «Scanderbeg».

La Mostra del centenario delle Ferrovie italiane

Il Ministro Host Venturi
alla revocazione del primo viaggio
fascististico sulla Napoli Portici

Napoli, 10 maggio

La Mostra del centenario delle Ferrovie Italiane, ordinata a cura della Direzione generale e del Compartimento di Napoli, è stata allestita dal Senatore Calza Bini e dall'architetto Marcello Leonori. In essa è suggestivamente illustrata la storia delle Ferrovie italiane dal 1839 ad oggi. E' tutto un progressivo paragonare fra modelli, installazioni, strumenti di molte decenni o sono e gli attualissimi; e un susseguirsi di plastici e di grafici che danno al visitatore una chiara vi-

perfezionarsi di questo mezzo di la-
comozione che è alla base della vita
del popolo. La Mostra è disposta in

quello 1839-1861, all'ultimo periodo illuminato dal genio di Benito Mussolini che dimostra come le nostre Ferrovie siano ormai al primo posto nel mondo. Stannine, alla presenza del Principe di Piemonte, ha fatto avere luogo la rievocazione storica del primo treno strada ferrata italiana.

Sono stati ricostruiti i fedelmente le locomotive e i tre veicoli per viaggiatori e bagagli che compirono il viaggio inaugurale, il 3 ottobre 1839, e alla presenza del Principe di Piemonte, i Segretari generali Jannelli e De Marchis, di numerose autorità, di un folto pubblico e di tecnici stranieri, il treno storico ha compiuto lo stesso percorso di allora.

Guidato da personale e capitano del villaggio, le uniformi dell'epoca, il treno è partito tra gli applausi della folla adunata nella stazione e si è spinta lungo tutto il percorso.

chile, Autorità e invitati, dieci mila mi-
dopo la partenza del trionfo, hanno
presso su un elettroreno egual-
a quello che detiene il primato di ve-
locità con 203 chilometri all'ora
con una velocità mai volata, lo ha su-
passato a mezza strada e lo ha attec-
cato alla stazione di Portici: simbolo con-
trasto fra il nuovo rene e l'antico
l'ultimo rapidissimo elettroreno.
Nell'ampio piazzale della stazione
arriva, una fittissima massa di popo-
lo ha entusiasticamente accolto il
Fondatore dell'Impero.
Il re è escluso dal Duce Ordinale di
Ministro delle Comunicazioni, cui ha
risposto il possente «A Noi!» della
folla, ha posto termine alla suggestiva
manifestazione celebrativa.

Cronache dell'Impero

La celebrazione della storica data del 9 Maggio - un ricevimento del Vicere a capi e notabili insigniti di titoli onorifici per le loro benemerite

Addis Abeba, 10 maggio

Nella sala del Cinema «Impero» gemellissimo di Camille Nere, presenti il Vicegovernatore Generale con tutte le autorità e gerarchie di Governo, il Federale dello Scola, Tuttolimondo, ha tenuto la glorificazione della conquista dell'Impero suscitando a denti e vibranti manifestazioni all'in-
forzato del Re Imperatore o del Duce
forgiatore dei nuovi destini d'Italia.
Quindi il Vicario Apostolico per l'Im-
pero, Mons. Casarini, ha benedetto
l'altare della Sessione dell'Istituto
sola per l'A.I. di Addis Abeba, e su-
celsivamente Luigi Nigra, discendente
di Costantino Nigra, che ha par-
tecipato nella Divisione «Tevere» alla
conquista dell'Impero, ha pronunciato
la prolusione all'attività culturale del
Istituto stesso.

Proseguendo nelle manifestazioni, il
Vicere ha offerto nella Residenza Va-
cereale un ricevimento ai capi e al n-

è poi degnato di insignire per i loro alti meriti e per la fedeltà dimostrata all'Italia col titolo di «Lauri», che significa «onoratissimo». Ras Haile Selassie Gussai, reimpugnando una cappa, disse: «Io sono un re, non un re di nome», e nominato «Ras» il Degièe Masemm Giocchie, donandogli una cappa, un spadino e l'ombrello, simbolo del suo nuovo grado. Quindi il Principe fu consegnato ai due Ras «una grande medaglia d'oro per benemerite azioni» e lo ha insignito con altri titoli onorifici diversi altri capi.

Nel giardino di Villa Italia, infatti, i Duchi d'Aosta hanno offerto un grande festaiu campese: qui hanno preso parte più di duemila invitati, fra cui trecento famiglie di lavoratori. Un grandioso spettacolo pitoreresco, offerto dalla Direzione d'Artiglieria, ha concluso le manifestazioni della giornata. In tutti i centri dell'Impero è stato poi radiotrasmesso il discorso che il Fondatore dell'Impero ha tenuto dal balcone di Palazzo Venezia.

Il re e il Principe hanno assistito alla cerimonia del quarto annuale della conquista dell'Impero, che quest'anno è stata celebrata con la deposizione dei fiori sulle tombe degli Eroi Dalmazi, Birago, Ivo Olivetti e Generale Vigne. Al palazzo del Governo la giornata è stata commemorata col conferimento di più alti titoli onorifici a vari capi eritrei.

Gondar, nell'annuale della conquista dell'Impero, vede in gran parte realizzato il programma di valorizzazione del suo storico patrimonio.

Infatti, risalenti ai Secoli 17.º e 18.º sono ormai completamente restaurati. E' stato infine inaugurato il nuovo acquedotto, nonché il ponte sul torrente Car.

Ad Assab, con austerità e solenne armonia, è stato inaugurato il cippo dedicato alla memoria di Raffaele Rubattin. Con la inaugurazione di questo cippo il mole sottodetto di Assab prende il nome di Raffaele Rubattin.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

L'estrazione dei premi di consolazione e turistici

Alla ricerca degli aspiranti milionari

Le operazioni di estrazione della Lotteria dei milioni si sono svolte questa mattina alle 10, in un'aula della casa di viale Mazzini, 10, dove si sono radunati circa 100 persone, tra cui molti curiosi e alcuni premiati. L'estrazione è stata presieduta dal signor Pieropan, assistente sociale, e ha avuto luogo in un'atmosfera di grande interesse.

AA - 21070, Milano; AB - 27181, Rubiera; AC - 71107 (non è nota la città di vendita); AD - 17680, Piacenza; AE - 88563, Torino; AF - 05605, Novara; AG - 79812, Novara (Varallo Pombia); AH - 13459, Milano; AI - 30356, Valsassina (Como); AJ - 31112, Padova; AK - 45165, Milano; AL - 17295, Roma; AM - 91967, Milano; AN - 13431, (non è nota la città di vendita); AO - 76881, Forlì; AP - 05899, (non è nota la città di vendita); AQ - 56787, Brescia; AR - 26564, Vigevano (Pavia); AS - 28005, Novara (Gropello Sabaudo); AT - 34574, Asolo; AU - 65309, Piacenza; AV - 66879, Piacenza; AW - 32694, Bologna; AX - 72497, Milano; AY - 23249, Bologna; AZ - 52004, Firenze; BA - 52004, Venezia; BB - 55555, Teramo; BC - 64227, Brindisi; BD - 67112, Padova; BE - 19507, (non è nota la città di vendita); BF - 69758, Asolo Piceno; BG - 74668, Napoli; BH - 44859, Asmara; BI - 50806, Parma; BJ - 52152, Torino; BK - 54658, Montevarchi; BL - 33531, Genova; BM - 70220, Treviso; BN - 49450, Genova; BO - 47806, Medicina (Bologna); BP - 24564, (non è nota la città di vendita); BQ - 34057, Caserta; BR - 22809, Trieste; BS - 27302, Torino; BT - 69466, Novara; BU - 11731, Milano; BV - 19025, Patti (Messina); BW - 96173, Roma; BX - 19837, Milano; BY - 78289, Agrigento; BZ - 55558, Torino; CA - 41602, Potenza; CC - 64532, Torino; CD - 11393, (non è nota la città di vendita); CE - 04208, Torino; CF - 25139, Addis Abeba; CG - 65880, Roma; CH - 68137, Genova; CI - 52181, Torino; CJ - 31320, Milano; CK - 46925, Ferrara; CL - 39775, Catanzaro; CM - 03985, Roma; CN - 86109, Roma; CO - 62627, Torino (Gravina); CP - 19788, Milizia; CQ - 10267, Treviso; CR - 46278, Genova; CS - 36846, Ancona; CT - 01655, Terracina; CU - 05644, Roma; CV - 05881, Brescia; CW - 55211, Genova; CX - 58858, Roma (Albano); CY - 79629, Milano; CZ - 84956, Roma; DA - 68640, Monza; DB - 01198, Milano; DC - 36543, Napoli; DD - 40220, Bologna; DE - 15918, Lecce; DF - 44643, Roma; DG - 31250, Torino; DH - 49283, Milano; DI - 67931, Milano; DJ - 84184, Milano; DK - 33066, Roma; DL - 33064, Bari; DM - 56674, Milano; DN - 91562, Milano; DO - 29650, Firenze; DP - 86625, Torino; DQ - 05001, Salerno; DR - 36334, Monza; DS - 26516, Litorale; DT - 64571, Catania; DU - 35017, Como; DV - 07789, Voghera.

Ed ecco l'elenco dei cinquanta premi turistici:

AP - 81831; J - 29730; AV - 21722; AV - 50454; AO - 97694; AS 19781; H - 15948; L - 78788; X - 63088; AG - 81878; E - 87954; AL - 74103; AS - 17805; AA - 87881; P - 21767; AR - 62809; AL - 72082; AA - 65789; B - 65125; AO - 72087; AA - 44748; A - 29811; AG - 29807; AT - 21275; U - 54892; AV - 50295; AG - 93192; AV - 22981; AT - 31558; S - 69087; AI - 50695; AS - 01533; Z - 00396; AB - 91235; AE - 92877; AO - 25777; A - 99550; L - 52476; J - 55570; AK - 42020; J - 84546; AP - 25910; AD - 21548; J - 40495; L - 86842; AL - 70086; J - 58255; L - 81437; AB - 86804; AK - 86288.

Quanto alla storia del premio che sarebbe stato vinto dall'agricoltore Sciotto, un ricco possidente dell'entroterra, abbiamo potuto avere oggi la conferma che la sua asserzione fatta in confidenza la notte scorsa era veritiera. Si è trattato di una burla da lui stesso organizzata con la complicità del barista di un grande albergo per prendere in giro la letta comitiva che lo accompagnava. Non per nulla aveva dato mille lire al suddetto barista per avergli fatto l'impressione di avere il 10 per cento della vincita a varie persone. Si rimane, svelata la burla, tutti sono rimasti un po' a muso lungo: ma alcune coppe di spumante offerte dallo Sciotto hanno fatto ritornare il buonomore. Tuttavia c'è qualcuno che ancora pensa che questa non sia nemmeno la versione definitiva della storia...

Ed ecco l'elenco dei cinquanta premi turistici:

AP - 81831; J - 29730; AV - 21722; AV - 50454; AO - 97694; AS 19781; H - 15948; L - 78788; X - 63088; AG - 81878; E - 87954; AL - 74103; AS - 17805; AA - 87881; P - 21767; AR - 62809; AL - 72082; AA - 65789; B - 65125; AO - 72087; AA - 44748; A - 29811; AG - 29807; AT - 21275; U - 54892; AV - 50295; AG - 93192; AV - 22981; AT - 31558; S - 69087; AI - 50695; AS - 01533; Z - 00396; AB - 91235; AE - 92877; AO - 25777; A - 99550; L - 52476; J - 55570; AK - 42020; J - 84546; AP - 25910; AD - 21548; J - 40495; L - 86842; AL - 70086; J - 58255; L - 81437; AB - 86804; AK - 86288.

Quanto alla storia del premio che sarebbe stato vinto dall'agricoltore Sciotto, un ricco possidente dell'entroterra, abbiamo potuto avere oggi la conferma che la sua asserzione fatta in confidenza la notte scorsa era veritiera. Si è trattato di una burla da lui stesso organizzata con la complicità del barista di un grande albergo per prendere in giro la letta comitiva che lo accompagnava. Non per nulla aveva dato mille lire al suddetto barista per avergli fatto l'impressione di avere il 10 per cento della vincita a varie persone. Si rimane, svelata la burla, tutti sono rimasti un po' a muso lungo: ma alcune coppe di spumante offerte dallo Sciotto hanno fatto ritornare il buonomore. Tuttavia c'è qualcuno che ancora pensa che questa non sia nemmeno la versione definitiva della storia...

Ed ecco l'elenco dei cinquanta premi turistici:

AP - 81831; J - 29730; AV - 21722; AV - 50454; AO - 97694; AS 19781; H - 15948; L - 78788; X - 63088; AG - 81878; E - 87954; AL - 74103; AS - 17805; AA - 87881; P - 21767; AR - 62809; AL - 72082; AA - 65789; B - 65125; AO - 72087; AA - 44748; A - 29811; AG - 29807; AT - 21275; U - 54892; AV - 50295; AG - 93192; AV - 22981; AT - 31558; S - 69087; AI - 50695; AS - 01533; Z - 00396; AB - 91235; AE - 92877; AO - 25777; A - 99550; L - 52476; J - 55570; AK - 42020; J - 84546; AP - 25910; AD - 21548; J - 40495; L - 86842; AL - 70086; J - 58255; L - 81437; AB - 86804; AK - 86288.

Quanto alla storia del premio che sarebbe stato vinto dall'agricoltore Sciotto, un ricco possidente dell'entroterra, abbiamo potuto avere oggi la conferma che la sua asserzione fatta in confidenza la notte scorsa era veritiera. Si è trattato di una burla da lui stesso organizzata con la complicità del barista di un grande albergo per prendere in giro la letta comitiva che lo accompagnava. Non per nulla aveva dato mille lire al suddetto barista per avergli fatto l'impressione di avere il 10 per cento della vincita a varie persone. Si rimane, svelata la burla, tutti sono rimasti un po' a muso lungo: ma alcune coppe di spumante offerte dallo Sciotto hanno fatto ritornare il buonomore. Tuttavia c'è qualcuno che ancora pensa che questa non sia nemmeno la versione definitiva della storia...

Ed ecco l'elenco dei cinquanta premi turistici:

AP - 81831; J - 29730; AV - 21722; AV - 50454; AO - 97694; AS 19781; H - 15948; L - 78788; X - 63088; AG - 81878; E - 87954; AL - 74103; AS - 17805; AA - 87881; P - 21767; AR - 62809; AL - 72082; AA - 65789; B - 65125; AO - 72087; AA - 44748; A - 29811; AG - 29807; AT - 21275; U - 54892; AV - 50295; AG - 93192; AV - 22981; AT - 31558; S - 69087; AI - 50695; AS - 01533; Z - 00396; AB - 91235; AE - 92877; AO - 25777; A - 99550; L - 52476; J - 55570; AK - 42020; J - 84546; AP - 25910; AD - 21548; J - 40495; L - 86842; AL - 70086; J - 58255; L - 81437; AB - 86804; AK - 86288.

Quanto alla storia del premio che sarebbe stato vinto dall'agricoltore Sciotto, un ricco possidente dell'entroterra, abbiamo potuto avere oggi la conferma che la sua asserzione fatta in confidenza la notte scorsa era veritiera. Si è trattato di una burla da lui stesso organizzata con la complicità del barista di un grande albergo per prendere in giro la letta comitiva che lo accompagnava. Non per nulla aveva dato mille lire al suddetto barista per avergli fatto l'impressione di avere il 10 per cento della vincita a varie persone. Si rimane, svelata la burla, tutti sono rimasti un po' a muso lungo: ma alcune coppe di spumante offerte dallo Sciotto hanno fatto ritornare il buonomore. Tuttavia c'è qualcuno che ancora pensa che questa non sia nemmeno la versione definitiva della storia...

Ed ecco l'elenco dei cinquanta premi turistici:

AP - 81831; J - 29730; AV - 21722; AV - 50454; AO - 97694; AS 19781; H - 15948; L - 78788; X - 63088; AG - 81878; E - 87954; AL - 74103; AS - 17805; AA - 87881; P - 21767; AR - 62809; AL - 72082; AA - 65789; B - 65125; AO - 72087; AA - 44748; A - 29811; AG - 29807; AT - 21275; U - 54892; AV - 50295; AG - 93192; AV - 22981; AT - 31558; S - 69087; AI - 50695; AS - 01533; Z - 00396; AB - 91235; AE - 92877; AO - 25777; A - 99550; L - 52476; J - 55570; AK - 42020; J - 84546; AP - 25910; AD - 21548; J - 40495; L - 86842; AL - 70086; J - 58255; L - 81437; AB - 86804; AK - 86288.

Quanto alla storia del premio che sarebbe stato vinto dall'agricoltore Sciotto, un ricco possidente dell'entroterra, abbiamo potuto avere oggi la conferma che la sua asserzione fatta in confidenza la notte scorsa era veritiera. Si è trattato di una burla da lui stesso organizzata con la complicità del barista di un grande albergo per prendere in giro la letta comitiva che lo accompagnava. Non per nulla aveva dato mille lire al suddetto barista per avergli fatto l'impressione di avere il 10 per cento della vincita a varie persone. Si rimane, svelata la burla, tutti sono rimasti un po' a muso lungo: ma alcune coppe di spumante offerte dallo Sciotto hanno fatto ritornare il buonomore. Tuttavia c'è qualcuno che ancora pensa che questa non sia nemmeno la versione definitiva della storia...

Ed ecco l'elenco dei cinquanta premi turistici:

AP - 81831; J - 29730; AV - 21722; AV - 50454; AO - 97694; AS 19781; H - 15948; L - 78788; X - 63088; AG - 81878; E - 87954; AL - 74103; AS - 17805; AA - 87881; P - 21767; AR - 62809; AL - 72082; AA - 65789; B - 65125; AO - 72087; AA - 44748; A - 29811; AG - 29807; AT - 21275; U - 54892; AV - 50295; AG - 93192; AV - 22981; AT - 31558; S - 69087; AI - 50695; AS - 01533; Z - 00396; AB - 91235; AE - 92877; AO - 25777; A - 99550; L - 52476; J - 55570; AK - 42020; J - 84546; AP - 25910; AD - 21548; J - 40495; L - 86842; AL - 70086; J - 58255; L - 81437; AB - 86804; AK - 86288.

Quanto alla storia del premio che sarebbe stato vinto dall'agricoltore Sciotto, un ricco possidente dell'entroterra, abbiamo potuto avere oggi la conferma che la sua asserzione fatta in confidenza la notte scorsa era veritiera. Si è trattato di una burla da lui stesso organizzata con la complicità del barista di un grande albergo per prendere in giro la letta comitiva che lo accompagnava. Non per nulla aveva dato mille lire al suddetto barista per avergli fatto l'impressione di avere il 10 per cento della vincita a varie persone. Si rimane, svelata la burla, tutti sono rimasti un po' a muso lungo: ma alcune coppe di spumante offerte dallo Sciotto hanno fatto ritornare il buonomore. Tuttavia c'è qualcuno che ancora pensa che questa non sia nemmeno la versione definitiva della storia...

Ed ecco l'elenco dei cinquanta premi turistici:

AP - 81831; J - 29730; AV - 21722; AV - 50454; AO - 97694; AS 19781; H - 15948; L - 78788; X - 63088; AG - 81878; E - 87954; AL - 74103; AS - 17805; AA - 87881; P - 21767; AR - 62809; AL - 72082; AA - 65789; B - 65125; AO - 72087; AA - 44748; A - 29811; AG - 29807; AT - 21275; U - 54892; AV - 50295; AG - 93192; AV - 22981; AT - 31558; S - 69087; AI - 50695; AS - 01533; Z - 00396; AB - 91235; AE - 92877; AO - 25777; A - 99550; L - 52476; J - 55570; AK - 42020; J - 84546; AP - 25910; AD - 21548; J - 40495; L - 86842; AL - 70086; J - 58255; L - 81437; AB - 86804; AK - 86288.

TEATRI

La confessa Edda Ciano

al concerto del Quartetto Strub

Firenze, 10 maggio

Stasera, nella Basilica di Santa Trinità, il Quartetto Strub ha magistralmente eseguito le sette parole del Redentore, opera di Haydn, mai finora eseguita in Italia. L'organista Francesco Germani ha poi eseguito all'organo un concerto di composizioni di Bach.

All'esecuzione ha assistito la Contessa Edda Ciano Mussolini, insieme alla Consorte del Sottosegretario Zalone Benini.

La «Lucia», a Imola

Con un esaurito ha avuto luogo questa sera al Teatro Modernissimo l'annunciata recita di Lucia di Lammermoor, di cui è stata protagonista l'egregia signora Tina Faghioli. Con lei che ha saputo trascinare il pubblico al più alto entusiasmo, hanno egregiamente collaborato alla riuscita dell'ottimo spettacolo, diretto dal maestro Vialle, il tenore Vannucci, il baritone Felfari e i comprimari. Gli applausi e le chiamate sono stati innumerevoli.

Krauss al Comunale

Domani sera, secondo concerto all'ottico al Comunale, il M.o. Clemens Krauss, direttore di rinomata europea, svolgerà la seguente programma: Mozart: Sinfonia in re magg.; Marx: Concerto Romantico per pianoforte e orchestra; Nodda: «Festa lontana», poema sinfonico; Strauss: Tili Eulenspiegel.

Spettacoli d'oggi

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 21: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

Diurne di domani

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 18: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

CRONACHE DELLO SPORT

Le gare dei Littoriali femminili hanno assunto un ritmo incalzante

(Dal nostro inviato)

Genova, 10 maggio. Quarta giornata dei Littoriali femminili dello sport. Siamo entrati nel periodo cruciale della manifestazione, le prove si svolgono con ritmo incalzante e le croniste si contendono ad affondarsi al più disparati mezzi di trasporto per essere tempestivamente sui vari campi a documentarsi di persona su quanto sta succedendo.

Eccoci quindi al campo della «Natta» per assistere alla proclamazione di due Littorie: Nerina Lastrucci di Pisa nel salto in lungo, e Emeriga Mungo di Milano nel lancio del disco; ed eccoci intesi a modificare le tabelle dei primati: perché nel salto in lungo e nella corsa ad ostacoli sono state registrate le due massime precedenti. Debbono registrare le ottime prove del complesso ferrarese ed accentuare la nostra convinzione che l'atletica femminile universitaria di Bologna, sotto lo impulso appassionato della signorina Sforzini, animatrice della pattuglia leonessa, toccherà certamente dei traguardi luminosi, quando potrà sfruttare gli insegnamenti di questo anno di gara, abituata in corso ventisei. Si tratta infatti soltanto di raffinare.

Poi filiamo alla palasportazione. C'è l'imcontro Napoli-Milano: hanno vinto le napoletane che non dovrebbero trovare più ostacoli nella loro corsa verso il successo finale. Non è stato infatti a Ferrara-Bologna. Le maglie nere ferraresi hanno spuntato per un punto, mentre ancora una volta le bolognesi sono lasciate sfuggire la vittoria nel tempo assoluto.

Una importante gara merita il tennis, per salutare le prove vittoriose del doppio ferrarese Vivalda-Spadoni, che ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, e poi ci porteremo alla pista della G.I.L. Centurioni, schierati in un quarto di finale, un disputatissimo torneo di fioretto; la bolognese Ambrosini si è fatta onore, facendosi purtroppo eliminare alla soglia della finale; dopo avere resistito da pari sua alle difficoltà della prova.

Il titolo di Littoria è toccato alla genovese Velleda Cesari che ha riconfermato così l'attuale superiorità su tutte le fioretiste italiane.

E' ormai notte: nel terzo ciclo scintillano di stelle, poi torniamo alla Piscina del Lido di Albano dove avere assistito alle gare di nuoto svoltesi in un ambiente di acceso tifo. Era in palio il titolo della staffetta artistica 3x100, conquistata dal G.U.F. di Napoli, che già nella semifinale aveva battuto la medesima formazione di migliorata del primato della gara. E ai sono state ancora le staffettiste di Bologna che, pur non avendo nessuna probabilità di incassare pausa, hanno gareggiato con sommo impegno.

Un importante gara merita il tennis, per salutare le prove vittoriose del doppio ferrarese Vivalda-Spadoni, che ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, e poi ci porteremo alla pista della G.I.L. Centurioni, schierati in un quarto di finale, un disputatissimo torneo di fioretto; la bolognese Ambrosini si è fatta onore, facendosi purtroppo eliminare alla soglia della finale; dopo avere resistito da pari sua alle difficoltà della prova.

Il titolo di Littoria è toccato alla genovese Velleda Cesari che ha riconfermato così l'attuale superiorità su tutte le fioretiste italiane.

E' ormai notte: nel terzo ciclo scintillano di stelle, poi torniamo alla Piscina del Lido di Albano dove avere assistito alle gare di nuoto svoltesi in un ambiente di acceso tifo. Era in palio il titolo della staffetta artistica 3x100, conquistata dal G.U.F. di Napoli, che già nella semifinale aveva battuto la medesima formazione di migliorata del primato della gara. E ai sono state ancora le staffettiste di Bologna che, pur non avendo nessuna probabilità di incassare pausa, hanno gareggiato con sommo impegno.

Un importante gara merita il tennis, per salutare le prove vittoriose del doppio ferrarese Vivalda-Spadoni, che ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, e poi ci porteremo alla pista della G.I.L. Centurioni, schierati in un quarto di finale, un disputatissimo torneo di fioretto; la bolognese Ambrosini si è fatta onore, facendosi purtroppo eliminare alla soglia della finale; dopo avere resistito da pari sua alle difficoltà della prova.

Il titolo di Littoria è toccato alla genovese Velleda Cesari che ha riconfermato così l'attuale superiorità su tutte le fioretiste italiane.

E' ormai notte: nel terzo ciclo scintillano di stelle, poi torniamo alla Piscina del Lido di Albano dove avere assistito alle gare di nuoto svoltesi in un ambiente di acceso tifo. Era in palio il titolo della staffetta artistica 3x100, conquistata dal G.U.F. di Napoli, che già nella semifinale aveva battuto la medesima formazione di migliorata del primato della gara. E ai sono state ancora le staffettiste di Bologna che, pur non avendo nessuna probabilità di incassare pausa, hanno gareggiato con sommo impegno.

Un importante gara merita il tennis, per salutare le prove vittoriose del doppio ferrarese Vivalda-Spadoni, che ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, e poi ci porteremo alla pista della G.I.L. Centurioni, schierati in un quarto di finale, un disputatissimo torneo di fioretto; la bolognese Ambrosini si è fatta onore, facendosi purtroppo eliminare alla soglia della finale; dopo avere resistito da pari sua alle difficoltà della prova.

Il titolo di Littoria è toccato alla genovese Velleda Cesari che ha riconfermato così l'attuale superiorità su tutte le fioretiste italiane.

E' ormai notte: nel terzo ciclo scintillano di stelle, poi torniamo alla Piscina del Lido di Albano dove avere assistito alle gare di nuoto svoltesi in un ambiente di acceso tifo. Era in palio il titolo della staffetta artistica 3x100, conquistata dal G.U.F. di Napoli, che già nella semifinale aveva battuto la medesima formazione di migliorata del primato della gara. E ai sono state ancora le staffettiste di Bologna che, pur non avendo nessuna probabilità di incassare pausa, hanno gareggiato con sommo impegno.

Un importante gara merita il tennis, per salutare le prove vittoriose del doppio ferrarese Vivalda-Spadoni, che ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, e poi ci porteremo alla pista della G.I.L. Centurioni, schierati in un quarto di finale, un disputatissimo torneo di fioretto; la bolognese Ambrosini si è fatta onore, facendosi purtroppo eliminare alla soglia della finale; dopo avere resistito da pari sua alle difficoltà della prova.

Il titolo di Littoria è toccato alla genovese Velleda Cesari che ha riconfermato così l'attuale superiorità su tutte le fioretiste italiane.

E' ormai notte: nel terzo ciclo scintillano di stelle, poi torniamo alla Piscina del Lido di Albano dove avere assistito alle gare di nuoto svoltesi in un ambiente di acceso tifo. Era in palio il titolo della staffetta artistica 3x100, conquistata dal G.U.F. di Napoli, che già nella semifinale aveva battuto la medesima formazione di migliorata del primato della gara. E ai sono state ancora le staffettiste di Bologna che, pur non avendo nessuna probabilità di incassare pausa, hanno gareggiato con sommo impegno.

Un importante gara merita il tennis, per salutare le prove vittoriose del doppio ferrarese Vivalda-Spadoni, che ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, e poi ci porteremo alla pista della G.I.L. Centurioni, schierati in un quarto di finale, un disputatissimo torneo di fioretto; la bolognese Ambrosini si è fatta onore, facendosi purtroppo eliminare alla soglia della finale; dopo avere resistito da pari sua alle difficoltà della prova.

Il titolo di Littoria è toccato alla genovese Velleda Cesari che ha riconfermato così l'attuale superiorità su tutte le fioretiste italiane.

E' ormai notte: nel terzo ciclo scintillano di stelle, poi torniamo alla Piscina del Lido di Albano dove avere assistito alle gare di nuoto svoltesi in un ambiente di acceso tifo. Era in palio il titolo della staffetta artistica 3x100, conquistata dal G.U.F. di Napoli, che già nella semifinale aveva battuto la medesima formazione di migliorata del primato della gara. E ai sono state ancora le staffettiste di Bologna che, pur non avendo nessuna probabilità di incassare pausa, hanno gareggiato con sommo impegno.

Un importante gara merita il tennis, per salutare le prove vittoriose del doppio ferrarese Vivalda-Spadoni, che ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, e poi ci porteremo alla pista della G.I.L. Centurioni, schierati in un quarto di finale, un disputatissimo torneo di fioretto; la bolognese Ambrosini si è fatta onore, facendosi purtroppo eliminare alla soglia della finale; dopo avere resistito da pari sua alle difficoltà della prova.

Il titolo di Littoria è toccato alla genovese Velleda Cesari che ha riconfermato così l'attuale superiorità su tutte le fioretiste italiane.

E' ormai notte: nel terzo ciclo scintillano di stelle, poi torniamo alla Piscina del Lido di Albano dove avere assistito alle gare di nuoto svoltesi in un ambiente di acceso tifo. Era in palio il titolo della staffetta artistica 3x100, conquistata dal G.U.F. di Napoli, che già nella semifinale aveva battuto la medesima formazione di migliorata del primato della gara. E ai sono state ancora le staffettiste di Bologna che, pur non avendo nessuna probabilità di incassare pausa, hanno gareggiato con sommo impegno.

Un importante gara merita il tennis, per salutare le prove vittoriose del doppio ferrarese Vivalda-Spadoni, che ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, e poi ci porteremo alla pista della G.I.L. Centurioni, schierati in un quarto di finale, un disputatissimo torneo di fioretto; la bolognese Ambrosini si è fatta onore, facendosi purtroppo eliminare alla soglia della finale; dopo avere resistito da pari sua alle difficoltà della prova.

Il titolo di Littoria è toccato alla genovese Velleda Cesari che ha riconfermato così l'attuale superiorità su tutte le fioretiste italiane.

E' ormai notte: nel terzo ciclo scintillano di stelle, poi torniamo alla Piscina del Lido di Albano dove avere assistito alle gare di nuoto svoltesi in un ambiente di acceso tifo. Era in palio il titolo della staffetta artistica 3x100, conquistata dal G.U.F. di Napoli, che già nella semifinale aveva battuto la medesima formazione di migliorata del primato della gara. E ai sono state ancora le staffettiste di Bologna che, pur non avendo nessuna probabilità di incassare pausa, hanno gareggiato con sommo impegno.

pleggi; Wagner: «Maestri Cantori», preludio.

Il «Concerto Romantico» di Marx, repubblicano, composto da un'orchestra di pianista Angelo Kessissoglou, che ne fu il primo interprete a Vienna sotto la direzione di Loewe e che lo ripeté più volte a Budapest, Stoccarda, Graz, Dresda, ecc. L'autore assisterà al concerto.

Il poema di Nodda fu eseguito a Bologna solo una volta nel 1938 con l'orchestra di Praga diretta da Talich. La sinfonia in re magg. di Mozart non si esegue da molto tempo nella nostra città.

Le operette al Corso

La ripresa dell'operetta «Frasquita» di Franz Lehár non poteva fare a meno di interessare il pubblico bolognese che ieri sera affollava il Teatro del Corso. Di questa edizione non si può dire che bene per la esecuzione riuscita ottima, ma per gli aspetti. Il soprano La Ribelle, che nasconde sotto lo pseudonimo il nome di un'artista lirica, ha profuso la sua voce nella parte della protagonista facendosi ripetutamente applaudire anche nella parte scenica. Ottimo anche il tenore Castiglioni che doveva bisitare la famosa «romanza». Una lode alla sottile Altavilla beniamina del pubblico ed al comico Pinelli. Bene tutti gli altri ed il maestro Franco Millett.

Spettacoli d'oggi

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 21: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

Diurne di domani

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 18: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

Spettacoli d'oggi

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 21: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

Diurne di domani

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 18: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

Spettacoli d'oggi

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 21: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

Diurne di domani

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 18: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

Spettacoli d'oggi

CORSO - Compagnia Operetta C.I.S.O.R. - Ore 21: «Cin-Cin-La» tre atti di Lombardo.

Diurne di domani

ULTIME NOTIZIE

GIORNO DI CRISI A LONDRA

Churchill succede a Chamberlain e comporrà un Governo di unione nazionale

Il Paese vive ore d'ansia temendo prossime e gravi conseguenze dalla potenza aeronautica del Reich

Londra, 10 maggio

E' questa di oggi una delle più drammatiche giornate che l'Inghilterra abbia mai vissuta. La bomba della entrata delle truppe tedesche nel Paese Bassi è scoppiata quando ancora non erano finite le reclutazioni sulla Norvegia. La guerra totale ha trovato il Governo inglese in crisi.

Stamattina all'alba, quando gli aeroplani tedeschi hanno attraversato le frontiere del Belgio e dell'Olanda, Chamberlain era ancora Primo Ministro a solo di nome. Stasera, il nuovo Primo Ministro è Churchill, ma, in attesa della ricostruzione del Governo.

Il voto decisivo dei laburisti

Alle otto della mattina si è riunito per la prima volta il Gabinetto di guerra, con la partecipazione dei tre capi di Stato Maggiore, Ironside per l'Esercito, sir Dudley Pound per la Marina e sir Cyril Newall per l'Aeronautica. Al termine della seduta, che è durata trentacinque minuti, due visitatori si sono recati da Chamberlain per discutere con il capo della crisi di politica interna: il Capo dell'opposizione liberale, sir Archibald Sinclair e il segretario del Partito Conservatore Marquess.

Alle 11.30 si è avuta una seconda riunione del Gabinetto di guerra, e la seduta si è protratta per un'ora e un quarto.

Nel frattempo, lontano da Londra, a Bournemouth, si era avuta una riunione che doveva influenzare decisamente la crisi politica, ed affrettare le dimissioni di Chamberlain, cioè la riunione dell'Esercito, del Partito Laburista. Esso ha diramato un comunicato con il quale informa di avere deciso all'unanimità di dividere in tutto e per tutto la responsabilità del Governo a parità di condizioni e di essere disposto a partecipare ad un Gabinetto con un nuovo Primo Ministro che goda la fiducia del Paese. Era evidente che i laburisti non volevano collaborare con Chamberlain. Appena presa questa decisione, i capi laburisti Attlee e Greenwood si sono recati nel tardo pomeriggio da Chamberlain. La riunione di Gabinetto, la terza della giornata, si è conclusa poco prima delle 18 e il Primo Ministro ha successivamente lasciato Downing Street per recarsi a Buckingham Palace. Dopo la visita di Chamberlain il Sovrano ha ricevuto Churchill.

L'annuncio delle dimissioni

Alle 20.30, dal numero 10 di Downing Street, la residenza ufficiale di tutti i Primi Ministri inglesi, è stato diramato il seguente comunicato:

Neville Chamberlain si è dimesso da Primo Ministro, e Winston Churchill ha accettato l'invito del Re di coprire la carica.

Il Primo Ministro desidera che tutti i Ministri restino al loro posto, ed è esplicito che la loro funzione con piena libertà e responsabilità, finché le necessarie disposizioni per la formazione di un nuovo Governo saranno state prese.

Alle 9 l'ex-Primo Ministro ha parlato alla radio al popolo inglese con la gola stretta dall'emozione. Egli ha detto che dopo le sedute alla Camera dei Comuni, dopo le consultazioni che aveva tenuto oggi e ieri con i vari capi politici, dopo la decisione del Partito Laburista era giunto alla conclusione che gli era impossibile poter formare quel Governo di unità veramente nazionale che la situazione impone.

Chamberlain ha quindi annunciato le proprie dimissioni e l'incarico a Churchill e ha detto che egli resterà nel Gabinetto di guerra, ed ha concluso con la seguente perorazione: « Ora la grande battaglia è cominciata, l'ora è suonata, quindi il popolo inglese è messo alla prova suprema come è già avvenuto per i popoli della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Norvegia e della Polonia. Dobbiamo tutti unirci dietro il nuovo Capo, dedicare tutte le nostre energie a combattere finché la bestia selvaggia che ha scatenato la guerra sarà disarmata e rovesciata ».

Laboriose si provvedono le consultazioni. Si crede che Halifax resterà agli Esteri, mentre è assai più difficile prevedere che carica verrà assegnata a Chamberlain.

Negli ambienti parlamentari, in tutti i circoli di Londra si specula questa sera sulla probabile costituzione del nuovo Governo. Essendo Churchill divenuto Primo Ministro dovrà lasciare l'Ammiragliato e come suo successore si fanno i nomi di Duff Cooper, di Alexander e perfino di Keynes.

Si prevede che verranno immessi nel Governo i seguenti oppositori: Attlee e Greenwood, quasi certamente Morrison e Sinclair, con una certa probabilità il capo delle Trades Union Bevin. Altri pronostici riguardano l'eventuale ritorno al Governo di Horé Belusha e di Amery.

Timori per la minaccia aerea

Mentre tutto questo si svolgeva nella sala aerea, c'era la reazione del così detto uomo della strada agli straordinari avvenimenti che si svolgono oltre Manica? La impressione generale è che adesso la guerra totale è incominciata sul serio, che è tramontata del tutto la speranza di scongiurare la Germania con il blocco economico, con le armi della sterlina e della diplomazia, ma che sarà una lotta di balotte contro balotte, di cannoni contro cannoni e soprattutto di aeroplani contro aeroplani.

Dopo il discorso di ieri l'altro di Churchill non vi è più nessuno che



Winston Churchill

Ignori che una nuova arma, quella aerea, domina la battaglia e può neutralizzare in certe circostanze perfino la potentissima Marina da guerra.

CORRADO PALLERBERG

L'Islanda occupata

da un Corpo di Spedizione inglese

Londra, 10 maggio

Il Foreign Office ha emesso il seguente bollettino:

Fin dalla occupazione della Danimarca da parte della Germania è stato necessario esaminare la possibilità di un attacco improvviso tedesco sopra l'Islanda. E' chiaro che il Governo dell'Islanda non avrebbe potuto prevenire che il Paese cadesse in mano ai tedeschi. Il Governo britannico ha quindi deciso di precludere questa possibilità, che avrebbe tolto l'indipendenza all'Islanda, con lo sbarco delle Forze Armate britanniche su l'Islanda e questa operazione è stata eseguita stamane.

Il Governo britannico ha dato esplicita garanzia al Governo dell'Islanda che le forze militari sono state sbarcate nel Paese, per garantire la sicurezza dell'Islanda contro un'invasione tedesca e che qualsiasi ulteriore provvedimento che possa essere adottato, sarà diretto allo stesso scopo. Le truppe inglesi saranno ritirate alla conclusione delle ostilità.

Il Governo britannico ha reso perfettamente chiaro a quello dell'Islanda che esso non ha nessuna intenzione di desiderare di interferire nell'esistente amministrazione dell'Isola. Inoltre il Governo britannico è pronto a negoziare subito col Governo islandese un accordo sulle questioni commerciali che porterà materiali vantaggi ai suoi abitanti.

Risulta che l'occupazione dell'Islanda è avvenuta senza resistenza e che le operazioni sono state compiute secondo i piani prestabiliti.

Parigi sotto l'incubo della guerra totale

Reynaud rimedia in fretta un Governo d'unione

Parigi, 10 maggio

« Francesi ecco l'ora solenne » — scrive Paris Sov in un appello alla popolazione.

Dopo avere affermato che il Paese può essere tranquillo per il suo Esercito, aggiunge: « All'interno che bisogna rialzare il livello della grande prova in cui sono in gioco la vita o la morte. Bisogna stringere i denti, nadrogiare i nervi, lavorare fino all'esaurimento e credere come i credenti hanno fede in Dio che qualunque cosa accada la Francia non può soccombere. Francesi, l'ora solenne è giunta. Il Presidente del Consiglio Reynaud si è rivolto stasera al Paese parlando alla radio e invitando alla fiducia nell'eroe della guerra ».

Data la gravità della situazione Reynaud ha giudicato necessario dare un comunicato ufficiale. « Si apprende che l'Integrazione delle compagnie ministeriali per ottenere il consenso dei partiti di destra, chiamando a far parte del Governo i deputati Lullig Marin, presidente della Federazione Repubblicana e Xbarnegaray, capo del partito sociale francese in qualità di Ministri senza portafoglio e membri del Gabinetto di Guerra. In relazione a questa integrazione, tutti i Sottosegretari di Stato hanno posto il loro mandato a disposizione del Presidente del Consiglio, il quale ne ha trattenuti in carica soltanto quattro e cioè il Segretario del Gabinetto di Guerra, i Sottosegretari dell'Aeronautica, ai Servizi tecnici del Ministero delle Informazioni ed ai Servizi dei rifugiati ».

I corridoi della Camera sono stati molto animati. I Deputati erano unanimi nel considerare che la guerra è entrata nella fase decisiva, e che è assolutamente indispensabile che il popolo francese sia provvisto di disciplina e di unione. Per quanto riguarda la politica interna il rimpianto ministeriale non ha provocato alcuna sorpresa. Dato che si tratta di cambiamenti parziali il Capo del Governo non è tenuto a presentarsi dinanzi alla Camera per ottenere il voto di fiducia. In queste condizioni, il Parlamento si ritirerà alla data già fissata, e cioè il 16 maggio.

I giornali, riportando con titoli enor-

mi le notizie concernenti gli avvenimenti militari in Olanda e nel Belgio, sottolineano la eccezionale gravità della nuova iniziativa tedesca che ha portato il nemico alle porte. Dopo aver riconosciuto che il nemico è fortissimo, preparato e risoluto, e che per fronteggiarlo bisogna impegnare ogni energia ed ogni risorsa, sostengono che quanto sta accadendo è conseguenza diretta dei metodi tardigradi, propri di una mentalità ormai superata, nonché della tipica insufficienza con cui le democrazie hanno creduto di poter far fronte ad un avversario che, fra l'altro, sfruttò ogni più perfezionata invenzione scientifica.

Tra le masse del pubblico, la impressione prodotta dalla iniziativa tedesca è profondissima. Nelle strade, folte gruppi di gente commentano concitatamente le notizie che le edizioni speciali dei giornali diramano di ora in ora. Anche le stazioni radio lanciano ogni ora le ultime informazioni. Tutti hanno la impressione precisa che da stamane la guerra totale è cominciata.

FRANCESCO MONARCHI

La mobilitazione generale

decretata in Svizzera

Un discorso del Presidente alla radio

Bern, 10 maggio

E' stata decretata per domani, sabato, alle ore 8, la mobilitazione generale.

Il Presidente della Confederazione in un'allocuzione alla radio, ha detto che nessun pericolo diretto o indiretto minaccia la Svizzera, ma la situazione è seria e bisogna essere pronti a qualsiasi evenienza. « La Svizzera — egli ha detto — farà rispettare contro qualsiasi aggressione la sua neutralità. Dopo avere dichiarato di non aver intenzione di diffondere della falsa notizia, a mantenere calmi ma risolti, il Presidente ha dichiarato che la Svizzera vuole e saprà mantenersi neutrale, leale e libera ».

Il cielo svizzero è stato violato da apparecchi di nazionalità sconosciuta. Dieci aerei sono stati visti gettare lungo la linea ferroviaria del Giura, fra le stazioni di Delémont e Moutier. Il traffico tuttavia non è stato sospeso. Stasera avrà nuovamente vigore l'orario speciale dei treni del tempo di mobilitazione.

Roosevelt resta del parere che gli Stati Uniti non interverranno

Londra, 10 maggio

Mandano da Washington che Roosevelt ha dichiarato alla conferenza della stampa che egli non vede alcun cambiamento della situazione che possa giustificare una revisione della sua opinione che gli Stati Uniti possono restare al di fuori del conflitto.

Le promesse di... assistenza elargite dagli anglo-francesi

Londra, 10 maggio

Il Re del Belgio ha rivolto un appello agli alleati, perché diano immediatamente aiuto, sperando che essi vorranno adempiere agli impegni assunti con l'Accordo del 14 febbraio 1916. Il Governo d'Olanda ha rivolto un eguale appello. L'Inghilterra e la Francia — si annuncia — hanno preso le necessarie misure per dare assistenza al Belgio e all'Olanda con tutti i mezzi a loro disposizione.

Quando l'Ambasciatore del Belgio e il Ministro di Olanda hanno visitato, al Foreign Office, il Ministro degli Esteri, Lord Halifax ha dichiarato che la Gran Bretagna « dava ad entrambi i Paesi tutto l'aiuto in suo potere e sarà a fianco del popolo belga e del popolo olandese nella lotta loro imposta ». Si aggiunge, sempre da fonte ufficiale, che i provvedimenti necessari per aiutare il Belgio e l'Olanda hanno avuto immediata applicazione con l'avanzata delle truppe franco-inglesi oltre la frontiera belga. Anche il Ministro olandese degli Esteri, van Kleffens, e quello delle Colonie, Wier, sono arrivati in Inghilterra per via aerea, diretti a Londra, per conferire con Lord Halifax. L'indolevole olandese sul quale viaggiavano ha dovuto ammettere a Brighton per mancanza di benzina. L'apparecchio aveva anche un difetto di galleggiante forato da un proiettile che si ritiene sia stato sparato da aerei tedeschi. Durante il volo, i due Ministri hanno visto il cielo oscurato da apparecchi tedeschi, e hanno visto idrovolanti tedeschi ammassati sui canali dell'Olanda e sbarcare della truppe in galleggianti blindati.

Il Governo del Lussemburgo ha abbandonato il Paese rifugiandosi nel Belgio con il tesoro.

Dai nuovi fronti di battaglia, si apprende che le forze tedesche avanzano sul territorio belga tentano di tagliare le comunicazioni tra il Belgio e la Francia. Esse dispongono di reparti motorizzati che agiscono in collaborazione con reparti di paracadutisti e con truppe autotrasportate. Aerodromi olandesi sono stati bombardati e distrutti. Gli Eserciti del Belgio e dell'Olanda sono subito entrati in azione. I ponti del Maastricht sono stati fatti saltare dalle truppe olandesi. Nessuna conferma si ha che i tedeschi abbiano incominciato ad attaccare anche al Fronte Occidentale. Reparti di para-

Il primo bollettino dell'Aja comincia subito ad esagerare

Lo stato d'assedio nelle Indie olandesi

L'Aja, 10 maggio

Il Comando Supremo olandese dirama il seguente bollettino:

« Lungo i fiumi Yssel e Mosa le truppe di frontiera olandese oppongono un'accanita resistenza agli invasori; malgrado i violentissimi attacchi germanici, Delfzijl è sempre in nostre mani. Quattro treni blindati germanici sono stati distrutti. Un treno blindato è stato fatto saltare in aria insieme con il ponte sul quale passava, a Venlo. Durante le incursioni sui nostri aerodromi e sull'interno del Paese, sono stati abbattuti almeno settanta apparecchi germanici. Piccoli reparti nemici, che erano sbarcati da aeroplani nell'interno del Paese, tentano di mantenere le loro posizioni, ma vengono furiosamente attaccati dalle nostre truppe ».

Il Primo Ministro olandese, De Geer, ha lanciato per radio un proclama alla Nazione, con il quale invita il popolo alla calma ed alla prudenza, a continuare nei limiti del possibile, le sue occupazioni, a non dare informazioni

al nemico e ad avere fiducia nella protezione dell'esercito olandese. Si ha da Batavia che lo stato d'assedio è stato proclamato in tutte le Indie Olandesi.

Gli equipaggi di tre piroscafi germanici hanno fatto un tentativo disperato per sfuggire con le loro navi, rifugiatesi presso il porto di Willemstad (Indie Olandesi), alle conseguenze della dichiarazione di guerra dell'Olanda alla Germania. Visto che ciò non era possibile, gli equipaggi hanno incendiato le navi. L'equipaggio di un altro piroscafo germanico ha cercato di colare a picco la nave.

Un comunicato inglese

Londra, 10 maggio

Il Quartier Generale inglese in Francia comunica che le avanguardie del Corpo di spedizione britannico in Francia, in collaborazione con l'Esercito francese, sono entrate oggi nel Belgio. Il corrispondente della B.U.P. con il Corpo di spedizione informa che le truppe britanniche erano tutte motorizzate, che le colonne dei vari valcoli coprivano chilometri di strada e che l'ingresso nel Belgio è avvenuto senza opposizione dell'Aviazione tedesca, tenuta lontano dalla « caccia » inglese.

Ferrovie, aeroporti, strade bombardati in Francia

40 morti e 150 feriti per un aereo tedesco esploso a terra

Parigi, 10 maggio

Il Generale Gamelin, Comandante Supremo delle Armate francesi, ha lanciato alle truppe il seguente ordine del giorno: « L'attacco che avevamo previsto sin dall'inizio scorso è stato sferrato stamane. La Germania impegna contro di noi una lotta a morte. La parola d'ordine per la Francia e per i suoi alleati è « Coraggio, energia, audacia ».

I bollettini di Parigi

Il bollettino di stamane reca:

Nelle prime ore del 10 maggio le truppe tedesche hanno cominciato a penetrare in Olanda, nel Belgio e nel Lussemburgo. Alle Armate francesi era stato dato nel corso della notte il segnale di allarme. I Governi interessati hanno chiesto l'intervento dei Governi alleati.

Inoltre il nemico ha intrapreso azioni di bombardamento nel Mare del Nord e nell'est della Francia. Numerosi aeroplani nemici, il cui numero non è stato ancora stabilito, sono stati abbattuti tanto dall'Aviazione francese che dall'Aviazione da caccia.

Il bollettino serale delle Armate francesi reca:

L'azione delle truppe tedesche contro l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo è stata preceduta fino dalle prime ore del 10 maggio da un attacco aereo di grande ampiezza. All'inizio delle azioni di bombardamento, numerosi gruppi nemici hanno atterrato per via aerea e per mezzo di paracadute in diversi punti del territorio belga e olandese. Particolarmente in Olanda queste formazioni hanno tentato di impadronirsi di sorpresa degli aerodromi. Nell'insieme esse sono state con-

trattate con successo dalle truppe locali.

L'attacco aereo nemico, incominciato nella primissima ora del mattino sul territorio francese, è continuato nel corso della giornata. Qualche danno materiale poco importante è stato fatto dai bombardamenti. La nostra Aviazione da caccia e la nostra difesa antiaerea si sono opposti alla spedizione nemica e hanno inflitto all'aviazione tedesca dure perdite. 44 aeroplani nemici sono stati abbattuti sul nostro territorio.

Avendo i Governi olandese, belga e lussemburghese fatto appello stamane agli alleati, truppe franco-britanniche hanno risposto immediatamente alla chiamata e si sono spostate sul Reno. Su tutto il fronte dal Mare del Nord alla Mosella la loro avanzata continua in territorio belga. I combattimenti sono cominciati nel territorio lussemburghese. L'attacco tedesco si estende fino alla regione del Sierck, leggermente ad est della Mosella.

E' stata la radio ad annunciare per prima stamane, alle ore 5.30, che l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo erano stati attaccati dalle truppe tedesche, e che i Governi dei primi due Paesi si erano rivolti ai Governi alleati chiedendo il loro appoggio, ricevendo immediatamente l'assicurazione che la Francia e l'Inghilterra sarebbero entrate in azione per aiutarli. La notizia suscitava profondissima impressione.

Più tardi, si annunciava ufficialmente che il Governo francese rispondeva all'appello dei Governi del Belgio e dell'Olanda aveva dato assicurazione al Belgio ed all'Olanda di tutta l'assistenza che era in suo potere ed aveva preso immediatamente i provvedimenti necessari. Le truppe anglo-francesi avevano avuto l'ordine di varcare la frontiera franco-belga.

Si apprende che l'Esercito tedesco è entrato in Olanda mediante una flotta di piccole imbarcazioni blindate, le quali, armate di mitragliatrici e di cannoni, hanno sceso i canali ed attraversato le zone inondate fiancheggiati da voli radenti dell'Aviazione.

Le azioni aeree tedesche

Stamane, alle 5.15, un aeroplano tedesco da bombardamento, inseguito e mitragliato da caccia alleati, è stato costretto ad atterrare a pochi chilometri dal confine belga. Gli uomini erano in fiamme, ma i due aviatori tedeschi, uno dei quali ferito a una gamba, riuscirono a scendere fuori dal casello. Entrambi venivano fatti prigionieri. Gli aerei tedeschi, mostrando l'aeroplano, avvertivano di stare attenti, perché stava per esplodere. Subito altri soldati sopraggiunti si avvicinarono, nonostante l'avvertimento, all'apparecchio. Poco dopo avveniva una violentissima esplosione che apriva nel terreno un varco profondo oltre sei metri e proiettava i rottami dell'aeroplano e dei motori in ogni direzione. Dalle prime constatazioni risultano 40 morti e 150 feriti.

Aeroplani tedeschi hanno bombardato durante la mattinata le stazioni ferroviarie, gli aeroporti e i nodi stradali di Nancy, Lilla, Lione, Colmar, Fontenay e Luxeuil, e nel pomeriggio hanno proseguito l'attacco alle linee ferroviarie e alle stazioni del Fronte Occidentale, lanciando numerose e potenti bombe, particolarmente sui campi di aviazione.

In una nota di carattere ufficiale, si constata che l'Aviazione tedesca ha proceduto al sistematico bombardamento di ponti, linee ferroviarie, campi di aviazione in Olanda e nel Belgio, nonché nelle regioni est ed ovest della Francia, compresa Dunkerque.

Il Ministro della Guerra ed il Ministro dell'Aria hanno prescritto a tutti gli ufficiali attualmente in licenza di raggiungere immediatamente i loro Corpi. Tutti i congedi sono sospesi.

Nuovi Consiglieri Nazionali

Roma, 10 maggio

Con Decreti del Duce pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale odierna, sono decaduti dalla carica di Consiglieri Nazionali i fascisti Filiberto Sauli, Antonio Caprin, Francesco Simola ed Ermanno Bazzocchi, e conseguentemente viene rinosciuta la qualità medesima ai fascisti Guido Rispoli, Igino Betti, Renato Celio e Antonio Chiodi.

Nel vostro interesse citate nei vostri ordini e offerte IL RESTO DEL CARLINO

Il Duce elogia i pescatori

Direttive per il potenziamento dell'azione cooperativistica

Roma, 10 maggio

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Commissario generale per la Pesca, il Presidente, il Direttore, il Vice direttore, il Commissario della Federazione delle Cooperative di produzione e lavoro ed il Capo del servizio pesca dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, e centosette dirigenti dei maggiori consorzi e Cooperative per la pesca. Il Presidente dell'Ente N.F.C. ha letto un indirizzo nel quale sono riassunti i dati sulla attività svolta dal movimento cooperativo peschereccio e sulla efficienza della organizzazione.

Il Duce ha approvato la relazione presentatagli e ha sottolineato particolarmente l'importanza del suo contenuto sociale, che acquista speciale valore per i rilevanti risultati concreti ottenuti nella sua amministrazione con le forme economiche associative, col la cooperazione ha dato vita e sviluppo.

Egli ha vivamente elogiato i pescatori di cui segue l'aspra e improba fatica e ha dato al Commissario Rispoli le precise direttive, affinché l'azione cooperativistica che si attua in giusta collaborazione con le organizzazioni sindacali interessate, sia potenziata al massimo per metterli in grado di raggiungere rapidamente le sue mete totalitarie antichiche. Ha gradito l'omaggio della collezione del giornale « Il Lavoro del Pescatore » ed ha incaricato il Presidente dell'Ente N.F.C. di trasmettere ai cooperatori pescatori il suo cameratesco complimento.

L'Istituto nazionale dei motori

Messaggio di Badoglio al Duce

Roma, 10 maggio

Al Duce è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

Inaugurandosi, all'augusta presenza della Maestà del Re e Imperatore, l'Istituto nazionale dei motori, da Voi voluto, i dirigenti e il personale guardano con fede sicura alle mete da Voi segnate. — BADOGLIO.

Oltre 425 milioni di lire erogati per premi demografici

Roma, 10 maggio

Durante il bimestre marzo-aprile 1940-XVIII sono stati erogati 5547 premi di natalità e 10.972 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 11.513.013 e di lire 12.463.830.

Con tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici, dal 1.º marzo 1935-XIII (data di inizio della concessione) al 30 aprile 1940-XVIII, raggiunge la somma di lire 406.861.400, costituita da 80.326 premi di natalità per lire 139.399.778 e da 218.209 premi di natalità per lire 267.461.622.

Dal 1.º gennaio 1937-XV al 30 aprile 1940-XVIII sono stati erogati, inoltre, a favore di altre categorie, 28.550 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 18.537.036.

Il Padiglione della Grecia

alla 22.ª Biennale di Venezia

Venezia, 10 maggio

La partecipazione della Grecia alla 22.ª Biennale di Venezia è stata organizzata da una Commissione governativa presieduta dall'eminente studioso d'arte e mercante Antonio Benakis, ex Ministro e fondatore del Museo delle arti popolari di Atene.

Il padiglione ellenico riunisce le Mostre personali di 4 pittori, Agostino Astarita, Giovanni Mistrulli, Paolo Rodari e Domenico Vizzoso; di tre scultori, Costis Papachristopoulos, Bella Raptoulou e Giorgio Zongolopoulos; e di tre incisori, Demetrio Giapoulakis, Alessandro Korysannakis e Rafail Papadimitri.

Armando Maza direttore responsabile
Piero Pedrazza redattore capo

anche voi?

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2.50 per parola

VILLAGEGIATURE

L. 2.50 per parola

CERCAST sulla Portoferrata - giugno, luglio, agosto, villeggiata, ammobiliata, 40 ambienti, scoperto. Scrivere CASSETTA 18 UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna.

RICCIONE vendesi villa Clocchiotti otto ambienti, ammobiliata, servizi, comodità, giardino, autorimessa. Telefono 20-046.

Orto - Giardino - Campagna
Piante e Sementi Ansaloni

BOLOGNA, Via Orzelli 14 - Tel. 2292
Via Venezia 3 - Tel. 2293

REGGIO EMILIA
Via Vittorio Veneto 5 - Telefono 398

ROMA, Viale Africa 43 - Telefono 56817

RICHIESTE CATALOGHI GRATIS

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA

CESSIONI DI AZIENDE
CAPITALI, SOCIETA'

L. 2.50 per parola

BUON affare, cedesi motori salute, anche Tubocheila Bar Drogheda centrali, 110.000, 200.000, 300.000, 400.000, 500.000, 600.000, 700.000, 800.000, 900.000, 1.000.000, 1.100.000, 1.200.000, 1.300.000, 1.400.000, 1.500.000, 1.600.000, 1.700.000, 1.800.000, 1.900.000, 2.000.000, 2.100.000, 2.200.000, 2.300.000, 2.400.000, 2.500.000, 2.600.000, 2.700.000, 2.800.000, 2.900.000, 3.000.000, 3.100.000, 3.200.000, 3.300.000, 3.400.000, 3.500.000, 3.600.000, 3.700.000, 3.800.000, 3.900.000, 4.000.000, 4.100.000, 4.200.000, 4.300.000, 4.400.000, 4.500.000, 4.600.000, 4.700.000, 4.800.000, 4.900.000, 5.000.000, 5.100.000, 5.200.000, 5.300.000, 5.400.000, 5.500.000, 5.600.000, 5.700.000, 5.800.000, 5.900.000, 6.000.000, 6.100.000, 6.200.000, 6.300.000, 6.400.000, 6.500.000, 6.600.000, 6.700.000, 6.800.000, 6.900.000, 7.000.000, 7.100.000, 7.200.000, 7.300.000, 7.400.000, 7.500.000, 7.600.000, 7.700.000, 7.800.000, 7.900.000, 8.000.000, 8.100.000, 8.200.000, 8.300.000, 8.400.000, 8.500.000, 8.600.000, 8.700.000, 8.800.000, 8.900.000, 9.000.000, 9.100.000, 9.200.000, 9.300.000, 9.400.000, 9.500.000, 9.600.000, 9.700.000, 9.800.000, 9.900.000, 10.000.000, 10.100.000, 10.200.000, 10.300.000, 10.400.000, 10.500.000, 10.600.000, 10.700.000, 10.800.000, 10.900.000, 11.000.000, 11.100.000, 11.200.000, 11.300.000, 11.400.000, 11.500.000, 11.600.000, 11.700.000, 11.800.000, 11.900.000, 12.0

La potenzialità della Flotta tedesca

Nel mare del Nord, sollevato da ondate rabbiose, squassato dalla velenosa tempesta degli elementi e dei proiettili, le navi recanti la bandiera della Croce Uncinata combattono la formidabile aeronautica che avrà indubbiamente un peso rilevante nella decisione delle sorti della guerra contro le insegne della repubblica francese e dell'impero inglese. La guerra aerea sino a qualche settimana fa si svolgeva nel suo corso quasi indifferente lungo la battaglia della Manica e della linea Siffrido. E' improvvisamente diventata dinamica assumendo un ritmo accelerato. Gli scontri aerei hanno segnato la supremazia germanica hanno dato inizio alla guerra che in questo momento si svolge sul suolo belga.

Tralasciando tutti i precedenti di carattere internazionale, che hanno provveduto a definire norme circa la disciplina e la limitazione degli armamenti, materia interessante pur essa, consideriamo e consideriamo in modo sintetico l'efficienza qualitativa e quantitativa della flotta germanica.

Secondo i dati ufficiali, la Germania possiede cinque grandi navi di linea, o precisamente tre del tipo «Deutschland» con tonnellaggio unitario di 10.000, con armamento principale V/1280, capaci della velocità media di 27 e precisamente il «Deutschland» costruito nel 1931, l'«Admiral Scheer» costruito nel 1933 e l'«Admiral Graf Spee» costruito l'anno dopo.

Inoltre: due del tipo «Scarnost» con tonnellaggio 26.000, armamento V/280, velocità 27, e precisamente il «Gneissau» costruito nel 1936. Infine sono in costruzione due navi di linea rientranti nel tipo «Bismark» con tonnellaggio 35.000, armamento VIII/380 e velocità 30. Altre due navi sono in programma, e naturalmente sono ignoti i dati relativi all'armamento principale e alla velocità. Si sa soltanto che il tonnellaggio si aggira sulle 40.000.

Le navi porta-aerei assommano ad un numero esiguo, la loro costruzione è stata iniziata nell'anno 1938. Sono due, del tipo «Graf Zeppelin». Tonnellaggio: 19.750. Armamento: VIII/150. Velocità: 32.

Gli incrociatori, navi parzialmente corazzate, potentemente armate, veloci nel guizzare sul mare, hanno una importanza notevolissima nelle flotte moderne, e di essi la Germania è discretamente munita.

Infatti essa annovera cinque incrociatori tipo A, ossia pesanti di cui tre in servizio e due in via di approntamento. Tutti questi rientrano in un tipo unico, il «Blücher» con le seguenti caratteristiche: tonnellaggio unitario 10.000, armamento principale VIII/203, velocità media 32.

Un esemplare, anzi il prototipo di essi il «Blücher» è stato perduto dalla flotta tedesca in occasione delle operazioni per lo sbarco sul territorio della Norvegia il giorno dieci corrente, vittima sfortunata degli urti contro le mine disseminate in vicinanza delle coste predette e dei proiettili delle batterie di difesa costiere norvegesi.

Il «Blücher» era stato costruito nel 1935. Ora rimangono l'«Admiral Hipper» costruito nel '35 e il «Prinz Eugen» costruito nel '36.

Dei due in corso di costruzione si conosce solo il nome di uno, il «Seiditz». Per quanto poteva constatare fino al periodo antecedente al recente conflitto, la Germania non aveva intenzione di mettere in programma la costruzione di altre navi di questo tipo. Molto probabilmente gli intendimenti dell'ammiraglio tedesco saranno ora mutati.

Gli altri rimanenti, il «Leipzig» e il «Nürnberg» sono stati costruiti rispettivamente nel 1928 e nel 1933.

Si ignorano i nomi dei tre incrociatori leggeri in programma (e a questa data forse già in costruzione). Solo si sa che il tonnellaggio sarà superiore a quello delle navi di identico genere in servizio, in quanto raggiungerà i 700.

Nel naviglio silurante la Germania allinea in tutto una novantina di unità, così distribuite: in ordine crescente per le dimensioni: otto «U» (U1, U2, U3, U4, U5, U6, U7, U8, U9, U10), con tonnellaggio 600, armamento 11/105 e velocità 20; sette unità costruite prima della grande guerra («U11» e «U12» fino a «U17»), con tonnellaggio 800 le prime due e 700 le ultime tre, armamento 11/105 e sei tubi lanciasiluri, e velocità 35; dodici tipo «U20» con tonnellaggio 800, armamento 11/105 e sei tubi lanciasiluri, e velocità 33 («U21», «U22», «U23», «U24», «U25», «U26», «U27», «U28», «U29», «U30», «U31», «U32», «U33», «U34», «U35», «U36», «U37», «U38», «U39», «U40»); e infine sei tipo «U41» con tonnellaggio 1000, armamento principale V/127 e otto tubi lanciasiluri, e velocità 35 («U42», «U43», «U44», «U45», «U46», «U47», «U48», «U49», «U50», «U51», «U52», «U53», «U54», «U55», «U56», «U57», «U58», «U59», «U60»).

Gli altri rimanenti, il «Leipzig» e il «Nürnberg» sono stati costruiti rispettivamente nel 1928 e nel 1933.

Si ignorano i nomi dei tre incrociatori leggeri in programma (e a questa data forse già in costruzione). Solo si sa che il tonnellaggio sarà superiore a quello delle navi di identico genere in servizio, in quanto raggiungerà i 700.

Nel naviglio silurante la Germania allinea in tutto una novantina di unità, così distribuite: in ordine crescente per le dimensioni: otto «U» (U1, U2, U3, U4, U5, U6, U7, U8, U9, U10), con tonnellaggio 600, armamento 11/105 e velocità 20; sette unità costruite prima della grande guerra («U11» e «U12» fino a «U17»), con tonnellaggio 800 le prime due e 700 le ultime tre, armamento 11/105 e sei tubi lanciasiluri, e velocità 35; dodici tipo «U20» con tonnellaggio 800, armamento 11/105 e sei tubi lanciasiluri, e velocità 33 («U21», «U22», «U23», «U24», «U25», «U26», «U27», «U28», «U29», «U30», «U31», «U32», «U33», «U34», «U35», «U36», «U37», «U38», «U39», «U40»); e infine sei tipo «U41» con tonnellaggio 1000, armamento principale V/127 e otto tubi lanciasiluri, e velocità 35 («U42», «U43», «U44», «U45», «U46», «U47», «U48», «U49», «U50», «U51», «U52», «U53», «U54», «U55», «U56», «U57», «U58», «U59», «U60»).

Gli altri rimanenti, il «Leipzig» e il «Nürnberg» sono stati costruiti rispettivamente nel 1928 e nel 1933.

Si ignorano i nomi dei tre incrociatori leggeri in programma (e a questa data forse già in costruzione). Solo si sa che il tonnellaggio sarà superiore a quello delle navi di identico genere in servizio, in quanto raggiungerà i 700.

Nel naviglio silurante la Germania allinea in tutto una novantina di unità, così distribuite: in ordine crescente per le dimensioni: otto «U» (U1, U2, U3, U4, U5, U6, U7, U8, U9, U10), con tonnellaggio 600, armamento 11/105 e velocità 20; sette unità costruite prima della grande guerra («U11» e «U12» fino a «U17»), con tonnellaggio 800 le prime due e 700 le ultime tre, armamento 11/105 e sei tubi lanciasiluri, e velocità 35; dodici tipo «U20» con tonnellaggio 800, armamento 11/105 e sei tubi lanciasiluri, e velocità 33 («U21», «U22», «U23», «U24», «U25», «U26», «U27», «U28», «U29», «U30», «U31», «U32», «U33», «U34», «U35», «U36», «U37», «U38», «U39», «U40»); e infine sei tipo «U41» con tonnellaggio 1000, armamento principale V/127 e otto tubi lanciasiluri, e velocità 35 («U42», «U43», «U44», «U45», «U46», «U47», «U48», «U49», «U50», «U51», «U52», «U53», «U54», «U55», «U56», «U57», «U58», «U59», «U60»).

Gli altri rimanenti, il «Leipzig» e il «Nürnberg» sono stati costruiti rispettivamente nel 1928 e nel 1933.

Si ignorano i nomi dei tre incrociatori leggeri in programma (e a questa data forse già in costruzione). Solo si sa che il tonnellaggio sarà superiore a quello delle navi di identico genere in servizio, in quanto raggiungerà i 700.

Nel naviglio silurante la Germania allinea in tutto una novantina di unità, così distribuite: in ordine crescente per le dimensioni: otto «U» (U1, U2, U3, U4, U5, U6, U7, U8, U9, U10), con tonnellaggio 600, armamento 11/105 e velocità 20; sette unità costruite prima della grande guerra («U11» e «U12» fino a «U17»), con tonnellaggio 800 le prime due e 700 le ultime tre, armamento 11/105 e sei tubi lanciasiluri, e velocità 35; dodici tipo «U20» con tonnellaggio 800, armamento 11/105 e sei tubi lanciasiluri, e velocità 33 («U21», «U22», «U23», «U24», «U25», «U26», «U27», «U28», «U29», «U30», «U31», «U32», «U33», «U34», «U35», «U36», «U37», «U38», «U39», «U40»); e infine sei tipo «U41» con tonnellaggio 1000, armamento principale V/127 e otto tubi lanciasiluri, e velocità 35 («U42», «U43», «U44», «U45», «U46», «U47», «U48», «U49», «U50», «U51», «U52», «U53», «U54», «U55», «U56», «U57», «U58», «U59», «U60»).

gere le unità in costruzione che assommano ad un numero tutt'altro che trascurabile. Sono esse: la U41, la U42, la U43, la U44, con tonnellaggio 700, la U45, la U46, la U47, la U48, la U49, la U50, la U51, la U52, con tonnellaggio 800 (o per essere più precisi 517), la U53, la U54, la U55, la U56, con tonnellaggio 250, la U57, la U58, con tonnellaggio 250, la U59, la U60, con tonnellaggio 250, la U61, la U62, la U63, con tonnellaggio 250, la U64, la U65, la U66, la U67, la U68, con tonnellaggio 250, e le unità dalla U69 alla U96 di tonnellaggio 800.

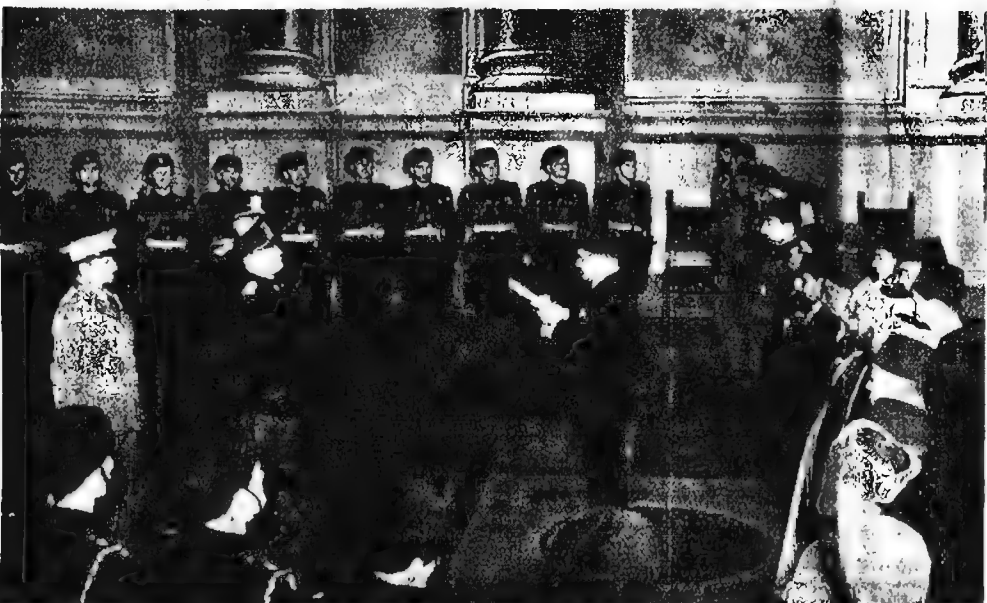
Tirando le somme, la Flotta nazista dispone ufficialmente di 211 unità, ivi comprese quelle in costruzione, così ripartite: 8 navi da guerra, 2 navi portaerei, 14 fra incrociatori pesanti e leggeri, 90 siluranti e 98 sommergibili. La dislocazione complessiva è di 512 mila tonnellate, ad assommare le quali convergono 232 mila tonnellate delle navi di linea 35 mila delle portaerei, 107 mila degli incrociatori, 102 mila delle siluranti e 22 mila dei sommergibili.

Se si sofferma il pensiero su quello che era la Flotta tedesca il giorno dopo il 22 dicembre 1918, data del famoso affondamento volontario delle navi della marina imperiale affidate alla custodia degli inglesi nella baia di Scapa Flow, comparando a quella che è oggi, non si può tralasciare di rilevare il gigantesco passo fatto in avanti. Il nome della nota baia delle Isole Orkney è ritornata alla ribalta della storia, quasi per un ricorso storico e come un auspicio di vittoria.

SANDRO SORBARO-SINDACI

Il Duce riceve e saluta i fedeli notabili della Libia e dell'A.O.I.

L'occhio del Fondatore dell'Impero vigila sulla Quarta Sponda - L'Italia farà dell'Impero un paese dove regneranno giustizia e benessere - Vibranti manifestazioni di fede e di lealtà - Cordiali parole ai dirigenti dell'Associazione Musulmana del Littorio



Il Principe Caramanli pronuncia l'indirizzo di fedeltà dei cittadini libici italiani

Roma, 11 maggio

I notabili della Libia e quelli dell'A.O.I., i quali nel giorno fatidico della fondazione dell'Impero hanno assistito a Napoli all'inaugurazione della Mostra delle terre d'Oltremare, presenti la Maestà del Re e l'Imperatore, hanno avuto oggi l'onore di essere ricevuti al Palazzo Venezia dal Duce Fondatore dell'Impero.

Un indirizzo del Principe Caramanli

Nella grande sala dedicata alle battaglie ad alta vittoria, convenivano poco prima di mezzogiorno i notabili della Libia, nei loro caratteristici costumi, e i dirigenti dell'Associazione Musulmana del Littorio in uniforme, alla loro testa il Principe Suleiman Caramanli, il cui avo regnò sulla Tripolitania agli inizi del secolo XIX, ed al quale la Maestà del Re e l'Imperatore hanno concesso il titolo gentilizio per le lunghe e ripetute prove di attaccamento e di fedeltà all'Italia data dal Governo, dalla cui opera per l'evoluzione sociale, culturale e morale della popolazione musulmana è sincero e fervido collaboratore. Attorno, festosi, al silenzio austero della vasta sala, i Moscheisti del Duce, che in servizio d'onore, fanno ala.

Alle 12 la porta della stanza di lavoro del Fondatore dell'Impero si apre; scatta il saluto del Moscheisti e quello dei convenuti.

Il Duce avanza avendo al lato il Ministro per l'Africa Italiana, Generale Teruzzi, e il Governatore Generale della Libia Marsociale dell'Aria Balbo. Il Duce risponde levandosi romanamente il braccio; quindi passa in rivista i notabili, molti dei quali ricorda e subito riconosce.

A nome di tutti, il Principe pronuncia l'augurio indirizzato in italiano: «Duce! Con particolare gioia e fierezza noi, cittadini italiani libici, ci rivolgiamo alla vostra presenza, in questo momento in cui si stanno formando i destini storici di un mondo al quale l'Italia vuole concorre con tutta la sua giovane forza e la sua civiltà tre volte millenaria.

E noi abbiamo visto in Napoli la documentazione delle opere di civile progresso compiute dal Regime nelle terre d'Oltremare, e questo progresso noi libici siamo orgogliosi di portare il nostro contributo di lavoro e di fede sotto il segno del Littorio di Roma. Ma se gli eventi ci costringessero ad abbandonare le opere di pace per difendere i nostri interessi e il nostro onore, tutti noi, come un uomo solo, ci leveremo al vostro comando, al servizio del Re e l'Imperatore, per la grandezza della Patria comune.

«Camariti libici: Saluto al Duce!».

«Eccellenti signori! A voi!».

L'alta parola di Mussolini

Ora il Duce parla. Egli rinvigorisce per il messaggio, che gli giunge particolarmente gradito e che lo riporta al suo viaggio in Libia ed alle impressioni indimenticabili da esso riportate. Il Duce si dichiara particolarmente lieto di salutare i di-

rigenti della Associazione Musulmana del Littorio, che egli sa, sta facendo progressi notevoli. Essa deve inquadrare tutti coloro che lo meritano, poiché militare nel Fascismo è un onore, un privilegio, e deve essere riservato ai più fedeli, ai più coraggiosi ed ai più onesti.

Dopo aver invitato i dirigenti a portare, tornando in Libia, il suo saluto a tutti i membri dell'Associazione Musulmana del Littorio, il Duce li invita a dire loro che il suo occhio vigila sulla Quarta Sponda del mare di Roma, vigila con attenzione speciale.

Il Duce conclude dichiarandosi sicuro che, specie in questo momento, i libici daranno una prova fulgida della loro fedeltà, del loro attaccamento all'Impero di Roma.

Alte acclamazioni e vivissimi applausi salutano le parole del Fondatore dell'Impero e sostanzialmente l'indirizzo fatto e la profonda devozione dei convenuti. E, fra sempre rinnovate acclamazioni, dopo un nuovo tonante «A Noi!», i notabili della Libia si ritirano.

Il giuramento delle genti dell'Impero

Dalla Sala Regia, ove si erano adunati, fanno ora ingresso i notabili dell'Impero; i capi indossano le caratteristiche mantelle di seta nera e pantaloni ricami d'oro, i musulmani i lunghi gonnabi verdi, pure a ricami vistosi, col capo avvolto in grandi turbanti serici.

Si schierano, scattano nel saluto con precisione militare. Sono quasi tutti vecchi soldati, alcuni con oltre 24 anni di servizio; tutti decorati al Valor militare. Il Duce li passa in rivista, complendoli con i più decorati.

Il Cadi di Harar, Jons Abdulla, porge al Duce il saluto devoto e riconoscente dei musulmani dell'Impero. E, a nome degli «Africani» dell'Africa Orientale, egli dice: «Libere di professare alla luce del sole la loro fede, hanno una sola bandiera: quella dell'Italia». E così conclude: «Io vi porto, Duce, questo giuramento, che i musulmani dell'Impero sono pronti a mantenere col sangue».

Segue Rodda-Cassa, sottosegretario all'Interno, che opera contro l'Etioopia, il quale combatte a fianco delle nostre truppe partecipando all'occupazione di Macallé. Egli è il primo notabile dei paesi da Macallé a Senkale ad ha il titolo di «Endergash». Reo al Duce il giuramento di fedeltà della nuova Eritrea liberata dalle armi italiane, e in quella all'ombra della Bandiera italiana. Gli «abitanti di casa sono pronti a combattere contro tutti i nemici d'Italia, al comando del Duce».

Seguono l'irico Abbe Bey Mohamed, l'Agli Mohamed Mahallin, che parla a nome dei Somali, il Deggiac

I BILANCI DELLE FORZE ARMATE APPROVATI AL SENATO

La potenziata efficienza della Marina nella esposizione dell'Ammiraglio Cavagnari

Vibranti manifestazioni al Duce - Le esperienze attuali della guerra sul mare

Roma, 11 maggio

L'aula e la tribuna del Senato sono molto affollate. In quella dell'Espresso si notano moltissimi ufficiali delle Forze Armate. Ai banchi del Governo sono i Ministri Auri, Grandi, Pavolini, Riccardi, Teruzzi, Prioni di Revel, Forstner e i sottosegretari Piccolo, Cavagnari e Marini.

All'indizio dell'assemblea entra nella aula il Duce, accolto da una imponente manifestazione di tutti i Senatori in piedi. Alla manifestazione si unisce anche il pubblico delle tribune. Il Presidente, guardo ordinato il saluto al Duce, si siede. Il formidabile «A Noi!» dell'Assemblea.

Si inizia la discussione sul Bilancio

della Marina. Il PRESIDENTE comincia, avendo il Sottosegretario alla Guerra e all'Aeronautica già parlato alla Camera del Fasci e delle Corporazioni, si riserva, dopo le dichiarazioni del Sottosegretario Cavagnari, di proporre che i bilanci militari vengano approvati insieme. Da quindi la parola al Sottosegretario CAVAGNARI.

La parola del Sottosegretario

Il Sottosegretario di Stato, ricorda anzitutto che gli avvenimenti politici dell'agosto, che avevano trovato la flotta italiana al termine dell'annuale ciclo addestrativo, imposero di porre la Marina in assetto precauzionale. Gli eventi incalzavano, e la dichiarazione di non belligeranza dell'Italia non mutava la necessità di mantenere pronta all'azione le navi e le difese delle coste.

Egli quindi dice che mentre il conflitto tedesco-polacco non ha dato origine ad operazioni marittime di grande rilievo, appena si è delineato lo stato di guerra, fra Germania e Polonia, l'Occidente ha assunto evidenze e prevalentemente importante la condotta delle due parti nelle operazioni sul mare, sebbene la posizione geografica del Reich e la sua posizione navale consentissero di escludere scontri di ingenti forze e azioni decisive.

E sul mare la lotta si è fatta serrata da oltre sette mesi con mezzi subacquei, di superficie e aerei. Patti e convenzioni internazionali, regolanti la guerra marittima sono ben presto diventati documenti inoperanti, poiché, come era facilmente prevedibile, ogni belligerante ha, grado a grado, fatto ricorso a sistemi e mezzi di guerra che producessero il maggior danno al nemico. La guerra con i sommergibili, condotta con vigore da parte tedesca fin dalle prime settimane del conflitto è stata ben presto definita illecita da chi la subiva. A parte la riflessione che non vi può essere dubbio che gli anglo-francesi non avrebbero rinunciato al medesimo impiego dei sommergibili qualora esistesse ancora un traffico marittimo mercantile del nemico, non può più negarsi di nefanda insidia riferendosi ai sommergibili, ora che le grandi Potenze navali affermano di possedere mezzi di caccia al naviglio subacqueo non meno insidiosi ed altrettanto spietati.

La portata dell'offesa dall'alto

Alte grida si sono pure levate da un lato per denunciare l'uso delle mine cosiddette magnetiche. Non si vede obiettivamente perché dovrebbero speditamente ammettersi come lecite le mine provviste dei tradizionali vertici e condannarsi quelle che invece posseggono altri sistemi di accensione. Certo è che ogni qualvolta sorge un nuovo mezzo per procurare danni rilevanti all'avversario, vi è tendenza, in chi per primo lo subisce, a classificarlo illecito e disumano. E' invece comune a tutti i belligeranti la continua, assillante ricerca di nuovi mezzi di distruzione che trovino impreparato e quindi indifeso, almeno per qualche tempo, l'avversario.

Altra forma di contrasto marittimo si è rivelato l'attacco al traffico marittimo a mezzo degli aerei. E poiché il sistema ha trovato i bersagli sprovisti di difesa propria, i successi sono stati notevoli. Non così quelli di dimostrata l'arma del cielo contro le navi da guerra. Gli attacchi a queste ultime nei porti, e più ancora in navigazione, sono stati ostacolati dalle artiglierie contraeree e dalla contro-misura. Provetti piloti germanici e alleati hanno anche di recente affermato e confermato la grande difficoltà di colpire navi da guerra in manovra ad alta velocità.

Le forze di superficie hanno avuto largo impiego, particolarmente da parte degli alleati. E' accaduto però nei primi sette mesi di guerra che proprio l'attività del naviglio di superficie, tanto prevalso nel numero e nel tonnellaggio, sia stata quella meno apprezzata ai profitti. La poche unità di superficie che la Germania aveva dislocato nei mari lontani, quelle che essa ha impiegato in crociera più ravvicinate e in operazioni di posa di sbarramenti subacquei, le sempre esistenti possibilità di azioni di sorpresa di maggiore importanza da parte delle sue corazzate e, infine, l'azione ognora temuta dei suoi sommergibili, hanno, anche in quei primi mesi, costretto le forze alleate ad una notevole attività e al dislocamento di forti reparti pure in bacini molto eccentrici.

Le operazioni di miniera tedesche per l'occupazione dei principali porti norvegesi, hanno costituito il primo saliente episodio di questa guerra in cui le Forze Armate hanno agito in perfetta concomitanza di sforzo per conseguire i medesimi obiettivi strategici.

La collaborazione aereo-navale

La reazione degli alleati non è stata sufficientemente pronta e potenziata per impedire il compimento dell'impresa. Tuttavia il contrasto si è acceso e si è accanito sul mare e nell'aria, proprio per la presenza sui vari campi di battaglia di numerosi e capaci reparti di superficie. Da ambo le parti sono stati annunciati ingenti danni inflitti alle miniere avversarie ma si può ritenere che, riparatelo le avarie, non sarà molto variato il rapporto di potenza fra le Marine in conflitto.

In sostanza, né in terra, né in aria, e neppure nel mare l'urto fra le opposte Potenze si è fino ad ora manifestato con l'impiego dell'intera capacità combattiva dei belligeranti, cosicché al presente devono essere formulate con piena riserva deduzioni e previsioni circa i mezzi, i sistemi, i risultati e la portata della guerra marittima.

Si può tuttavia osservare che le particolari condizioni geografiche dei Paesi in lotta, e la situazione di inferiorità della loro potenza marittima, mentre hanno quasi sempre con-

uito alla Germania l'iniziativa delle operazioni, in specie contro il naviglio avversario, hanno permesso agli alleati il controllo rigoroso di gran parte del traffico marittimo mondiale. Ci sono giunti di tanto in tanto colpi di mano democratici che di volta in volta hanno stimolato i Governi ad un maggior vigore nella condotta della guerra. Nel campo della guerra marittima io credo che Francia e Inghilterra abbiano sempre compiuto e compiano tutto quanto era ed è loro possibile per infierire il massimo danno al nemico, direttamente o indirettamente, e che, invece, da parte della Germania, non sia stato ancora impiegato il massimo del potenziale bellico aeronavale. Così che anche la lotta in mare potrà in avvenire intensificarsi una volta ancora, ad iniziativa tedesca.

Non si dimentichi tuttavia — continua l'oratore — che i caratteri di questa guerra derivano soprattutto dalla relativa geografica dei belligeranti. Diversa, certamente, sarebbe, ad esempio, la guerra marittima nel Mediterraneo.

In tutte le operazioni compiute sul mare si è avvertita l'importanza della collaborazione aereo-navale. E si è già avuta sufficiente conferma della necessità per una Flotta efficiente di possedere una proporzionata aviazione di collaborazione, senza la quale essa si troverebbe in condizioni di veramente pregiudizievole inferiorità.

Le nostre nuove «35 mila».

Il Sottosegretario Cavagnari passa quindi ad esaminare le ripercussioni che la guerra in atto ha causato alla nostra Marina e rileva che nel campo delle nuove costruzioni i programmi italiani, non esclusi, avranno ragione e integrati sviluppo. Alle scadenze previste, entreranno quest'anno in servizio le prime due supercorazzate e le ultime due rimodernate. Sarà pure, nel prossimo giugno, effettuato il varo della quarta corazzata da 35 mila tonnellate, la Roma, mentre procede senza sosta l'allestimento dell'Impero, scesa in mare nel decoro novembre. La serie dei dodici incrociatori da 3400 tonnellate è in progressivo stato di costruzione, ed entrerà in servizio alle date fissate, in due successivi gruppi.

Pressoché ultimato è tutto il naviglio subacqueo contemplato nei programmi precedentemente annunciati. Nuove unità subacquee e nuovi cacciatorpediniere saranno subito impostati anche se, per questi, si dovrà procrastinare la realizzazione dei due incrociatori oceanici, tipo Costanzo Ciano.

Passando ad occuparsi del cosiddetto blocco marittimo della Germania, organizzato dagli Alleati, l'oratore osserva che il grave perturbamento apportato al traffico marittimo internazionale dal controllo franco-britannico è particolarmente sentito dagli Stati riveresch del Mediterraneo, primo fra tutti l'Italia, in dipendenza di una situazione geografica, strategica, economica che dovrà necessariamente mutare perché contraria al diritto naturale dei popoli. (Applausi vivissimi e prolungati).

Tuttavia — aggiunge il Sottosegretario — sono in grado di dichiarare che le principali scorte interessanti la efficienza e l'autonomia della Flotta, meriti i precedenti accantonamenti degli scorsi anni e il non trascurabile aumento tuttora possibile, garantiscono una capacità di resistenza superioremente giudicata soddisfacente. (Approvazioni).

A breve, imminente scadenza, quattro nuove grandi navi, completamente allestite, inizieranno la loro attività addestrativa. E' opportuno sottolineare l'importanza dell'entrata in linea delle quattro unità, e soprattutto il notevole accrescimento di potenza che alla nostra Flotta apportano il Vittorio Veneto e il Littorio.

Fiducia nel Marittimo d'Italia

La Marina italiana fu la prima a decidere la costruzione di grandi razate moderne, immediatamente imitata da tutte le principali Potenze navali. Per la prima le ha realizzate confermando una tradizione di genialità inventiva, di preparazione tecnica, e di efficienza industriale che nessuno discute nel mondo. La comparsa, della nostra «35.000» in Mediterraneo avrà certamente una notevole ripercussione per molti riguardi.

L'oratore illustra quindi come sono stati risolti i vari problemi di ordine organico, tattico e logistico inerenti alla cresciuta potenza della unità marittima della Flotta; nonché quanto è stato particolarmente fatto per il corso di attuazione relativamente alla questione riguardante il personale, movi delle quali sono fondamentali per un sano e vigoroso sviluppo della Marina, e conclude:

La Patria Fascista deve considerare con gratitudine il sacrificio che gli eventi impongono ai suoi marinai in questi tempi duri. Quantunque sia il destino, il senso dell'onore e del dovere non verranno mai meno sulle navi e sulle coste d'Italia.

Il discorso dell'Ammiraglio Cavagnari è stato ascoltato dal Senato con il più vivo interesse. Numerose volte l'esposizione è stata interrotta da vive approvazioni. Un applauso caloroso e prolungato ne ha accolto la fine.

All'applauso ha partecipato anche il Duce. I Ministri e il pubblico delle tribune si associano alla manifestazione negli istintivi plausi della Assemblea. Parte quindi dall'aula il grido di «Viva il Duce!». L'Assemblea scatta in piedi e plauda entusiasticamente, mentre si rinnova l'invocazione al Fondatore dell'Impero.

Il PRESIDENTE propone che i bilanci della Marina, della Guerra e dell'Aeronautica vengano approvati insieme e per acclamazione. Il Senato in piedi applaude calorosamente.

Quando il Duce si accinge a lasciare l'aula, l'Assemblea rinnova una manifestazione di ardente entusiasmo al

Fondatore dell'Impero, manifestazione che si conclude col saluto al Duce. Il Presidente dice, poi a voce alta: «Camariti Senatori! Per la Forza d'Italia! Ehi Ehi! Ehi! Ehi! L'Assemblea, unanime risponde con un poderoso «Aia!». Il Duce saluta romanamente, mentre si rinnova l'applauso calorosissimo e il grido di «Viva il Duce!».

La riunione è terminata alle 10.10. Lunedì seduta pubblica alle 9.30.

Coscienze marinara

Roma, 11 maggio

(R.M.) L'ampia esposizione che il Sottosegretario Cavagnari ha fatto al Senato sulle condizioni d'animo e di mezzi della nostra Marina richiama fortemente il pensiero e l'attenzione di tutti gli italiani su questo formidabile strumento di sicurezza e di potenza della Nazione. Nella storia che svolge, in Marina da guerra italiana può essere da un momento all'altro chiamata ad agire: e tutte le sue forze sono tese, in questa vigilia d'armi, a raggiungere il massimo grado di prontezza e di efficacia per quando l'appello suonasse.

Ma non si è detto, per prepararsi, il monte del grande conflitto che dura già da oltre otto mesi, e che ha avuto, fino ad ieri, appunto sul mare, le sue più vaste e vivaci manifestazioni. Mussolini, anticipando gli eventi, aveva già fatto l'Armata del mare, come quelle dell'aria e di terra, oggetto delle sue vigilanti attenzioni; e lo prova quello che il Sottosegretario ha detto del programma svolto fino ad ora e di quello in corso. Bastano le quattro grandi navi da battaglia, due delle quali nuovissime e due rinnovate, a mostrare con quale ampiezza di programma e tenacia di lavoro si provvedesse ad accrescere la nostra forza navale.

Anche la guerra presente è, per molta parte, una guerra per la conquista del mare o per la difesa di egemonie marittime. Tutta la storia mostra come la civiltà è, innanzi tutto, privilegio e ufficio dei popoli marittimi: anche perché il mare è facilità e sviluppo i commerci, nei fatti comitati fra vari popoli affina ed eleva a più vasta visione umana i costumi e le leggi.

L'Italia, nel centro del Mediterraneo, che riunisce tre Continenti, è la terra classica di una civiltà essenzialmente marittima. Ma dopo la grandezza di Roma e delle nostre Repubbliche marinare ci eravamo un poco dimenticati di questo elemento vitale di libertà e di grandezza. Il Fascismo ne ha ravvivato il senso e l'istinto: ed esso ha quindi anche posto di nuovo dinanzi agli italiani il problema del Mare. Noi e dei nostri movimenti in esso e negli Oceani, dai quali non possiamo essere isolati.

La fondazione dell'Impero ha fatto di nuovo del mare e degli Oceani un elemento vitale per noi di unità e di potenza. E per il mare, soprattutto, la guerra in corso richiede la nostra più vigilante attenzione. Nostri interessi e nostre legittime speranze sono in gioco e in pericolo.

Con viva soddisfazione, dunque, gli italiani si sentono oggi dichiarare di nuovo, da voce così autorevole, che la Marina italiana è pronta a scattare. E' pronta è anche l'Armata aerea, la cui collaborazione con la Flotta è oggi essenziale. La nuova coscienza che l'Italia ha oggi della sua vita, del suo ufficio e del suo domani sul mare è mirabilmente sorretta e sorde, dove occorre, vittoriosamente affermata.

LA «GIORNATA DELL'ESERCITO».

Il Gen. Soddu a Badoglio

Roma, 11 maggio

Al telegramma augurale inviato dal Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario alla Guerra, Generale Soddu, ha così risposto:

«Nel fausto giorno sua sagra annuale, l'Esercito vi ricambia. Eccellente, il fervido augurale saluto, riaffermando la inalterabile volontà di superare vittoriosamente ogni evento con saldisimo cuore».

Provvedimenti approvati alla Camera dalle Commissioni legislative

Roma, 11 maggio

Sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Biagi, e con l'intervento del Ministro della Corporazioni, si è riunita la Commissione legislativa per l'Industria della Camera dei Deputati e della Commissione, che ha approvato il disegno di legge sulla disciplina della produzione siderurgica, in attuazione del piano autarchico.

Sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Acerbo, si è riunita la Commissione Generale del Bilancio della Camera del Fasci e delle Corporazioni, con l'intervento del Ministro delle Finanze. La Commissione ha approvato le modificazioni apportate dal Senato ai provvedimenti riguardanti l'Ente «Esposizione nazionale per l'autarchia» e l'esercizio delle assicurazioni private. Inoltre ha approvato il disegno di legge relativo alla convenzione stipulata tra il Ministero delle Finanze, l'Istituto fascista autonomo per le Case popolari della provincia di Roma, ed il Governatore di alcuni debiti dipendenti da anticipazioni fatte dall'Esercito dello Stato per la costruzione di case popolari

Continua l'avanzata germanica nell'interno del Belgio e dell'Olanda

Le truppe tedesche acclamate a Malmédy - 400 aeroplani distrutti e 23 abbattuti nella prima giornata di operazioni - Continua il lancio di reparti paracadutisti - Caserme di Rotterdam occupate

Il più munito dei forti di Liegi conquistato

Ora decisiva

L'avanzata delle forze armate tedesche in Olanda, nel Belgio e nel Lussemburgo, iniziata all'alba del 10 maggio, non ha che un'aspetto e molto superficiale analogia con l'invasione del Belgio nel primo d'agosto del 1914. Trascurando ogni considerazione circa le profonde differenze di carattere politico dei due avvenimenti, e limitandosi a confrontare soltanto alcuni aspetti della situazione puramente militare, notiamo come allo scoppio della grande guerra l'azione nel Belgio, affidata ad un semplice distaccamento — l'Armata della Mosa — era compiuta di sorpresa, contro un Paese del tutto impreparato, mentre i francesi erano in piena crisi di mobilitazione e quando sul continente non v'era neppure un soldato inglese. Il successo fu rapido: in due giorni — il 2 e il 3 agosto — venne occupato il Lussemburgo; tra il 4 ed il 16 agosto venne conquistata Liegi con tutti i suoi forti, e si aprì così la grande via naturale che per la Mosa, la Sambre e l'Oise conduce a Parigi. Poco dopo, il 18 e il 19, le armate tedesche, completata la mobilitazione, muovevano schierate, compiendo un'ampia conversione, che le portava, attraverso Belgio e Lussemburgo, alla frontiera settentrionale francese, priva di fortificazioni e difesa solo parzialmente e con forze insufficienti.

Oggi la situazione è assolutamente diversa. Sono passati otto mesi di guerra e i bellici si sono preparati alla lotta col meglio delle loro forze e delle loro risorse. La Francia è interamente mobilitata ed ha il grosso delle sue unità — forse ottanta divisioni — sul territorio metropolitano; l'Inghilterra è presente, e si avvera un esercito di oltre venti divisioni; la Germania che non ha, come nel 1914, un nemico ad oriente e che, liquidata in poche settimane la partita in Norvegia, può disporre di pressoché tutte le sue forze armate, possiede un numero di divisioni imprecisato, ma certo superiore di almeno un terzo per rispetto a quelle alleate unite insieme. Ma non basta: anche il Belgio e l'Olanda, che hanno preso i primi provvedimenti di difesa fin dallo scorso settembre, e sono passate di allarme in allarme, sono militarmente pronte: il Belgio con un buon esercito di una quindicina di divisioni, e l'Olanda, meno preparata, con forze dieci divisioni, appoggiate a sistemi difensivi accuratamente predisposti e perfezionati. Gli ultimi mesi a rendere la situazione militare sempre più radicalmente diversa da quella di ventisei anni fa, corre l'esistenza dell'arma aerea: scarsi di forze e di potenza in Belgio e in Olanda, ma poderosa presso i tre maggiori belligeranti, con decisa superiorità quantitativa e qualitativa — ammessa dagli stessi franco-britannici, dopo l'esperienza di Norvegia — da parte germanica.

L'iniziativa del Terzo Reich — preordinando sempre dalle ragioni politiche che hanno concorso a determinarla — ha significato e portata ben diversa da quella del 1914, che fu solo in funzione di una manovra strategica, svolta poi interamente sul territorio francese, ed avrà certo sviluppi e conseguenze del tutto nuove. In questo momento, a distanza di poche ore dall'apertura della nuova fase delle operazioni, sarebbe assurdo voler determinare e discutere gli intendimenti dei belligeranti e cercare di prevedere ciò che avverrà nei prossimi giorni; bisogna contentarsi di esaminare alcuni elementi della situazione che si è improvvisamente formata, allo scopo di mettersi a discutere gli avvenimenti futuri.

L'esercito tedesco ha varcato il confine occidentale — che corre per oltre 500 chilometri con direzione generale da nord a sud, ed è formato da tre tronconi: l'olandese, il belga e il lussemburghese — su larghissima fronte. Le varie colonne, minuziosamente e sapientemente preparate a seconda del terreno da attraversare degli ostacoli da superare e del tipo di operazioni in Olanda, l'attacco, che occupa particolari difficoltà — e soprattutto dell'aviazione, hanno incontrato in ogni punto (tranne che nel Lussemburgo) la resistenza degli eserciti neutrali, in posizione agli accessi da essi nel loro territorio. Le prime difese sono state frantumate, e l'avanzata delle colonne tedesche ha proceduto rapida, sia per l'efficacia dei mezzi terrestri ed aerei posti in azione, sia per le possibilità di manovra consentite dalla molteplicità delle vie d'irruzione.

Alcune località sono state occupate: tra le altre va segnalata quella importantissima di Maastricht. Questa città del Limburgo olandese è il punto più delicato dell'intera frontiera tra i Paesi belligeranti e la Germania, perché si trova sulla Mosa — donde il nome di testa di ponte di Maastricht — presso il confine belga, e la sua conquista, dando il possesso di tre ponti sul fiume, permette di sbocciare sulla sinistra del corso d'acqua, in territorio belga, e di aggirare tutta la linea difensiva che il Belgio ha costruito sulla Mosa, e l'ottimo moderno campo trincerato di Liegi. Lo Stato Maggiore belga aveva cercato di porre riparo alla minaccia con la costruzione di un forte, detto di Eben, ma pare che poco abbia giovato davanti alla decisa puntata germanica contro la città. Infatti, occupata Maastricht, i tedeschi hanno conquistato ad ovest di essa i ponti del Canale Alberto, che è una grandiosa linea d'acqua, profonda da trentacinque a quaranta metri, costruita tra il 1930 ed il 1939, la quale congiunge a scopo commerciale Liegi ed Anversa, ma costituisce altresì la maggiore difesa contro le provenienze da settentrione.

Gli alleati che, o preparando essi stessi, come risulta al Governo del Reich, la violazione degli Stati neutrali del nord, o nel timore di essere preceduti dall'avversario, avevano da tempo accumulato forze alla frontiera del Belgio, tra Charleville sulla Mosa e Roubaix, a nord di Lilla — si è parlato di una sessantina di divisioni franco-britanniche, tra cui molte corazzate e meccanizzate — sono entrate, la stessa giornata del 10 maggio, in Belgio ed hanno iniziato la marcia per raggiungere le forze del Re Leopoldo, probabilmente e se sarà possibile, alla guisa delle linee di resistenza da esse approntate. Alcuni combattimenti tra alleati e germanici si sono già avuti nel Lussemburgo, cioè là dove il diaframma neutrale tra Germania e Francia, essendo più sottile, è stato sorpassato dalle truppe dell'una e dell'altra parte. Il movimento dei franco-britannici è seriamente disturbato e ritardato dall'aviazione tedesca, con la rottura di ponti e di strade e con l'attacco diretto, a volo radente e a colpi di mitragliatrice, delle colonne in marcia.

Gli avvenimenti in corso sono di una grandiosità senza pari. Masse ingenti di uomini, provvisti di armi e di mezzi bellici di eccezionale potenza e impiegati con procedimenti nuovi (si pe-

al sorprendente spiegamento di reparti di paracadutisti), sono in moto, gli uni verso gli altri, e si delineano l'eventualità di quella battaglia che evitata dai due belligeranti nelle zone fortificate tra Mosella e Reno, può entro tempo relativamente breve essere combattuta in campo aperto, con libertà di movimenti e manovre. L'aviazione che aveva avuto finora i maggiori impieghi nelle guerre parziali e localizzate di Polonia e Norvegia, interviene ora nell'azione con la potenza di tutti i suoi mezzi. L'attacco sostenuto su gran numero di aeroplani franco-inglesi rivela il piano germanico di impennare a fondo gli avversari, per affermare la propria superiorità e conquistare il dominio dell'aria.

Dove avverranno gli scontri giganteschi? Sentiremo risuonare ancora i nomi di antiche e recenti battaglie combattute sul territorio belga-olandese, tante volte insanguinato nel corso della storia, per un destino inevitabile? Si combatterà ancora, come nel 1815 a Waterloo, o come nel 1914 a Mons e Charleroi? Certamente il momento è solenne. L'ora decisiva è scoccata per la Nazione germanica — come il Führer ha detto — ma per l'intera Europa.

CAMILLO CALEFFI

Prime tappe vittoriose

La certezza del Popolo tedesco - Gli anglo-francesi si passano d'illusioni - Le contraddizioni di Roosevelt - L'atteggiamento dell'U.R.S.S. verso il Reich è più positivo che mai

Berlino, 11 maggio. L'odierno bollettino del Gran Quartiere Generale è molto laconico. Giovane presente, si fa notare da fonte competente, che ci troviamo ancora nella fase iniziale e che soltanto tra qualche giorno potranno delinearsi i risultati positivi delle operazioni in corso, come pure gli sviluppi presumibili di quelle successive. Ciò spiega il riserbo del Comando Supremo germanico, ma anche la loquacità dei Comandi alleati. Tale loquacità assomiglia molto a quella del Gran Quartiere polacco nei primi giorni di settembre quando il riserbo tattico dei tedeschi poteva agevolare la fabbrica delle illusioni. Anche oggi, come allora, nei comunicati anglo-francesi l'avanzata dell'esercito del Reich viene dappertutto arginata e le cifre delle perdite tedesche diventano di ora in ora sempre più astronomiche; ed ecco gli attacchi sanguinosamente respinti, le centinaia di apparecchi abbattuti o distrutti, i nuclei paracadutisti accerchiati ed annientati, gli aeroplani occupati dai reparti aerei prontamente espugnati.

Questa ondata di ottimismo non durerà molto. Ben presto il Comando Supremo potrà uscire dal riserbo e allora le illusioni incominceranno a cadere ad una ad una ed infine ci si troverà dinanzi alla realtà della vittoria delle armi germaniche.

Il popolo tedesco — si dichiara dalla medesima fonte — attende con calma, pacifica e con fiducia incommutabile, gli sviluppi delle operazioni; calma e fiducia fondate anche sulla pretesa conoscenza di quanto quell'esercito e quella aviazione hanno dimostrato di sapere fare in Polonia e in Norvegia. Del resto esso è capace ormai di leggere tra le righe e di valutare sulla sorte di pochi elementi anche la entità dell'azione iniziale. Il fatto per esempio che già dopo poche ore le colonne germaniche hanno potuto aprirsi un varco tra i posti validamente più presidiati ed occupare posizioni dominanti al di là della Mosa e nel territorio di Europa e Malmédy costituisce per il popolo tedesco la prova più sicura che tutte le tappe saranno raggiunte. Non diversa può essere la valutazione degli osservatori neutrali i quali, infatti, alcuni conservatori neutrali e quasi rossi reoscoriti di Londra, da Parigi, da Bruxelles e dall'Aja, anche se alcuni di essi vorrebbero che tali resoconti corrispondessero al vero.

A proposito di osservatori stranieri, questi citati con ostilità con soddisfazione da molti Paesi dell'estero le decisioni del Führer sono state giudicate come una legittima misura difensiva resa necessaria dalla minaccia che incombeva sul fianco destro del Reich. «Nessuno — osserva la C.P.D. — può mettere in dubbio un fatto che del resto è stato dimostrato da documenti irrefutabili: il fatto cioè che gli alleati stavano per invadere l'Olanda e il Belgio e che, se il Reich non l'avesse preceduto con una decisione fulminea, a quest'ora l'intera zona industriale della Rihl sarebbe alla mercé delle artiglierie nemiche». L'agenzia umidesca stigmatizza poi l'assoluta incomprendibilità di taluni uomini di Stato e politici specie di oltre Oceano, che si sono affrettati a condannare, senza nemmeno un'attenuante di ordine pedagogico, la decisione del Führer.

osserva — che la verità si farà strada a poco a poco anche nelle zone meno accessibili e sarà una verità scaturita dalla nuova realtà europea che le armi germaniche vanno creando».

Oggetti di vivacissime critiche sono le dichiarazioni di Roosevelt, come pure certi messaggi che sono stati indirizzati ai Sovrani del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Nessuno può farsi illusioni circa l'atteggiamento degli Stati Uniti — constata il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst* — dove chi comanda sostiene apertamente la causa della pletorica occidentale e soprattutto, per interessi materiali. E' curioso — ha fatto notare un alto funzionario nel corso

dell'odierna conferenza della stampa estera — che, mentre fanno causa comune con la Gran Bretagna, gli Stati Uniti sono costretti a prendere atto senza sfatare dell'occupazione dell'Islanda da parte degli inglesi, occupazione che costituisce una flagrante violazione del principio di Monroes.

Nel corso della medesima conferenza è stata sottolineata l'importanza di un lungo cordiale colloquio che il Ministro degli Esteri del Reich ha avuto stamane con l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica, mentre a Mosca il rappresentante del Reich ha conferito con Molotov. A proposito di questi colloqui nei circoli berlinesi si fa notare che l'atteggiamento russo verso il Reich è più positivo che mai.

TAULERO ZULBERTI

Rotterdam è controllata dalle forze germaniche

Buenos Aires, 11 maggio. Il Ministro d'Argentina in Olanda ha comunicato al Ministero degli Esteri che Rotterdam è controllata dalle forze germaniche. (U. P.)

Le truppe olandesi si stanno ritirando

L'Aja, 11 maggio. Il bollettino di guerra dello Stato Maggiore olandese dice: «Le truppe franco-britanniche hanno effettuato il loro congiungimento con le truppe olandesi. L'avanzata tedesca è arrestata alla frontiera. All'est di Arnhem il nemico ha attraversato il fiume Isello».

La stazione radio di Amsterdam annuncia che le truppe di frontiera olandesi si stanno ritirando secondo gli ordini ricevuti, dopo di avere sostenuto un combattimento di quattro ore con le forze germaniche, durante il quale sono riuscite a distruggere un treno corazzato germanico.

L'Armata aerea germanica ha impiegato durante l'intera giornata forti scagioni di apparecchi per lanciare paracadutisti e i loro specialisti armati in vari punti del Paese. Riforniti di paracadutisti hanno così accertato in mattinata quanto nel pomeriggio a Rotterdam per alimentare la resistenza di quelli giunti ieri, i quali sostengono da ieri sera un attacco di ingenti forze olandesi. I rinforzi odierni ammonterebbero a qualche centinaio di uomini. Tre aeroplani hanno inoltre atterrato all'aeroporto di Weert, presso Rotterdam, sbarcando truppe, paracadutisti sono stati lanciati dagli aeroplani a Wassenaar, presso l'Aja. Dieci aeroplani da trasporto germanici hanno sbarcato truppe presso il porto di Barandrecht, mentre altri dieci Junkers da trasporto hanno recato truppe a Hoog-Zwaluwe, 18 chilometri a sud di Rotterdam nel tardo pomeriggio.

Le caserme dei fanti di marina di Rotterdam sono in possesso dei tedeschi e si dice che una lotta furibonda sia in corso attorno ad esse. I tedeschi, a quel che sembra, mirano ad isolare la parte più importante del porto di Rotterdam. A tale scopo essi concentrerebbero per via aerea in quel punto ingenti forze, abbondantemente armate.

Aeroplani tedeschi di trasporto, da bombardamento e da caccia sono segnalati nel cielo di tutte le provincie olandesi e dovunque la popolazione olandese è stata sollecitata a segnalare gli atterraggi di paracadutisti alle più vicine autorità militari.

La radio olandese annuncia che paracadutisti sono discesi da aeroplani tedeschi in Zelanda, provincia del Sud. Si ha l'impressione che i tedeschi tenteranno ancora di operare la calata di numerosi paracadutisti.

Il Consolato generale britannico di Amsterdam ha annunciato che le prime truppe britanniche sono giunte in territorio olandese.

I comunicati britannici

Londra, 11 maggio. Il Ministero dell'Aria ha pubblicato il seguente bollettino: «Aeroplani tedeschi e apparecchi per il trasporto delle truppe che erano allineati sull'aeroporto di Rotterdam e sulla spiaggia del mare vicino all'Aja sono stati attaccati nel pomeriggio di ieri e distrutti dagli apparecchi bombardieri della R.A.F.

L'incursione a Rotterdam è stata compiuta da numerosi nostri bombardieri ed è seguita, così da vicino alla occupazione tedesca dell'aeroporto che il nemico non aveva ancora potuto stabilire un sistema di difesa antiaerea. Così i nostri apparecchi hanno incontrato soltanto il fuoco delle mitragliatrici degli aeroplani schierati sul campo, che è risultata del tutto inefficace. Caccia nemica hanno però attaccato, e si sono scontrati, combattimenti.

Un altro attacco contro il vecchio aeroporto civile di Rotterdam incombentissimo poco dopo la 15. Le aviorimesse erano state incendiate dagli olandesi prima di abbandonarle ed erano in preda alle fiamme, quando giungevano sull'aeroporto i primi bombardieri inglesi. Questi concentrarono i loro tiri su numerosi aeroplani nemici, tra cui una cinquantina di apparecchi per il trasporto delle truppe che stavano allineati al margine dell'aeroporto. Vari aeroplani vennero colpiti e incendiati. Quattro apparecchi vennero distrutti da bombardamenti in picchiata. Numerosi incendi scoppiarono, e gravi perdite venivano inflitte agli aviatori nemici.

Dieci aeroplani di trasporto tedeschi che avevano sbarcato truppe sulla spiaggia nella vicinanza dell'Aja sono stati più tardi attaccati dai bombardieri inglesi che erano accompagnati da caccia. Volando a bassa quota sulla spiaggia e mitragliando, i caccia inglesi assallavano prima un certo numero di aeroplani tedeschi, danneggiandoli, mentre i bombardieri, tenendosi a quota più alta, spingevano a fondo l'attacco. Vari bombe esplodevano a sette metri da un aeroplano da trasporto che si abbatté al suolo incendiandosi. Compilata l'incursione, mentre si avviavano per fare ritorno alle loro basi gli apparecchi inglesi, vedevano due aeroplani germanici e altri due in fiamme».

L'aviazione tedesca ha compiuto nuove azioni di bombardamento intorno ad Amsterdam. Una prima incursione è avvenuta alle 6 di stamane ed ha avuto per obiettivo la stazione ferroviaria di Amstel. La seconda è stata registrata alle 10.30. Anche il porto di Amsterdam è stato bombardato, stamane con bombe di medio e grosso calibro da aerei tedeschi.

Lo Stato Maggiore britannico in Francia annuncia: «Le forze tedesche tentano di impedire i movimenti delle truppe alleate che si dirigono verso il fronte belga. Mitragliando le strade e i nodi stradali. Otto incursioni hanno avuto luogo nelle 24 ore, ma l'aviazione alleata controbatte vigorosamente l'azione avversaria, insieme alla difesa contraria che accompagna le truppe e quella installata a terra a protezione delle città aperte e delle opere di difesa».

Si segnala che i tedeschi hanno tentato alcune operazioni a mezzo di elementi paracadutisti. Non si è constatato alcun panico. Al contrario un ammirevole sangue freddo continua a regnare tra le popolazioni belga e francese».

Il comunicato belga dice: «Nel corso della giornata importanti forze nemiche, appoggiate da un bombardamento incessante eseguito da potenti formazioni aeree e sostenute da carri di assalto, hanno attaccato nella regione di Maastricht. Esse sono riuscite a prendere piede nel dispositivo della nostra difesa».

Le nostre truppe operanti nel Lussemburgo hanno proseguito il loro movimento secondo il piano previsto, tenendo vigorosamente testa all'invasore. Intorno a Liegi le nostre posizioni restano intatte. Il nemico ha subito perdite gravi davanti ad alcune nostre opere. L'aviazione nemica ha eseguito bombardamenti sistemati imperverando su numerose località e su una gran parte del territorio».

Il Ministero della Difesa Nazionale comunica che le truppe belga e germaniche sono in contatto. La lotta prosegue sulla Mosella, sul Canale Alberto e nelle Ardenne».

Dalle 5 di stamane la popolazione di Bruxelles vive in uno stato di continuo allarme e la difesa antiaerea è entrata più volte in azione contro numerose squadriglie tedesche che volano a grande altezza e si dirigevano verso la Francia. Apparecchi nemici hanno fatto cadere cinque bombe.

Secondo informazioni del pomeriggio, le truppe tedesche attraversate il canale Alberto, avrebbero già preso contatto con le difese avanzate della piazzaforte di Liegi. La direttoria principale dell'avanzata germanica si sta profilando a nord del Reno.

Combattimenti sono stati impegnati in Olanda lungo la linea Almeto-Hengelo-Arnhem e più a nord presso Groninga. Le autorità confermano che paracadutisti tedeschi hanno atterrato in diversi punti del Paese durante la notte e che operazioni sono in corso contro i capisaldi della resistenza degli olandesi. Tra le zone bombardate dall'aviazione germanica vi è quella di Aalsloot.

Truppe alleate si sono attestate a Arlon nel Belgio meridionale. Importanti forze franco-inglesi hanno attraversato il territorio belga per portare aiuto all'esercito belga.

Libertà e giustizia

Roma, 11 maggio. La stampa francese, con un'unanimità sorprendente, scopre che, nei riguardi del Belgio, l'atteggiamento dell'Italia è diverso da quello del 1914. Allora, dicono i giornali parigini, imitati da qualche pappagallo cosiddetto neutrale, l'Italia parteggiava apertamente per il Paese martire. Oggi essa si sottrae dalla parte della Germania.

C'è innanzi a tutto di dire qualcosa, a proposito del Paese martire; la propaganda francese e inglese ha talmente sfruttato di proprio scio questo martirio, lo ha talmente circondato di menzogne ignobili e grossolane, che il gesto eroico di Re Alberto e del suo popolo furono, non certo sminuiti, ma in un certo senso compromessi dagli interessi tutt'altro che puliti delle democrazie plutocratiche. La falsa storia delle mani mozzate ai bambini di Bruxelles — quei bambini che hanno invece patito la fame per la gloria dell'impero inglese — è stato svelato dai suoi stessi propagatori, gli agenti dell'Intelligence Service (luogo a non lucendo) i quali, in un momento di euforia pubblicarono la dimostrazione del braccio fotografico sul quale la storia era stata fabbricata. A queste storie ci si può credere una volta sola — se pure le persone intelligenti ci hanno mai creduto.

Ma la situazione del 1914 era ben

diversa dalla situazione attuale. Dopo il 1914 sono venuti gli anni '19 e '20, è venuto il Trattato di Versailles; fra il Belgio e i Paesi a lui vicini sono stati creati rapporti che non avevano nulla da fare con quelli del 1914. Se il Belgio in questi ultimi otto mesi fosse stato veramente neutrale, se il suo atteggiamento non avesse costituito una minaccia per la Germania, gli eserciti tedeschi non avrebbero avuto bisogno di premere sul suolo belga la minaccia di un'offensiva franco-inglese.

Ma soprattutto non è della stampa francese e inglese che vogliamo vedere rivendicati i diritti dei popoli! Non possono investire difensori della libertà e della giustizia Paesi che la libertà e la giustizia hanno violato in modo così patente, prolungato, metodico, sfrontato, come lo dimostra il documento che pubblichiamo in altra parte del giornale, sulla condotta della guerra economica. E' inutile parlare di libertà e di giustizia, quando le due Potenze più ricche del mondo si propongono di affamare l'Europa intera, per poter conservare la loro egemonia. Se oggi si parla di libertà e di giustizia, si può dirne una cosa sola: che vanno assicurate, in tutto il mondo, contro la Francia e la Inghilterra. E quando si presenta il moio di mettere fine a tutti gli attentati contro la libertà e la giustizia, che sono stati commessi negli ultimi venti anni dalla Francia e dall'Inghilterra — ogni mezzo è buono.

A. S.

LA GUERRA AEREA

Tredici bimbi uccisi da bombe francesi a Friburgo

Reciso monito tedesco

Berlino, 11 maggio.

A proposito del bombardamento della città aperta di Friburgo effettuato ieri da tre aeroplani francesi, si informa che nella sala mortuaria del cimitero, accanto alle salme di adulti vittime dell'incursione aerea francese, giacciono le salme di 13 bimbi fra i cinque e i dodici anni spaventosamente mutilati dalle schegge di una bomba francese. Nelle prime ore del pomeriggio del 10 maggio alcuni apparecchi francesi da bombardamento hanno attaccato la città aperta di Friburgo (in Brisgovia). Una bomba esplose in una radura del parco cittadino dove numerosi bimbi del viavai all'ombra di alberi e di cespugli, giocavano felici e spensierati. Gli effetti dell'esplosione sono stati spaventosi. Un redattore del D.N.B. ha visitato poco dopo la località dell'esplosione e l'ha trovata ricoperta di pozze di sangue, schegge di ossa e rottami di giocattoli. Una decina degli adulti che cespugli era decapitati o graditi».

A proposito delle notizie secondo cui l'aviazione germanica avrebbe bombardato città aperte, danneggiando abitazioni private, fabbricati ecc. e provocando vittime umane, si osserva, che si è in presenza di una campagna propagandistica che ricorda molto da vicino quella delle «guerre mondiali», quando fin dai primi giorni i soldati germanici furono accusati di ogni sorta di atrocità e di barbarie.

Si ribadisce anche oggi, nella maniera più categorica, che il Führer ha ordinato all'Armata aerea di limitare le sue azioni ad obiettivi militari. E dunque falso parlare di guerra aerea totalitaria, nel senso di cui si parla ora nel campo franco-inglese, attribuendone l'iniziativa alla Germania.

Va da sé, però, che ad ogni tentativo dell'avversario di dare pubblicamente alla guerra aerea un carattere totalitario, l'aviazione tedesca risponderà immediatamente con le più formidabili rappresaglie.

A proposito delle informazioni distaminate dall'Avaz, secondo cui gravissimi dimostrazioni antitedesche sarebbero avvenute in varie città olandesi con la distruzione di negozi appartenenti a cittadini del Reich, da parte tedesca si dichiara che per intanto si vuole attendere di vedere se questa notizia risulta effettivamente confermata. In questo caso, si sottolinea che il Governo olandese non dovrebbe dimenticare che in vista del gran numero di cittadini olandesi che si trovano tuttora in Germania al Reich è fornita la possibilità di rispondere con rapida e rigorosa rappresaglia.

Nessuna nave ospedale bombardata dagli aerei tedeschi

Berlino, 11 maggio. Ufficialmente vengono smentite le dichiarazioni fatte a Stoccolma dal professore universitario norvegese Kleiber, secondo cui il 28 aprile l'Armata Aerea tedesca avrebbe bombardato una nave ospedale norvegese.

I BOLLETTINI FRANCESI

Arretramento ad est della Mosella

Parigi, 11 maggio.

Si annuncia che una divisione tedesca ha attaccato ieri sera ad est della Mosella, provocando il ripiegamento, previsto precedentemente, degli ammassi francesi.

Il bollettino di stamane recita: «Nel corso della notte sono continuati i nostri movimenti nel Belgio. Nel sud del Lussemburgo malgrado i violenti attacchi il nemico non ha potuto realizzare nuovi progressi. Niente da segnalare in Lorena e nell'Alsazia».

I bombardamenti dell'aviazione tedesca sul territorio francese nella giornata di ieri hanno fatto numerose vittime tra la popolazione civile. Il Comando deve annunciare che vi sono più di un centinaio di morti e feriti tra cui donne e bambini.

L'Aviazione da bombardamento francese ha attaccato nel corso della notte numerosi aerodromi nemici. Numerose ricognizioni aeree sono state fatte sul territorio tedesco. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi».

Il bollettino serale dice: «Le nostre truppe, proseguendo la loro avanzata attraverso il Belgio, continuano in diversi punti con l'azione dei loro elementi avanzati, le truppe alleate. La marcia prosegue rapidamente».

Il nemico continua ad attaccare con violenza e nuove truppe tedesche, lanciate con paracadute e trasportate

Nuove condanne a morte di arabi palestinesi

Beyrouth, 11 maggio. Si ha notizia da Haifa di nuove condanne a morte di arabi palestinesi, pronunciate dal Tribunale Militare israeliano. Il processo a carico del capo arabo Jussef Zukeikat, che durava da vari giorni, si è concluso con la condanna dell'accusato alla pena capitale. Un altro arabo, condannato alla morte, è tale Hussein Guleiman Odeh, del villaggio di Est Tayehin. Contro lui, che condannato, è stata formulata la solita accusa di ribellione e di detenzione di armi.

ANNUNZI SANITARI

Dr. Z. Tassoni
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE, PELLE
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-18, Dom. 9-12

Istituto Dr. Vicentini
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colomba 7, Roma - ASMA, RITMITE, SPASMODICA, NEUROPSICHIATRICA, NEURALGIE, VERTIGINI - A. Bologna (Italia) Roma 11 e 12 di ogni mese. Opuscolo gratis.
(Aut. Pref. Roma 791 - 24-3-1937-XV)

Prof. Z. Guerrieri
docente Regia Università di Bologna
Marelli Uffinale - Venezia - Pella
Ugo Bassi 13 - Vis. 10-12, 15-19, fest. 10-12

Emorroidi Varici
Cura ambulatoriale senza operazioni
STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 12
(ogni martedì e sabato, ore 14-18)
A. P. Firenze 12277 del 30-8-37(XV)

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVI
alla Villa Barzani, via Osservatorio
nelle ore antimeridie del giorno

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Guerrazzi 20, t. 23.729, scala 1, p. 1
Visite: feriali 11-13, 17-20 - festivi 9-12

La CASA di OURA
Villa Anna
(nuova gestione)
si è trasferita in
Via Duca D'Aosta 21, Tel. 22575
Tram N. 11 - 17-20-18 - la seconda
fermata dopo la S. Maria



Sabato 18 Maggio INAUGURAZIONE

RIEDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni rivolgersi alla
SEGRETARIA DELLA FIERA
(Palazzo d'Accursio) - tel. 20.018
e alla C. I. T. - Telefono 20700

SALSO MAGGIORE

CURE SALSOJODICHE DI FAMA MONDIALE

Regie Terme "L. Berziera"

APERTE TUTTO L'ANNO

STAGIONE ORDINARIA 1° APRILE - 30 NOVEMBRE

STAGIONE INVERNALE 1° DICEMBRE - 31 MARZO

GRANDIOSI STABILIMENTI TERMALI, GRANDI ALBERGHI

"E. PORRO" e "G. VALENTINI" CON CURE INTERNE

Prezzi complessivi per funzionari dello Stato e loro famiglie

CASA DI CURA PER BAMBINI DAI 5 AI 12 ANNI

Gestiti dallo Stato

Alberghi di ogni categoria - Pensioni - Appartamenti ammobiliati

Spettacoli - Attrazioni sportive e mondane - Belle escursioni

Stazione e linea Ferroviaria dello Stato - Risortioni estivi dal 30%

Per informazioni, opuscoli, ecc. rivolgersi all'Ufficio

Propaganda R.R. Terme e all'Azienda di Cura in

Salsomaggiore

PAESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI

IN ITALIA I FUMATORI RAPPRESENTANO LA PIU' SQUISITA SOCIETA'

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

ULTIME NOTIZIE

ORE D'INCERTEZZA IN FRANCIA

Reynaud alla ricerca di più solide basi

Parigi, 11 maggio
Il segnale della fine dell'allarme aereo nelle regioni del centro e dell'est della Francia è stato dato alle ore 3,05. La difesa contraria non è entrata in azione. L'allarme aereo nella regione del sud est della Francia è stato dato alle 2,30 ed è terminato alle ore 3.
Il segnale d'allarme è stato dato stamane alle ore 6,10 in tutta la regione parigina, ed è durato fino alle ore 6,50.

Un occhio alla guerra...

I critici militari francesi prospettano la situazione come segue: Al nord gli olandesi hanno applicato il loro piano di distruzione e di inondazione. Attualmente resistono sulla linea al di qua dell'Yssel e su quella di Peel ad ovest della Mosca. I tedeschi avrebbero raggiunto la linea dell'Yssel ad est di Arnhem, dove compirebbero nuovi tentativi di infiltrazione. Si sa dai comunicati ufficiali, che gli olandesi hanno dall'altra parte consacrato gran parte della giornata di ieri a tentare di liberare le stazioni e gli aerodromi occupati da distaccamenti scesi in paracadute, o trasportati in aeroplano.
Anche nel Belgio il piano di distruzione è stato messo in opera dai difensori. Le forze belghe si sono ammassate lungo il fronte che va da Eupen alla frontiera del Lussemburgo passando per Honfleur. Scontri assai importanti si sono svolti alla frontiera belga-lussemburghese al punto di congiungimento dei due campi di battaglia.

Per quanto concerne il Lussemburgo, le colonne di von Brauchitsch non hanno avuto difficoltà ad avanzare. Attualmente esse sono a contatto con le avanguardie francesi e si sono avuti già combattimenti violenti.

L'Intransigeant scrive che le zone specialmente prese di mira dalle truppe del Reich sono la Piccardia, l'Artois e la Flandra, oltre le regioni minerarie di Henin Lietaer e Bethune e i punti importanti sulle strade ferrate, come Albert, Ture, Lille, che si trovano sulla traversata utilizzata dalle truppe francesi in Flandra, Dunkerque, Hazebrouck, Lens. Egualmente interviene il piano tedesco tutto la regione del nord est di Parigi, cioè la linea di operazione in direzione del Belgio Orientale: Villers, Cottenet, Laon, Saint Quentin.
Anche il critico militare dell'Intransigeant, osservando che l'attacco si svolge su di un fronte di 420 chilometri, dichiara che le operazioni possono cambiare di ora in ora.
«E' una grande battaglia che comincia — osserva il Temps — e le sue peripezie saranno lunghe e senza dubbio talvolta dure».

... ed uno al rimpasto

Il rimpasto del Gabinetto Reynaud e il cambiamento del Ministero in Inghilterra sono accolti con un certo riserbo e nei commenti della stampa si mette in risalto che le democrazie si trovano sempre alle prese con l'incertezza e con le complicazioni inevitabili, dato appunto il regime, che non è certo appropriato ai tempi moderni e, soprattutto, al grave momento attuale.

Reynaud, scrive il Journal de Debats, domanda a Marin e a Ybarnegaray di fare parte del suo Gabinetto. Il Presidente del Consiglio trova il suo Ministero un po' debole in elementi nazionali. Ci si può domandare perché lo costituisca così, quando già la guerra era in corso da parecchi mesi; ci si può domandare anche se due Ministri nazionali bastano, a correggere le note deficienze del Gabinetto. Le democrazie, che sono fiere di combattere per la libertà, sono obbligate a essere modeste quando esaminano con quali procedimenti difendono il bene. Esse sono rimaste alla diligenza come mezzo di trasporto.

Il giornale nota quindi che gli oppositori di Chamberlain sono i laburisti, che hanno fatto tanto male all'Inghilterra quanto Blum alla Francia, e Lloyd George, uno dei responsabili più noti della guerra 1914-18. La recente operazione di Blum e dei suoi amici, contro Daladier, è stata dello stesso stile. «Siamo meravigliati», conclude, «e pensosamente scossi vedendo l'Inghilterra subire anche essi gli attacchi della malattia democratica».

Da notare che domani si inizia a Parigi il Consiglio nazionale dei socialisti, le cui decisioni potranno avere importanti ripercussioni nella politica interna. Reynaud ha ricevuto stamane l'Ambasciatore del Belgio, l'Ambasciatore di Gran Bretagna e il Ministro di Grecia a Parigi. Il Presidente della Repubblica ha inviato telegrammi alla Regina d'Olanda, al Re del Belgio e alla Granduchessa del Lussemburgo.

Il prefetto della Senna e Oise ha diramato un appello alla popolazione e alle autorità municipali invitandole ad avvertire la gendarmeria di ogni atteggiamento di aeroplani e di paracadutisti. In ragione dei rischi aerei, quali gare sportive, gare ippiche e in genere tutti i raggruppamenti importanti di persone, sono stati vietati fino a nuovo ordine.

FRANCESCO MONARCHI

Tatarescu rimpasta il Governo

Annuncio che i programmi di azione sono immutati
Bucarest, 11 maggio

Viene annunciato ufficialmente che stamane, alle 12, il Presidente del Consiglio, Tatarescu, ha presentato a Re Carol le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto.

Il Sovrano le ha accettate, ed ha incaricato Tatarescu di formare il nuovo Governo. Tatarescu ha accettato l'incarico.

Ecco la lista del nuovo Gabinetto:

Presidente del Consiglio Tatarescu. Esteri Gafencu, Finanze Mitza, Stampa Costantinescu, Interno Ghelengher, Giustizia Binoiu, Difesa Nazionale Generale Eleus, il quale terrà anche l'Interim dell'Aria e della Marina, Culto e Arti Cioban, Lavoro Ralea, Propaganda Ghurescu, Educazione Nazionale Andrei, Agricoltura Sisesti, Commercio Estero Christu, Economia Cancicov, Sanità Hortolomeu. Dotazione della Armata Slavescu, Lavori Pubblici e Comunicazioni Gligori. Minoranze Bragomir. I Sottosegretari sono: Esteri Crezianu, Aviazione Comandante Diulescu, Marina Ammiraglio Pais, Guerra Generale Miclescu, Culto e Arti Sdicanu.

Sono stati quindi sostituiti i titolari dei Ministeri dell'Aria, della Marina, della Economia, della Giustizia e dei Culti.

In una dichiarazione il Ministro della Propaganda, parlando a nome del Primo Ministro, ha detto che il Governo rimpastato oggi nel quadro del Fronte della Rinascita Nazionale non è un Governo nuovo; ha maggior parte dei membri del Gabinetto di ieri si trovano allo stesso posto di responsabilità nel Governo attuale. Quindi il Governo nuovo ha nuovo programma. Il Ministro ha aggiunto: «Sul piano estero continueremo senza deviazione la nostra politica di pace, di indipendenza e di difesa, che abbiamo tante volte e così esplicitamente annunciato. L'osservanza della più stretta neutralità in tutte le circostanze, il rafforzamento dei legami che abbiamo coi nostri alleati dell'Intesa Balcanica, l'approfondimento dei nostri rapporti coi vicini e lo sviluppo delle normali relazioni con tutti i popoli, restano gli obiettivi permanenti di questa politica».

LA PRESA DEL FORTE A LIEGI

Grande riserbo in Germania sul nuovo "mezzo di attacco".
Berlino, 11 maggio

Negli ambienti autorizzati germanici si rifiuta qualsiasi spiegazione sul nuovo mezzo di attacco adoperato dalle forze germaniche per la prima volta e con clamoroso successo per espugnare rapidamente un potente forte nella regione di Liegi e precisamente quello di Eben Emael. Gli stessi ambienti si indicano non hanno nemmeno voluto indicare che se le parole «Neurigte angriffsmittel» comparse per la prima volta nel comunicato ufficiale dell'Alto Comando tedesco significano esattamente una nuova arma o un nuovo metodo di attacco delle opere fortificate o altro del genere, il mutismo è assoluto. L'unica spiegazione che è offerta è che si tratta di un segreto militare. (United Press)

Sbarco di truppe alleate nelle Antille Olandesi

Londra, 11 maggio
Truppe alleate sono sbarcate nelle Antille Olandesi e precisamente a Curaçao e ad Aruba, con il consenso del Governo olandese, allo scopo di collaborare con le forze locali al mantenimento dell'ordine pubblico, e specialmente di prevenire possibili sabotaggi tedeschi alle Raffinerie di petrolio, che sono tra le maggiori del mondo.

Il Governo degli Stati Uniti è stato tenuto al corrente dell'azione alleata e dei suoi movimenti.

Roosevelt pensa che Monroe... non si oppone

Nuova York, 11 maggio
L'Associated Press dando la notizia che ad Aruba (Indie occidentali olandesi) 150 marinai francesi sarebbero sbarcati e avrebbero occupato la più grande raffineria di petrolio del mondo ivi esistente, aggiunge che a Washington questo fatto non viene considerato, come una violazione della dottrina di Monroe perché i francesi sarebbero sbarcati non per sostituirsi alle autorità olandesi ma per appoggiarle.

Settecento cittadini germanici internati nelle Indie Orientali Olandesi

Singapore, 11 maggio
Oltre 700 cittadini germanici sono stati internati nelle Indie Orientali Olandesi, secondo notizie qui giunte da Batavia. Tra gli internati vi è anche il Console Generale di Germania.

Sono stati quindi internati un centinaio di cittadini olandesi sospettati di simpatia per il Nazional-socialismo. Tra di essi, sono diversi funzionari di polizia e di Governo. Tra gli internati germanici, sono molti individui fuggiti da Singapore all'inizio della guerra.

Concomitantemente sono state confiscate le proprietà tedesche e sono stati occupati uffici di enti e società germaniche, dove documenti di vario genere sono stati sequestrati per essere vagliati dalle autorità olandesi.

Un monito giapponese
Tobio, 11 maggio
Il Ministro degli Esteri del Giappone ha informato i rappresentanti diplomatici dei Paesi belligeranti, e quelli degli Stati Uniti e dell'Italia che il Governo giapponese ha le più gravi apprensioni per la possibilità di una estensione del conflitto nel Pacifico.



I tedeschi in Norvegia: la distribuzione della posta ai soldati di un reparto corazzato

Il Gabinetto di guerra inglese

Churchill Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa - Il sanzionista Eden al Dicastero della Guerra

Londra, 11 maggio

Questa sera è annunciata la composizione del nuovo Gabinetto di guerra inglese e la nomina dei tre ministri delle Forze Armate.

Il comunicato dice: «Il Re ha avuto il piacere di approvare le seguenti nomine nel Gabinetto di guerra: Primo Ministro e Ministro della Difesa: Churchill; Lord Presidente del Consiglio Chamberlain; Lord del Sigillo Privato Attlee; Ministro degli Affari Esteri Viscount Halifax; Ministro senza portafoglio Greenwood».

«Il Re ha anche avuto il piacere di approvare le seguenti nomine: Ammiraglio: Alexander; Guerra: Eden; Aeronautica: Sinclair».

«I capi dei tre Partiti politici partecipanti al Governo, sia che facciano parte del Gabinetto di guerra o meno, verranno consultati quando sorgano questioni riguardanti il carattere del Governo o i fini del Governo, comprese le condizioni della pace».

Le nomine insomma riguardano il nuovo Gabinetto di guerra e i tre dicasteri delle Forze Armate che con questi tumi di luna non potevano certo essere lasciati allo scoperto. Come è noto, i Ministri del Governo Chamberlain continueranno per ora ad espletare le loro funzioni sotto Churchill.

Del Gabinetto di guerra fanno parte tre conservatori della vecchia guardia, vecchia per età e per pratica di governo: Churchill, Chamberlain e Halifax, i due Capi laburisti: Attlee, capo della opposizione e Greenwood capo del Gruppo parlamentare laburista. Ai tre Dicasteri delle Forze Armate sono stati messi un conservatore, Eden; il capo dei liberali di opposizione Sinclair, e il laburista Alexander che già fu Primo Lord dell'Ammiraglio sotto Mac Donald.

Churchill nella sua qualità non solo di Primo Ministro, ma anche di Ministro della Difesa presiederà le riunioni del Comitato composto dai tre Ministri delle Forze Armate e dai tre Capi di Stato Maggiore e avrà così saldamente in mano la direzione della guerra, anche da un punto di vista tecnico.

Il nuovo Gabinetto di guerra risponde in parte ai desideri di quella parte della pubblica opinione che voleva un organo più ristretto, e i cui membri non avessero preoccupazioni ministeriali in modo da poter dedicare tutta la loro attenzione alla condotta della guerra.

Difatti Greenwood è ministro senza portafoglio, Chamberlain ed Attlee, non fanno parte del Gabinetto di guerra, tutto il tempo necessario per espletare le loro funzioni insieme al Gabinetto di guerra.

Escono dal Gabinetto di guerra Sir John Simon, Sir Samuel Hoare, Sir Kingsley Wood, Lord Hankey e Stanley, l'erede del Derby. Il nuovo Gabinetto di guerra, raccolto nel suo seno i rappresentanti dei due più grandi partiti del paese: conservatori e laburisti. Gli altri Partiti sono stati esentati con la nomina di loro esponenti ai Ministeri delle Forze Armate. Questo spiega, se vogliamo interpretare le nomine in base ad una complicata alchimia parlamentare perché Eden sia stato messo alla guerra.

Il «bel Antony» rappresenta in certo modo una sottodivisione dei conservatori, i cosiddetti «giovani conservatori» che erano spesso in rivolta contro la lentezza e le cautele del vecchio governo Chamberlain.

Ma, come è facile immaginare, questi avvenimenti di carattere interno passano per il pubblico britannico in secondo piano di fronte al grande dramma che si sta svolgendo nelle piane belghe e tra gli intaccati canali dell'Olanda. Gli inglesi sanno che quello che si sta svolgendo in quella zona avrà importanza decisiva nei confronti del conflitto europeo.

I giornali pubblicano l'avvertimento al pubblico di usare le massime precauzioni in questi momenti gravi: 1.º portare con sé sempre la maschera an-

tigas; 2.º Assicurarsi che l'oscuramento delle abitazioni sia effettivo al cento per cento; 3.º Abolire ogni illuminazione elettrica notturna nelle vetrine dei negozi e sui banchi dei mercati di vendita; 4.º Se passando davanti a sentinelle poste in punti vulnerabili della città, si è invitati a fermarsi, ubbidire e mostrare, se richiesti, i documenti personali.

Ogni attacco aereo, ogni bombardamento di aeroporto, di nodo ferroviario, o stradale, sbarco di truppe dal cielo o sbarco di avanguardie sono preclusi al grande senso fra gli eserciti che si muovono contro e che potrà forse decidere la lotta. Ancora una volta è l'arma aerea che domina la situazione ed anche gli inglesi, possessori della più grande flotta del mondo, se hanno voluto attaccare le navi da guerra e le navi cisterna tedesche nel porto norvegese di Bergen vi hanno dovuto mandare degli aeroplani.

La situazione da un punto di vista militare appare da Londra ancora confusa. La cosa si spiega facilmente in quanto non vi sono dei fronti stabilizzati, nemmeno un preciso allineamento delle forze in quanto entrambi gli avversari sono in movimento e quindi dalle due parti vi è la necessità di mantenere il massimo segreto.

CORRADO PALLERBERG
Rose che non fioriranno in maggio
Le illusioni del «Sunday Times».
Londra, 11 maggio
Il Sunday Times informa che oggi si è avuto un colloquio a Roma tra il Conte Ciano e l'Ambasciatore britannico Sir Percy Loraine. La conversazione — aggiunge il giornale — è stata di carattere generale, di tono discorsivo. Il Sunday Times conclude che si ha l'impressione negli ambienti inglesi che si potrà raggiungere una conclusione nelle trattative commerciali talo-britanniche.

L'accordo economico russo-jugoslavo sarebbe già stato concluso

Posto di un patto militare russo-bulgaro
Budapest, 11 maggio
(F.V.D.) Il giornale jugoslavo Slobodna Borba, organo di J. P. Kocić, Presidente del Senato e figura di primo piano della vita politica jugoslava, pubblica oggi la seguente notizia: che un accordo militare russo-jugoslavo-bulgaro sarebbe in corso di elaborazione a Mosca.

Questa notizia viene messa in relazione con un'altra, comunicata dalla ufficio Prava, secondo cui le trattative di Mosca per un accordo commerciale: sovietico-jugoslavo sarebbero terminate con una piena intesa su tutti i punti generali e particolari. Fra tre giorni, tempo richiesto per la elaborazione del testo definitivo, il trattato di commercio e pagamenti verrebbe parafato nella Capitale jugoslava.

Non si dà ancora alcuna altra versione della notizia riportata dallo Slobodna Borba, il quale aggiunge che l'avvenimento, dal quale risulta la lavorazione delle trattative, sovietico-jugoslavo-bulgare, avrebbe suscitato molta sorpresa negli ambienti diplomatici della Capitale sovietica. Il Governo di Mosca avrebbe inoltre tempestivamente informato quelli di Berlino, di Parigi, di Londra e di Roma per via diplomatica, di essere per le non estensione della guerra, e per il mantenimento dello «status quo» nel Balcani.

Attolico ha lasciato Berlino

Berlino, 11 maggio
L'Ambasciatore Attolico ha lasciato questa sera Berlino.
Erano ad espletare alla stazione il Segretario di Stato agli Esteri Weizsäcker, numerosi alti funzionari del Reich, l'intero personale dell'Ambasciata, il Console Generale, l'Ispettore dei Passi per la Germania, il Segretario del Fascio di Berlino, e una folla di comizionali.

Una dimostrazione a Roma di studenti e di popolo

Appassionata acclamazione al Duce
Roma, 11 maggio
Stamane alle 11,30, una colonna di studenti, preceduta da bandiere tricolori, a cui si è aggiunta una folla di popolo, si è mossa da Piazza Indipendenza, e inneggiando al Duce, si è diretta in Piazza Venezia.
Dopo aver fatto una calorosa dimostrazione d'affetto al Fondatore dell'Impero, la colonna ha percorso il Corso Vittorio Emanuele, portandosi davanti alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Ha parlato alla folla il Vicefederale, Avv. Ferruccio Coppi, e quindi la moltitudine si è sciolta, dopo il saluto al Duce, al canto degli Inni della Rivoluzione e della Patria.

I tedeschi sempre padroni della ferrovia di Narvik

Riga, 11 maggio
Informazioni da Stoccolma dal Briv Zeme confermano che malgrado l'incessante scorta aerea dell'aviazione e della flotta britannica, i tedeschi detengono tuttora l'intero possesso della ferrovia da Narvik al confine svedese. Si conferma altresì che gli inglesi si sottraggono al pericolo delle dirette azioni germaniche attorno a Narvik facendone ricadere tutto il peso sui reggimenti dei cacciatori francesi e degli alpini carpatci polacchi.

Due attacchi aerei inglesi contro il porto di Bergen

Londra, 11 maggio
L'Ammiraglio comunica che l'Aviazione della Marina ha compiuto due attacchi contro Bergen. Nel primo è stata colpita tre volte una nave da guerra tedesca che si crede sia la Bremes, nel secondo sono state attaccate di sorpresa e danneggiate due grandi petroliere nemiche, che si sono incendiate.

Il Ministero dell'Aeronautica pubblica la terza lista delle perdite subite dal personale dell'Aviazione, comprendente i nomi di 62 aviatori. Di questi trentadue sono dispersi e il resto uccisi in combattimento o in servizio attivo, o morti per le ferite riportate.

Bodini a una cerimonia militare al Collegio Aeronautico di Forlì

Forlì, 11 maggio
Il Vice Comandante generale della G.I.L. ha visitato il Collegio Aeronautico della G.I.L. presenziando ad una cerimonia militare organizzata in onore degli allievi del corso «Albatros» che stanno per raggiungere l'accademia di Caserta.

Si è svolto poi la consegna delle firme agli allievi dei cinque corsi del Collegio.

Il rinvio delle prove scritte per l'abilitazione all'avvocatura

Roma, 11 maggio
Con Decreto del Ministro Guardasigilli, le prove scritte degli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, già fissate per i giorni 27, 28, 29, 31 maggio, sono state rinviata ai giorni 2, 3, 4, 5 giugno p.v. Il termine di presentazione della domanda di ammissione agli esami stessi è stato prorogato al 3 giugno prossimo.

Le nozze di un collega

Roma, 11 maggio
Nella bella Chiesa del Gesù, oggi il caro nostro collega Guido Domenico Caromio, redattore dell'Ente Stampa, ha sposato la gentile e graziosa signorina Giulia Elognes.

Combriccola di trafficanti deferita al Tribunale Speciale

Firenze, 11 maggio
La nostra Questura ha condotto in questi giorni a compimento una importante operazione relativa alla scoperta di una vasta attività criminale con estese ramificazioni, intesa ad ottenere mediante falsi ed alterazioni di fatture di merci destinate all'estero, vistosi premi di esportazione; premi che, negoziati a loro volta, permettevano di lucrare considerevoli somme ai danni della economia nazionale.

I responsabili sono stati deferiti al Tribunale speciale. La Questura era stata messa in sospetto da un misterioso traffico che alcune persone svolgevano fra Milano e Firenze, e poiché si pensò che gli individui indicati erano in possesso di buoni di reintegro per l'importazione dall'estero di merci, buoni che negoziavano ad alto prezzo.

Si poteva così stabilire l'esistenza di una vera e propria società di fatto costituita dall'ex-commercianti in carboni Lambertoni Preghini, di Giulio, dalla di lui moglie Alina Martelli e alla quale partecipavano anche tal Luigi Martini di Zefrino, già dimorante a Parigi e residente a Firenze, Nicola Petello fu Felice, da Napoli, già residente a Londra e ora dimorante a Napoli.

Costoro, che risultavano gli organizzatori di tutte le truffazioni, avevano architettato un complesso sistema di frodi alla economia nazionale: simulando inesistenti spedizioni di merci in varie Nazioni, come l'America, il Sud Africa, e altre, e riuscendo a superare le formalità di carattere vario e corporativo, potevano ottenere i cosiddetti buoni di reintegro, o premi di esportazione, avendo cura, allora, di presentarsi per ottenere tali buoni, di fare figurare che la spedizione all'estero denunciata avesse una consistenza ben maggiore di quella reale.

Lo scopo era ovvio: ottenere, di conseguenza, i buoni di reintegro per cifre ingenti, buoni che pure costruendo a versare le controvalute corrispondenti in divise estere, permettevano loro di fruire di larghissimi margini di guadagno, attraverso negoziazioni in separata sede, in una specie di «borsa nera» dove tali permessi venivano commercializzati a cifre altissime.

Dalla minuziosa inchiesta compiuta è risultato che i buoni di reintegro ottenuti dai trafficanti ascendevano a circa quattro milioni di lire. I delinquenti sono ora una ventina.

Armando Nazzari direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

Da Lunedì 13 nel MAGGIO DI FIERA

La DITTA

PINCAB

nel suo Negozio di

Via Clavature 24

VENDE

Camicie di popelin puro cotone	L. 21,00
Camicie di popelin makò con colli e polsi di ricambio	» 30
Tennis uomo	» 13,50
Tennis uomo rigate fantasia rajon in tutte le misure	» 10,50
Tennis ragazzo fantasia rajon	» 8,50
Tennis uomo fantasia rajon	» 8,50
Argentine uomo puro rajon disegni fantasia con maniche in tutte le misure	» 0,80
Canottiere filo per uomo	» 2,85
Canzini uomo cotone fantasia	» 1,40
Bretelle seta fantasia e tinte unite	» 3,50
Giarettiere seta tinta unita montate osso	» 1,05
Giarettiere seta tinta unita montate metallo	» 1,50
Calotte, seta in tutte le misure	» 3,75
Sottoveste seta in tutte le misure	» 9,95
Calze donna filo	» 3,95
Calze Bemberg B F	» 2,50
Calze tennis donna	L. 195. 2,40-3,35
Punjaber pura lana	» 14,90

E MILLE ALTRI ARTICOLI DI CAMICERIA, MAGLIERIA, CALZE, CRAVATTE, CINTURE, BRETTELLE, ECC.

SCAMPOLI DI TESSUTI DA CAMICIA

Visitate OGGI le mie vetrine

15 MAGGIO 15 LUGLIO 1940 - XVIII

Onoranze a NICCOLO PAGANINI

CONCERTI - CONMEMORAZIONI

MOSTRA CIMELI PAGANINIANI

VILLAGGIO BALNEARE

MOSTRA DEI DIPORTI NAUTICI ALLE PISCINE D'ALBAIO

RIEDUZIONE FERROVIARIE DEL 50%

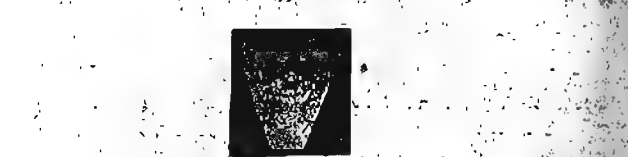
Info: ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO - Via Roma n. 114

Una grande attrice



Vanda Capodaglio scrive:

“Una crema migliore della To-Radia? Ma non esiste!”



To-Radia

La Scienza al servizio della vostra Bellezza

Preparazione della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE

Firenze - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini a offerta “IL RESTO DEL CARLINO”.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75. Sem. L. 38 Trm. L. 20
Con l'edit. del fascio Anno L. 47 Semestre L. 44 Trimestre L. 22
P. E. B. L. 1.500 Trm. O. Anno L. 140 Semestre L. 41 Trimestre L. 41
Numero arretr. L. 0.30. Direzione e Amm. BOLOGNA, Via degli M. 23
Telefoni: Dir. Amm. Tipografia 33-40 33-41 33-42 33-43 (interurb.)
In abbonamenti non si restituiscono. Spedizioni in abbonamento postale
a. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

editore Romagnolo

Gazzetta

TUTTA

TARIFA PER LE INSEZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna) Flessuaria
L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo
20mm). Piccoli Avvisi vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tasse sulla pubblicità in più - Rivalori
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 14-16 p. tel. 26-293.
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

TRAVOLGENTE AVANZATA GERMANICA

L'OLANDA SETTENTRIONALE OCCUPATA

**Il Mare del Nord raggiunto ad Harlingen - Una breccia aperta nelle difese belghe del Canale Alberto
Trecentocinquantotto aeroplani distrutti - Grande trasporto affondato ed altri sei piroscafi incendiati**

L'Italia non può tollerare l'offesa e i gravi danni dell'arbitrario ed iniquo controllo franco-inglese

I comunicati tedeschi

Berlino, 13 maggio
Con l'occupazione di Groninga, l'Olanda settentrionale nel giro di due giorni è caduta in mano tedesca. Le parti dell'Esercito tedesco hanno raggiunto il Mare del Nord presso Harlingen. Il confine tedesco è a 120 Km. dal Mare del Nord e questa distanza è stata coperta dalle truppe tedesche in 48 ore.
Il Gran Quartiere Generale del Führer comunica:
L'attacco tedesco su tutto il fronte occidentale in stretta cooperazione dell'Armata aerea e delle forze terrestri, procede rapidamente.
Nell'Olanda settentrionale le truppe tedesche hanno occupato la provincia di Groninga e raggiunto Harlingen e la città orientale dello Zuidersee. Le nostre truppe hanno forzato le posizioni lungo la Vecht ed avanzano verso ovest. Le nostre truppe hanno forzato la linea di Grebbo che si stende

adulterati costituiscono una regolare specialità dell'Esercito tedesco. Queste truppe speciali sono state istruite già in tempo di pace e tanto i diplomatici quanto gli addetti militari hanno avuto modo di vederle all'opera in occasione di parate. L'uniforme di questi soldati non è mascherata, ma adattata agli speciali incarichi di questa specialità: un'incombenza di questa specialità è di incombe l'esecuzione di determinati compiti di sicurezza. Essi sono soldati di cui l'Esercito tedesco può essere ben a ragione fiero. Ogni trattamento contrario al diritto dei genti cui questi soldati fossero sottoposti provocherebbe le più gravi rappresaglie da parte tedesca.

Da competente fonte militare si rende noto che nella notte tra il 10 e l'11 maggio, alcuni aeroplani francesi hanno eseguito una incursione sulla città di Emmerich nel corso della quale rimase distrutta la sala di operazione dell'ospedale. Fra gli ammalati ed i feriti non vi sono state vittime ma si lamentano tre morti tra la popolazione civile. Anche in diverse località colpite da questi disordinati bombardamenti si sono lamentate vittime fra la popolazione civile. Fra questi vittime si contano anche dei bambini.

Il D.N.B. comunica: «L'agenzia Reuters ha trasmesso l'11 maggio alle 13.10 la seguente notizia da Bruxelles: «Trenta abitanti di Japelle (probabilmente Kapelle sur Boes), sono rimasti uccisi in seguito alla caduta di un aeroplano tedesco da bombardamento abbattuto dal piroscapo inglese City of London. Questo piroscapo assicura il servizio tra l'Inghilterra e il Belgio. Da questa informazione risulta chiaramente che gli inglesi abbiano armato i loro piroscapi destinati al servizio civile e che, pur non essendo minacciati, partecipino alla lotta».

Notizie olandesi

L'Aja, 13 maggio
Il bollettino ufficiale dell'11 maggio sera dice:
«Le truppe francesi ed inglesi sono accorse in nostro aiuto e collaborano con le nostre truppe per la difesa del nostro Paese. Le nostre truppe al confine adempiono coraggiosamente al loro dovere, ed hanno operato della distruzione, secondo la loro missione, poi si sono in gran parte ritirate. Dopo violenti attacchi che hanno durato quattro ore, le nostre truppe hanno ripreso il villaggio che era stato occupato ieri dai tedeschi. Nel corso di questa operazione un treno corazzato tedesco è stato distrutto. Sul terreno sono stati trovati manifestini in lingua olandese e uniformi olandesi. Secondo le ultime notizie la guarnigione del vecchio forte continua, malgrado l'azione nemica, la sua resistenza. Il nemico è riuscito a passare il fiume. L'aviazione inglese ha bombardato il solo aeroporto che è ancora in mano dei tedeschi. Le truppe tedesche uscite da questo aeroporto, sono penetrate in parecchi punti del Paese. Una energica azione è stata iniziata contro di loro. All'Aja un tentativo di occupazione dell'edificio centrale di polizia è fallito. Nelle case situate nei pressi ed all'interno del canale Alberto un colpo di arma da fuoco contro la forza della polizia e della gendarmeria. Su parecchi punti i perseguitati sono di nuovo discesi in numero però molto minore di quello di venerdì. Essi hanno subito la medesima sorte: sono stati per la maggior parte uccisi».

Secondo le ultime notizie giunte da Amsterdam, lo stabile situato sulla Suikende, nel quale un importante contingente di tedeschi residenti ad Amsterdam si era ritirato dopo averlo trasformato in un fortino, è stato distrutto in seguito ad un cannoneggiamento. Molti tedeschi sono rimasti uccisi. Gli altri si sono arresi.

I Bollettini del Comando belga

Bruxelles, 13 maggio
Il bollettino ufficiale belga di ieri mattina dice: «Opponendo, energica resistenza al nemico, le nostre truppe continuano a difendere passo passo le posizioni loro assegnate in base al piano delle operazioni. Le forze avversarie, che erano penetrate nelle nostre posizioni difensive, non hanno fatto grandi progressi. In vari punti gruppi di paracadutisti sono stati distrutti. Numerosi aerei nemici sono stati abbattuti».

combattimenti hanno avuto luogo sulla maggior parte delle posizioni occupate dalle nostre truppe. Esse sono riuscite a conservare il terreno nonostante l'attacco di tutta la corazzata del nemico, appoggiata dalle formazioni aeree che hanno attaccato le nostre truppe di terra. Un contrattacco francese contro unità motorizzate nemiche, è stato coronato da successo. Un gran numero di carri armati sono stati distrutti. Un tentativo di passare il Canale Alberto per mezzo di canotti, è fallito sotto il fuoco della nostra artiglieria.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà, non è allarmante. Il Governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

«Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata».

Il Ministro degli Esteri Spaak ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto fra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando Supremo prevedeva e che la situazione, malgrado le enormi difficoltà,

E' morto Cesare Pascarella

Roma, 13 maggio. Mercoledì 8 corrente, alle ore 18,45, è deceduto nella sua abitazione in Roma, l'Accademico d'Italia Cesare Pascarella. Uomo tanto modesto quanto probo, ha manifestato come sua ultima volontà il desiderio che il suo funerale avesse luogo nella forma più sobria e che la notizia del trapasso venisse resa nota al pubblico solo tre giorni dopo l'avvenuta tumulazione. Il Duce, subito avvertito dal presidente della Reale Accademia d'Italia Federzoni, ha impartito le disposizioni perché tale volontà venisse rispettata.

Cesare Pascarella, nato a Roma il 28 aprile 1868, esordì nella vita letteraria in alcuni sonetti in dialetto romanesco apparsi sul «Capitan Fracasso» e nel «Fanfulla della domenica» fra il 1881 ed il 1883, che richiamarono sul giovane poeta l'attenzione della critica e la simpatia del pubblico. Ottenne un buon successo con *Er morto di campagna*, pubblicato nel 1892 e con *La serenata* nel 1894, ma l'anno appreso con *Villa Giori*, ventisei sonetti in memoria dei fratelli Cairoli, conquistò la sua fama indiscussa di poeta.

Giosuè Carducci nella «Nuova Antologia» ne diede il più alto riconoscimento scrivendo che, in questi, «Cesare Pascarella solleva di botto con pugno fermo il dialetto alle altezze epiche. Non mai un dialetto di dialetto italiano era salito a questa altezza. Scelgono la dialettica eroica degli italiani che muoiono per la Patria, con la commovente di un gran popolo, con la sincerità di un uomo di azione, lo poesia di dialetto, nessuno l'aveva pensato, nessuno aveva sognato si potesse. Ho caro che la prova sia riuscita e che l'abbia fatta un romano».

Dopo otto anni di operoso silenzio, Cesare Pascarella pubblicò i cinquantasei sonetti della *Scoperta dell'America*, accolto con raddoppiato successo per la originalità di una poesia, e per la ogni derivazione d'arte sotto la forma dialettale. Cesare Pascarella ha scritto anche prove brillanti come i ricordi di *Cicerone*, *Il Manicomio*, la *memoria di un emigrato*. Si è fatto conoscere altresì come disegnatore e pittore notevole per forza di concezione e per vivezza di colore.

Il Duce lo nominava, il 23 ottobre 1930, Accademico d'Italia nella classe delle lettere. Nonostante la sua scottosa modestia, Cesare Pascarella era stato chiamato a far parte d'importanti Istituti artistici, come l'Accademia di San Luca di Roma, l'Accademia di Belle Arti di Carrara, l'Associazione artistica internazionale di Roma, la R. Commissione per l'Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini.

Il Presidente del Consiglio di Stato onorato a Roma

Roma, 13 maggio. Un Comitato presieduto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, e composto dagli esponenti delle maggiori magistrature delle Università del Regno, ha voluto onorare ieri il Senatore Santi Romano per i suoi alti meriti di Maestro, di scienziato e di Presidente del Consiglio di Stato.

Nannini a Catanzaro Marina

da inizio ai lavori per un elaiopolo

Catanzaro, 13 maggio. E' qui giunto, ricevuto dalle maggiori autorità e gerarchie, il Sottosegretario all'Agricoltura, E. Nannini, che ha subito proseguito per Catanzaro Marina, dove ha dato inizio ai lavori per un elaiopolo, per la cui esecuzione si prevede un rilevante assorbimento di mano d'opera. Al suo arrivo, il Sottosegretario di Stato, Nannini, ha visitato l'azienda agricola dimostrativa per la coltivazione delle bietole da zucchero e un importante zuccherificio in avanzato corso di costruzione.

Filippo Corridoni

comemorato a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 13 maggio. Ad iniziativa del Sindacato fascista del Commercio, con l'intervento del Gruppo Corridoniano di Parma, con a capo il camerata Compiani, che fu discepolo del grande filosofo, del Gruppo Corridoniano di Volontari e dei Reduci d'Africa, di Spagna e della Grande Guerra, nonché di un'enorme massa di fascisti e di iscritti alle organizzazioni sindacali, è stato inaugurata una via del centro col nome di Filippo Corridoni. E' stato il primo atto di una iniziativa dispendiosa che ha come target l'ipotesi della motivazione della medaglia d'oro concessa all'Eroe del Trionfo delle Franche, dimanzi alla quale un imponente corteo ha sfilato salutando l'inaugurazione.

Al Teatro Antico, presenti il Prefetto, il Prefetto e il Sottosegretario all'Agricoltura, E. Nannini, che ha visitato l'azienda agricola dimostrativa per la coltivazione delle bietole da zucchero e un importante zuccherificio in avanzato corso di costruzione.

Il V Congresso nazionale degli ematologi a Modena

Modena, 13 maggio. Nell'aula della conferenza dell'Università si è svolta ieri il V Congresso nazionale degli ematologi, presieduto dall'autorità e gerarchie. Il Prof. Alessandro Della Volpa, della nostra Università, presidente del Congresso, ha portato agli ospiti il saluto di Modena e ha ringraziato a nome dei convegnisti il Prof. Adolfo Ferrata dell'Università di Pavia, Presidente della Società italiana di ematologia.

Hanno poi parlato, svolgendo le loro relazioni, il Prof. Antonio Lunardi, dell'Università di Firenze; i Professori Gasbarri, Sclafani, e Formi dell'Università di Bologna; Della Volpa, Donatelli, Ferrata, Benedetti (Modena), Greppi (Firenze), Ferroni (Modena), Ottolenghi (Pavia), Caracciolo (Firenze), Re (Firenze), Tassinari (Firenze), Di Guglielmo (Napoli), Tass (Siena), Roveri (Milano) e Pleschi (Pavia).

CRONACA DI BOLOGNA

Il Duce ardentemente acclamato in una manifestazione di fascisti e popolo

Gelosio custode di una superba tradizione patriottica, fierissima di un passato squadrista che l'ha posta all'avanguardia della Rivoluzione delle Camicie Nere, Bologna fascista ha offerto l'ultima una luminosa riprova della sua squisita sensibilità politica di fronte al precipitare degli eventi internazionali e ai grandissimi doveri nazionali dell'ora.

Curatizzata da una incontentibile spontaneità e da travolgente entusiasmo, la manifestazione popolare ha interposto, alla forma più espressiva, il sentimento della «Destina Duce», sulla cui esemplare fedeltà il Duce può in ogni momento contare.

Aggravata dalle sedi dei rispettivi Gruppi Rionali, colonne di fascisti — fra cui figuravano Squadristi e Vecchi fascisti — poco prima delle ore 11, al centro degli inni della Rivoluzione e della Guerra, si dirigevano verso il centro, salutate da manifestazioni di simpatia della cittadinanza.

Dopo avere sostato una prima volta dinanzi alla Casa del Fascio, i Fascisti hanno percorso le piazze e le vie del centro, accolti da festose battimani della folla. Fatto riflettere, dopo, alla Casa del Fascio, i fascisti hanno lanciato un triplice «Eja» al Segretario Federale, in quel momento apparso ad una balconata; quindi i manifestanti — il cui numero era andato via via eccezionalmente aumentando — si sono adunati in Piazza del Nettuno, sempre al canto degli inni della Rivoluzione.

Qui ha parlato per primo il Nostro Generale Ettore D'Amico, il Nostro Comandante della IV Zona CC. NN. Rivoluzionari, che ha esortato la folla a «Legio», egli ha ricordato che quando il popolo liberamente si raccoglie nelle piazze e canta gli inni della Patria e vibra nell'attesa dell'ora storica che sta per soccorrere, esso non può non ricordare altri momenti decisivi della Nazione. Così nel «Maggio radioso» del '15; così al compiersi della Marcia su Roma; così all'indimenticabile adunata per la conquista dell'Impero.

Egli quindi si è indugiato a rilevare l'eccezionale gravità dei soprusi e dei danni a cui è sottoposto il traffico delle nostre navi e ha concluso affermando che la nostra generazione deve lottare, ferma oggi con le armi in pugno, domani con il Duce lo comandere, saprà scattare verso il combattimento.

Le infiammate parole del camerata D'Amico hanno suscitato altissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero e all'Esercito.

Ha preso quindi la parola il Vice-Federale Avv. Monzoni, il quale, rilevato che il raduno si svolgeva davanti a «Bollentino della Vittoria», ha evocato il ricordo ammonitore della Grande Guerra e ha espresso la certezza delle nuove vittorie. Lo spirito degli italiani è permeato di audacia e di ardimento ed ora che le parole stanno per cadere il passo al fatto, il popolo impetuoso della Rivoluzione fascista saprà marciare verso le nuove mete gloriose.

L'ardente manifestazione all'indirittura del Fondatore dell'Impero si è rinnovata, assumendo una vibrazione altissima; ad essa si sono uniti due manipoli di Ballisti trombettieri e tamburini intonando le frasi che sono di Giovanni e di Giovanni fascisti, che avevano partecipato al Concorso Militare della G.I.L., facendo scattare i moschetti sull'acclamante marea della folla.

Attività della G. I. L.

Il Concorso Militare per Manipoli Avanzati e Giovani Fascisti

Alla presenza del Vice-Comandante Federale e del comandante dei Reparti Maschini, ha avuto luogo ieri, ai Giardini Margherita, il Concorso Militare Indetto dal Comando Federale della G.I.L., cui hanno partecipato tutti i manipoli armati dei Giovani Fascisti e di tutti i manipoli appartenenti ai Gruppi Rionali.

Le gare si sono svolte in varie prove pratiche di addestramento militare con evoluzioni in ordine chiuso, passo romano, parata e marcia di regolarità di 4 chilometri, sfilate di gruppo, tiro, nelle quali gli organizzatori hanno dimostrato di aver raggiunto il perfetto grado di efficienza richiesto. Di particolare rilievo è risultata la dimostrazione offerta da tutti i manipoli armati G.F.F., nel passo romano di parate e nelle evoluzioni militari.

Scopo del Concorso era, appunto, di accertare quale grado di preparazione politica e militare fosse stato raggiunto dai giovani e di quali attitudini ed iniziative disponessero gli ufficiali. Ebbene, sia gli uni che gli altri hanno dimostrato di saper corrispondere pienamente ai compiti loro assegnati.

Al termine della manifestazione, la classifica dei reparti migliori per l'assegnazione delle «Coppa Comando Federale» e dei vari premi in diplomi e medaglie, che sono stati totemicamente contesti dai giovani, che, come sempre, hanno voluto dimostrare tutto il loro entusiasmo, l'ardore e la ferocezza di appartenere alle organizzazioni giovanili del Regime.

Esercizi chiusi per infrazioni alle norme sulla vendita

Con ordinanza prefettizia è stata disposta la chiusura per 5 giorni della macelleria di Guido Codici fu Raffaele (S. Lazzaro di Savena) per vendita di carne bovina nei giorni di divieto e la chiusura per 3 giorni dell'esercizio gestito a Bologna da Guido Mengoli di Autunno (S. Lazzaro di Savena) per vendita di prodotti di carne bovina nei giorni di divieto.

Le gare ai Giardini Margherita della Società Bolognese di Equitazione

Ieri mattina, nel campo ostacoli dei Giardini Margherita, aperte dalla Società Bolognese di Equitazione, si sono svolte le gare sociali che hanno avuto un notevole ed elegante che ha seguito con interesse le prove, e ha calcolato con calore applausi i vincitori, fra i quali hanno preso parte le signorine che nella prima classe hanno ottenuto un primo premio.

Ecco il programma della gara: Ore 8: partenza da Bologna in torpedone; ore 9: arrivo a Parma; ore 10: intervento all'inaugurazione del Concorso Nazionale per l'Industria e l'Arte della Stampa; visita alla Mostra Bolognese; ore 13: colazione in un ristorante; ore 14: partenza per il ritorno.

Rinvio della serata di E.A. Mario

Causa un'improvvisa indisposizione di E.A. Mario — l'autore della «Legenda del Piave» e di «Santa Lucia luntana» — la serata organizzata dal Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione per questa sera, lunedì, alle 21.15 viene rimandata a data da determinarsi.

LOTTERIA DI TRIPOLI

Sappiamo che il premio turistico di E.A. Mario — l'autore della «Legenda del Piave» e di «Santa Lucia luntana» — la serata organizzata dal Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione per questa sera, lunedì, alle 21.15 viene rimandata a data da determinarsi.

Il vincitore del premio turistico

Sappiamo che il premio turistico di E.A. Mario — l'autore della «Legenda del Piave» e di «Santa Lucia luntana» — la serata organizzata dal Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione per questa sera, lunedì, alle 21.15 viene rimandata a data da determinarsi.

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La consegna dei gagliardetti ai sei nuovi Dopolavoro aziendali

Il Corso dei Fiori - La gara dei «Balconi e delle finestre fiorite».

La sorpresa di Campogrosso nel Premio Emilia all'Arcoveggio

Si è disputata, ieri, con il Premio Emilia, la prima edizione del Premio alla memoria di Guido Codici fu Raffaele (S. Lazzaro di Savena) per vendita di carne bovina nei giorni di divieto e la chiusura per 3 giorni dell'esercizio gestito a Bologna da Guido Mengoli di Autunno (S. Lazzaro di Savena) per vendita di prodotti di carne bovina nei giorni di divieto.

Una «classica», ciclistica per allievi

Il G. P. tricolore vinto da Galeotti della Massese

Il G. P. tricolore vinto da Galeotti della Massese

La via della felicità

La via della felicità

Il concerto sinfonico

Il concerto sinfonico

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

La via della felicità

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sam. L. 38 Trim. L. 20
Con l'addiz. del 1939 Anno L. 75 Sam. L. 38 Trim. L. 20
P. 1939 L. 75 Sam. L. 38 Trim. L. 20
Numero arretrati L. 0.50 - Direzione e Amministrazione: Via degli M. 5
Telefono: 24919 - 24920 - 24921 - 24922 - 24923 - 24924 - 24925 - 24926 - 24927 - 24928 - 24929 - 24930
Immagini: non si restituiscono - Spedite in abbonamento postale
C. c. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

per mm. di altezza (larghezza di una colonna) Finestralia
Commerciale L. 5 - Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo
20mm). Piccoli Avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rinvii
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 (tel. 26-903)
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

DIFESE BELGHE E OLANDESI TRAVOLTE IN PROFONDITA'

La bandiera del Reich sulla cittadella di Liegi

Nel Belgio meridionale l'avanzata è rapida e truppe francesi sono respinte - Le forze aeree avversarie decimate dall'Aviazione germanica - Due incrociatori danneggiati, un cacciatorpediniere e vari trasporti affondati

Tutta l'Olanda settentrionale in mano dei tedeschi

Berlino, 13 maggio
Il Gran Quartiere generale annunzia:

L'offensiva in Occidente ha fatto
terribili buoni progressi.

In Olanda le truppe tedesche avan-
zano ad occidente del canale di
Willems ed hanno stabilito il collegamento con
le truppe di aviazione sbarcate infor-
no a Rotterdam.

Nel Belgio il passaggio del Canale
Alberto è stato forzato anche a nord-
ovest di Hasselt.

Ad occidente di Liegi le nostre
truppe avanzano a nord della Mosa.
In direzione ovest, e sono penetrate
nella città di Liegi. Sulla cittadella
avanzata da stamane la bandiera te-
desca. Alcuni forti della periferia op-
pongono ancora resistenza.

Ad occidente della Carthè e nel Be-
lgio meridionale le truppe francesi so-
no state respinte. Qui le nostre Divi-
sioni sono in rapida avanzata e gli
avamposti già si avvicinano agli ob-
iettivi fissati.

A sud di Saarbrücken e a sud-est di
Zweibrücken abbiamo portato avanti
le nostre posizioni, facendo parecchie
centinaia di prigionieri.

L'avanzata dell'esercito è stata affi-
cacemente appoggiata da aerei del
V. Armata contro concentramenti di
truppe, colonne in marcia e linee fer-
rovie. Inoltre, l'aviazione ha pro-
dotto ottimi risultati, la sua azione
per il dominio del cielo in tutte le
zone di operazione.

Nella giornata di ieri sono stati di-
strutti complessivamente 320 appa-
recchi nemici, di cui 58 in combattimen-
to. 72 delle batterie contreree e gli altri
nel corso di incursioni contro gli aero-
porti. Nella zona di Maastricht, duran-
te un attacco aereo britannico contro
i passaggi sulla Mosa la nostra arti-
glieria contrerea ha abbattuto 25 aereo-
plani. Una squadriglia da caccia ha
abbattuto da sola 16 aerei nemici.

Le nostre perdite, in proporzione a
quelle del nemico e ai risultati ottenuti,
sono state esigue anche ieri. Esse am-
montano a 31 apparecchi.

Il nemico ha subito gravi perdite an-
che sul mare. Davanti alla costa olan-
dese un incrociatore è stato gravemen-
te danneggiato da una bomba di mas-
simo calibro. Un altro incrociatore del-
la classe « Southampton », come pure
una nave da trasporto da 15 mila ton-
nellate e 7 navi mercantili, sono stati
colpiti e incendiati.

Il D.N.B. informa che, in base a se-
gnalazioni puntate all'ultimo momento,
l'Armata aerea tedesca ha affondato al-
tre quattro navi britanniche di cui un
cacciatorpediniere e una nave transi-
torio, che sono colate a picco immo-
diatamente ed altre due navi transi-
torio che si sono incendiate, in tutto per
un complessivo tonnellaggio di 10 mila
tonnellate.

Da fonte competente si comunica
che le truppe tedesche dopo aver rag-
giunto la costa olandese presso Haar-
lingen sono arrivate ora dovunque alla
Zuidersee. Con ciò, tutta quella
provincia di Groninga nell'Olanda set-
tentrionale è nelle mani germaniche.
Saranno 50 apparecchi nemici, sono
stati abbattuti presso Dordrecht e
Velsen in Olanda.

I comunicati belgi

Brusselle, 13 maggio

Il Comando dell'Esercito belga di-
rma il seguente Bollettino ufficiale:
« Nel corso della notte hanno avuto
luogo scontri in diversi punti. Le no-

stre truppe dappertutto hanno mante-
nuto le loro posizioni.

« All'inizio della giornata le forze
motorizzate tedesche hanno sferrato
nuovi attacchi su tutte le nostre po-
sizioni. Le truppe belghe combattono in
stretto collegamento con le forze fran-
cesi e britanniche ».

Un altro bollettino del Comando bel-
ga dice: « Durante tutta la giornata
le nostre truppe hanno duramente com-
battuto, e, soprattutto, hanno opposto
al nemico una resistenza accanita. Un
villaggio caduto nelle mani del nemico
è stato ricuperato in seguito ad un
contrattacco condotto da unità belghe,
appoggiate da carri alleati ».

« Nel corso delle operazioni di questi
ultimi giorni, unità di fanteria, di ci-
cchiali di frontiera, di cacciatori delle
Ardenne e di truppe motorizzate leg-
gere si sono particolarmente distin-
te, compiendo la loro missione con un co-
raggio ed una bravura ammirevoli. Lo
equipaggio di un aereo belga, abbat-
tuto in territorio occupato dal ne-
mico, è riuscito a raggiungere le no-
stre posizioni attraversando le linee
nemiche ».

La radio ha avvertito la popolazione
che non soltanto uomini in abito bor-
ghese, ma anche donne, sono scesi per
aiutare le paracadutisti nel Belgio.

Notizie olandesi

Occupazioni germaniche

anche nel Brabant settentrionale

L'Aja, 13 maggio

Il Bollettino del Quartier Generale
Olandese del 12 maggio reca:
Le truppe tedesche hanno passato in
qualche punto l'Yssel e la Mosa. Le
truppe di frontiera si sono parzialmen-
te ritirate. L'aviazione olandese ha
bombardato le truppe tedesche duran-
te la loro avanzata. Le truppe francesi
hanno preso contatto nel nostro oc-
cidente col nemico. Dato che non esiste
nessuna difesa nelle provincie del nord
dell'Olanda, le truppe di frontiera si
sono ritirate in buon ordine.

All'interno del Paese un certo nu-
mero di paracadutisti è giunto a terra
ma essi sono stati resi inoffensivi. Al-
cuni tedeschi si trovano ancora nel
centro del Paese ma essi sono progres-
sivamente fatti prigionieri o uccisi. Al-
cuni di essi sono però riusciti a impe-
dirci di qualche autocarro e si sono
barriati per attaccare la popola-
zione. Forze di polizia sono riuscite a
soggiogarli. L'aeroporto di Waalhaven
è stato soggetto ad un fuoco serrato
delle truppe olandesi ed esso deve es-
sere considerato come perduto per i te-
deschi. L'operazione di Rotterdam con-
tinua. La Marina sta operando con le
truppe nella difesa del Paese. Le auto-
rità militari sono completamente pre-
occupate della situazione all'interno.

Un Bollettino del Comando Supremo
Olandese diramato dalla radio di Hil-
versum dice: « Le truppe germaniche,
dopo avere passato il fiume Yssel, sono
a contatto con le truppe olandesi nella
vallata occidentale di Gelderland. Presso
il lago Yssel le truppe olandesi
si sono ritirate con lievi perdite. A sud
di Rotterdam si trovano ancora esigui
gruppi germanici, sprovisti, però di
artiglieria. L'aviazione olandese resiste
bravamente all'urto di forze aeree
nemiche molto superiori ».

Il Comando Olandese comunica inol-
tre: « Le truppe di frontiera si sono ri-
tirate dietro le linee di maggiore resi-
stenza, secondo i piani prestabiliti. Le
truppe tedesche hanno occupato Lang-
strad, nella parte settentrionale della
provincia di Brabant ».



La zona ombreggiata rappresenta il territorio occupato dai tedeschi

I paracadutisti sono soldati

Se la minaccia francese di fucilarli sarà realizzata,
la Germania procederà ad energiche rappresaglie

Berlino, 13 maggio
Da parte ufficiale tedesca si smentisce
la notizia pubblicata dalle agenzie
franco-britanniche, e confermata dal Primo
Ministro francese Reynaud, che i pa-
radutisti tedeschi siano apparsi sui
campi di aviazione olandesi e del Be-
lgio in uniforme belga e olandese. Rey-
naud ha fatto propria questa notizia
e ha dichiarato che egli ha dato ordi-
ne di far passare per le armi imma-
diatamente il primo paracadutista te-
desco che fosse fatto prigioniero.

Il Governo tedesco, venuto a cono-
scenza di ciò, si è deciso a far perve-
nire ai Governi francese, inglese, olan-
dese e belga, attraverso la Potenza neu-
trale, una nota in cui afferma che i pa-
radutisti tedeschi fanno parte di una
regolare formazione dell'Esercito ger-
manico e che ciascuno di essi porta
una uniforme ben distinguibile. I sol-
dati tedeschi non ricorrono mai a truc-
chi come quelli denunciati da Reynaud.

Poiché però Reynaud ha dato ordi-
ne di fare passare per le armi un pa-
radutista tedesco non appena fosse
fatto prigioniero, il Governo tedesco
ha ordinato da parte sua di passare
a rappresaglie e, per ogni paracadu-
tista tedesco che verrà fucilato, darà or-
dine di fucilare dieci prigionieri della
Nazione nella quale questa esecuzione
ha avuto luogo.

Si smentisce ufficialmente l'asserzio-
ne del Q. G. olandese secondo cui sol-
dati tedeschi ed in particolare modo le
truppe d'aviazione da sbarco avrebbero
aperto il fuoco contro la popola-
zione civile. Così pure si smentisce che
reparti dell'aviazione da sbarco requi-
siscano gli autobus per servirne in
azione contro la popolazione civile. Si
fa notare che, se questi reparti regu-
lari dell'aviazione da sbarco, in tutte le
sue attività commerciali, restrizioni a
onori i quali non possono avere che lo
scopo di impedire il funzionamento del
rendimento quanto più sia possibile pe-
noso; con le spese gravi del diritto
mento di merci, coll'incertezza creata
a tutti gli affari marittimi, con gli in-

L'ignobile controllo anglo-francese porterà alle più gravi conseguenze

**Profonda eco all'estero della documen-
tazione sulle vessatorie misure antifrancesi**

Posizioni chiare

Roma, 13 maggio

Supponiamo che tutti i nostri let-
tori abbiano attentamente letto, riga per
riga, la Relazione che il Ministro pie-
tomonarchico Conte Luca Pietromar-
chi, capo dell'Ufficio « guerra economi-
ca » presso il Ministero degli Esteri, ha
presentato al Duce, sul modo come le
Potenze alleate, in guerra con la Ger-
mania, esercitano il controllo sulla no-
stra navigazione commerciale. Il docu-
mento non ha solo un'importanza enor-
me per cose che ci interessano così da
vicino e profondamente, come il de-
cadenza della Nazione, i danni incalcolabili
inferti al nostro commercio marittimo,
e di rimbombo a tutta l'economia na-
zionale, l'aumento, che ne segue, del
costo della vita. Esso è anche una pro-
va singolarmente istruttiva sulle rap-
porti e i modi e gli scopi finiti della guer-
ra che gli alleati perseguono: ad an-
sotto questo aspetto, un'importanza
che va oltre il diritto e le necessità
vitali nostre.

La Relazione conclude con queste
medesime parole: « Questi miei rapidi
cenni sul funzionamento del controllo
credo siano sufficienti a dare un'idea
approssimativa dei danni gravissimi
che l'economia della nazione subisce
non solo dal fatto in sé del controllo
ma dal modo nel quale esso è eser-
citato. A questo punto la questione esor-
dita dal campo strettamente tecnico
e amministrativo, per assumere aspetti
e sviluppi di ben diversa importanza.
A me basti segnalare la gravità della
situazione ».

La gravità della situazione sta in
questo: chi legge attentamente i fatti
riferiti vede che, per grandissima par-
te, essi non riguardano punto il con-
trollo del commercio dell'Italia con la
Germania. Anche questo controllo si
ha il diritto di chiedersi che sia eser-
citato secondo le norme del diritto in-
ternazionale e con quel senso di cor-
rettezza e di equità che non deve mai
scompaginarsi dagli atti umani, specie
quando chi lo esercita si proclama di-
fensore del diritto alla vita e all'indi-
pendenza dei popoli grandi e piccoli
contro l'arbitrio delle forze Qui pro-
prio, invece, ci si pone dinanzi ad un
esempio evidente di arbitrio della for-
za, all'infrangere del campo della legitti-
ma difesa contro l'avversario in armi.

Le misure vessatorie, capricciose,
pronunciate contro il nostro com-
mercio marittimo non riguardano, ri-
petiamo, nelle più parte dei casi, un
possibile contrabbando di merci a fa-
vora della Germania: impongono, a
tutta la Marina italiana, in tutte le
sue attività commerciali, restrizioni a
onori i quali non possono avere che lo
scopo di impedire il funzionamento del
rendimento quanto più sia possibile pe-
noso; con le spese gravi del diritto
mento di merci, coll'incertezza creata
a tutti gli affari marittimi, con gli in-

giuranti capricci di minuziosità periti
e provocanti, come è, ad esempio, il
caso del piroscafo trattenuto e fatto
divotare per lo sbarco di una balla
di cotone!

Ci si vuole tritare da nemici? Si
vuole profittare della guerra per vol-
gere direttamente contro di noi l'op-
portunità? Si vuole bloccare, esinanire un
poco alla volta anche il nostro com-
mercio marittimo? Si vuol metterlo
sotto da ora in condizioni di inferiorità,
per il caso in cui l'Italia, con giudizio
libero e sovrano dei suoi interessi e
della sua ragione, decidesse di entrare
in guerra? La cosa è estremamente
grave. E il modo come il controllo è
esercitato ai nostri danni legittima
queste domande.

Quando si discende a così asiose e
vibranti questioni che non rispettano
più nemmeno il diritto sacro della mor-
te di un uomo, si denunciano, col
fatto, l'amicizia che pure si dichiara
di professare verso il popolo italiano e
si dimostra di non essere punto, a di-
spetto di qualsiasi dichiarazione ver-
bale, nello stato d'animo di chi è di-
sposto ad esaminare, con attento buon
volere, i problemi che ci dividono e
cerca una soluzione. Non si tratta,
come questi controllori fanno, un po-
polo di cui si teme l'indignità e si de-
sidera, almeno, il permanere della non
belligeranza.

Meglio, allora, seguire il consiglio di
quell'americano che incita i franco-
inglesi ad attaccare subito l'Italia. Sa-
rebbe più logica. Ma si provino...

ROMOLO MURRI

Londra cerca di smorzare

Londra, 13 maggio

I giornali si sforzano di attenuare
la portata del rapporto Pietromar-
chi sugli abusi del controllo marittimo an-
glo-francese, evitando di metterlo nel
giusto rilievo. Però il Daily Telegraph
avverte che la pubblicazione del rap-
porto costituisce un primo colpo del-
l'Italia, in quella che sarà un'accesa
campagna contro il blocco. Gli altri
giornali fino ad ora si astengono dai
commenti.

La Francia accusa il colpo

Parigi, 13 maggio

La pubblicazione della relazione Pie-
tromarchi ha suscitato così viva im-
pressione, che qualche giornale, pur
non avendone pubblicato che qualche
breve riassunto, si sforza di confutare
l'impressionante documentazione di
uno stato di cose intollerabile. Il Jour-
nal sostiene che, ad ante del blocco,
le importazioni in Italia sono sensibi-
lmente aumentate, ma dichiara che va
preso atto che la questione oltrepassa
i limiti delle questioni di ordine tecni-
co ed amministrativo. Il giornale defi-
nisce la relazione Pietromarchi una
requisitoria che denuncia il blocco an-
glo-francese come contrario alla legge

internazionale e come strumento di
egemonia commerciale.
Nell'Occidente un lungo riferimento al-
la relazione, è stato soppresso dalla
censura.

Belgrado dice che l'Italia è pronta

Belgrado, 13 maggio

Grande risalto danno i giornali al-
la relazione al Duce dei danni cau-
sati all'Italia dal controllo marittimo
anglo-francese. In una corrisponden-
za da Roma, il Vreme scrive che gli
occhi del mondo intero sono rivolti a
Roma, e che l'Italia segue gli avveni-
menti con la massima attenzione ed in
qualsiasi momento è pronta multo-
lamente e finanziariamente ad agire.
« La Marina, l'Esercito e le Forze a-
eree dell'Italia — conclude il Vreme —
sono preparate per qualsiasi even-
tualità ». Anche Politika sottolinea la
importanza della relazione Pietromar-
chi ed osserva che tale documento ri-
vela uno stato di cose che aumenta
la tensione fra l'Italia e la Gran Bre-
tagna.

Piena comprensione magiara
dello stato d'animo italiano

Budapest, 13 maggio

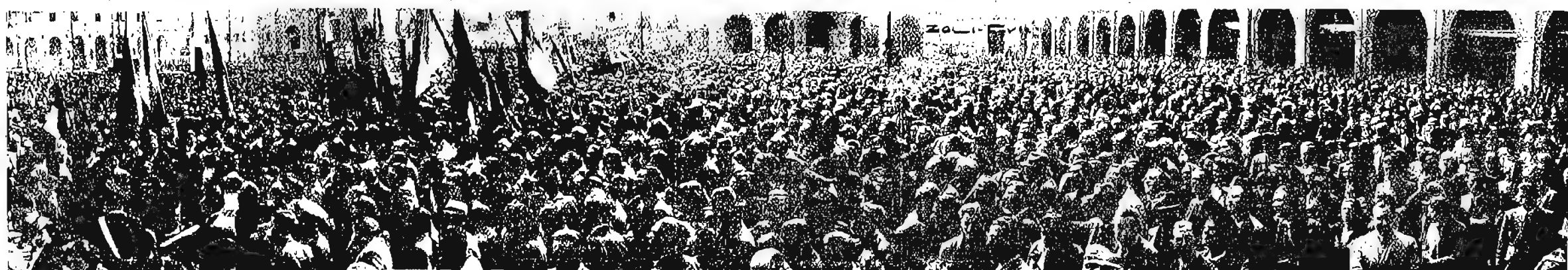
(F.V.D.) Sebbene oggi non siano u-
sciti i giornali, a Budapest l'opinione
pubblica guarda con molto interesse
alle manifestazioni italiane di intol-
leranza per il perpetuarsi del duplice
sionismo britannico contro l'Italia sot-
to nuove spoglie. L'Ungheria si associa
all'Italia in questo momento, e soprat-
tutto in questo stato d'animo, che è
quasi ben conosciuto.

In vista degli avvenimenti, vengono
intanto effettuate in Ungheria misure
militari, che però sembra non abbiano
grande entità. A un parziale richiamo
alle armi in alcune zone, fa riscontro
anche la requisizione di mezzi di tra-
sporto.

In Jugoslavia è stata fatta una mo-
bilizzazione di prova della organizza-
zione sportiva nazionalista militarizzata
del Sokol, e la mobilitazione si è esse-
rata a due gruppi. I membri della
organizzazione hanno prestato giura-
mento di combattere per la Jugoslavia
contro qualsiasi nemico, e contro qual-
siasi Potenza che toccasse le bandiere o
l'onore della Nazione.

Si assicura nello sfere bene infor-
mate che all'ordine del giorno della
Conferenza economica dell'Intesa Bal-
canica, che si riunirà a Belgrado il 27
maggio, in primo luogo sarà posta
quella che può essere definita l'anti-
tatica bellica. L'argomento era già
stato toccato in febbraio, nel corso del-
la Conferenza politica dell'Intesa; ed
era stato allora deciso di raccogliere
il materiale necessario per l'esame del
complesso problema. La delegazione ju-

Tutta l'Italia in piedi contro i nemici della Patria



Lo sdegno antifrancese e antilegionista ha provocato totalitarie manifestazioni in tutte le città d'Italia. Particolarmente significativa quella di Forlì, che ha confermato la ben nota ardente Berezza del Popolo romagnolo,

gostava presenterebbe ora la documentazione che si è accumulata, se si esclude qualche materia di secondaria importanza, dispongono per la propria esistenza autonoma dalle principali materie prime, come la lana e il cotone, il ferro e il rame, l'alluminio e altre. La Conferenza studia le modalità per un concentramento del piano autarchico italiano, in caso di emergenza. Tale piano, per ora, si limita agli Stati aderenti all'Intesa.

Anche sotto questo aspetto la conclusione del trattato russo-jugoslavo viene considerata con molta attenzione. La collaborazione con la Russia, che dovrebbe portare per conseguenza ad una adesione bulgara al gruppo economico balcanico, vedrebbe in questo trattato la sua prima tappa.

Il Governo di Belgrado, in base a certe proposte sovietiche, che la delegazione jugoslava porterà seco al ritorno, si riserva di decidere sull'invio in Russia di una missione diplomatica il cui compito sarebbe quello di concludere la ripresa delle normali relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

I turchi prevedono complicazioni

Isambul, 13 maggio

La relazione al Duce sugli intollerabili abusi del colonialismo turco, in Francia, ha prodotto, in Turchia, un'impressione più profonda di quanto potrebbe dalla lettura dei giornali. Si sa che a questo proposito che l'estensione del blocco è stata applicata in tal modo a danno dell'Italia, e potrebbe non essere lontano il giorno in cui il Governo Fascista dovrebbe prendere atto della inutilità del mezzo diplomatico ad agire di conseguenza. Fino ad ora, gli altri giornali si astengono dai commenti.

Grande impressione in Olanda

L'Aia, 13 maggio

Il corrispondente romano del *Vaterland* rileva che profonda impressione ha destato la documentazione partecipiata dei danni inflitti dal controllo anglo-francese alla economia italiana.

Cronache dell'Impero

Il Vicere promette il vincitore della corsa motociclistica Asaba-Addis Abeba - La festa della Gil

Addis Abeba, 13 maggio

Il Vicere d'Etiopia, presenti il Vice-governatore Generale e le rappresentanze del Partito in A.O.I., ha ricevuto i centauri e gli organizzatori della corsa motociclistica aperta di velocità Asaba-Addis Abeba, ai quali ha espresso il suo alto compiacimento per brillanti risultati, consegnando al vincitore, assommo della gara la Coppa Duca di Aosta.

Alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine e di grande folla, si è svolta sul campo sportivo dell'Ala Littoria la festa ginnastica della Gil dello Scio. Il saggio ha rivelato l'intensa opera di preparazione svolta dal Comando Federale della Gil dello Scio, che nel 1937 contava solamente 235 organizzati, saliti nel 1940 a 2100.

Le riunioni al Senato

I bilanci dei Lavori Pubblici, delle Corporazioni e dell'Africa Italiana approvati - Dichiarazioni di Teruzzi e di Amicucci

Roma, 13 maggio

Il Senato è tornato a riunirsi in assemblea plenaria stamane alle 9.30. Presiede il Presidente Suardo.

Al banco del Governo sono presenti i Ministri Teruzzi, Riccardi, Host Venturi, Serena e il Sottosegretario Amicucci. L'aula è affollatissima in tutti i settori.

Aperta la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici, parla il relatore COZZA, il quale pone in particolare rilievo il fatto che, nella ricorrenza del glorioso anniversario della proclamazione dell'Impero, il Duce ha dato inizio ai grandiosi lavori per l'acquedotto del Poschiera, Riccardi, altresì, che nella stessa occasione il Ministro dei Lavori Pubblici diede inizio all'imponente acquedotto della Flora. Prosegue così incessante la fervida azione diretta al benessere del popolo e dell'autarchia economica della Nazione, per la quale andranno in ogni tempo benedette le opere del Regime. (Vivissimi applausi).

Non essendovi oratori iscritti e avendo il Ministro SERENA già parlato alla Camera, il bilancio è approvato.

Ha quindi inizio la discussione sul bilancio delle Corporazioni. Il Senatore BELLUZZO si intrattiene sul problema dei combustibili, il senatore GAI parla del problema del petrolio e delle rapine perpetrate dalle Nazioni plutocratiche; il senatore BREZZI si intrattiene sulla politica industriale.

Tutti gli oratori sono applauditi.

Il Sottosegretario alle Corporazioni AMICUCCI, ringraziando gli oratori del prezioso contributo dato all'esame del bilancio delle Corporazioni, Assicura il sen. Brezzi che il problema dello sviluppo industriale montano sia molto in cuore al Governo, il quale ha già preso tutti i provvedimenti necessari per soddisfare i voti da lui espressi. Rinvia in ordine speciale il Senatore Belluzzo che con la grande competenza che tutti gli riconoscono si è occupato dei combustibili ed il Senatore Gai che ha ampiamente trattato il problema del petrolio a cui ha dato un importante contributo di dati e di ricerche. Il Governo ha già fatto molti passi innanzi verso la soluzione di questi problemi con la costituzione dell'A.G.A., dell'A.G.I.P., dell'A.N.I.C. e ancora recentemente dell'A.L.I. Prosegue per questa via, il Governo non intende assolutamente adottare soluzioni provvisorie ed inefficaci suggerite dai casi di emergenza, ma darà a tutti i problemi autarchici una soluzione definitiva e permanente, la sola che sia capace di assicurare al nostro Paese il massimo dell'indipendenza economica e quindi politica. (Vivissimi applausi).

Dopo l'approvazione del bilancio delle Corporazioni è aperta la discussione sul bilancio del Ministero della Africa Italiana.

Non essendovi oratori iscritti, e rinviando il relatore BONGIOVANNI alla parola, si leva a parlare il Ministro TERUZZI. Il Ministro dichiara che nulla ha da aggiungere a quanto ha detto nel suo discorso sul bilancio dell'Africa Italiana nella Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Non vuole trascinare, però, l'occasione di porre alla Commissione di Pendenza e al Senato l'Africa Italiana, è in marcia in tutti i suoi settori con quel ritmo accelerato che è proprio del costume fascista. L'Africa Italiana sia in settentrionale che la orientale, è montata in modo sempre più glorioso. Tutti dai Governatori ai funzionari e agli ufficiali, assolvono in modo incomparabile il loro compito. Il nostro territorio imperiale procede con sicurezza verso il suo domani e si vale di tutte le energie della Patria, sempre all'altezza delle sue tradizioni. Sia in pace, come se sarà necessario, in guerra, sventolerà vittoriosa nei nostri possedimenti la bandiera che è simbolo della gloria d'Italia e del Re Imperatore. (Vivissimi applausi).

Il Senato, approvato il bilancio del Ministero dell'Africa Italiana, inizia quindi la discussione sul bilancio del Ministero per gli Scambi e le Valute. Prima oratore è il Senatore GIANNINI, che parla dell'autarchia, e fa appello a tutti i produttori e al popolo perché siano disciplinati agli ordini del Governo.

La discussione continuerà domani. La riunione ha termine alle 12.25.

Si è riunita, sotto la presidenza del Senatore Jacopo Gasparini, e con l'intervento del Ministro Teruzzi, la Commissione legislativa degli Affari dell'Africa Italiana. La Commissione, dopo ampio esame, ha approvato i disegni di legge, che sono stati quindi trasmessi alla Camera, relativi alle modificazioni dell'ordinamento scolastico per le Colonie e all'ordinamento del personale delle Amministrazioni della Africa Italiana.

Si è poi riunita, sotto la presidenza del Senatore Giannini, la Commissione legislativa degli Affari Interni e della Giustizia, che ha approvato alcuni provvedimenti.

L'omaggio del Fascismo calabrese al "Covo", e al "Popolo d'Italia",

Milano, 13 maggio

Guidate dal Prefetto e dal Federale, le 800 CC. NN. di Reggio Calabria, che hanno compiuto un pellegrinaggio di fede fascista a Predappio, sono giunte stamane a Milano e si sono recate a rendere omaggio al "Covo" e alla Casa del Fascio e al *Popolo d'Italia*.

Il Imponente colonna comprendente le autorità federali, i Cons. Naz. gli squadristi, i legionari e le rappresentanze di tutto il Fascismo calabrese, con alla testa la musica ed il giardinetto, dopo avere con reverente attenzione visitato gli storici locali di via Paolo da Cannobio, si è recata al Sacro del Caduti per la Rivoluzione.

Si è poi riunita, sotto la presidenza del Senatore Giannini, la Commissione legislativa degli Affari Interni e della Giustizia, che ha approvato alcuni provvedimenti.

L'omaggio del Fascismo calabrese al "Covo", e al "Popolo d'Italia",

Milano, 13 maggio

Guidate dal Prefetto e dal Federale, le 800 CC. NN. di Reggio Calabria, che hanno compiuto un pellegrinaggio di fede fascista a Predappio, sono giunte stamane a Milano e si sono recate a rendere omaggio al "Covo" e alla Casa del Fascio e al *Popolo d'Italia*.

Il Imponente colonna comprendente le autorità federali, i Cons. Naz. gli squadristi, i legionari e le rappresentanze di tutto il Fascismo calabrese, con alla testa la musica ed il giardinetto, dopo avere con reverente attenzione visitato gli storici locali di via Paolo da Cannobio, si è recata al Sacro del Caduti per la Rivoluzione.

Si è poi riunita, sotto la presidenza del Senatore Giannini, la Commissione legislativa degli Affari Interni e della Giustizia, che ha approvato alcuni provvedimenti.

L'omaggio del Fascismo calabrese al "Covo", e al "Popolo d'Italia",

Milano, 13 maggio

Guidate dal Prefetto e dal Federale, le 800 CC. NN. di Reggio Calabria, che hanno compiuto un pellegrinaggio di fede fascista a Predappio, sono giunte stamane a Milano e si sono recate a rendere omaggio al "Covo" e alla Casa del Fascio e al *Popolo d'Italia*.

Il Imponente colonna comprendente le autorità federali, i Cons. Naz. gli squadristi, i legionari e le rappresentanze di tutto il Fascismo calabrese, con alla testa la musica ed il giardinetto, dopo avere con reverente attenzione visitato gli storici locali di via Paolo da Cannobio, si è recata al Sacro del Caduti per la Rivoluzione.

Si è poi riunita, sotto la presidenza del Senatore Giannini, la Commissione legislativa degli Affari Interni e della Giustizia, che ha approvato alcuni provvedimenti.

ne, dove è stata deposta una corona di alloro.

Nella sala "23 Marzo" di Piazza S. Sepolcro, il Federale ha portato il saluto delle CC. NN. milanesi al Fascismo calabrese, offrendo una lampada votiva per il Sacro di Reggio.

Quindi, al *Popolo d'Italia*, dal cui balcone il Federale di Reggio ha fatto l'appello fascista di Arnaldo Mussolini, alla memoria del quale sono stati posti fiori nella sua stanza di lavoro, le CC. NN. calabresi hanno lungamente e ardentemente acclamato all'indirizzo del Duce.

LA MOSTRA-MERCATO DI FIRENZE

Vibrante messaggio al Duce dei fedeli Artigiani d'Italia

Roma, 13 maggio

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Si è inaugurata testé, alla presenza dell'Augusta Maestà del Re e Imperatore, la Mostra-mercato nazionale dell'Artigianato, con 1443 espositori e 8000 metri quadrati coperti. La importabile e provata fede fascista degli artigiani ha permesso loro di segnare anche quest'anno un chiarissimo stacco in avanti. La Mostra-mercato, infatti, dimostra che gli artigiani, orientati e condotti dalla loro organizzazione, attuano le direttive di aggiornamento e di rinascimento da Voi, Duce, ancor ieri assegnateci con il Vostro intuito e il Vostro entusiasmo. Essi hanno fatto del binomio Autarchia-Impero la fiamma che illumina la loro attività. Le giornate dei commercianti, svoltesi in anticipo all'inaugurazione ufficiale, hanno confermato la manifestazione fiorentina in sua efficacissima funzione mercantile, daché i commercianti hanno passato le ordinazioni scegliendo più della metà dei campioni esposti. Gli artigiani e gli espositori, vieppiù accesi dal fuoco delle Vostre parole, Vi salutano unanimi e fedeli alla voce. — Il Presidente PIERO GAZZOTTI.

Compiacimento del Duce per l'attività dell'industria cementiera nazionale

Roma, 13 maggio

Il Duce ha ricevuto il Consigliere nazionale Pesenti, che lo ha intrattenuto sui problemi dell'industria cementiera italiana, e in particolare su quelli riferenti al Gruppo della Italcementi.

Il Duce si è compiaciuto col Consigliere nazionale Pesenti per l'attività e lo sviluppo dell'industria cementiera nazionale e per le iniziative della Italcementi in Italia, in Albania e nelle Colonie.

L'Ambasciatore Alfieri e la Consorte

in visita di congedo dal Papa

Città del Vaticano, 13 maggio

Stamane il Pontefice ha ricevuto l'Ambasciatore Dino Alfieri, accompagnato dalla consorte, in visita di congedo.

Dopo l'udienza pontificia, l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice hanno visitato il Cardinale Segretario di Stato Maglione.

L'Ambasciatore Attilio

giunto a Roma

Roma, 13 maggio

Proveniente da Berlino è giunto ieri sera a Roma, alle 22.35 l'Ambasciatore Attilio. Era a riceverlo il nuovo Ambasciatore d'Italia presso il Governo del Reich, Dino Alfieri.

Un arresto per appropriazione indebita

di 1 milione e 230 mila lire

Milano, 13 maggio

Dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria è stato tratto in arresto il contabile Giacomo Gosweller alle dipendenze della filiale milanese di una casa di Genova, il quale si sarebbe reso responsabile dell'appropriazione indebita di 1.230.000 lire dell'azienda stessa.

Il metodo seguito dal Gosweller per impossessarsi del denaro sarebbe stato il seguente: avrebbe spedito assegni su creditori inesistenti e poi, girando a proprio nome i mandati di pagamento, li avrebbe via via incassati. Il Gosweller, si avrebbe via via incassati.

Ferito a morte dall'esplosione

di un residuo di guerra

Rovereto, 13 maggio

Il soldato ventenne Marcello Mesaroli, di Alfonso, di Rovereto, avuto dal superioi una licenza di ventiquattro ore, è sceso da Trento, dove prestava servizio militare, in gita alla famiglia. Egli si recava in montagna per raccogliere della ferraglia; forse per cercare il materiale più consistente, provocava involontariamente lo scoppio di un ordigno esplosivo, probabile residuo di guerra, rimanendo ferito gravemente alla cavità toracica ed al polmone destro.

Due giovani che si trovavano nei pressi portavano al Mesaroli le prime cure, ma ogni soccorso doveva risultare vano, poiché mentre veniva trasportato all'ospedale il poveretto spirava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Temperatura massima	Temperatura minima
Bologna...	+ 20.9	+ 15.8
Roma...	+ 22.6	+ 13.0
Genova...	+ 22.0	+ 11.4
Verona...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8
Reggio...	+ 20.0	+ 15.0
Verona...	+ 22.0	+ 11.4
Genova...	+ 24.8	+ 15.8
Firenze...	+ 20.0	+ 15.0
Padova...	+ 19.0	+ 12.8
Trieste...	+ 22.4	+ 9.4
Porto...	+ 24.5	+ 14.2
Assisi...	+ 18.0	+ 7.8

ULTIME NOTIZIE

UNA CONFESSIONE DI DISFATTA

Il Governo olandese si trasferisce a... Londra

Anche la Regina Guglielmina, la Principessa Giuliana e il Principe Consorte si rifugiano nella Capitale inglese

AMSTERDAM, 13 maggio
Il Gen. Winkelman, Comandante dell'Esercito olandese, ha lanciato un proclama alla popolazione, per comunicare che la sede del Governo olandese è stata trasferita a Londra.

Il primo comunicato letto alla Radio era del seguente tenore: «In questa fase della guerra, allo scopo di mantenere la sua propria libertà d'azione, il Governo olandese ha giudicato necessario di cambiare la propria residenza. La Maestà della Regina e i suoi Ministri si sono trasferiti altrove». Soltanto più tardi gli olandesi hanno appreso, con qualche sorpresa e sdegno, che «altrove» significava non una località del territorio metropolitano non ancora occupato dai tedeschi, ma Londra.

LONDRA, 13 maggio
Ufficialmente si annuncia che la Principessa Giuliana di Olanda è arrivata stamane a Londra accompagnata dalle due Principesse. Il Principe Bernardo accompagna la Principessa e le sue figlie.

Anche la Regina Guglielmina di Olanda è qui giunta questa sera.

L'Inghilterra sotto l'incubo di non poter sopravvivere

Nuovi Ministri - I Comuni aggiornati

Londra, 13 maggio
Churchill ha pronunciato ai Comuni — improvvisamente convocati alle 14.45 — un discorso nel quale, dopo avere spiegato che la Nazione desiderava un Governo costituito su basi più larghe, in cui fossero inclusi i rappresentanti di tutti i partiti, ha annunciato che avrebbe proposto al Sovrano altri nomi di Ministri e che la lista completa sarebbe stata pronta al più presto possibile, sebbene si tratti di lavoro che richiede tempo. Il Primo Ministro ha annunciato che la Camera si sarebbe aggiornata il 21 maggio. Ha poi invitato i Comuni ad approvare la propria fiducia nel Governo, e ha così concluso: «Non ho altro da offrire ai miei colleghi se non sangue, lavoro, lacrime, sforzi, ed abbiamo ancora molti mesi di luttuosa lotta. Ma questa temenza prova, se ci domandate quale è la nostra politica, risponderemo che è quella di condurre la guerra per mare, per aria e per terra con tutti i mezzi in nostro potere. Se volete sapere a che cosa tendiamo, risponderemo: alla vittoria, ad una vittoria a tutti i costi, una vittoria che dovremo raggiungere quali e quante possano essere le difficoltà che dovremo superare. Altrimenti, se non vinceremo, non ci sarà possibile sopravvivere. Questo deve essere ben compreso, non sopravviveremo l'impero britannico, e tutto quello per cui l'impero britannico si è dato, io mi assumo questo compito con fiducia e speranza, perché sono certo che la nostra causa avrà l'appoggio di tutta la Nazione e dico: avanti, tutti uniti e con tutte le nostre forze».

Il Primo Ministro è stato applaudito da moltissimi deputati, compreso Lloyd George. Si è levato a parlare qualche oratore per riaffermare la piena fiducia del Paese nel Governo. La Camera ha poi approvato all'unanimità — con 381 voti favorevoli e nessuno contrario — la mozione del Governo per l'aggiornamento al 21 maggio. Solo due deputati laburisti indipendenti non hanno votato.

Churchill, al termine della riunione, si è recato a Palazzo Reale, ed ha presentato al Sovrano la nuova lista di nomi di Ministri, che Re Giorgio ha approvato. Ernest Bevin, segretario della potente Confederazione dei Lavoratori del Trasporto, è stato nominato Ministro del Lavoro e del Reclutamento. Questa nomina era prevista ed ha riscosso ampi consensi. Lord Woolton è stato confermato al Ministero dei Vivigni, e Mac Donald, ex Ministro delle Colonie, è stato nominato Ministro dell'Igiene, Ministro per l'Industria e Commercio, e guardie combinate, e nato proprio in India.

Il Ministro degli Esteri, Lord Halifax, ha esposto la situazione alla Camera dei Lords nel seguente termine: «In Olanda — egli ha detto — i tedeschi stanno facendo il più decisivo tentativo di ottenere il controllo delle forze aeree olandesi, facendo prodigalmente uso della loro aviazione e dei paracadutisti. Il Belgio sta resistendo vittoriosamente, ma la sua difesa è avanzata, e ogni combattimento si sta svolgendo a nord-ovest di Liegi. Stiamo facendo tutti gli sforzi per aiutare tutti, belgi e olandesi, per mare, per terra e nel cielo. Le forze inglesi e francesi sono già impegnate contro il nemico, e stanno operando nella battaglia terrestre contro le colonne tedesche. Molti aerei nemici sono stati abbattuti. In Norvegia le operazioni contro il nemico nella zona di Narvik continuano. Le nostre forze più meridionali sono in contatto col nemico, che avanza da Namoss. Noi e i nostri alleati — ha concluso il pio Halifax — soffriamo certamente gravi danni materiali nella lotta, ma possiamo avere la fiducia di salvare le nostre anime».

Anche la Camera Alta ha votato all'unanimità la mozione di fiducia. Durante la notte e all'alba le forze di polizia hanno proceduto all'arresto di tutti i tedeschi ed austriaci del 18 ai 60 anni, di sesso maschile, che si trovano in Gran Bretagna.

CORRADO PALLENBERG



Una squadriglia di aeroplani tedeschi da bombardamento «Stukas» in volo

La puntata su Rotterdam spezza in due i Paesi Bassi

Dalla Norvegia alla costa delle Fiandre la minaccia aerea contro l'Inghilterra si aggrava di giorno in giorno

Berlino, 13 maggio
Le armate germaniche avanzano dappertutto con impeto travolgente. Una dopo l'altra le linee di difesa si sgretolano e si sfasciano; un cuneo di ferro e di fuoco è penetrato nel cuore dei Paesi Bassi spaccandoli in due. Infatti le colonne tedesche, spartesi in un varco lungo il Leck, sono riuscite a collegarsi con la fanteria che da due giorni era trincerata nei pressi dell'aeroporto di Rotterdam. Ciò significa che più della metà dell'Olanda è occupata e che virtualmente anche la Capitale è nelle mani dei vincitori. Dell'intero sistema di difesa non rimane ora che la terza ed ultima linea centrale e cioè gli alleamenti tra la Mosa e il Demmel.

Il cuneo oltre il Canale Alberto

Un altro cuneo è penetrato in cavità in uno dei settori vitali del Belgio. La breccia decisiva è stata aperta nel Canale Alberto e la Mosa ed è stato attraverso questa breccia che le forze germaniche hanno potuto frantumare la prima linea di difesa impadronendosi di Liegi e nel medesimo tempo spingendosi verso nord-est in direzione di Saint Trond. Tra pochissimi giorni, forse domani o dopodomani non sarà in piedi che una unica linea di difesa: quella che si stende tra Namur ed Anversa e dietro la quale si trova il grosso delle forze alleate. E' qui, molto probabilmente, che verrà impegnata la prima grande battaglia decisiva. Qui cioè dove i franco-inglesi, coi concorsi delle superstiti divisioni belghe cercheranno di arginare a tutti i costi l'avanzata germanica.

Il fallo più importante dell'ultima giornata è senza dubbio la conquista di Liegi. Dopo la caduta della fortezza di Eben Emael vale a dire del principale bastione dell'intero sistema di difesa, la sorte della città appariva segnata. Si trattava semplicemente di mettere fuori combattimento alcuni presidii laterali, il che è stato fatto nel corso del pomeriggio di ieri e nelle prime ore di stamane.

Circa l'azione che ha condotto all'occupazione della cittadella, non si hanno finora particolari. Si sa solamente che sono occorsi non pochi e non lievi sforzi per vincere l'incanaglita resistenza nemica. La battaglia continua per la conquista dei forti circostanti che formano una cintura a semicerchio saldamente impennata sulle alture meridionali alla confluenza dell'Aurthe e dell'Ambleve. Molto sintomatico il fatto che gli alleati hanno abbandonato a priori l'idea di cooperare attivamente alla difesa di quei bastioni, lasciando ai belgi il compito di «rallentare» l'avanzata tedesca. Evidentemente essi si illudono di poter arrestare questa avanzata nel punto dove i belgi nel 1914 subirono una completa disfatta. E se invece i tedeschi riuscissero ad impadronirsi delle appendici settentrionali della linea Maginot sarebbe in grado di sostenere la pressione immane che ventiquattro anni or sono portò le armate del Kaiser fino alle porte di Parigi?

Dicetotomiglia prigionieri

Da un dispaccio del D.N.B. si apprende per esempio che nei pressi di Tilburg è stato fatto prigioniero un Generale con l'intero suo Stato Maggiore. Da notare che Tilburg si trova al di là dell'ultima linea di difesa olandese a circa dieci chilometri dalla frontiera belga. Si apprende inoltre che in questo settore una sola Armata germanica ha fatto complessivamente 18 mila prigionieri.

Nella regione di Sainttrond car-

mat tedeschi hanno sgomitato un reparto di «tanks» inglesi. Se ne può dunque dedurre che il cuneo tedesco si è spinto a oltre 40 chilometri a nord-est di Liegi e che per tanto via già delineandosi una pressione sempre più violenta verso la linea della difesa centrale dove, come si è detto, si trova il grosso delle truppe alleate.

Il Führer, secondo informa un comunicato ufficiale, ha voluto consegnare personalmente la massima onorificenza al valore militare, e cioè la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona di Ferro, ad alcuni ufficiali che si sono distinti nelle recenti operazioni nel settore di Liegi. Tra i decorati sono due ufficiali, un capitano ed un tenente, a cui si deve la conquista del forte di Eben Emael.

In questi giorni si è dichiarata assai ottimista circa l'ulteriore sviluppo delle operazioni e non mancano coloro che non escludono la possibilità di una decisione a breve scadenza. E noi — ha dichiarato il Dott. Ley — crediamo decisamente nel genio militare del Führer e dei suoi collaboratori. Se Hitler ha voluto impegnare la battaglia decisiva, significa che egli è ben sicuro di ottenere questa decisione e cioè di annientare il nemico. I successi riportati nei primi tre giorni — ha soggiunto il capo del Fronte del Lavoro — legittimano pienamente le migliori previsioni. L'Olanda è ormai messa fuori combattimento ed il Belgio lo sarà quanto prima. Poi verrà la volta degli alleati che gli incriminano ad arrestare chiaramente il pericolo mortale che la minaccia da vicino.

Interessante una notizia da Oslo. Il giornale Aftenbladet apprende che in tutta la Norvegia occidentale i tedeschi stanno lavorando febbrilmente alla costruzione di aeroplani, vale a dire di basi da cui tra non molto spiegheranno il volo i bombardieri di Goering. Altre basi saranno create più tardi lungo la costa dell'Olanda e del Belgio e molto verosimilmente anche più in là. Dopo di che si avrà la dimostrazione definitiva che l'Inghilterra ha cessato di essere un'isola. Tale dimostrazione, si osserva a Berlino — potrebbe avere risultati tali da fare correre rapidamente anche le più formidabili resistenze sul continente.

TAULERO ZULBERTI

Le azioni britanniche secondo i comunicati di Londra

«La situazione è grave»

Londra, 13 maggio

Il Ministero dell'Aviazione inglese sono continuate su tutto il fronte. Un considerevole numero di apparecchi nemici da bombardamento, spesso spartiti da caccia, è stato impegnato in azione. I rapporti finora ricevuti indicano che più di 40 apparecchi tedeschi di vario tipo sono stati abbattuti dai caccia inglesi che hanno inflitto poche perdite. Contrariamente alle affermazioni tedesche, solo uno «Spitfire» è stato costretto a discendere dopo una battaglia presso Rotterdam avvenuta nelle prime ore di stamane, nel corso della quale tre apparecchi nemici da bombardamento ed almeno uno da caccia sono stati abbattuti.

Gli attacchi su aerodromi inglesi sono stati oggi meno intensi con lievi danni e poche vittime. L'avanzata delle truppe nemiche è stata impedita da una serie di ben riusciti attacchi delle due parti della frontiera olandese. La ricoccupazione di Wankhewen, da parte del nemico è stata seguita da una se-

rie di attacchi che hanno limitato l'uso dell'aerodromo.

Bombardamenti diurni hanno avuto luogo contro colonne tedesche del Belgio e nel Lussemburgo. L'intensa reazione nemica ha inflitto perdite ad apparecchi inglesi da bombardamento.

Apparecchi della difesa costiera in servizio di perlustrazione sulle coste olandesi hanno abbattuto parecchi aerei nemici ed attaccato navi ausiliarie tedesche.

L'Ammiraglio comunica che durante le operazioni militari germaniche nel Belgio e nell'Olanda, rilevanti forze navali britanniche hanno eseguito continue operazioni sulle coste di questi due Paesi, mirando ripetuti attacchi aerei fatti contro di esse.

I giornali informano che in questi combattimenti nei celi dei Paesi Bassi sono stati impiegate le prime volte del caccia tipo Delfin. Questi caccia hanno una corretta con quattro mitragliatrici manovrate per mezzo di un servomotore da un mitragliere.

La stampa di domani ammette il successo dell'azione tedesca di dividere la zona di operazioni del Belgio da quella dell'Olanda. La caduta del forte di Liegi e l'arrivo dei tedeschi nell'Olanda del Nord, prima che le forze alleate potessero impedire loro di sottomettere come «gravi».

I bollettini francesi

Si combatte su un fronte di 400 Km. - Un incontro fra Re Leopoldo e il Ministro Daladier

Parigi, 13 maggio

Il Bollettino di stamane reca: «In Olanda e nel Belgio gli attacchi hanno raddoppiato in violenza. Particolarmente nella regione situata a nord del Canale Alberto, fra il canale ed il Reno inferiore, come anche nella regione a sud-est di Tullemonde e nelle Ardenne belghe».

Alla frontiera franco-lussemburghese di Longwy presso la Mosella nessun movimento notevole segnalato. Gli intensi bombardamenti.

Verso la fine della giornata e nel corso della notte colonne tedesche sono state attaccate con bombe e mitragliatrici dalla nostra Aviazione. 12 aeroplani tedeschi sono stati abbattuti nella serata del 12 maggio».

Il bollettino serale dice:

Le truppe tedesche hanno continuato oggi i loro attacchi in massa via in Olanda che nel Belgio. In Olanda esse hanno avanzato particolarmente a sud del corso inferiore della Mosa. Nel Belgio nella regione di St. Trond i contrattacchi francesi, condotti principalmente con carri da combattimento, hanno inflitto al nemico forti perdite.

I tedeschi hanno esercitato uno sforzo particolarmente importante nelle Ardenne belghe dove hanno potuto progredire i nostri elementi di cavalleria, dopo compiuta la missione ricattatrice. Si sono ritirati sulla Mosa che il nemico ha raggiunto in una parte del suo corso.

Il nemico ha esercitato una forte pressione su Longwy. Questi attacchi sono stati respinti così come quelli che sono stati lanciati all'ovest della Mosella e nella regione della Senna. Nulla da segnalare sul Reno.

Le aviazioni da bombardamento alleate e nemiche hanno perseguito in loro azione di appoggio alle forze terrestri attaccando colonne avversarie. Quindici aeroplani nemici sono stati abbattuti durante queste operazioni.

Nel cecchi militari della Capitale

francese si afferma questa sera che in Belgio infuria la maggiore battaglia di carri armati che mai sia stata registrata. Si sono affrontate, infatti, grosse masse motorizzate dei due belligeranti e si calcola che tanto i franco-inglesi, quanto i tedeschi abbiano impegnato dal 1500 al 2000 carri armati.

Nelle Ardenne belghe si è esercitato il massimo sforzo delle truppe tedesche, le quali, precedute da numerose divisioni blindate, si sono lanciate verso occidente, obbligando le avanguardie belghe e francesi a ritirarsi lentamente.

Violentissimi combattimenti stanno pure svolgendosi nella regione della Mosella immediatamente innanzi alla linea Maginot e particolarmente intorno a Longwy. Il fronte di battaglia si allunga così ogni giorno e raggiunge oggi più di 400 km.

Il Ministro della Difesa Nazionale, Daladier, ha visitato la zona di combattimento nel nord della Francia e del Belgio. Durante la sua visita egli si è incontrato con il Re Leopoldo del Belgio.

COME VINCONO I TEDESCHI

La manovra scardinatrice delle difese avversarie

Profonda penetrazione nei varchi aperti, trascurando le posizioni laterali che vengono poi investite dal rovescio

Berlino, 13 maggio

La caduta della cittadella di Liegi e quella giudicata il successo più grandioso sino ad ora riportato dalle forze del Reich, operanti in Belgio e in Olanda, anche oggi non vi sono stati giornali, ma di prima sera sono state messe occasionalmente in vendita le prime edizioni dei fogli del mattino di domani le quali sono andate a ruba.

La frecciata su Liegi

Non si hanno ancora informazioni precise sul particolare della conquista, ma è impressione dominante in circoli bene informati della situazione militare, che una modesta colonna corazzata dopo di essere riuscita ad attraversare il Canale Alberto tra Hasselt e Maastricht abbia forzato la linea di difesa belga a ridosso del canale ed abbia potuto risolutamente sulla città senza curarsi di catturare o indurre al silenzio tutti i forti della zona o di garantirsi sicure linee di comunicazione. Nel varco così aperto sono poi passati altri reparti.

E' ricordato che una tattica simile fu usata con successo in diverse occasioni durante la guerra in Polonia: la colonna corazzata che l'8 settembre mosse da Radom per sfrecciare su Varsavia, si fa osservare, era un tipo di manovra che oggi è stata ripetuta contro Liegi. Il segreto del successo di questa azione — si aggiunge — sta tutto nella loro perfetta logistica, quando si disponga di mezzi adatti e di uomini perfettamente addestrati ed allenati. E' appunto si pensa che una tattica identica sia stata usata dal Comando tedesco per stabilire i collegamenti tedeschi con Rotterdam, benché ancora non si sappia come i mezzi corazzati abbiano potuto attraversare le zone allagate. Si parla di galleggianti per il trasporto degli automezzi corazzati, ma nulla si sa di preciso.

La grande battaglia è prossima

In base alle informazioni pervenute fino al tardo pomeriggio, il quadro delle operazioni potrebbe essere così riassunto: Olanda: Grosse masse germaniche puntano decisamente dall'est in direzione di Rotterdam, la cui vicinanza sono già state raggiunte, sia allo scopo di isolare la provincia a sud della Mosa e del Waal dal nord, che di aggirare il famoso baluardo fortificato centrale che ha per pilastri Rotterdam, Amsterdam e l'Aja. Contemporaneamente le masse che hanno raggiunto lo Zuiderzee in vari punti si preparano ora ad attraversarlo per piovare sulla Frisia Occidentale e prendere così il belvedere triangolare del paese.

Belgio: Una colonna germanica marcia in direzione ovest assoluto dopo avere forzato il Canale Alberto in diversi punti. Essa sta compiendo l'aggiungimento del campo trincerato di Liegi apparentemente diretta a Bruxelles e Anversa.

Nel sud un'altra massa germanica, partita dal Lussemburgo, avanza in direzione nord-ovest per tagliare le comunicazioni grosso modo tra il Belgio e la Francia. Essa ha dimostrato sin qui di sincronizzare i suoi movimenti

con la massa di manovra precedente-

mente indicata e che agisce dal nord di Maastricht. Sembra, in sostanza, che si sia in presenza di una gigantesca manovra a tenaglia del tipo classico già eseguita dal Comando germanico in Polonia. E' confermato che i forti orientali del campo trincerato di Liegi continuano a resistere. Il fatto però — si dice a Berlino — non impedisce in gran che il Comando germanico quando esso già in corso le operazioni per aggirarli, rendendo così la loro situazione insostenibile, come accadde di diverse fortezze polacche.

Secondo informazioni del confine franco-belga, le forze britanniche nel Belgio starebbero per partecipare alle operazioni contro le armate germaniche. Esse sono già venute a contatto con le tre divisioni tedesche che costituiscono la punta della massa armata tedesca che ha forzato il canale Alberto in diversi punti. L'Aviazione tedesca è stata anche oggi attivissima contro di esse. Gli aerei comandi alleati ammettono che i tedeschi hanno ottenuto successi in qualche punto dello schieramento britannico. Anche le forze francesi sono in procinto di entrare in azione.

E' impressione precedente al confine franco-belga, che sia ormai molto prossima l'arrivo tra il grosso dei quattro eserciti alleati da una parte, e di quello germanico dall'altra (U. P.).

I paracadutisti germanici

muniti di moto pieghevole

Parigi, 13 maggio

Telegrammi dei corrispondenti francesi dall'Olanda sottolineano in modo particolare, la perfetta e formidabile preparazione delle fanterie aeree tedesche che sono scese con paracadute nei pressi di Amsterdam. Si ritiene che tali reparti sono provvisti di motoveicoli leggeri pieghevole, e mezzo delle quali si irradiano rapidamente nelle varie zone. Le autorità militari olandesi hanno stabilito controlli a sbarramenti in tutti gli incroci stradali per cercare di fronteggiare la minaccia portata da questi reparti delle loro azioni di sorpresa. (Radio-Stefani)

LA LOTTA IN NORVEGIA

Incrocitore e caccia inglesi

gravemente danneggiati

Berlino, 13 maggio

Il comunicato tedesco reca: «Davanti a Narvik, dove sono entrate in azione nuove forze navali britanniche, un cacciatorpediniere inglese è stato gravemente danneggiato da una bomba di grosso calibro. La stessa nave è localizzata davanti a Hasnamosoy ad un incrocitore».

Nella Norvegia centrale le truppe tedesche operanti presso Mosjoen e Mo hanno ricevuto altri rinforzi.

Il presidio di Narvik è alle prese con forze nemiche soverchianti.

Nella regione di Mo, nella Norvegia settentrionale i tedeschi hanno fatto 300 prigionieri, in massima parte inglesi. (Stefani)

Le comunicazioni interrotte

fra l'Olanda e il Belgio

Amsterdam, 13 maggio

Dall'Aja informano che l'Aviazione britannica ha oggi bombardato Stavoren sulle rive dell'IJsselmeer e Harlingen a nord di Stavoren nella Frisia. E' confermato che le intere province della Frisia e di Harlingen sono occupate dai tedeschi.

E' stato annunciato ufficialmente a mezzo della radio che forze tedesche hanno raggiunto il ponte di Moerdijk e hanno attraversato la Mosa. In tal modo le comunicazioni ferroviarie tra l'Olanda e il Belgio sono state interrotte dalle forze germaniche.

Fallito tentativo di fuga

del Colonnello Beck

Berlino, 13 maggio

L'ex Ministro degli Esteri di Polonia, Colonnello Beck, che era confinato in una cittadella della Transilvania, ha tentato di fuggire servendosi di un passaporto falso, ma è stato fermato nei pressi della frontiera.

Secondo quanto apprende il D.N.B. l'ex Ministro sarebbe ora internato in una località dell'interno.

PROVARE PER PENTIRSI

Hearst consiglia gli inglesi ad attaccare l'Italia

Roma, 13 maggio

Il Giornale d'Italia ha da Washington che Hearst, sul The News pur rendendo omaggio alla grandezza di Mussolini come statista e condottiero, ritiene che se i capi inglesi fossero veramente abili dovrebbero dare il colpo mortale ad Hitler eliminando l'Italia, fiancheggiatrice del Reich, attaccandola oggi ed impedendo così che essa possa scegliere più tardi il momento della sua offensiva.

«Questo singolare ed espressivo invito americano — commenta il giornale romano — merita particolare rilievo. Esso conferma gli spiriti aggressivi della politica dell'accerchiamento estesa dalla Germania all'Italia. Ma esso giunge ormai troppo tardi. L'Italia è pronta a parare tutti i colpi e a respingerli con le conseguenze più distruttive e fatali per l'aggressore».

io invece...

«PRENDI COSÌ MARTINA QUEI CUCCHIANI DI MAGGIORIS E PELLEGRINO MARCA "PROBBI"»

«E' PROBABILE, NON C'ERANO LA TROVA VESANTINI (STICCHI)»

«LA TROVA VESANTINI (STICCHI)»

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Doni, figure un l'altro

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emigrazione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perché lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che la debolezza del rene e della vescica possono essere vinti! Fate che i reni lavorino e i vostri urini, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo rimedio per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. — Deposito Generale: G. Gioglio, Milano (6/44). — Edizione 549. — 1935. — FABBRICATE IN ITALIA.

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni

Malattie Veneree e Pelle

8, Stefano 13, ore 10-12, 15-18, Dom. 9-13

Istituto Dr. Vicentini

RIFFLESSO SIMPATICO

Via M. Colonna 7, Roma - ASMA, RINITE SPASMODICA, NEURITICHE, SMU, NEURALGIE, VERTIGINI - ANGINA HARTMAN 17 e 18 di ogni mese. Opuscolo gratis. (Autor. Prof. Roma 701 - 24-3-183)

Prof. D. Tarchini

Docente nella R. Università di Bologna

MALATTIE PELLE E VENEREE

Via G. Petroni 15, ore 10-12, 15-18-19-30

Prof. Comm. O. Bonarri

MALATTIE MENTALI e NERVOSI

dalle 13.30-18 - Barberia 30 - Tel. 2644

Dr. Dell'Aquila

Specialista

MALATTIE VENEREE e PELLE

Via Guazzanti 80, c. 23/255, scala 1° p. 1

Visite: ferri 11-13, 17-20 - festivi 9-13

CON QUESTO BAGNO

pedi stanchi e doloranti RIVIVONO

Migliaia di persone, alle quali questo semplice ed economico rimedio è stato di giovamento, potrebbero testimoniare come i piedi esposti e gonfi che sono infiammati con senso di bruciore e punture, che addolorano eccessivamente e che sono affetti da dolorosa callosità e durizie, guariscono con bagni saltrati. Anche Voi risentite un immediato sollievo con questo rimedio. Versate 2-3 cucchiaini di Saltrati Rodell in una bacinella contenente 2-3 litri d'acqua calda, fino a che i piedi immergati in questo bagno per 10-20 minuti. Gli occhi poco vi accorgere, come il liquido penetra profondamente nei pori determinando un palcosi salterio. Callosità e durizie si fanno molli, il senso di bruciore e le punture se ne vanno poco a poco. Il gonfiore scompare. Trascorrete i Saltrati Rodell in ogni parte. Non vi è alcun rischio da parte vostra. Se non sarete soddisfatti del vostro primo esperimento con i Saltrati non arretrate che di inviarvi l'asterisco vuoto e sarete rimborsati dell'intera spesa di acquisto.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati internamente in Italia.

Aut. Prof. Firenze N. 18403 Dia. 5/2

20-59-XVII

TUTTE LE INSEZIONI A PAGAMENTO

IL SERVIZIO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P. T. DALLE ORE 6.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIALI - TEL. 26-905.

Armando Masza direttore responsa

Piero Pedrazza redattore capo